Anno VI - Numero 232

Sabato 1° ottobre 1955

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . A.F.I.S. 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

Il sottosegretario americano Allen al Cairo

A Washington si ritiene che la crescente influenza sovietica nel Medio Oriente non minacci Israele, ma il patto turco-iracheno Londra prevede un'offensiva commerciale comunista in tutti i Paesi Arabi - Moderati commenti egiziani alla presa di posizione occidentale

Il Cairo, 30.

Il Sottosegretario di Stato americano per gli affari del Medio Oriente, George Allen, è giunto al Cairo, dove come è noto, avrà colloqui con i responsabili del Governo egiziano sulla questione delle forniture di armi da parte dei Paesi comunisti all'Egitto.

Da Washington si apprende che al Dipartimento di Stato sono già pervenute notizie in base a cui i primi carichi di armi sovietiche e cecosiovacche sarebbero già in viaggio verso lo Egitto. Tali informazioni sono per ora al vaglio degli esperti che ne debbono accertare la fondatezza.

Sempre da Washington si è saputo che la precipitosa partenza di George Allen per il Cairo, sarebbe stata sollecitata dal Pentagono.

Gli ambienti militari statunitensi non nascondono infatti la loro profonda preoccupazione per gli accordi intervenuti tra l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia e l'Egitto per scambiare armi con cotone e riso. In tali ambienti, gli acquisti di armi da parte dell'Egitto costituiscono per l'Occidente il più minaccioso sviluppo strategico nel Medio Oriente dalla seconda guerra mondiale. Tutti gli sforzi compiuti dall'Occidente per mantenere le nazioni mediorientali al di fuori dell'orbita sovietica o, comunque, immunizzate da pericolosi contatti, con il mondo sovietico potrebbero essere compromessi. Questi sforzi tendevano massimamente proprio a creare quello equilibrio di forze che l'acquisto di armi da parte dell'Egitto compromette decisamente. Da parte statunitense in linea di principio non si era contrari a rifornire l'Egitto di un armamento adeguato alle necessità della sua difesa.

Il punto di vista di Washington, già varie volte espresso al Cairo, era che la sicurezza del Medio Oriente si consolidasse in un sistema di sicurezza collettiva, in un equilibrio di forze. L'acquisto di armi da parte dell'Egitto, si nota nella capitale americana, non minaccia comunque immediatamente Israele, ma aggrava i dissensi tra le tre nazioni mussulmane che si sono alleate in una prima barriera avanzata verso il mondo sovietico (Turchia, Iraq e Pakistan) con le altre nazioni del Medio Oriente.

Anche a Londra com'è noto, la presa di posizione in questa faccenda è stata vigorosa, lo Ambasciatore britannico è stato infatti incaricato ieri di esprimere a Nasser la grave preoccupazione del suo Governo. Ciò viene ritenuto un indice sufficiente di quanto il Governo inglese si preoccupi degli ultimi sviluppi della situazione, tanto più che la vendita di armi russe al Cairo è considerata a Londra un sintomo di un rinnovamento del tentativo dei sovietici di mettere piede nel Medio Oriente compiendo un'abile manovra di penetrazione nei vari campi. I circoli commerciali del Cairo — ad esempio — segnalano l'inizio di un'attiva campagna, da parte degli stati comunisti per espandere grandemente le loro attività commerciali in tutto il Medio Oriente, una zona dove già esiste un regime di aspra concorrenza fra americani, inglesi, francesi, tedeschi occidentali ed italiani. Ora che l'Unione Sovietica, e gli altri stati comunisti — fra cui la Germania orientale, la Cecoslovacchia e la Polonia, cercano di mettere piede nel mercato mediorentale, in Egitto e negli altri Paesi vicini, si sono stabiliti agenti commerciali comunisti che hanno iniziato un'attiva campagna pubblicitaria soprattutto nel campo del macchinario industriale ed agricolo.

Il personale degli uffici commerciali, dell'Ambasciate e delle Legazioni comuniste, è stato considerevolmente rafforzato. I maggiori importatori egiziani sono convinti che i prezzi delle merci fornite dai Paesi comunisti saranno tali da reggere la concorrenza dei prodotti commerciali occidentali.

Intanto la notizia dell'offerta da parte sovietica di armi alla Siria e all'Arabia Saudita non ha ricevuto ancora conferma al Foreign Office, il cui portavoce ha dichiarato che nessun rapporto al riguardo è pervenuto a Londra.

Invece, secondo buone fonti da Washington, il Governo d'Israele intenderebbe chiedere una fornitura di armi e munizioni agli Stati Uniti. A Washington si dice che il Governo americano sarebbe pronto a « facilitare » per quanto possibile i desideri di Tel Aviv.

Si apprende, infine, che i commenti egiziani alla presa di posizione occidentale sulla questione dell'acquisto di armi russe, da parte sia dei portavoce ufficiali che della stampa, hanno adottato oggi un tono più conciliativo che non in passato, insistendo nell'affermare che lo Egitto « non intende iniziare una corsa agli armamenti mediorientali con Israele e che il Governo egiziano non ha mire aggressive contro Israele ». Le fonti egiziane sostengono, inoltre, che l'Egitto « non ha la minima intenzione di vendersi ai comunisti ».

Sarà lunga
la convalescenza di Eisenhower

Washington, 30.

Occorrerà ancora un periodo di un mese e mezzo prima che il Presidente Eisenhower, le cui condizioni vanno regolarmente migliorando, torni alla piena attività delle sue funzioni di Governo, ma già adesso, il suo « assistente speciale » Sherman Adams, — lo chiamano il « Capo di Stato Maggiore della Casa Bianca » - ha annunciato che si recherà a giorni a Denver, per stabilire un regolare collegamento tra il Presidente e i membri del Governo.

La battaglia serrata che si era svolta dietro le quinte in questi giorni per il controllo del potere, nell'assenza del Presidente, sembra quindi vedere emergere vittorioso Sharman Adams nei confronti del Vice Presidente Nixon, mentre Nixon continuerà a presiedere il Gabinetto e il National Security Council — secondo la prassi determinata dallo stesso Eisenhower, a tale funzione non corrisponde il potere di decisioni — l'uomo forte della situazione appare — a giudizio di questi ambienti politici Sherman Adams, coadiuvato dal Segretrio al Tesoro Humphry e dal Ministro della Giustizia Brownel, il cosiddetto « triunvirato », lo definiscono a Washington.

Adams non ha ambizioni personali per quel che riguarda il 1956, e fa parte del gruppo dei Consiglieri della « Casa Bianca » più devoti personalmente ad Eisenhower. La base è, quindi, stata posta perchè il disbrigo degli affari correnti prosegua secondo le direttive già stabilite dal Presidente Eisenhower sia in politica estera, sia in terreno economico, e questa continuità è stata riaffermata dal Vice Presidente Nixon al termine della riunione di ieri da lui presieduta del « National Security Council ».

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE N.U.

Ottimistico discorso di Mac Millan

Vivissima l'attesa per la decisione dell'Assemblea circa l'iscrizione all'o.d.g. della questione marocchina

New York, 30.

Il Ministro degli Esteri britannico Mac Millan ha pronunciato oggi all'Assemblea Generale dell'ONU un discorso che è apparso in generale ispirato ad un notevole ottimismo.

Egli si è detto compiaciuto dell'acquisizione, da parte dei sovietici, di molti dei principi fondamentali occidentali in materia di piani per il disarmo, pur sussistendo ancora talune rilevanti divergenze in materia. Mc Millan si è anche dichiarato convinto della possibilità di trovare una formula di sicurezza Europea tale da calmare le apprensioni sovietiche per la riunificazione della Germania. Il Ministro britannico ha anche definito incoraggiante l'ultimo discorso di Molotov alle Nazioni Unite.

Circa i problemi del giorno, sorti nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, il Ministro Mac Millan ha dichiarato che sia per la questione di Cipro che per quella degli armamenti, che investe i Paesi Arabi e Israele, può e deve essere ricercata una soddisfacente soluzione, tale da assicurare una soluzione definitiva e lo stabilimento di pacifici rapporti tra le parti in causa.

Sempre da New York giunge notizia che negli ambienti delle delegazioni occidentali all'ONU, si è appreso che nel corso delle recenti riunioni newyorkesi, Foster Dulles, Mac Millan, Pinay e Von Brentano, avrebbero discusso e messo a punto un piano per la riunificazione della Germania che comprenderebbe anche talune garanzie destinate a tranquillizzare l'Unione Sovietica sull'attitudine della futura Germania riunificata. Questo piano dovrà essere ancora discusso nella prossima riunione dei tre Ministri degli Esteri occidentali, prevista per il dieci ottobre a Parigi. Si ritiene che le tre potenze occidentali annettano grande importanza alla discussione, insieme ai rappresentanti sovietici, per cui è moltoprobabile che, presentandolo a Ginevra, alla riunione dei quattro Ministri degli Esteri, ne chiedano la iscrizione all'ordine del giorno della conferenza con precedenza assoluta su tutti gli altri argomenti.

L'odierna seduta dell'Assemblea Generale è attesa con giustificato interesse negli ambienti politici internazionali dato che l'Assemblea dovrà decidere se nell'ordine del giorno dei lavori dovrà o no essere iscritta la questione dell'Algeria come hanno chiesto i delegati del blocco arabo. La tesi francese — come è noto — è che l'Algeria non è un territorio coloniale, ma un dipartimento della Francia e che quindi discutere di essa costituirebbe una interferenza dell'ONU negli affari interni di uno Stato, il che sarebbe contrario allo spirito della Carta delle Nazioni Unite. Data la forza del blocco anticolonialista all'Assemblea, la battaglia si presenta serrata e i francesi hanno deciso di spingerla a fondo per evitare la inserzione nell'ordine del giorno della questione algerina. Si sa anche che privatamente Pinay ha fatto forti pressioni sulla Segreteria dell'ONU indicando che occorre evitare il crearsi di una « situazione critica ».

Il Governo americano è d'accordo per appoggiare la tesi francese.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Intensa attività Parlamentare per l'esame dei bilanci

Conclusa dal gruppo parlamentare democristiano la discussione sulla competenza dei tribunali militari - Il viaggio del Ministro degli Esteri in Estremo Oriente - Nenni a Pechino

Roma, 30.

Il gruppo parlamentare democristiano della Camera ha concluso la discussione sul problema della competenza dei tribunali militari in tempo di pace approvando un ordine del giorno presentato dall'on. Resta che approva pienamente le dichiarazioni del Governo e lo invita a concretare, sulla base dell'indirizzo politico esposto al gruppo, e da questo accolto, gli emendamenti da presentare all'Assemblea. Questo ordine del giorno è stato approvato da 199 deputati sui 205 che partecipavano alla votazione. Quattro hanno votato contro e due si sono astenuti.

Il gruppo parlamentare D C è costituito da 261 deputati, dei quali nove risultano in congedo e cinque si trovano attualmente in Germania.

Intanto alla Camera dei Deputati il Ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi, ha concluso il dibattito sul Bilancio del suo dicastero con un intervento nel quale ha riassunto i dati tecnici del problema scolastico italiano ed ha risposto agli oratori intervenuti nella discussione. Successivamente la Camera ha approvato un ordine del giorno che invita il Governo a costituire una commissione speciale mista per l'accertamento dei dati del complesso problema della difesa del patrimonio artistico e culturale del Paese e per la formulazione di una proposta di legge intesa a proteggere le bellezze naturali e storiche « dalle devastazioni che, a fini vari, ed in continuo aumento, vengono perpretate ».

Il bilancio della Pubblica Istruzione verrà votato nella seduta di martedì prossimo.

Nel pomeriggio i Deputati hanno cominciato a discutere il il bilancio del Ministero dell'Interno. Essendo iscritti a parlare molti oratori, si è convenuto di contenere gli interventi nel minor tempo possibile. Fra i vari discorsi, notevole quello del monarchico Cuttitta, che si è dichiarato contrario al confino di polizia ed alla restrizione della libertà di circolazione, a suo parere contrari alla Costituzione.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato stamane, in sede deliberante una proposta di legge di iniziativa parlamentare per la concessione di una pensione straordinaria alla signora Francesca Romani vedova di Alcide De Gasperi. Hanno votato a favore anche i membri dell'opposizione.

Al Senato invece, poco dopo l'inizio del dibattito sul bilancio della Giustizia, la discussione è stata sospesa e la seduta tolta a causa dell'assenza degli oratori iscritti a parlare. Dopo il primo oratore, il sen. Romano, ha preso la parola il sen. Leone comunista, che ha auspicato la revisione di tutte le leggi fasciste non ancora modificate o abolite.

Il Senato tornerà a riunirsi martedì per ascoltare la replica del Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani, e per votare il bilancio del dicastero già discusso.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane, una riunione sotto la presidenza del Vice Presidente Saragat, che sostituiva l'on. Segni leggermente indisposto, in cui ha approvato il disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione della convenzione di conciliazione e regolamento giudiziario tra Italia e Brasile conclusa a Rio de Janeiro il 24 novembre 1954.

Circa il ventilato viaggio in Estremo Oriente del Ministro degli Esteri Martino, «Il Giornale d'Italia» scrive stasera: «a Palazzo Chigi si conferma che la data prevista per lo arrivo del Ministro degli Esteri Martino a Tokio, è il 23 novembre. Il programma del viaggio non è stato ancora completamente definito e non si è in grado di precisare altri dettagli. Negli ambienti competenti si aggiunge che il Ministro Martino visiterà oltre a Tokio anche Bangkok.

Il secondo viaggio in Asia, sempre nel quadro della restituzione di visite, sarà fatto in prosieguo di tempo e si svolgerà a Nuova Delhi per la restituzione della visita di Nehru, e a Ceylon per la restituzione della visita di Kotelawala.

Si ha notizia da Pechino che il Segretario del P.S.I., on. Pietro Nenni, ha partecipato, insieme agli altri membri della delegazione socialista al grande ricevimento ufficiale offerto dal Primo Ministro Ciu En Lai al corpo Diplomatico e alle personalità straniere all'Hotel Pechino.

All'arrivo di Nenni, Ciu En Lai gli ha porto il benvenuto del governo cinese e le espressioni della sua personale simpatia. Numerosi brindisi sono stati dedicati da Ciu En Lai, e dai rappresentanti diplomatici stranieri, all'amicizia fra i popoli ed ad una pace durevole, nel corso del ricevimento che si è svolto in una atmosfera di grande cordialità fra le personalità dei più diversi paesi. Nenni avrà oggi un colloquio con Ciu En Lai il quale lo ha invitato a pranzo insieme alla delegazione socialista.

L'on. Matteotti
ha lasciato la Somalia

Con l'aereo dell'Aden Airways, diretto a Nairobi, l'on. Giancarlo Matteotti ha lasciato la Somalia per rientrare in Italia.

Erano all'aeroporto a salutare il Parlamentare, il Segretario Generale Reggente l'Amministrazione, Ministro Piero Franca; il Capo di Gabinetto dello Amministratore; il Capo della Segreteria Particolare; il Comandante del Corpo di Sicurezza ed il Comandante della Polizia; il Capo Regione del Benadir; il Commissario del Municipio di Mogadiscio; il Vice Presidente del Consiglio Territoriale Abdinur Hussen ed un gruppo di Consiglieri Territoriali; il Presidente dell'Ente Fiera e numerosissimi funzionari italiani e somali.

La partenza di S. E. Garcia per New York

Il Delegato delle Filippine presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, S.E. il Ministro Cosme P. Garcia, è partito, accompagnato dalla gentile Consorte e dalla figlia Cecilia, per Nairobi da dove raggiungerà New York.

Alla scaletta dell'aereo hanno salutato il Ministro Garcia il Segretario Generale Reggente l'Amministrazione, Ministro Piero Franca, il Presidente del Consiglio Consultivo S.E. Mohammed Kamal Eddin Salah, il Segretario Principale del Consiglio stesso; il Capo di Gabinetto dell'Amministratore; il Console Britannico, sig. Ghetin; il Console Onorario del Belgio, dott. Quagliere; funzionari del Segretariato Principale; il Vice Presidente del Consiglio Territoriale Abdinur Mohamed Hussen.

La situazione politica nel Libano

Beirut, settembre.

Le dimissioni dell'intero gabinetto di Sami es-Sohl, un uomo che aveva assunto il potere sotto i migliori auspici e circondato dalla più fervida attesa dei circoli politici libanesi, specialmente per ciò che riguarda la stabilità poltica del paese, hanno provocato una situazione assai critica a Beirut anche per la particolarissima difficoltà in cui l'attuale parlamento si trova ad esprimere un nuovo governo capace di riportare ordine e disciplina, fiducia e solida amministrazione negli affari direttivi della Repubblica. La gravità della odierna « impasse » deriva principalmente dal nodo in cui si è verificata la crisi del governo di es-Sohl, attaccato con una violenza senza precedenti durante l'ultima seduta della Camera, mentre lo stesso primo ministro e il Capo dello Stato venivano anche essi attaccati con estrema durezza in seno al consiglio dei ministri da parte del gruppo dei cosidetti « duri ». Divergenze in merito alla politica estera, divergenze in relazione alla politica finanziaria interna, e a quella fiscale, divergenze molto acuite negli ultimi tempi fra le frazioni musulmana e cristiana della popolazione libanese, divergenze probabilmente anche di carattere personale fra alcuni ministri, hanno fatto sì che la vita del gabinetto di Sami es-Sohl venisse rapidamente a trovarsi nella condizione ci non poter svolgere il suo mandato. A precipitare le cose, come è noto, sono intervenute dapprima le dimissioni dei due ministri maroniti Hamid Frangié e Pierre Eddé, rispettivamente degli Esteri e delle Finanze, e in un secondo tempo, quando si stava tentando di rimettere in efficienza la compagine governativa con delle sostituzioni, con le dimissioni rassegnate da altri tre ministri: quello dell'Economia, Rachid Keramé, dell'Istruzione Selim Lahud e dell'Agricoltura Selim Haidar. Avendo Sami es-Sohl evitato il voto di sfiducia dinanzi alla Camera, egli resta quotato per questo momento, sugli indirizzi che prenderà la soluzione della grave crisi libanese, una delle più complesse e profonde che abbiano turbato la vita politica del paese negli ultimi anni. Il presidente Chamun continua a svolgere le sue consultazioni.

Attacchi della stampa al Governo Faure

Parigi, 30.

In previsione della prossima battaglia parlamentare, che non si annuncia facile per il Gabinetto francese, si segnalano nella stampa vari attacchi al governo. Uno, di inesitata violenza, è dovuto alla penna di Francois Mauriac contro Edgar Faure e appare stamane sull'«Express». In esso l'accademico di Francia scrive: «Almeno quello è intelligente. Così ci rassicurarono di Edgar Faure. Forse un imbecille sarebbe stato meglio, un imbecille che non avesse fatto oltre che lasciar fare. Almeno ci sarebbero rimaste alcune carte: oggi esse sono state giocate e perdute. Edgar Faure le ha giocate durante una partita che non era quella della Francia ma la sua personale. La sua causa è che, nel suo spirito, le due cause si confondono e che ciò importa alla salvezza della patria deve essere subordinato al mantenimento di Edgar Faure forse sensibile al rischio di questo capitolo di storia affidatogli. Ecco quel che impareranno gli scolari, non ancora nati di quel capitolo: ne immagino la prima fase: si può datare dal Ministero di Edgar Faure il momento in cui tutto fu deciso per impegnare il nostro paese sulla china della discesa prima dalla Spagna. Fu lui a consegnare lo stato ai generali».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Domattina alle otto
lo Stadio CONI comincerá a vivere

Domattina lo «Stadio CONI» apprirà ufficialmente i suoi cancelli alla massa degli sportivi che per tanti mesi, dai giorni ormai lontani dell'arrivo del dott. Poli in Somalia, ne hanno per così dire, covato con gli occhi e con il desiderio il sorgere. Ed effettivamente se il progetto era bello, la passione sportiva lo ha reso ancora più bello.

Un ingresso monumentale, insieme ad una attrezzatura modernissima fanno del nuovo campo un complesso sportivo che certamente ci sarà invidiato dovunque. Dall'alloggio per l'allenatore custode, alla rete di recinzione del campo di calcio, alla pista per l'atletica leggera che sviluppa 400 metri ed è divisa in sei corsie delimitate ciascuna da anelli di «similgomma», un sistema modernissimo che si applica sui campi sportivi, al rettilineo per l'arrivo delle gare dei 100 e 200 piani, il campo si presenta come, se pensiamo al vecchio e pur glorioso «Campo Comunale», un vero e proprio campo sportivo.

Nei semicerchi posti dietro le reti sono sistemate la gabbia per il lancio del martello, il settore del salto in alto, la piazzola per il lancio del disco e per il giavellotto. Non mancano naturalmente le attrezzature per il salto triplo e quello con l'asta.

La tribuna, in parte coperta, ed in parte solamente a gradinata, è capace di 800 posti a sedere, mentre il «parterre» è diviso in settori A e B per meglio regolamentare l'afflusso del pubblico. Ciò che costituisce una vera e propria novità sono i servizi igienici, muniti di ben otto docce e otto lavandini, di spogliatoi, della stanza per il massaggiatore e di quella per il pronto soccorso. Il campo di calcio misura 105 per 65: lunghezze che richiedono fiato....

Rimandando a lunedì, per ragioni di spazio, di parlare ancora di questa magnifica opera che viene ad abbellire, oltre che ad arricchire la nostra città, non possiamo sottacere quanta riconoscenza si debba da parte degli sportivi al CONI innanzi tutto, ed all'ing. Ugo Crotti, che appassionato sportivo non potrà godere di questa che per lui sarebbe senz'altro stata una delle più grandi soddisfazioni, all'ing. Favilla che anch'egli, appassionato frequentatore di campi di sport ha voluto dare la sua opera personale, per la miglior riuscita dei lavori, ed infine al Commissario per lo sport, che grazie all'attività dei suoi dirigenti, attività che, non si deve dimenticare, è stata presso sottratta al riposo, hanno saputo creare e forgiare gli atleti che domani per primi avranno l'onore di calcare il terreno nello stadio CONI.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Notizia vario
17.30 - Gabai
17.40 - Hello
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Gabai
19.30 - Hello
19.40 - Gurou
19.50 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

*

Programma di domani domenica

Trasmissione in lingua somala

12.30 - Disco
12.35 - Giornale Radio
12.45 - Gherar
13.00 - Fine della trasmissione

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - « Lugabahsi »
17.45 - Gherar
17.50 - Gib
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.42 - Canzone moderna somala
19.50 - Gherar
19.55 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi ballabili
20.00 - Musica leggera
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni varie

AVVISO
Servizio
straordinario di autobus per il campo sportivo

Il Commissario dello Sport, presi accordi con la Società CINTIA (per venire incontro alla popolazione sportiva di Mogadiscio, rende noto quanto segue:

Durante le manifestazioni sportive allo Stadio CONI verrà effettuato un servizio straordinario continuativo di autobus con partenza da Piazza Maurizio Rava e fermate all'altezza del Bar Nazionale, in Piazza IV Novembre, Corso Italia, Bar Fiat, Stadio CONI.

Il servizio avrà inizio circa un'ora prima e termina un'ora dopo gli orari delle manifestazioni. Il giorno dell'inaugurazione dello Stadio tale servizio si inizierà alle ore 7.

La premiazione dei vincitori del concorso indetto dal Gruppo Sportivo "Leonardo da Vinci"

Ieri sera sull'affollatissimo «Campo Spirtivo» della Fiera, nell'intervallo tra due partite della «Coppa S. Pellegrino», quando il campo era ancora in pieno fermento per il «tifo», si è conchiuso, con la cerimonia della premiazione, il concorso bandito dal Gruppo Sportivo Scolastico «Leonardo da Vinci» per la migliore rappresentazione figurativa e il miglior tema ispirati ad attività ginniche e sportive.

Riuniti al centro del campo intorno al Capo della Regione del Benadir dott. Olivieri, al Capo dell'Ufficio Istruzione Pubblica dott. Puccioni, al rappresentante del CONI ed all'Ispettore Baglioni ed ai Presidi delle Scuole.

Salutato dai fragorosi applausi dei presenti, il vincitore del concorso per la rappresentazione figurativa, studente Icar Bana, è stato chiamato al tavolo dove, tra un flash e l'altro, una stretta di mano e l'altra, ha ricevuto il meritato premio. Successivamente sono stati chiamati i primi classificati per ogni scuola.

E' stata quindi la volta dei vincitori del concorso per il miglior tema ispirato ad attività ginniche e sportive, e diciamo vincitori, perchè il premio è stato dalla commissione giudicatrice, assegnato ex aequo a due temi che si sono equivalsi nel loro valore. Per dovere di cortesia è stata chiamata prima la vincitrice per la scuola italiana signorina Daniella Olivieri e immediatamente dopo lo studente, della scuola industriale somala Vinci Mario.

Successivamente sono stati chiamati a ricevere il premio i primi classificati per ogni scuola e cioè: Salad Giumale Ossoble della Scuola Media Somala; Hussen Mohamed Said dello Istituto Magistrale; Sauli Gianna per la Scuola Commerciale e Bologna Maria Laura per la Scuola Media italiana.

A tutti sono toccati calorosi applausi, del resto ben meritati, come un vivo elogio va fatto agli organizzatori di questo interessante concorso che spronando gli studenti in una leale gara di emulazione in cui ha prevalso solamente il miglior profitto tratto dallo studio, hanno saputo realizzare in pieno il detto latino che è, e sarà sempre, un pilastro dei sistemi educativi: «mens sana in corpore sano».

OGGI IN FIERA

(Apertura ore 16)
Giornata dell'Egitto.
Serata della Somalia cinematografica presente al Festival.
Ore 20,30 Teatro «Duna» Spettacolo cinematografico nel quadro del Festival.

*

DOMANI IN FIERA

Giornata della Somalia.
Serata in onore della Stampa Cinematografica presente al Festival.
Manifestazione folcloristica di danze somale.
Ore 20,30 - Teatro «Duna» replica della rivista (Talo Warerta» («Il falso consiglio») a cura della Compagnia Artistica Somala.
Ore 20,45 al campo sportivo della Fiera, incontri di pallacanestro per la Coppa San Pellegrino.

LO SPORT

PALLACANESTRO

Torneo della Fiera
per la Coppa S. Pellegrino

(G.L.) - Il proponimento della «San Giorgio» di ritirarsi dal torneo, in conseguenza del contrasto verificatosi nella partita di mercoledì sera, e del quale ci occupammo di proposito in fretta in sede di cronaca sportiva, è stato superato dal buon senso; e così ieri i biancorossi sangiorgini hanno affrontato la loro seconda fatica di calendario, battendosi con i giallorossi della «Mogadiscio».

Fatto importante in questo incontro: l'arbitraggio a due è stato eliminato, e la direzione della contesa è stata affidata al prof. Amoroso. Sarà perchè quest'ultimo è il più esperto arbitro che si possa avere a disposizione, sarà anche perchè fra i giocatori è scomparsa qualsiasi linea di discutibile prevenzione su nomi e capacità o perchè al prof. Amoroso non si fa tanto facilmente in barba in tema di astuziette maligne, ecc. ecc., fatto si è che in quaranta minuti di gioco sono filati via lisci e puliti e senza che avessero a far capolino discussioni, rimbrotti e qualche cosa di peggio, come ap punto si è registrato in altre occasioni.

La «Mogadiscio» è passata con un netto 31 a 19, ed il punteggio dice della sua migliore qualità e vivacità di gioco rispetto alla «San Giorgio» che, specie nel primo tempo, ha accusato sbandamento e mancanza di mordente.

Dopo «Mogadiscio-San Giorgio» sono entrati in campo i rossoblù del «Corpo Sicurezza» e gli azzurri della «Leonardo da Vinci». Anche questo incontro si è avvalso dell'arbitraggio unico, ed il compito di guidare gli atleti nella lotta è stato affidato a Vablè.

Il «Corpo di Sicurezza» ha trovato nei giovani leonardiani degli avversari tenaci e quanto mai intrapredenti, che hanno saputo tenere in scacco i rossoblù, i quali hanno potuto staccarsi dalle costole gli azzurri a partire dal 12' del secondo tempo in conseguenza di azioni veloci e tiri conclusivi di precisione. Dal 13 a 12 in favore dei rossoblù che il cartellone segnapunti indicava al 2' della ripresa, si è così giunti al 23 a 13 finale.

Pubblico numerosissimo e festoso.

ANNUNCI ECONOMICI

CERCASI subito provetto motorista meccanico per impiego in Mogadiscio - Scrivere Casella Postale 259 con referenze.

PER VISIONE ed ordinazione fotografie eseguite nel recinto della Fiera rivolgersi **FOTO HUSSEN. BAR SAVOIA.**

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

COMUNICATO

Vaccinazioni antitetaniche

Dato i numerosi casi mortali di tetano che si verificano ogni anno fra i neonati, quest'Amministrazione Municipale, considerata la richiesta dell'Ufficiale Sanitario, è giunta nella determinazione di iniziare la vaccinazione antitetanica nelle donne in gravidanza.

Tale vaccinazione antitetanica, oltre a creare una difesa assoluta nella donna gravida contro il tetano, permette che tale difesa, attraverso il sangue materno, giunga al feto.

In tal modo il neonato nasce con una resistenza ereditaria verso il tetano, si che si può, con la quasi assoluta certezza, assicurare che il neonato, fin dalle prime ore di vita e per il tempo occorrente alla guarigione della lesione ombellicale, non contrarrà l'infezione tetanica.

L'Ufficio di Igiene di quest'Amministrazione Municipale praticherà gratuitamente la vaccinazione antitetanica a tutte le donne in gravidanza che la desiderino. Le interessate dovranno presentarsi all'Ufficio di Igiene dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane di ogni giorno lavorativo, escluso il sabato.

Il metodo di vaccinazione antitetanica prevede due o tre iniezioni, che verranno praticate ad un mese di distanza. L'Ufficiale Sanitario applicherà il metodo più conveniente a seconda dei casi.

E' necessario quindi che le donne in stato di gravidanza si presentino all'Ufficio di Igiene non oltre l'ottavo mese.

L'Amministrazione Municipale è quindi ben lieta di offrire alla popolazione di Mogadiscio la garanzia quasi assoluta che mai più si verificheranno casi di morte per tetano i neonati e nelle puerpere che si saranno sottoposte a tale vaccinazione.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Bollettino Meteorologico

Temperatura massima	28.7
Temperatura minima	24,5
Vento prevalente SSW km/ora	10,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 2,30
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,62

MAREE per il giorno 2 ottobre 1955:
Alta marea: ore **04,22** ed ore **16,38**
Bassa marea: ore **10,33** ed ore **22,36**

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Moustafà Kamel» film Arabo e «Challenge of Progress».
CINEMA CENTRALE — «La pattuglia dei senza paura».
CINEMA EL GAB — «Al faris El Asuad» film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Magia —verde» (in Ferraniacolor).
CINEMA TEATRO HAMAR — «Le compagne della notte».
CINEMA MISSIONE — «Lahnu El glud» film arabo.
SUPERCINEMA — «Viva la rivista».

***

e di domani

CINEMA BENADIR — «Eva Nera» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Proiezione Festival della cinematografia».
CINEMA EL GAB — «Lahun El glud» film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Titanic».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Ruby, fiore selvaggio».
CINEMA MISSIONE — «Neelamporì» film indiano.
SUPERCINEMA — «Viva la rivista».

La famiglia Corbatto ringrazia vivamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore che li ha colpiti.

Luciana e Salvatore Marziano prendono parte al dolore che ha colpito la Signora Latella per la perdita del suo caro

FRANCESCO

Novità Chincaglieria e Bijotteria

Vetrerie Murano - Articoli e servizi Maiolica e Ceramica - Candelabri - Quadri - Articoli regalo per Battesimi - Collane - Orecchini - Spille - Portacipria - Servizi manicure - ecc.

NUOVI ARRIVI - CARTOLERIA PORRO Hall Albergo Croce del Sud

parapiglia

Un ritmo vertiginoso ha caratterizzato negli ultimi giorni di settembre la vita di Mogadiscio.

Tra la Fiera della Somalia, l'artigianato, il teatro somalo, i cocktails, i ricevimenti ed il Festival Internazionale della Cinematografia, il programma quotidiano è stato sempre completo. —Parapiglia di manifestazioni insomma concentrate, ahimè, nel breve volgere di due settimane.

Una vera fiera campionaria di vitalità e di esistenza palpitante.

*

Febbrile attesa ormai per l'inaugurazione del nuovo stadio di Mogadiscio donato dal CONI alla Somalia.

Domani intensa giornata sportiva in un quadro entusiastico e celebrativo in nome dello sport migliore.

*

Nel tardo pomeriggio di ieri al Teatro Duna alla Fiera della Somalia ha avuto luogo una manifestazione del tutto originale e senza dubbio simpatica.

In occasione della «Giornata dello Studente» i viali della Fiera erano affollati di alunni e di insegnanti.

Poco dopo il tramonto, tutti si sono riuniti sulle capaci gradinate del Teatro Duna ed alcuni ragazzi, volontari e bravissimi, hanno dato vita ad uno spettacolo fresco, spontaneo ed applauditissimo.

—Addirittura un attore cinematografico, Enrico Luzi, ha accettato l'invito di salutare gli alunni presenti e tra l'ammirazione generale, espressa in applausi interminabili, ha reso più gradita la sua visita e più interessante la sorpresa costituita dallo spettacolo. Giovedì prossimo si replica.

*

Martedì sera, al Teatro Duna, il Primo Fesitval Internazionale della Cinematografia Africana si concluderà con la premiazione dei vincitori, nella cornice più solenne ed elegante.

Sfileranno tra gli applausi, i riflettori ed i flash, i rappresentanti delle Nazioni premiate, i partecipanti alla manifestazione e saranno consegnate le statuette degli «Hamar», il «Premio Africa» e le due coppe «Città di Mogadiscio».

Serata di gala, insomma, con la partecipazione della Moda, vuoi questa tra le signore presenti, vuoi sul palcoscenico.

E' in programma infatti una originale manifestazione con l'intervento di modelli, abiti impegnativi e gentili signore e signorine che li indosseranno.

Parapiglia di premi, di applausi, di modelli non disgiunti questi ultimi dall'apprezzabile grazia dell'eterno femminino.

*

L'abito bello della settimana è stato notato alla prima del film «Eva Nera» nella cornice di un teatro Hamar finalmente in serata di gala.

Lo indossava l'attrice Macci Muddei ed era in raso bianco, con sciarpa di organza, con un insieme molto notevole, festeggiatisimo dal pubblico e dagli invitati.

L'abito brutto invece è giallo, di un colore che richiama alla memoria la bandiera della «quarantena» a bordo delle navi. Pensiamo sia di popeline, ma non si capisce bene, dato l'assortimento dei tagli, delle impunture, delle riprese e delle pieghe.

Pensavamo fosse una vestaglia, ma ci hanno spiegato poi trattarsi di un abito vero, brutto ed, insomma, da dimenticare.

In materia di abiti attenderemo martedì per vederne di belli nella smagliante gala del Festival della Cinematografia.

Un appuntamento con il «Cinema», con l'eleganza, con il buon gusto e con le belle signore.

gius facioni

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

1° Festival Internazionale
Cinematografia Africana

La Presidenza del Festival ha l'onore di presentare al pubblico i seguenti film:

OGGI dalle ore 18,30, al **Cinema BENADIR**
« **MOUSTAFA KAMEL** » (Egitto)
« **CHALLENGE OF PROGRESS** » (Costa d'Oro)
OGGI dalle ore 20,30 al **Teatro « DUNA »**
« **WILD LIFE SANCTUARY** » (South Africa)
« **TAMATAVE LA MARINE** » (Francia)
« **A PLANTED A STONE** » (Gran Bretagna)
« **NIGERIA'S UNIVERSITY** » (Nigeria)
« **KORI-KORI** » (Nigeria)
DOMANI, dalle ore 18,30 al **Cinema CENTRALE**
« **MAN OF AFRICA** » (Gran Bretagna)

La Direzione del Festival avverte che per lo spettacolo saranno valide solo le tessere dei signori componenti la Giuria e non avranno valore le tessere ed i biglietti di favore rilasciati dalle direzioni dei locali.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI dalle ore 18,00

Un eccezionale raduno di artisti in una girandola di buonumore!

VIVA LA RIVISTA

Con: Carlo CAMPANINI - Walter CHIARI - Carlo DAPPORTO - Isa BARZIZZA - Liliana GERACI - Rossana PODESTA' - Tino SCOTTI - Mirella UBERTI.

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA

La 20th. CENTURY-FOX presenta la più alta prova del realismo americano, in un infocato racconto di rancore e d'amore!

RUBY, FIORE SELVAGGIO

Acre... rovente... appassionato...

Con: Jennifer JONES - Karl MALDEN - Charlton HESON - Tom TULLY - Bernard PHILLIPS - James ANDERSON — Regia di KING VIDOR.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI MOGADISCIO

UFFICIO ANAGRAFE

FOGLIO N. 4

Per l'aggiornamento del Registro di Popolazione in vista delle prossime elezioni politiche, si invitano le sottoindicate persone a presentarsi al Municipio - Ufficio Anagrafe - per fornire dati e notizie riguardanti le singole posizioni anagrafiche:

NOME PROPRIO DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO	Cabila	Età anni	Luogo di nascita	Indirizzo
Gelle Turle Maallim (Carceri)	—	32	—	Hamar Geb Geb 2
Gheddò Dinle Aues	Bandabò	72	—	Hamaruen M61/15
Gheddi Aden Chaire	Elai-Nasle	32	—	Bulo Elai 4/55
Gheddi Ali Sabrie	Abgal	64	—	Uardiglei 426
Gheddi Barcadle Sabrie	—	62	—	Uardiglei 950
Gheddi Giama Farah	—	27	—	Hamaruen 1
Gheddi Guled Mohammed	Abgal-Uaesle	61	—	Bulo Oblico 341
Gheddi Hassan Ahmed	—	28	—	Bulo Elai 3/49
Gheddi Maallim Irre	Abgal-Uaesle	52	—	Uardiglei 262
Gheddi Mahmud Samantar	Abgal	27	—	Bulo Oblico 753
Gheddi Nur Ierò	Gundaue-Badiadde	21	—	Bondere 4/110
Gheddi Siad Afrah	Murosada-Septi	—	—	Bondere 223
Gheddi Tohò Ali	Murosada	50	—	Hamaruen 1/1
Gheddi Ulussò Osman	Murosada-Ilibi	22	—	Uardiglei 4/49
Ghelle Ahmed Farah	Madiban-Orogle	26	—	Bondere 5/109
Ghelle Farah Iusuf	Osman Mah.-Mus.	27	—	Via Cardinal Massaia 41
Ghelle Iusuf Mohammed	—	23	—	Hamaruen M113/2
Ghesei Ahmed Ali	—	28	—	Scuraran 2/38
Ghesei Gaal Nur	Abgal-Matan	35	—	Bondere 5/17
Ghesei Hirabe Ieberò	Abgal	45	—	Bulo Oblico 501
Giama Abdi Ali	—	54	—	El Gab 1/24
Giama Abdi Giumale	Averghedir	31	—	Via Francesco Crispi 5
Giama Ahmed Osman	—	21	—	Hamaruen M114/7
Giama Chamis Giassi	Asciaraf-Abdalla	62	—	Bondere 2/28
Giama Farah Giama	Osman M.-N. Iusuf	23	—	Bulo Elai 4/30
Giama Farah Mahmud	—	62	—	Campo Ahmara 4/3
Giama Farah Abad	—	—	—	Scuraran 2/44
Giama Farah Suleiman	Scecal-Loboghe	32	—	Uardiglei 820
Giama Guled Dinle	Merehan-Farah	42	—	Hamaruen 7
Giama Gurhan Farah	Os. Mah.-B. Roble	21	—	Bulo Elai 2/30
Giama Hassan Elmi	—	37	—	Scuraran 2/43
Giama Hassan Guled	—	30	—	Scuraran 2/32
Giama Hersi Omar	ssa Mahmud	24	—	C. M. Hamar Geb Geb
Giama Hussen Faral	—	23	—	Scuraran 2/57
Giama Iusuf Mahmud	smail-Sulelman	29	—	Ospedale De Martino
Giama Iusuf Mohammed	—	22	—	Campo Ahmara 4/20
Giama Mohammed Ali	Madiban-Guber	24	—	Bulo Elai 9/28
Giama Mohammed Ali (Carceri)	—	27	—	Hamar Geb Beb 2
Giama Mohammed Auale	—	45	—	Scuraran 3/46
Giama Mohammed Giumale	Averghedir-Sugur	37	—	Bondere 4/8
Giama Mohammed Hersi	—	42	—	Hamaruen 4A
Giama Mohammed Mahmud	Osman Mahmud	29	—	Hamar Uen 5
Giama Mohammed Said	Ogaden-Maallim	38	—	Vill. Arabo 11/325
Giama Mubarec Icar	Asceraf-Abicar	62	—	Bondere 2/69
Giama Nur Ahmed	—	42	—	Scuraran 7/216
Giama Nur Hersi	Reh. Alan-Uaes	35	—	Ospedale De Martino
Giama Nur Mohammed	—	34	—	Scuraran 7/211
Giama Osman Ali	—	40	—	Hamar Uen 9
Giama Said Chaire	Averghidir Air	21	—	Scuraran 1/37
Giama Said Gelani	—	30	—	Hama rUen 2/195
Giama Salah Ahmed	agub	47	—	Bondere 9/85
Giama Sabrie Mahmud	—	32	—	El Gab 1/5
Giama Sido Said	Abgal	30	—	Uardiglei 3/23
Giama Taiasir Mohammed	—	32	—	Campo Ahmara 1/20
Gibril Abdi Duilie	Gabole-Culan	52	—	El Gab 1/267
Gibril Issa Habsci	—	28	—	Hamar Uen 4 A
Gibril Mohammed Ticou	Talamoi-Uasla	22	—	El Gab 2/89
Gibril Mumò Abdi	Sciavelle	23	—	Scuraran 2/212
Gibril Osman Sugurò	Murosada-Septi	47	—	El Gab 1/206
Gibril Said Hersi	—	35	—	El Gab 5/251
Gibril Scech Ahmed	—	42	—	El Gab 1/114
Gino Gaal Nur Iusuf	—	42	—	Campo Ahmara 2/25
Giodah Gianacò Doli	Irir	92	—	Campo Ahmara 117/ bis
Giohar Mubarec Saad	Marfud	47	—	Vill. Arabo 1/47
Giuma Mohammed Amin	Bagiuni-Amo	40	—	Hamar Uen 67
Giumaan Bin Ambar Bin Mubarec	Hedra	—	—	Vill. Arabo 4/107
Giumale Addan Hassan	Maallimuen-Hilm.	41	—	Scuraran 2/129
Giumale Afrah Maie	Abgal	28	—	Bulo Oblico 122
Giumale Ahmed Uehlie	—	28	—	Bulo Elai 103
Giumale Alassò Barre	Abgal-Daud	62	—	Bulo Elai 133
Giumale Ali Ossoble	Abgal	31	—	Hamar Uen M. 111/1
Giumale Aser ? (Agalo)	—	42	—	Bulo Oblico 559
Giumale Aser Hente	Abgal-Uaesle	52	—	Bondere 10/117
Giumale Barre Culmie	Hauadle	62	—	El Gab 2/56
Giumale Chairo Hassan	Rauhen-Maroue	73	—	El Gab 1/177
Giumale Culmie Giumale	—	42	—	Scuraran 100/1
Giumale Dirie Omar	Scecal	—	—	Vill. Arabo 4/115
Giumale Elmi Aden	—	23	—	Bulo Elai
Giumale Elmi Haile	—	32	—	Uardiglei 964
Giumale Farah Ali	Abgal-Matan	27	—	Uardiglei 348
Giumale Farah Ali	—	30	—	El Gab 3/24
Giumale Farah Nur	Elai-Nasle	32	—	Bulo Elai 2/51
Giumale Farah Samantar	Abgal	27	—	Hamar Uen M. 114/2
Giumale Fidò Arrale	Abgal	27	—	Uardiglei 388
Giumale Fuad Iassin	—	37	—	Campo Ahmara 3/57
Giumale Hersi Mohammed	—	27	—	Ospedale De Martino
Giumale Mahmud Scech	Abgal-Uaesle	49	—	Bulo Oblico 770
Giumale Mohammed Abdi	Abgal-Herti	22	—	Uardiglei s. t.
Giumale Mohammed Abubaca	—	74	—	Bondere 18/10
Giumale Mohammed Barre	Abgal-Uaesle	42	—	Bulo Elai 2/12
Giumale Mohammed Tohò (Carceri)	Abgal-Daud	28	—	Hamar Geb Geb 2
Giumale Talasir ?	—	62	—	Campo Ahmara 8/37
Gudle Hammud Gassem	Mumin	42	—	Hamaruen 38/40
Gudò Barre Madò	Garre-Goargno	92	—	Bondere 10/75
Guhad Adomo Dirir	Moblen	72	—	El Gab 6/273
Guido Gioni ?	Hauadle	23	—	El Gab 7/10
Gulane Hassan Giumale	Abgal-Harti	27	—	Vill. Arabo 323
Gule Hagi Nasib	Scech Mumin	52	—	Scuraran 2/148
Gule Mahi Iahia	Galauer-Maitel	52	—	Bulo Elai 4/22
Guled Abdulle Ercu	Omar Mah.-Asalaf	25	—	Hamaruen M119
Guled Ahmed Bescir	Issa-Dagaho	50	—	El Gab 1/258
Guled Ahmed Uasughe	Abgal-Harti	42	—	Bulo Elai 129
Guled Aiub Issa	Merehan-Ugas	32	—	Ospedale De Martino
Guled Ali Ahmed	Omar Mah.-Mahad	42	—	Via Francesco Crispi 5
Guled Auale Farah	Hauadle-Agon	42	—	El Gab 3/23
Guled Barre Mahad	Averghedir	92	—	Bulo Elai 1/16
Guled Gurhan Dilsò	—	36	—	El Gab 2/282
Guled Scirua Aden	—	31	—	Hamaruen s. t.
Guled Uehlie Uardere	Murosada-Septi	62	—	Bondere 16/133
Gurad Ahmed Mohammed (Carceri)	Rahauen-Harad	44	—	Vill. Arabo 3
Gure Addan Roble	Abgal	24	—	Bulo Oblico 467
Gure Fidò Hassan	Murosada-Forulus	42	—	Uardigle 877
Gure Mohammed Afrah	Abgal-Uaesle	23	—	Bondere 8/108
Gurhan Ali Giumale (Carceri)	—	32	—	Hamar Geb Geb 2
Gutale Alassò Culmie	Murosada-Septi	42	—	Uardiglei 670
Gutale Mohammed Ali	Abgal	32	—	Uardiglei 317
Gutale Siad Gheddi	Murosada-Septi	42	—	El Gab 5/181
Gutale Uehlie Ahmed	Abgal-Uaesle	22	—	Uardiglei s. t.
Haban Abicar Tucul	Sciavelle-Bedan	41	—	El Gab 2/171
Habasciò Nur Ibrahim (Carceri)	Galgel-Alufi	29	—	Vill. Arabo 3
Hadama Aues Abdi	Morscio	82	—	Hamaruen 1/M31
Hagi Hussen Abdalla Hussen	Sclanscie-Abdalla	55	—	Hamaruen 47/30E
Hagi Abdalla Sclamsadin	—	62	—	Vill. Arabo 1/92
Hagi Nasser Abdi Scech Omar	Arabo	77	—	Vill. Arabo 255/3
Hagi Abdullahi Bin Gas	Bravano	66	—	Bondere 1/78
Hagi Abdullahi Guled	Averghedir-Saad	42	—	Uardiglei 3/72
Hagi Mohammed Abucar Abcheir	Rer Issa	44	—	El Gab 5/273
Hagi Mahmud Adaue Hassan	—	47	—	Uardiglei 542A
Hagi Omar Aden Ali	—	32	—	Bondere 3/77
Hagi Mohammed Ahmed Ali	Gheledi-Madan	22	—	Vill. Arabo 5/316
Hagi Ahmed Gheddi	Abgal-Matan	28	—	Bulo Oblico 33
Hagi Aden Ahmed Scirua	—	42	—	Campo Ahmara 5/75
Hagi Abdullahi Ahmed Timir	Sedle-Agiuran	34	—	Scuraran 1/185
Hagi Ahmed Alanle Farah	—	30	—	Scuraran 1/62
Hagi Abdi Alassò Abdò	Murosada-Septi	52	—	Uardiglei 895
Hagi Ali Abdi	Scech	44	—	Vill. Arabo 2/25
Hagi Ali Abdi	Beghedi-Sido	50	—	Ospedale De Martino
Hagi Mahmud Ali Aden	Dir	37	—	Scuraran 4/48
Hagi Abdi Ali Mahmud	Osman Mah.-Nur	30	—	Bulo Elai 3/8
Hagi Ali Omar	Dafet-Garset	30	—	El Gab 2/193
Hagi Mohammed Asciur Elmi	Osman Mahmud	50	—	Hamaruen 75
Hagi Auad Mohammed	Scecal-Iamani	62	—	Vill. Arabo 4/107
Hagi Aues Nur	Bandabò	22	—	Hamaruen 64/12
Hagi Bana Mohammed	Durucba-Ali Maio	27	—	Hamaruen 47/26
Hagi Abdulle Banafunsi	—	37	—	Bondere 4/65
Hagi Binuri Nur	Scianscie	42	—	Hamaruen 47/25
Hagi Barre Giumale	Averghedir	39	—	Bondere 4bis/20
Hagi Ali Egal Scirua	Murosada	43	—	El Gab 5/266 bis
Hagi Mahmud Farah Ahmed	Abgal	62	—	Vill. Arabo 49/322
Hagi Siad Farah Ali	—	67	—	Scuraran 5/83
Hagi Abdalla Farah Iusuf	—	52	—	Scuraran 7/83
Hagi Mahmud Fidsce	Abgal-Uaesle	57	—	Uardiglei 222
Hagi Abdi Gaal Dere	Ilibi-Abrone	92	—	Bondere 6/126
Hagi Mahmud Giama Samantar	—	32	—	Campo Ahmara 3/11
Hagi Hagi Ali Abdelcadir	—	60	—	Scingani M18/8
Hagi Ali Hagi Ahmed Hagi Nur	Scecal	75	—	El Gab 3/122
Hagi Abucar Hagi Suleiman Mahammed	Rer Ghedo	26	—	El Gab 2/105
Hagi Omar Hassan Abdussamad	—	52	—	Bondere 5/1
Hagi Hassan Ali	Averghedir-Saad	28	—	Uardiglei 1/73
Hagi Ahmed Hassan Dolò	Abgal-Iusuf	42	—	Bondere 5/112
Hagi Ali Hassan Maaue	Garmagale-Burabe	62	—	El Gab 3/262
Hagi Hassan Mudei	Moblen-Magale	—	—	Bondere 9/83
Hagi Hussen Dimo	Asciaraf	60	—	Bondere 5/75
Hagi Ibrahim Hussen Maallim Omar	Dir	64	—	Scuraran 2/153
Hagi Omar Ierò Igalle	Murosada-Septi	42	—	Uardiglei 3/57
Hagi Ismail Farah	Hilibi-Ali	50	—	El Gab 3/186
Hagi Ahmed Iusuf Ali	O. Mah.-Bah Iagub	72	—	El Gab 1/300
Hagi Mohammed Mahi Mahadei	Scidle	—	—	Bondere 16/125
Hagi Mahmud Ahmed	Abgal	72	—	Via Romolo Gessi 16
Hagi Ali Mahmud Guled	Meheri-Moh. Salah	65	—	Campo Ahmara
Hagi Ahmed Mahmud Mamdo	Gheledi-Hintire	48	—	El Gab 1/91
Hagi Ahmed Mahmud Ulussò	Murosada	82	—	Bulo Oblico 5/67
Hagi Maiò Abdi	Hilibi-Gruco	32	—	El Gab 2/83
Hagi Maò Hilole	Scasciati-S. Mumin	62	—	Scuraran 2/151
Hagi Aues Mehdi Nur	Bandabò-Ban Sufi	62	—	Scuraran 1/211
Hagi Hassan Mohammed Ahmed	Ishac-Habarual	52	—	Scuraran 3/82
Hagi Mohammed Gialo	Scianscia	72	—	Hamar Uen M.75/19
Hagi Mahmud Mohammed Mahmud	—	63	—	Campo Ahmara 13/19
Hagi Nur Mohammed Nue	Scianscia-Amin Im.	34	—	Hamar Uen M51/11
Hagi Mohammed Osman	Scasciati	32	—	Hamar Uen 1/3
Hagi Sufi Mohammed Scech	Bravano	48	—	Hamar Uen M.51/2
Hagi Scichei Mohammed Scechei	Rer Faghi	52	—	Scingani 44
Hagi Ali Mohammed Scioble	Rerscech	52	—	Scingani M.18/3
Hagi Abucar Mugne Ali	Calmascinbe	52	—	Hamar Uen 78/50
Hagi Omar Iribou (Carceri)	Dighil-Gedo	42	—	Hamar Geb Geb 2
Hagi Mohammed Omar Mohammed	Abdusamad	57	—	Scingani 12
Hagi Osman Hagi Abdi	Bimal	82	—	Bulo Elai 75/7
Hagi Abderrahim Osman Hassan	Hilibi-Abrone	40	—	Bondere 1/44
Hagi Osman Iman	Rerscech	52	—	Scingani M.12/1
Hagi Mohammed Raghe Hailò	Abgal-Abdulle	32	—	Uardiglei 392
Hagi Ali Ronò Hussen	Dabaruen	42	—	El Gab 2/159
Hagi Scech Iusuf	Morscio	82	—	Scuraran 4/123
Hagi Hassan Scech Mohammed ?	Abgal-Eli Omar	27	—	Bulo Oblico 329
Hagi Salah Scech Omar Scech Hamudi	Hamudi-Rer Hamar	37	—	Bulo Oblico 7/4
Hagi Scech Iusuf Scech	Scasciati	82	—	Scuraran 1/132
Hagi Uarsama Scire Gure	Abd.-Moh. Gheddi	47	—	Campo Ahmara 4/44
Hagi Abdullahi Scirua Mohammed	—	42	—	Hamar Uen 18
Hagi Mohammed Unsane Maò	Gahadani-Fagai	47	—	Scingani M 39/16
Haidar Aghil Mahad	Moblen-Magalle	42	—	Ospedale De Martino
Haidar Mahmud Hilole	—	42	—	Bondere 22/17
Haidid Mohammed Hersi	—	—	—	Scuraran 4/21
Halle Abale Raghe	Murosada	82	—	Bulo Oblico 824
Halle Ali Fidò (Carceri)	—	28	—	Hamar Geb Geb 2
Halle Dirsce Ulussò	—	42	—	Bulo Elai 4/19
Haiò Ali Barre	—	—	—	Bulo Elai 77/2
Haiò Farah Uasughe	Murosada-Septi	72	—	Uardiglei 580
Haiò Mohammed Hassan	—	82	—	El Gab 1/11
Hale Ahmed Absughe	Abgal-Uaesle	38	—	Vill. Arabo 2/303
Hamid Robò Mohammed	Elai-Ghedefade	38	—	Bulo Elai 4/29
Hammud Addò Dere	Abgal-Eli Omar	42	—	Vill. Arabo 312
Hammud Ahmed Afrah	Abgal-Daud	52	—	Vil. Arabo 206
Hammud Hagi Mahad	—	32	—	Scuraran 1/146
Hammud Mahad Ali	Abgal-Matan	21	—	Vill. Arabo 279
Hammud Mohammed Bohou	Bravano	22	—	Hamar Uen 33
Hammud Mohammed Hirabe	Abgal-Eli Omar	32	—	Vill. Arabo 526
Hammud Mohammed Maallim	Abgal-Uaesle	22	—	Bulo Oblico 891
Hammud Mohammed Omar	Abgal-Matan	32	—	Bondere 267
Hanasciò Nur Ierò	Elai-Hemo	22	—	Hamar Uen 10
Hano Arbo Abdiò	Giddò	55	—	Ospedale De Martino
Haracò Ali Fachreddin	Dabaruen	62	—	El Gab 1/110
Hared Hersi ?	—	24	—	Scuraran 12/84
Hared Mohammed Duale	—	37	—	El Gab 1/87
Hascem Dirsce Alaui	—	42	—	Campo Ahmara 1/9
Hascem Mohammed Maallim	Scecal-Hagi	22	—	El Gab 4/76
Hasci Ali Elmi	—	36	—	Scuraran 2/131
Hasci Ali Roble	Averghidir-Saad	24	—	C. M. Hamar Geb Geb
Hasci Artaf ?	—	42	—	El Gab 2/261
Hasci Giama Abdi	—	43	—	Bondere 4/15
Hasci Hersi Ahmed	—	22	—	Bulo Elai 2/53
Hasci Mahmud ?	Averghidir-Aer	21	—	Uardiglei 3/65
Hasci Omar Afrah	Murosada	35	—	Bulo Oblico 796
Hassan Abdalla Islam	Arabo-Ubeidi	36	—	Vill. Arabo 4/117
Hassan Abdi Ahmed	Uadan	92	—	El Gab 4/59
Hassan Abdi Ali	Madiban-Guber	27	—	Bulo Elai 3/28
Hassan Abdi Ghere	Averghidir-Saad	25	—	Bondere 12/108
Hassan Abdi Hassan	Haran-Abdurrah.	22	—	? 11/121
Hassan Abdi Ishac	Asceraf-Sarman	72	—	El Gab 2/133
Hassan Abdi Mahmud	Abgal-Matan	42	—	Uardiglei 1/31
Hassan Abdi Roble	Averghidir-Aer	37	—	Uardiglei 2/67
Hassan Abdi Sed	Osman Mah.-Mah.	31	—	Bulo Elai 2/29
Hassan Abdulle Dagane	Averghidir	25	—	Uardiglei 3/55
Hassan Abdulle Mahad	Abgal-Eli Omar	27	—	Vill. Arabo 313
Hassan Abdulle Mahmud (Carceri)	—	22	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Abdulle Mohammed	Abgal-Eli Omar	27	—	Vill. Arabo 4/319
Hassan Abdulle Mudei	—	21	—	Uardiglei 12/35
Hassan Abdulle Nur	Abgal-Abdulle G.	26	—	Uardiglei s. t.
Hassan Abdulle Osman	Badiadde	26	—	El Gab 2/159
Hassan Abdulle Osman	Agiuran-Ualamog.	26	—	Scuraran 3/139
Hassan Abdulle Uardere	—	34	—	Scuraran 100/7
Hassan Abdurrahman Addan (Carceri)	Giron	42	—	Hamar Geb Geb 2

NOME PROPRIO, DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO	Cabila	Età anni	Luogo di nascita	Indirizzo
Hassan Absughe Ali	Abgal-Uaesle	47	—	Uardiglei 171
Hassan Absughe Maallim	—	62	—	Campo Ahmara 3/50
Hassan Absughe Roble	—	32	—	Uardiglei 1/48
Hassan Abucar Arrale	—	24	—	Ospedale De Martino
Hassan Addan Addò	Abgal	40	—	Uardiglei 1A/8
Hassan Addan Alassò (Carceri)	—	26	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Addan Mahmud	Abgal-Matan	40	—	Uardiglei s. t.
Hassan Addò Mohammed	—	26	—	Vill. Arabo s. t.
Hassan Addò Mohammed	Abgal	30	—	Bondere 2/93
Hassan Addò Uehlie	Abgal-Herti	22	—	Uardiglei s. t.
Hassan Aden Omar	Gorgati	31	—	Vill. Arabo 2/24
Hassan Aden Scirua	Dir-Faghi Omar	27	—	Bondere
Hassan Ahmed Abdi	—	—	—	Campo Ahmara 4/8
Hassan Ahmed Abdi (Carceri)	—	37		Vill. Arabo 3
Hassan Ahmed Afrah	Abgal-Abdulle G.	38	—	Bondere 1/115
Hassan Ahmed Ali	Averghidir-Saad	34	—	El Gab 3/299
Hassan Ahmed Ali	Abgal-Uaesle	28	—	Bulo Oblico
Hassan Ahmed Arif	Abgal-Eli Omar	32	—	Bondere 5/128
Hassan Ahmed Duhulò	—	33	—	Scuraran 2/3
Hassan Ahmed Gheddi	Abgal-Matan	24	—	Uardiglei 556
Hassan Ahmed Gibril	—	72	—	Scuraran 1/33
Hassan Ahmed Hilole	—	31	—	Vill. Arabo 1B/323
Hassan Ahmed Mahad	Abgal-Eli Omar	38	—	Bondere s. t.
Hassan Ahmed Mohammed	—	39	—	Bulo Oblico 312
Hassan Hainte Mucche	Abgal-Uaesle	32	—	Forte Cecchi 3/1
Hassan Alassò Gissò	Gorgati	42	—	Bulo Oblico 131
Hassan Alassò Giumale	Abgal-Daud	23	—	Uardiglei 480
Hassan Alassò Raghe	—	56	—	Uardiglei 520
Hassan Ali Abdi (Carceri)	—	50	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Ali Abdurrahman	—	25	—	Hamar Uen 172/1)
Hassan Ali Addan	Hadama-Scirmoghe	27	—	El Gab 3/55
Hassan Ali Aden (Carceri)	Rauhen-Maallim.	21	—	Vill. Arabo 3
Hassan Ali Haiò	Abgal-Uaesle	37	—	Hamar Uen s. t.
Hassan Ali Arif (Carceri)	—	45	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Ali Elmi	Abgal-Uaesle	27	—	Bondere 7/43
Hassan Ali Geite	—	25	—	Bulo Elai 3/61
Hassan Ali Giama	Garre-Sabdoue	22	—	Bulo Elai 3/53
Hassan Ali Hadafò	Matan	41	—	Ospedale De Martino
Hassan Ali Hassan	Abgal-Eli Omar	22	—	Bulo Oblico s. t.
Hassan Ali Hilole	Abgal-Toluene	54	—	Uardiglei 513
Hassan Ali Mahad	Abgal-Matan	55	—	Vill. Arabo 410
Hassan Ali Mahmud	—	24	—	Scuraran 4/177
Hassan Ali Mahmud	Averghidir-Saad	26	—	Hamaruen 9
Hassan Ali Mohammed	Abgal-Matan	21	—	Bulo Oblico 51
Hassan Ali Mohammed (Carceri)	Sedle-Sagale	21	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Ali Mohammed	Abgal-Abdulle G.	25	—	Uardiglei 377
Hassan Ali Mussa	Murosada-Forulus	30	—	Uardiglei 363
Hassan Ali Nur	—	52	—	El Gab 2/62
Hassan Ali Ossoble	—	32	—	Bondere 10/133
Hassan Ali Tohò (Carceri)	—	24	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Ali Uehlie	—	42	—	Bondere 3/107
Hassan Auad Auò	Masaia	37	—	Bulo Elai 5/56
Hassan Auale Aunur	Somalo	27	—	Bondere 195
Hassan Auale Uehlie	—	54	—	Ospedale De Martino
Hassan Barou Scarei	Badiadde-Macaran	27	—	El Gab 1/69
Hassan Bascir Durre	Hintire-Magno	42	—	El Gab 4/91
Hassan Dinle Abdi	—	21	—	Scuraran 1/63
Hassan Bolai Hassan	Abgal-Eli Omar	26	—	Bondere s. t.
Hassan Cahie Giumale	Averghedir-Saad	22	—	Uardiglei 715
Hassan Calìò Nur	—	27	—	Uardiglei 2/75B
Hassan Chedie Salad	—	42	—	Uardiglei 825
Hassan Derò Abdi (Carceri)	—	32	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Diblaue Mohammed (Carceri)	—	30	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Dirie Elmi	Dulbahante-Alich.	35	—	Scuraran 5/164
Hassan Durre Mohammed	—	—	—	Scuraran 3/77
Hassan Egal?	—	22	—	El Gab 2/285
Hassan Egal Afrah	—	29	—	Bondere 4/133
Hassan Elmi Ali	—	21	—	Scuraran 3/109
Hassan Elmi Auad	—	32	—	El Gab 1/185
Hassan Elmi Issa	—	32	—	Campo Ahmara 4/54
Hassan Farah Ahmed	—	26	—	Uardiglei 736
Hassan Fodei Iusuf Mohammed	—	56	—	Uardiglei 713
Hassan Gaal Addan	Abgal	25	—	Uardiglei 4
Hassan Gaal Ainte	—	27	—	Campo Ahmara 6/39
Hassan Gaal Mohammed	Abgal-Uaesle	42	—	Bulo Oblico 714
Hassan Gaal Uasughe (Carceri)	—	27	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Gafò Mussa (Carceri)	—	47	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Gheddi Roble	—	62	—	Uardiglei 551
Hassan Ghelle Uarsama	Omar Mah.-Hersi	38	—	Scuraran 2/45
Hassan Gibril Madar	Dulbahante-Moh. G.	62	—	Scuraran 1/50
Hassan Gibril Mussa	Madiban-Hamid	46	—	El Gab 1/70
Hassan Giumale ?	—	—	—	Vill. Arabo 3/155
Hassan Gino Hamarò (Carceri)	—	27	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Giodah Diisò	Murosada-Forulus	24	—	Uardigeli 2/46
Hassan Giumale ?	—	—	—	Vill. Arabo 3/155
Hassan Guled Hadanle	Abgal-Uaesle	31	—	Ospedale De Martino
Hassan Gure Ahmed (Carceri)	—	57	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Hagi Ibrahim	Hairn	26	—	El Gab 2/76
Hassan Hagi Omar Ibrahim	Ogaden-Ali	21	—	Scuraran 1/101
Hassan Hagi Omar	Issa-Sciavelle	40	—	El Gab 4/186
Hassan Hagi Uaes Uarfal	Hamudi-Sciamo A.	62	—	Bondere 5/117
Hassan Hasci Uarsama	—	—	—	Scuraran 2/31
Hassan Haidar Hagi Ali	—	22	—	Scuraran 1/182
Hassan Hersi Mohammed	Lelcase-Mumin	27	—	Scuraran 1/91
Hassan Hersi Scirua	—	39	—	Scuraran 1/77
Hassan Hilole Gaal	Abgal-Matan	24	—	Uardiglei 3/53
Hassan Hilole Mohammed	Agiuran-Burale	24	—	Ospedale De Martino
Hassan Hilole Mohammed	—	24	—	El Gab 7/115
Hassan Hursciò Chaire (Carceri)	Macanne-Osman A.	22	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Hussen Ahmed	Madrale	40	—	Vill. Arabo 8/318
Hassan Hussen Iusuf	Ugar-Suleiman	37	—	Hamaruen 2/125
Hassan Hussen Mahmud	Hauad-Abdi	25	—	Ospedale De Martino
Hassan Hussen Mohammed	Abgal-Matan	22	—	Scuraran 4/161
Hassan Hussen Osman	—	26	—	Bondere 7/8
Hassan Hussen Salad	Huber-Haiamo	22	—	Bulo Elai 5/44
Hassan Iarebulo Mahad	Abgal-Matan	22	—	Vill. Arabo 257/2
Hassan Ibrahim detto « Uiro »	—	—	—	Scuraran 8/128
Hassan Ibrahim Alassò	Garre-Ghedefade	34	—	Bulo Elai 1/103
Hassan Ibrahim Hussen (Carceri)	Maallimuen	62	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Icò Sciamo (Carceri)	—	60	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Iman Farah	Galgel-Dirsame	32	—	El Gab 1/213
Hassan Ishac Hassan	Gheledle	40	—	El Gab 2/282
Hassan Iusuf Abucar	—	29	—	Scuraran 7/38
Hassan Iusuf Aden	—	25	—	Hamaruen s. t.
Hassan Iusuf Culan	Abgal	37	—	Bulo Oblico 191
Hassan Maallim Ahmed	Dir-Faghi	42	—	Bulo Oblico 124
Hassan Maallim Mohammed Osman	Abgal-Matan	26	—	Bondere 312
Hassan Mahad ?	Daud	—	—	Vill. Arabo 260/4
Hassan Mahad Alassò	Abgal-Eli Omar	42	—	Vill. Arabo 78
Hassan Mahad Diblaue	Abgal-Harti	42	—	Vill. Arabo 324
Hassan Mahad Nur	Garavane-Nasie	31	—	Bulo Elai 5/22
Hassan Mahmud ?	Abgal-Eli Omar	27	—	Vill. Arabo 314
Hassan Mahmud Addò	—	33	—	Bondere 7/63
Hassan Mahmud Ali	Abgal-Eli Omar	34	—	Campo Ahmara 59
Hassan Mahmud Galgel	Murosada Forol.	52	—	Uardiglei 851
Hassan Mhamud Giumale	Abgal-Eli Omar	38	—	Uardiglei 3/41
Hassan Mahmud Hagi	—	31	—	El Gab 3/264
Hassan Mahmud Hassan	—	23	—	Scuraran 1/12
Hassan Mahmud Mohammed	Abgal-Matan	24	—	Bulo Oblico 5
Hassan Mahmud Mohammed	Abgal	48	—	Bulo Oblico 422
Hassan Mahmud Mohammed	Abgal-Matan	32	—	Bondere 3/100
Hassan Mahmud Olò	Cavole-Duilabà	26	—	Bulo Elai 5/20
Hassan Mahmud Omar	Abgal	28	—	Bondere 11/70
Hassan Maiò Alassò	Abgal-Uaesle	37	—	Vill. Arabo 396
Hassan Mehdi Nur (Carceri)	Scidle-Sagale	32	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Mohammed ?	—	32	—	Campo Ahmara 9/37
Hassan Mohammed detto « Grara »	—	—	—	Hamar Uen 4
Hassan Mohammed Abdi (Carceri)	—	24	—	Vill. Arabo 3
Hassan Mohammed Abdi	Gauauen-Gabar	32	—	Scuraran 5/186
Hassan Mohammed Abdi	Murosada-Septi	44	—	Bondere 4/139
Hassan Mohammed Abdi	Abgal	39	—	Bulo Oblico 159
Hassan Mohammed Abdi	—	38	—	El Gab 2/282
Hassan Mohammed Addan	Rahauen-Lelsan	39	—	Bulo Elai 3/31

NOME PROPRIO, DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO	Cabila	Età anni	Luogo di nascita	Indirizzo
Hassan Mohammed Addò	Abgal-Daud	22	—	Hamar Uen s. t.
Hassan Mohammed Ainte	Murosada	37	—	Bulo Elai 175
Hassan Mohammed Alassò	Abgal	45	—	Uardiglei 36
Hassan Mohammed Ali	Abgal-Herti	—	—	Vill. Arabo 367
Hassan Mohammed Ali	Abgal-Matan	42	—	Uardiglei 6/6
Hassan Mohammed Ali	Averghidir-Sul.	52	—	El Gab (Burcarole) 58
Hassan Mohammed Ali	Abgal-Matan	—	—	Bondere 11/111
Hassan Mohammed Arif	Abgal-Eli Omar	—	—	Uardiglei 3/37
Hassan Mohammed Gheddi	Averghidir-Saad	37	—	Scuraran 2/124
Hassan Mohammed Guhale	—	52	—	El Gab 9/261
Hassan Mohammed Haiò	Abgal-Eli Omar	27	—	Vill. Arabo 312
Hassan Mohammed Halane	Abgal-Uaesle	72	—	Bulo Oblico 369
Hassan Mohammed Hassan	Elai	32	—	Bulo Elai 1/66
Hassan Mohammed Hassan	Sills-Gorgati	22	—	Bondere 1/15
Hassan Mohammed Hersi	—	23	—	Scuraran 1/34
Hassan Mohammed Hersi	—	22	—	Scuraran 2/14
Hassan Mohammed Hussen	Abgal-Matan	22	—	Bondere 2/21
Hassan Mohammed Ibrahim	Eile-Doi	21	Buracaba	Bulo Elai 2/67
Hassan Mohammed Ibrahim	—	32	—	Bulo Elai 2/43
Hassan Mohammed Issa	—	24	—	Uardiglei s. t.
Hassan Mohammed Iusuf	—	40	—	Bulo Oblico 181
Hassan Mohammed Maallim	Bimal	34	—	Bondere 32/6
Hassan Mohammed Malò	Abgal-Uaesle	34	—	Uardiglei 398
Hassan Mohammed Mahmud	Murosada-Forul.	25	—	Hamar Uen M. 119
Hassan Mohammed Mahmud (Carceri)	—	35	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Mohammed Mahmud	—	58	—	El Gab 3/249
Hassan Mohammed Mahmud	—	28	—	El Gab 92/16
Hassan Mohammed Mahmud	Abgal-Eli Omar	32	—	Vill. Arabo 234
Hassan Mohammed Mursal	—	47	—	Bulo Elai 2/54
Hassan Mohammed Nur	Murosada-Septi	38	—	Uardiglei 623
Hassan Mohammed Olò	—	44	—	Bondere 4/9
Hassan Mohammed Omar	Abgal-Matan	24	—	Vill. Arabo 402
Hassan Mohammed Osman	Barre	42	—	Ospedale De Martino
Hassan Mohammed Rahò	—	30	—	El Gab 9/191
Hassan Mudei Macaran	Abgal-Matan	25	—	Uardiglei s. t.
Hassan Mudei Mohammed	Abgal	22	—	Uardiglei 129
Hassan Muheddin Abucar	—	30	—	Bulo Oblico 233
Hassan Muheddin Mursal	Murosada	37	—	Bulo Oblico 225
Hassan Mursal Hassan	Leisan-Horsi	25	—	Stazione Pol. Centrale
Hassan Mussa Elmi	—	56	—	Campo Ahmara 9/2
Hassan Nur Hussen	Abgal-Harti	47	—	Bulo Oblico
Hassan Nur Ibrahim	Abgal-Matan	37	—	Forte Cecchi 5
Hassan Nur Ismail	—	22	—	Bondere s. t.
Hassan Nur Ismail	—	21	—	Bondere 7/28
Hassan Nur Mohammed	—	29	—	Uardiglei
Hassan Nur Mohammed	Abgal-Matan	21	—	Vill. Arabo 1/293
Hassan Nur Mohammed	—	32	—	Uardiglei 3/41
Hassan Nur Olò	Abgal-Eli Omar	48	—	Vill. Arabo 216
Hassan Nur Ulussò	—	27	—	Campo Ahmara 60
Hassan Ogade Gheddi	Abgal-Uarsangheli	37	—	Vill. Arabo 131
Hassan Olò Abdi	—	—	—	Hamaruen 58A
Hassan Omar Ali	Abgal	37	—	Uardiglei 293
Hassan Omar Ali	Murosada	30	—	Uardiglei s. t.
Hassan Omar Gibril	Badiadde	21	—	Uardiglei s. t.
Hassan Omar Hassan	Averghedir-Sul.	27	—	Uardiglei 1/80
Hassan Omar Nur Said	Abgal	29	—	Hamaruen 64/23
Hassan Osman ?	Scecal-Au Hassan	52	—	El Gab 3/28
Hassan Osman Abucar (Carceri)	—	22	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Osman Fidò	Abgal	37	—	Uardiglei 292
Hassan Osman Hassan	Scecal-Loboghe	28	—	Ospedale De Martino
Hassan Osman Maallim	Averghedir-Saad	22	—	Bulo Elai 9/73
Hassan Osman Mahmud	Elai-Bohorad	23	—	El Gab 4/226
Hassan Ossoble Giumale	Averghedir-Sul.	30	—	Bondere 3/103
Hassan Ossoble Mohammed	Abgal-Eli Omar	47	—	Vill. Arabo 74/75
Hassan Raghe Gianacò	Abgal-Daud	37	—	Bulo Elai 1/77
Hassan Roble Hared	Murosada	22	—	Uardiglei 1056
Hassan Sabrie ?	Abgal	—	—	Vill. Arabo 5/147
Hassan Sabrie Ahmed	Abgal-Uaesle	32	—	Uardiglei 188
Hassan Said Aden	—	27	—	El Gab 2/286
Hassan Salad Abdi (Carceri)	—	30	—	Hamar Geb-Geb 2
Hassan Scech Mahmud Abdi	Hadama-Ficsi	32	—	Scuraran 100/6
Hassan Scech Mohammed Ahmed	Abgal	24	—	Vill. Arabo 2/132
Hassan Scech Ali	Giambalul-Uafle	42	—	El Gab 4/181
Hassan Scech Mamò Ali	Scecal-Loboghe	37	—	Hamar Uen 27
Hassan Scech Mohammed Giumale	Abgal	75	—	Uardiglei 5/28
Hass. Scech Abdurrahman Ismail (Carceri)	—	25	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Scech Mohammed Iusuf	Rer Fagal-Sciascia	31	—	Scingani M. 15/1
Hassan Scech Mohammed	Scecal-Ugeni	27	—	Vill. Arabo 7/115
Hassan Scerif Mohammed	—	42	—	Scuraran 1/88
Hassan Scerif Omar	Scidle-Ualamoi	37	—	Bulo Elai 3/96
Hassan Scianei Maallim	Abgal-Uaesle	34	—	Uardiglei 159
Hassan Scire Rarah	—	22	—	Bulo Elai 1/17
Hassan Scire Ionis	Omar Mah Bahdir	—	—	Hamar Uen 11
Hassan Scirua Hassan	Averghidir	40	—	Bulo Oblico 128
Hassan Siad Uarsama	Hauadle-Ieber	21	—	Uardiglei 4/3
Hassan Tifò Ahmed (Carceri)	—	35	—	Hamar Geb Geb 2
Hassan Ualal ?	—	37	—	Campo Ahmara 11/18
Hassan Uardere ?	—	—	—	Bondere 122/18
Hassan Uarsama Barre	—	27	—	Bulo Elai 6/33
Hassan Uehlie Nur	Abgal-Harti	31	—	Bulo Oblico s. t.
Hassan Uehlie Sahel (Carceri)	Averghidir-Saad	24	—	Vill. Arabo 3
Hassan Ulussò Idò (Carceri)	—	30	—	Hamar Geb Geb 2
Heibi Iusuf Uarfa	Dulbahante-Farah	28	—	Hamar Uen 9
Hersi Aden Audinle	—	24	—	Uardiglei 3/55
Hersi Aden Hassan	—	22	—	Bulo Elai 5/51
Hersi Aden Mohammed	—	32	—	Bulo Elai 3/53
Hersi Dirie Farah	Gorgati	32	—	Bulo Elai 7/101
Hersi Farah Auad	Madiban-Moh.	31	—	Bulo Elai 3/28
Hersi Hussen Iusuf	Averghidir-Air	22	—	Bondere 1/57
Hersi Hussen Samantar	—	27	—	Hamaruen s. t.
Hersi Mahmud Mohammed (Carceri)	—	31	—	Hamar Geb Geb 2
Hersi Mohammed Ali	Osm. Mah. Bahadir	33	—	Forte Cecchi 5
Hersi Mohammed Ali	—	27	—	Scuraran 3/72
Hersi Olò Giumale	—	22	—	Uardiglei 804
Hersi Osman Iusuf	Osman Mahmud	30	—	Scuraran 2/61
Hersi Samantar Giama	—	25	—	Hamaruen s. t.
Hersi Scirua Iusuf	—	48	—	Campo Ahmara 3B/45
Hilole Abdi Hassan	Moblen-Ingolo	40	—	El Gab 3/187
Hilole Abdi Sefla	Abgal	—	—	Bondere 10/139
Hilole Abdulle Giumale	Abgal-Daud	—	—	Vill. Arabo 44
Hilole Asir Ahmed	—	32	—	Bulo Elai 404
Hilole Camis Gadud	Asceraf-Iabdale	64	—	Bondere 3/28
Hilole Gassem Abdlò	Elle Ali Abdulle	22	—	B. Elai
Hilole Hagi Male	—	29	—	B. Elai 7/91
Hilole Ibrahim Mohammed	Eile-Doi	66	—	B. Elai 4/56
Hilole Tacò Afrah	Abgal-Eli Omar	50	—	V. Arabo 580
Hilole Uarsama Haiò	Daud-Iusuf Daud	43	—	V. Arabo 5
Hilole Ulussò Ahmed	Abgal	32	—	Scuraran 7/106
Hirabe Egal Afrah	Abgal	57	—	Uardiglei 127
Hirabe Maallim Uasughe	—	82	—	Campo Ahmara 3/40
Hirei Hagi Mohammed	Hauadle-Iabar	21	—	Bondere 3/5
Hubbi Hagi Mursal Sidò	Sciavelle	32	—	El Gab 3/36
Huddò Nur Islam	Elai-Uachio	34	—	B. Elai 83
Hussen ? ?	Dafet	—	—	Bulo Elai 72/2
Hussen Abdi Gassem	Gheledle	32	—	Vil. Arabo 1/70
Hussen Abdi Mumin	—	39	—	El Gab 3/285
Hussen Abdi Nur	—	—	—	Hamaruen 27/M71
Hussen Abdi Omar	Galgel Bes	24	—	Hamaruen 10
Hussen Abdi Uehlie	—	52	—	Scuraran 2/77
Hussen Abdullahi Abdi	—	45	—	Ospedale De Martino
Hussen Abdulle Barre	Badiadde	42	—	Vill. Arabo 1/157
Hussen Abdulle Scech Ali	Abgal-Eli Omar	39	—	Bulo Oblico 8
Hussen Abucar Nur	—	22	—	Scuraran 5/106
Hussen Addan ?	Agiuran-Ualamog.	—	—	Bulo Elai 4/94
Hussen Addan Nur	—	25	—	Vill. Arabo 1B/323
Hussen Addò Falade	Hauadle-Suleim.	42	—	Scuraran 4/158
Hussen Aden Abtidon	—	22	—	Scuraran 2/56
Hussen Aden Elmi	Elai-Nasie	—	—	Bulo Elai 2/50
Hussen Aden Ibrahim	Rahauen-Gada	62	—	El Gab 1/200
Hussen Aden Osman (Carceri)	Gauauen-Garmoghe	30	—	Vill. Arabo 3
Hussen Afrah ?	Abgal-Eli Omar	47	—	Bulo Elai 100
Hussen Afrah Mohammed	Abgal	47		Uardiglei 34
Hussen Afrah Mohammed (Carceri)	Abgal-Harti	24	—	Hamar Geb Geb 2

Una scienza appena nata che già gode di molto credito

Allensbach, un paesino del lago di Costanza, ancora villaggio sino a qualche anno fa, è assurto agli onori della cronaca internazionale grazie al suo osservatorio di demoscopia

Allensbach è un paesino del Lago di Costanza, quasi ancora un villaggio sino a qualche anno fa, assurto agli onori della cronaca internazionale e in via di trasformarsi in città grazie al suo Osservatorio di demoscopia. La demoscopia è una scienza appena nata ma che già gode di molto credito, specie in America, perchè, a quanto si dice, essa può in base a talune leggi di rigore matematico e con un procedimento neppure tanto complicato rivelare il pensiero di tutto un popolo su una data questione che può essere la bontà di un dentrificio come la fiducia di cui gode o meno un uomo di Stato.

L'Osservatorio di Allensbach, che dopo un altro istituto del genere in Inghilterra deve essere se non l'unico il più importante d'Europa, è allogiato in una casa bassa e semplice che nonostante le rammoderna ture rivela sempre la sua origine di fattoria campestre mentre nelle vicinanze fanno bella mostra quattro o cinque alberghi appena sorti i quali vivono esclusivamente della sua esistenza.

A dirigerlo è una giovane signora coadiuvata dal marito, una giornalista che lo ha impiantato qualche anno fa, dopo essersi iniziata alla demoscopia in America alla scuola del fondatore di questa scienza, il dottor Gallup. Vi sono stabilmente impiegate una trentina di persone, tra pubblicisti, attuari, psicologi, matematici, disegnatori ed esperti del mondo degli affari. La parte più appariscente di questo singolare laboratorio è costituita da un complesso apparato telefonico, di telescriventi, calcolatrici e altre macchine per la classificazione delle schede col sistema dei fori. Ma l'anima dell'istituto è racchiusa nel numeroso schedario in cui sono registrati e suddivisi giudizi e opinioni di migliaia di persone di ogni età ceto e condizione. Per la raccolta di questi dati ci si vale della collaborazione di migliaia di anonimi collaboratori disseminati un po' dovunque, per lo più maestri elementari, impiegati che per mestiere si trovano in contatto col pubblico, e in genere semplici appassionati e dilettanti di demoscopia. Tutti costoro per la loro collaborazione ricevono un modestissimo compenso calcolato in base al numero delle interviste fatte e a quello dei formulari che sono riusciti a far riempire con le dovute garanzie circa la buona fede e la serietà delle persone interrogate.

Tutto questo materiale così raccolto affluisce all'Osservatorio dove viene attentamente vagliato dagli psicologi e classificato dagli attuari e dai matematici che ne deducono conclusioni e traggono pronostici.

Una delle scoperte della demoscopia sarebbe quella di poter rivelare con precisione quasi matematica il pensiero di tutto un popolo su una data questione, basandosi solo su quanto è stato espresso da un numero piuttosto limitato di persone interrogate sull'argomento. Così, a voler fare un esempio, per conoscere quello che pensano sulla politica di Adenauer i quarantotto milioni di Tedeschi della Germania federale, non occorre interrogarli uno per uno e indagare l'opinione di tutti, ma è sufficiente fermarsi solo su due o tre mila di essi. E' indispensabile per questo che l'indagine sia condotta secondo determinate leggi, che le domande formulate siano studiate in base a particolari criteri, e soprattutto sia non arbitraria o affidata al caso la scelta e la classificazione delle persone da interrogare. Le conclusioni ricavate da tali indagini sarebbero, secondo i sostenitori della demoscopia, sempre corrispondenti alla realtà, e se inesattezze vi sono queste non supererebbero mai il quattro o cinque per cento.

Una delle prime inchieste effettuate su larga scala dall'Osservatorio di Allensbach fu voluta dal ministro federale della economia Erhard il quale voleva sapere che uso avessero fatti i Tedeschi dei pochi nuovi marchi assegnati a ognuno all'epoca della riforma monetaria dopo che i vecchi erano stati dichiarati inutile carta straccia. Si credeva che il povero, affamato Tedesco, trovandosi tra le mani per la prima volta dopo anni di privazioni quei pochi biglietti di banca validi per qualsiasi genere di acquisto, si sarebbe precipitato a spenderli nei negozi alimentari, e invece risultò che la maggior parte della popolazione, continuando a sacrificarsi e industriarsi come prima, preferì metterli da parte per destinarli più tardi a un uso più proficuo. Ora si dice che il « miracolo tedesco », come nel mondo viene chiamata la sorprendente rinascita della Germania occidentale, abbia precisamente avuto inizio da quei pochi marchi che quasi nessuno volle spendere per la soddisfazione di un momento.

Oltre che agli economisti e a tanti uomini politici che spesso vi si rivolgono in segreto per sapere veramente ciò che nel mondo dei propri elettori si pensa di loro, l'Osservatorio, il quale può vivere senza bisogno di sovvenzioni, e guai se così non fosse, chè legato a interessi e senza la più assoluta obiettività le sue inchieste perderebbero di valore, serve più che a ogni altro a industriali e commercianti. Costoro prima di lanciare un prodotto, modificare un articolo o apportare un aumento o diminuzione di prezzo, si premuniscono col voler conoscere in anticipo come la cosa verrà accolta nel mondo dei compratori mediante apposite inchieste di cui fanno largamente le spese, e pare che regolandosi in base ai risultati dell'indagine possano quasi sempre agire a colpo sicuro. Con lo stesso mezzo possono informarsi degli effetti prodotti sul pubblico di una forma di propaganda piuttosto che di un'altra. Per questo in America, dove la pubblicità commerciale è materia che si insegna nelle Università, la propaganda è considerata una branca della demoscopia.

Recentemente, cultori di demoscopia di tutto il mondo, con a capo lo stesso dott. Gallup, si sono riuniti a congresso sul Lago di Costanza, dove hanno vagliato gli ultimi metodi usati e confrontato i risultati ottenuti. Il più scettico sull'infallibilità di questa scienza, nemmeno a dirlo, è stato proprio il suo inventore, il dottor Gallup, il quale ha dichiarato che nulla vi è di più labile e mutevole dell'opinione pubblica perciò non può sempre servire di solida base per costruirvi sopra, ma conoscerla, comunque, è sempre fonte ricca di insegnamenti per l'uomo di Stato. Ed è un uomo di Stato, il vice Cancelliere della Germania federale, Blucher, che al congresso ha tributato il massimo elogio alla demoscopia, definendola l'espressione più evidente dello sviluppo della storia perchè dai tempi dell'illuminismo e del despotismo nulla indica meglio il cammino per corso, di quanto faccia la odierna preoccupazione dei governi di individuare l'espressione della volontà della nazione attraverso le opinioni dei singoli. I politici, egli ha detto, non possono veramente governare se non conoscono come gli uomini pensano, ed ha concluso che parte dei successi politici ed economici conseguiti dalla Germania di questo dopo guerra si devono precisamente ai metodi offerti dalla demoscopia per indagare l'opinione pubblica.

ROCCO CARTOSCELLI

La degenza di Eisenhower

Denver, 30.

Il Presidente Eisenhower, privato del conforto delle sue letture favorite — storie westerns e gialli ritenuti troppo eccitanti — è costretto alla immobilità più assoluta, ha chiesto almeno di ascoltare qualche pagina di classici o di altra letteratura popolare: e dopo prolungata consultazione i medici hanno fissato la loro attenzione su alcuni brani delle tragedie di Shakspeare giudicati assolutamente incapaci di aumentare la pressione sanguigna del Presidente. Una infermiera dell'Esercito, scelta per la sua voce queta ben modulata e la sua gradevole presenza, gli fa da lettrice più volte al giorno ma sempre per brevi periodi. Eisenhower stesso ha chiesto che gli sia concesso almeno il conforto della musica ed i medici hanno sollecitamente accolto la richiseta, ma si ha motivo di credere che Eisenhower facendo un appello al conforto che la musica può dargli, contasse, in realtà, di farsi accordare una radio da tenere accanto al letto ed aprire a volontà su una stazione in modo da captare di tanto in tanto, oltre ai ritmi popolari che gli piacciono anche qualche brano di notizie. Il suo sotterfugio è stato scoperto per cui egli ha dovuto assoggettarsi ad una scelta di musica selezionata registrata su dischi. Un sergente del genio gli somministra così quattro volte al giorno brani di musica classica e popolare. Ieri, per esempio, un minuetto di Beethoven ed il ritmo contadino, assai intonato alle sue condizioni, « Cosa fare del mio tempo ». Questo severo regime non permette al Prseidente di prendersi il fastidio informarsi genericamente di come vanno gli affari di stato. Egli ne chiede ad Hagherty ogni giorno, ma secondo ordini ricevuti anche Hagherty gli risponde ogni volta che non vi è assolutamente nulla da segnalare.

CONQUISTE DELLA SCIENZA

Una banca per conservare i tessuti umani

Nel 1912 il dott. Alexis Carrel, famosissimo per le sue coltivazioni di cellule, così scriveva: « Sarebbe cosa molto conveniente se i chirurghi potessero tenere conservati pezzi di pelle, periosto, osso, cartilagine, vasi sanguigni, peritoneo omento e grasso pronto per lo uso ».

Questa grande aspirazione di cui sin da allora Carrel si fece portavoce, sta oggi diventando realtà, grazie ad alcune interessanti osservazioni, fatte dopo la seconda guerra mondiale e che hanno trovato già, se pur limitata, applicazione sperimentale, nel corso della guerra coreana.

Il primo tessuto di cui è stato possibile realizzare la conservazione è stato il sangue. Questa non è più una novità, ma oggi possiamo retrospettivamente vedere quale mole di ricerche è stata necessaria, per capire quali fossero i metodi che si sono dovuti adottare per ovviare ad un'infinità di conseguenze spiacevoli, immediate o tardive, con la trasfusione di sangue si possono verificare. Si sono così scoperti i gruppi e sottogruppi sanguigni, sono state svelate sensibilizzazioni che possono avere conseguenze dannose sulla prole, si è creata una vera e propria banca scientifica ultraspecialista.

Alla base di queste difficoltà c'è una fondamentale legge biologica che possiamo semplificare nei seguenti termini. Sin dal quinto-sesto mese di vita intrauterina i nostri tessuti imparano a riconoscere ciò che « è proprio » da ciò che « non è proprio » e reagiscono violentemente tutte le volte che un qualsiasi tessuto o parte di tessuto anche umano, ma non proprio, venga introdotto per via parenterale.

Conseguenza ne è che per decenni il sangue è rimasto l'unico tessuto che, potendosi perfettamente schedare, è stato possibile trasferire da una persona ad un'altra. Per altri tessuti, tranne qualche rara eccezione, si è andato incontro ad insuccessi.

Questa è la ragione per cui, fino ad ora, tutte le volte che un operatore doveva eseguire una qualsiasi plastica o innesto di pelle, di ossa, di connettivo, ecc., era costretto a prelevare dallo stesso soggetto il pezzo di tessuto di cui aveva bisogno. Conseguenza ne era che l'operato doveva affrontare un doppio trauma, con conseguente maggiore perdita di sangue.

Come dicevamo, questa regola che ha limitato e reso più complessi e traumatizzanti gli interventi di plastica fino ad oggi, sta per essere finalmente sovvertita, grazie ad una interessante osservazione comunicata dal dott. Pate lo scorso anno al Simposio della Ciba Fondation. In tale occasione il dott. Pate comunicò come fosse possibile riuscire ad ottenere delle buone plastiche con tessuti eterologhi, ossia ottenuti da parsone diverse, purchè i tessuti venissero conservati, per un certo tempo a circa settanta gradi sotto zero e nel vuoto.

A tali bassissime temperature i componenti labili dei tessuti non vanno incontro a modificazione e perfino gli enzimi si conservano perfettamente. Altro vantaggio è che a queste temperature la flora batterica non può svilùpparsi. In caso poi si determini anche il vuoto intorno al tessuto conservato, allora l'acqua, che per le basse temperature è andata incontro a congelazione, sublima ossia si trasforma da ghiaccio in vapore e come tale viene eliminata.

E' facile comunque immaginare le grandi conseguenze di questa scoperta, dato che oggi si possono prelevare dei tessuti da pezzi operatori o eventualmente anche da individui morti da poco tempo e li si possono conservare indefinitamente, onde tenerli a disposizione del chirurgo.

Naturalmente il prelevamento di tali pezzi e tutte le manifestazioni vanno fatte nelle più perfette condizioni di sterilità perchè se è vero che alle basse temperature di conservazione i germi non si possono sviluppare, tuttavia essi possono rimanere perfettamente vivi e vitali e cominciarsi a sviluppare una volta riportati a temperature adatte allo sviluppo e per di più nei tessuti di colui su cui l'intervento di plastica è stato eseguito.

Qualche anno fa un lavoro del genere sarebbe stato piuttosto arduo o comunque riservato ad individui molto ben allenati a fare prelievi del genere, nella più assoluta sterilità. Oggi siamo molto aiutati dallo uso degli antibiotici e dall'adozione, per tali lavori, di cappe di vetro ad ambiente reso perfettamente sterile da batterie di lampade ultraviolette germicide.

Questi grandi progressi tecnici ci permettono di asserire che non avremo più soltanto delle banche del sangue, ma addirittura delle banche dei tessuti a cui potranno attingere i complessi clinico-ospedalieri.

A stento si riesce a stare dietro all'incalzare di stupende notizie riguardanti conquiste sempre più meravigliose della Scienza. In un mondo di popoli affratellati da un insopprimibile desiderio di pace, l'uomo sta preparando meticolosamente la conquista degli spazi. Forse al momento di partire per viaggi così lunghi, riterrà opportuno portar seco alcuni pezzi di ricambio, non solo dell'astronave, ma anche di se stesso...

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

RADIO MOGADISCIO

e alle ore 17.

" LUGABAHSI "

a cura di Ahmed Allora

Il Concorso del Gruppo Sportivo Scolastico "Leonardo da Vinci"-CONI

LA MOSTRA delle opere figurative

Il Concorso a sfondo sportivo indetto dal G.S.S. « Leonardo da Vinci » ha avuto conclusione con la premiazione durante la quale, sul campo sportivo della Fiera ed all'inizio di una partita di pallacanestro in cui si è cimentata la squadra del « Leonardo », gli studenti somali ed italiani vincitori dei vari premi hanno ricevuto il tangibile, affettuoso riconoscimento del Gruppo organizzatore e del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.), patrocinatore della manifestazione.

Placatasi l'ansia agonistica dei concorrenti e cessato il lavorio delle Commissioni che hanno dovuto vagliare temi e rappresentazioni figurative presentati da sette Scuole Medie di Mogadiscio, di cui tre italiane, forse non è superfluo dedicare ancora qualche parola allo spirito animatore della manifestazione, poichè di esso rimane ancora una pur modesta affermazione nella Mostra delle opere migliori presentate dagli alunni delle varie Scuole.

Pochi lavori rappresentano ciascuna delle Scuole, ed in essi è chiaramente delineata la particolare fisionomia della Scuola stessa.

Ogni Istituto meriterebbe un particolare plauso ed un più ampio commento, ma, nell'impossibilità di poterlo fare degnamente in questa sede, è forse meglio affidare ogni apprezzamento alla opinione pubblica che nelle 57 opere esposte potrà apprezzare assieme alla produzione serenamente ingenua degli alunni delle Scuole Medie, quella dei più smalizziati « autori » del Liceo Scientifico, quella dei futuri tecnici della Scuola Industriale che hanno costruito modellini di campi sportivi, muniti di impianti elettrici, quella delle brave allieve della Scuola di Economia Domestica che hanno presentato graziosissimi ricami, quella degli alunni dell'Istituto Magistrale, che, avendo confidenza con il disegno a gessi colorati sulla lavagna, hanno lavorato su carta nera.

Benchè, come sempre, anche questa volta il primo passo non abbia potuto essere passo da gigante, gli uomini della Scuola devono rallegrarsi di questa iniziativa. Essa traduce in realtà l'invito che, anche dall'articolo di presentazione della « Mostra Retrospettiva d'Arte » sul Catalogo-Rivista della III Fiera della Somalia era stato cordialmente rivolto ai giovani artisti di questa terra, chiedendo loro di saperla amare anche « dedicandole un canto colorato o un poema espresso mediante masse volumetriche », tenendo però presente che « un popolo in progresso non può ridursi a forme d'Arte che siano assurde falsificazioni o insipide copie ».

E con questo spirito la Commissione Giudicatrice ha operato, assegnando il primo premio per la Rappresentazione Figurativa ispirata allo Sport allo studente somalo Icar Bana, dell'Istituto Magistrale Inferiore.

Tale decisione vuole essere soprattutto un incoraggiamento alla espressione personale e genuina dei giovani, indulgendo a qualunque impressione formale pur di premiare l'istintiva sincerità del sentire.

Questo Concorso inserisce ancora maggiormente l'attività sportiva nella vita della Scuola, sicchè ognuno possa sentire lo Sport, secondo il non tramontato « mens sana in corpore sano », facendo uso delle proprie capacità fisiche e intellettive, mediante l'attività sui campi di gioco, oppure con relazioni scritte, e con rappresentazioni artistiche. L'aver poi inserito ancora tutto ciò nell'ambito della III Fiera della Somalia è coerente con il desiderio di tutti noi, uomini di scuola che, alla cattedra o dietro il banco di studio, vogliamo identificare la Scuola con la Vita, facendo partecipe la Scuola di ogni manifestazione di civile progresso, rendendola collaboratrice di quanto di nobilmente vitale vi è nel mondo esterno. Vogliamo dare ai giovani l'impressione che i compartimenti stagni « classe » o « Istituto » non hanno più senso, essendo tutti noi una massa operante per un medesimo scopo che ci rende ugualmente concordi ed operanti nella Scuola e nella Famiglia. Questo legame indissolubile ed indispensabile sarà certamente fecondo di buoni frutti, ed i giovani saranno i primi a beneficiarne.

La piccola Mostra, che occupa pochi metri quadrati, nella sua esiguità, vuole essere un simbolo, quando si pensi che essa ha potuto nascere oltre che per opera del Gruppo promotore e del C.O.N.I., grazie all'incondizionato appoggio dell'Ente Fiera e alla comprensiva ospitalità offerta ai giovanissimi dagli artisti « veri » che espongono nella medesima sala per la « Mostra Retrospettiva d'Arte ». Questi artisti, con il loro atto dettato dalla sensibilità propria della loro natura, hanno detto ai giovani una parola di incoraggiamento e le loro opere siano di esempio e di protezione alle più umili figurazioni, degne però del rispetto che meritano la buona volontà, la sincerità e la buona fede. Su di esse i giovani hanno il diritto di erigere il loro domani.

Nell'allestimento e montaggio si sono prodigati gli appartenenti al Gruppo Sportivo « Leonardo da Vinci », l'Ispettorato per l'Agricoltura che ha offerto le piante ornamentali ed una nota Ditta cittadina che ha messo a disposizione gli articoli sportivi.

Piccola Mostra, pochi metri quadrati, ma simbolo di una generosa collaborazione di cui noi uomini di Scuola siamo profondamente grati, poichè anche questo è nel nostro programma affinchè i giovani ridiventino sereni e fiduciosi.

Sarà già con rinnovato spirito che le loro squadre entreranno ad inaugurare lo Stadio Olimpico del C.O.N.I. con il simbolo del proprio Gruppo Sportivo. E riceveranno il nostro plauso, perchè li comprendiamo.

L. FURLANI

Inaugurazione Stadio C.O.N.I.

Domenica 2 Ottobre 1955

PROGRAMMA

Ore 6,00 — Apertura cancelli.

Ore 7,20 — Concentramento Dirigenti ed Atleti - Evoluzione fanfara Corpo di Polizia

Ore 8,00 — Entrata dalla Porta di Maratona - Sfilata forze sportive - Ammassamento al centro del campo di calcio - Cerimonia simbolica - Inni - Lancio colombi.

Ingresso: gratuito al prato. Inviti per per la gradinata (d'onore, coperta e scoperta).

★

Ore 14,00 — Apertura cancelli.

Ore 15,00 — Corsa ciclistica ad inseguimento.

Ore 16,00 — Arrivo Autorità.

Ore 16,10 — Entrata squadre calcio - Schieramento arbitro, giocatori e segnalinee - Inni - Scambio fiori e gagliardetti - Schieramento di gioco - Pallone dall'aereo.

Ore 16,15 — Inizio partita: Rappresentativa Italiana della Somalia - Nazionale Somala.

Ore 18,10 — Arrivo maratona Afgoi - Mogadiscio.

Ore 18,15 — Fine manifestazione.

In breve dal mondo

MOSCA. — *La « Tass » annuncia che il Soviet Supremo dell'URSS ha acettato un invito del Presidente dell'Assemblea Popolare Jugoslava, Moshe Pijade, ad inviare a Belgrado una delegazione, che sarà capeggiata dal Presidente del Soviet Supremo dell'Unione Volkov. La delegazione partirà per Belgrado il 3 ottobre.*

***

LONDRA. — Poche volte un documeno ufficiale del governo inglese è stato accolto da un coro così unanime di proteste come quello che ha salutato la pubblicazione del « libro bianco » sul caso Burgess-Mac Lean: è difficile trovare un solo commento favorevole. Intanto, più d'uno si chiede se ci sia ancora una spia, anzi, una « super spia », all'interno del Foreign Office. Si ricorderà che il « Libro bianco » ha rivelato che il 25 maggio del 1951, l'allora Ministro degli Esteri, Herbert Morrison, aveva approvato la proposta che Mac Lean fosse interrogato privatamente dai funzionari del controspionaggio; e fu quella stessa sera che Mac Lean lasciò l'Inghilterrà col suo socio e se ne fuggì verso il continente e verso Mosca. Ora, ci si chiede, è possibile che questa sia stata una pura e semplice coincidenza, o invece non è più probabile che Mac Lean sia stato avvisato di quello che accadeva proprio il 25 maggio, dopo che Morrison aveva preso la sua decisione e da qualcuno che era al corrente di questa decisione? Se così è, doveva trattarsi di persona che al Ministero degli Esteri ricopriva una carica fra le più alte, tanto da essere al corrente della decisione di Morrison: chi era costui? Ed è qualcuno che si trova tuttora al Foreign Office?.

***

VIENNA. — *L'Ambasciata degli Stati Uniti a Vienna ha annunciato che le forze armate americane in Austria hanno consegnato notevoli quantitativi di armi ed equipaggiamenti al nuovo esercito austriaco. Si tratta in particolare di carri armati artiglieria autocarri, artiglieria anticarro e altro materiale. L'annuncio dell'Ambasciata americana dichiara che il dono di questo materiale non è legato ad alcuna condizione politica o finanziaria.*

***

CITTA' DEL MESSICO. — Il cilone « Janet » che proveniente dall'Atalantico ha investito mercoledì mattina lo Stato meridionale di Quintena ha causato duecento morti e varie centinaia di feriti.

***

ALGERI. — *Da fonte ufficiale francese si apprende stamane che le forze di sicurezza hanno ucciso nel corso dell'energica azione intrapresa nella regione di Costantino oltre un centinaio di ribelli.*

***

BUENOS AIRES. — Le autorità spagnuole avrebbero annunciato di essere disposte a concedere asilo a Peron nel corso di un incontro fra l'Ambasciatore paraguayano Chaves e l'incaricato d'affari spagnolo Manuel Viturbo Somoza.

***

ROMA. — *Si apprende che il segretario del Partito Socialista Italiano, on. Pietro Nenni, è giunto stamane a Pechino in aereo proveniente da Mosca.*

***

PARIGI. — Per la prima volta col solo aiuto del suo paracadute un uomo sta per tentare di attraversare lo stretto del passo di Calais. Si tratta di Omer Naudin un ex istruttore paracadutista della scorsa guerra. Tra quelche giorno egli si getterà da un apparecchio inglese sperando di atterrare dopo 45' di volo nei dintorni di Calasi in terra francese. Egli diventerebbe così campione del mondo di distanza col paracadute e sarebbe il primo uomo dopo Bleriot ad avere attraversato la Manica con un mezzo di trasporto inedito.

***

CASERTA. — *Una scossa tellurica in senso sussultorio della durata di qualche secondo è stata avvertita a Marzano Appio, in provincia di Caserta. Molto panico tra la popolazione, ma nessun danno.*

***

ROMA. — Il congresso internazionale delle città ha trattato il tema dell'azione dei comuni nel campo della educazione degli adulti, tema sul quale il signor Legrand ha svolto una relazione illustrando in particolare l'attività dell'UNESCO per lo sviluppo dell'educazione e della cultura. Il signor Legrand ha quindi auspicato una maggiore collaborazione fra l'Unione Internazionale delle città e l'UNESCO per lo sviluppo dell'educazione degli adulti mediante uno scambio di esperienze e consigli.

***

LONDRA. — *Secondo notizie ancora imprecisate, una parte rilevante delle forze cinesi di stanza nella Corea del Nord ha avuto l'ordine di rientrare in patria.*

***

VERONA. — Un pesce ha causato un interruzione di quaranta minuti sulla linea ferroviaria Verona-Bologna. Nei pressi di Isola della Scala un giovanotto intento a pescare in una risaia che costeggia la strada ferrata si accorgeva che la preda aveva abboccato all'amo e dava un potente strattone alla canna, tanto da far volare pesce e lenza all'altezza dei fili ad alta tensione, dove sono rimasti impigliati. Poco dopo sopraggiungeva il direttissimo di Verona e il pantografo del locomotore, strisciando contro il pesce, provocava un cortocircuito. Il convoglio doveva così essere fermato.

***

ATENE. — *E' in corso a Cipro lo sciopero generale promosso dalle organizzazioni indipendentiste per protesta contro le decisioni dell'ONU.*

***

BELGRADO. — Il Maresciallo Tito ha ricevuto oggi, per la seconda volta, il Sottosegretario Aggiunto, Robert Murphy, erano presenti al colloquio il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Priza e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado. I colloqui continueranno nel pomeriggio e domani.

***

PALERMO. — *La « Gulf Oil Company » ha in avanzato studio un progetto relativo alla costruzione di un oleodotto che dovrà convogliare il petrolio grezzo dai pozzi di Ragusa alle raffinerie di Augusta. Lo sviluppo dello oleodotto raggiungerà circa 60 chilometri.*

***

OTTAWA. — Apprestandosi a partire per Mosca, dove rimarrà una settimana ed avrà colloqui coi dirigenti sovietici, il Ministro degli Esteri canadese Lester Pearson, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che il suo viaggio nell'URSS avrà carattere esplorativo. Egli spera in tale occasione di poter approfondire il punto di vista sovietico sulle varie questioni internazionali e si augura di potere a sua volta contribuire all'approfondimento da parte sovietica del punto di vista occidentale. Dopo Mosca, Pearson visiterà Singapore dove si terrà la conferenza annuale dei membri del patto di Colombo. Pearson ha dichiarato che a Singapore non solleciterà la decisione dell'eventuale riconoscimento della Cina popolare.

***

DJAKARTA. — *Quarantatrè milioni di indonesiani su settantotto milioni della popolazione complessiva votano oggi per eleggere la nuova camera, la Prima Assemblea eletta della Repubblica Indonesiana dalla sua fondazione.*

Il Consiglio per la Sicurezza Nazionale istituito in Germania

Bonn, 30.

La Germania occidentale intende creare un consiglio per la sicurezza nazionale che assicuri un ferreo controllo civile sul futuro esercito tedesco di 500.000 uomini. Questo hanno dichiarato oggi funzionari governativi, aggiungendo che i piani per la creazione di tale organismo sono stati preparati dal gabinetto presieduto dal Cancelliere Adenauer ed attualmente lo studio, da parte dei ministri, si trova nella fase finale. Il consiglio sarà modellato sulla falsariga dell'equivalente americano che porta la stessa denominazione e sarà il massimo organo politico per la formulazione di direttive nel campo militare. Lo stesso Adenauer presiederà il Consiglio di Sicurezza, mentre il vice cancelliere Blucher funzionerà da suo sostituto.

Avrete di nuovo in mano la chiave della FORTUNA

TOTOCALCIO

ricomincia a distribuire

MILIONI

Ricevitorie in Mogadiscio:
Cartolibrerie Impero - Ala Bar - Bar Fiat - Bar Impero Bar Roma - Bar Savoia

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

Dopo il bagno
per i Vostri bambini usate: CETAVLEX!

CETAVLEX, crema ideale, antisettica e cicatrizzante, eviterà ogni complicazione dovuta all'umidità a contatto delle parti delicate.

In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto:
Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.

ICI

أنباء محلية

مسابقة فرقة الرياضة المدرسية

«ليوناردو دافينشى»
الطالب ايكار بانا
الفائز فى النقوش المصورة

اجتمعت فى عصر يوم ٢٨ من الشهر الجارى ، بقاعة المعرض الكائنة بداخل سوق صوماليا الثالث الجمعية الحاكمة لمسابقة فرقة الرياضة المدرسية «ليوناردو دافينشى» لاحسن النقوش الحاكمة المصورة ولاحسن موضوع من النشاط الرياضى .

والجمعية كانت تتألف من رئيس الفرقة المدرسية «ليوناردو دافينشى» ومن ممثل كونى السنيور ميشيلى روسى ومن رئيس مكتب المعارف الدكتور ينو بوشيونى ومن مفتش المعارف الثانوية البروفسور اميليوبا ليونى ، ومن مديرو رؤساء المدارس المتقدمة، ومن البروفسور جيوفانى نوفاريسيو ومن السنيور كارلو بارتولونى من مكتب المطبعة ومن النحات مارينى لويجى ومن مدرس الرسم للمدارس المتقدمة هذا وكان اجتماعهم يتلخص فى تنقية احسن النقوش المصورة المتعلقة بالمسابقة .

وبعد فرز اوراق التصوينات تتج الفائز المطلق فى المسابقة الطالب ايكار بانا ، الطالب بمعهد المعلمين السفلى ، حيث تحصل على الرقم ١٣ –

وكان الطلبة الاوائل لكل مدرسة ، الاتية اسمائهم : من مدرسة ليشيو الطالب ديلى أنو شنتى جيورجيو ، من مدرسة الوسطى الايطالية الطالب كاوتين جيان كارلو ، من مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجارى الطالبة لالوميا ريتا ، من مدرسة معهد المعلمين الطالب محسن ثابت محسن ، من مدرسة الوسطى الصومالية الطالب سليمان على محمد ، من مدرسة الصناعة الطالب محمد يوسف على .

اعلان قابل للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد نور على فارح لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع روما بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفن للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة على نفسها فى «مذكرة» التفاهم الصادرة بلندن لوضع القواعد والقوانين التمهيدية لانشاء الميناء الحر فى تريستا وتوظيفه واستخدامه الى أقصى حد ممكن .

وقد جاء رد النمسا ، وينتظر سائر الحكومات الموجهة اليها الدعوة . والاجتماع الدولى المذكور استشارى محض . فهو لم يقرر اذا وضع اتفاق خاص لاستخدام ميناء تريستا الحر الذى يعد مفتوحا للجميع بلا تمييز . وستدور المباحثات فيه حول مرافق الميناء وتنظيمها وتعزيزها لتنمية حركة الملاحة والنقل والتوفيق بين مطالب الدول المدعوة» .

حكومة اندونيسا

تستدعى أحد خبراء شركة مونتى كاتينى الايطالية فى صناعة الاسمدة ، وتوصى على معدات لصناعات ، المطاط والزجاج والخزف

رغبت حكومة أندونيسيا فى استدعاء أحد مهندسى شركة مونت كاتينى الايطالية لدراسة امكانيات تأسيس مصنع كبير للاسمدة الآزوتية فى أندونيسيا على شاكلة المصنع الذى سبق أن أقامته شركة مونت كاتينى فى سندرى بالهند .

ويستفاد من المصادر الرسمية أن حكومة أندونيسيا مستعدة لان تشترى من ايطاليا جميع المعدات اللازمة لتأسيس ثلاثة مصانع ضخمة ميكانيكية : أحدها لانتاج الاداوت المصنوعة من المطاط واللازمة للسيارات ، والمرايا والزجاج والخزف .

تمثال مصرى فرعوني لآلهة الزراعة

فى هيئة الزراعة والتغذية بروما

طلب الدكتور عبد الرزاق صدقى ، وزير الزراعة المصرية ، من متحف الآثار المصرية نموذجا لاحدى آلهة الزراعة عند قدماء المصريين ليوضع فى مقر هيئة التغذية والزراعة التابعة للامم المتحدة بمناسبة مرور عشر سنوات على انشائها .

وستقيم المنظمة فى روما احتفالا ضخما بهذه الذكرى فى شهر نوفمبر الجارى تساهم فيه الدول الاعضاء بالمنتجات الزراعية التى اشتهرت بها . ويقوم المتحف حاليا باختيار احدى آلهة الزراعة عند الفراعنة ، ثم صب نموذج له ليوضع فى المقر الرئيسى للمنظمة بروما .

أنباء العالم

توزيد مصر الاسلحه

من روسيا

تم التوقيع فى الاسبوع الماضى الاتفاق بتوريد الاسلحة بالتبادل بالقطن والرز ما بين مصر وتشيكوسلافاكيا، وهذا على حسب ما ادلى به اليوم الوزير جمال عبد الناصر فى خطابه الافتتاحى الذى القاه بمعرض العساكر .

وقال الرئيس جمال عبد الناصر ان مصر طلبت السلاح تكرار لهدف السلام وليس للحرب ، وقال جمال عبد الناصر بان اتفاق طلب الاسلحة من تشيكوسلافاكيا فهو التبادل التجارى العادى وليست له اية شروط .

وادلت سلطة امريكية فى الليلة المنصرمة ان الخوف فى تمديد الاسلحة السوفييتية لمصر يمكن ان تعاقب التغيير فى توازن القوة الحالية فى الشرق الاوسط هذا واثناء فصل الصيف المنصرم كانت مصر طلبت ايضا من الولايات المتحدة طائرات وعربات ثقيلة ، حيث هذا الطلب كان رفض .

ووضح مكتب اجنبى بان طلب مصر الاسلحة من البلاد الاوروبية الشرقية، خلقت اوضاع وظروف جديدة ، التى هى الان تحت وزراء الخارجية للسلطات الشرقية الثلاثة الكبار .

زيارة السفير فورناري للعلمين

ابتدأ السفير الايطالى الجديد فى القاهرة جيوفانى فورناري ، الذى قدم أوراق اعتماده فى الاسبوع الماضى ، ابتدأ نشاطه بزيارة مقابر العلمين ، حيث كان أستقبل من الكونتى باولو كاشيا دومنيونى .

هذا وزار السفير الايطالى أيضا برفقة المستشار تالا ريقو ، ميادين المعركة الموجودة فى تلك المنطقة .

موقف الحكومه الايطاليه

من ميناء تريستا الحر

صرح وكيل وزارة الخارجية الايطالية السنيور فولكى . «بأن الحكومة الايطالية قد دعت أخيرا حكومات النمسا ، وتشيكوسلوفاكيا وألمانيا ، ويوغوسلافيا ، والنمسا ، وهنغاريا ، للاشتراك فى الاجتماع الاستشارى الدولى لميناء تريستا الحر . وتقدم الحكومة الايطالية على هذه الخطوة ، عملا بالوجه الاول من التعهدات التى قطعتها

Anno VI - Numero 233

Lunedì 3 ottobre 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 36
PREZZO CENT. 20

RISOLTO IL PROBLEMA DEL MAROCCO?

Ben Arafa ha lasciato Rabat per Tangeri

Il Sultano ha rimesso i poteri al cugino Mulay Abdalla e non ha abdicato al trono — La dichiarazione del Sultano letta alla Radio di Rabat contemporaneamente al messaggio inviatogli dal Presidente della Repubblica Francese Coty — Manovre di palazzo per indurre Ben Arafa a non allontanarsi

Parigi, 2.

Il Sultano Ben Arafa ha lasciato il Marocco in aereo per Tangeri. Il viaggio, compiuto a bordo di un aereo della Marina è durato circa un'ora. Alle sette Ben Arafa aveva lasciato in automobile, col suo seguito, il Palazzo imperiale di Rabat, dirigendosi all'aeroporto di Sale, presidiato dal Residente Generale Francese Boyer De La Tour che era affiancato dai suoi più diretti collaboratori.

Prima di salire sull'aereo, il Sultano, al quale sono stati resi gli onori militari, spettanti al suo rango, ha letto alla radio la seguente dichiarazione: «Sia lodato Iddio. Considerato che noi abbiamo deciso di allontanarci da Rabat, capitale del nostro regno, per una durata illimitata, considerato che durante la nostra assenza non ci possiamo occupare, dell'interesse pubblico, delle questioni di cui abbiamo la responsabilità, abbiamo delegato, con la presenza valida a tutti gli effetti, nostro cugino Moulay Abdallà Ben Moulay Abdel Hafid, la cura degli affari relativi alla corona, conformemente alle tradizioni della dinastia reale e nel rispetto della nostra religione musulmana. Iddio aiuti coloro a cui incomberà questo dovere. Salve. Redatto nel nostro palazzo a Rabat il dodici del mese di Safar del 1375, ossia il trenta settembre 1955».

Dal canto suo il Residente Generale ha dato al Sultano lettura di un messaggio in cui il Presidente della Repubblica Francese Coty, fornisce a Ben Arafa ampie garanzie per il futuro.

In tale messaggio è detto tra l'altro «Sire, il Governo della Repubblica, riunitosi sotto la mia Presidenza in Consiglio dei Ministri, è stato unanime, nel rendere omaggio all'alta nobiltà di sentimenti che, ancora una volta, ha guidato Vostra Maestà nella grave decisione che essa si compiace di prendere. Il Governo della Repubblica prende atto del fatto che, mettendosi volontariamente in disparte, nella speranza di porre fine alla divisione degli animi dell'impero sceriffano, Vostra Maestà non intende in alcun modo rinunciare ai suoi diritti e alle sue prerogative. Il Governo della Repubblica da parte sua, è deciso a compiere tutti gli sforzi che dipendono da esso per porre termine alle crudeli lacerazioni che mettono alla prova il Marocco. In questo spirito, è stato ritenuto opportuno che da parte mia venga effettuato un gesto di pacificazione e manifestato un proposito di conciliazione che non può evidentemente comportare un aspetto di rivincita, nè preparare la via ad una restaurazione che le condizioni stesse della vostra decisione rendono del resto giuridicamente impossibile. Gli impegni liberamente presi da Sidi Mohamed Ben Youssef, sia per se stesso come per i suoi figli, e che vengono contemporaneamente portati a vostra conoscenza, mettono inoltre il Governo pienamente in grado di fornire a Vostra Maestà le assicurazioni che essa desidera ricevere».

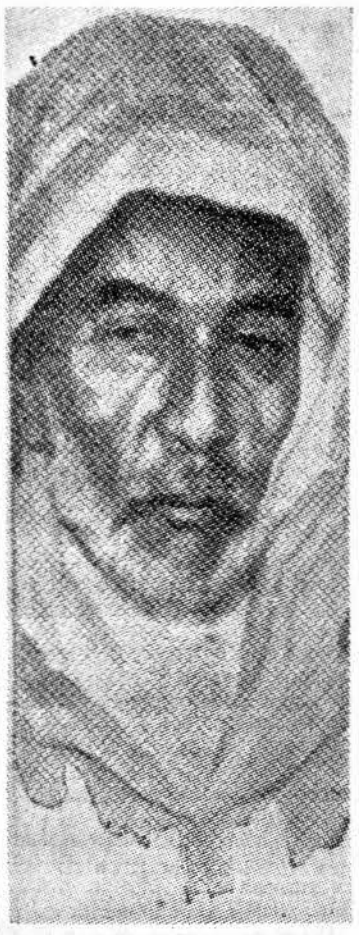
Come si può rilevare dal messaggio di Ben Arafa, quest'ultimo, pur delegando i suoi poteri, rimane tuttora giuridicamente Sultano del Marocco.

Come si ricorderà egli ascese al trono nell'agosto del 1953, dopo la deposizione di Ben Yusef, da parte delle autorità francesi.

Ben Arafa ha 76 anni.

La partenza di Ben Arafa ha fatto conoscere — perchè resinati da fonte bene informata — interessanti retroscene sulla decisione del Sultano di lasciare il trono del Marocco.

Nel colloquio che De Panafieu e De Lipowki, direttore del Gabinetto del Residente Generale e il capitano Oufkir ufficiale di ordinanza del Generale Boyer



L'ex Sultano del Marocco Ben Arafa

De La Tour, avevano avuto giovedì sera con il Sultano, e che era durato due ore, Si el Hagiui, Visir del protocollo imperiale e consigliere intimo del Sultano, aveva fatto di tutto per dissuadere Ben Arafa dal cedere ed andarsene. Erano state due ore di dramma: l'«uomo nero» del Sultano, via via che vedeva Ben Arafa diventare sempre più arrendevole, diventava sempre più veemente ed aspro e gli rinfacciava tutto quello che egli ed il Sultano di Marrakesch avevano fatto per lui e gli metteva paura dicendogli che si stava mettendo contro Dio. Ben Arafa infine, aveva ceduto! estenuato da una battaglia che non voleva combattere e aveva acconsentito ad andarsene, ma Si el Hagiui resisteva ancora. Questi aveva redatto, senza che il Sultano ne sapesse niente, tutti i comunicati che dicevano che Ben Arafa rispettava la volontà di Dio e perciò non se ne sarebbe andato. Egli ed El Glaoui, due anni fa avevano fatto giurare sul Corano a Ben Arafa che tutti e tre sarebbero rimasti insieme, qualunque cosa succedesse, e che le loro ricchezze, le loro vite, erano impegnate in una medesima sorte. Ma, ieri notte Si el Hagiui ha compreso che non c'era più niente da fare, ormai Pinay si era impegnato davanti a tutto il mondo a risolvere subito la questione del Marocco, ormai, anche la resistenza silenziosa dei militari francesi era caduta. Si el Hagiui alle 4,30 uscì dal palazzo imperiale del Mesciur, andò sul corso Lyautey dove ha un appartamento. Davanti la casa vi erano funzionari di polizia, fra cui il direttore dei servizi di sicurezza Petit Jean; lungo il viale erano ferme pattuglie di gendarmi ed alcune jeeps. Un funzionario comunicò a Si el Hagiui che il Ministro Plenipotenziario De Benafieu lo aspettava alla Residenza Generale.

(continua in 6ª pag.)

Messa a punto italiana per l'Alto Adige

Roma, 1.

Alcune dichiarazioni del Cancelliere Raab sullo Alto Adige sono state motivo di una messa a punto del Ministero degli Esteri italiano. «Il Governo italiano — dice oggi un portavoce di Palazzo Chigi — non contesta che sia un diritto dell'Austria interessarsi a che l'accordo De Gasperi-Gruber venga integralmente eseguito, ma ritiene che costituirebbe una vera e propria interferenza del governo austriaco negli affari interni della Italia se esso pretendesse di rappresentare gli interessi della popolazione alto atesina di lingua tedesca nel quadro degli accordi di Parigi, secondo la frase del Cancelliere Raab».

Il portavoce ha dichiarato anche« non si può non rilevare come il governo ed il parlamento italiano abbiano tenuto perfettamente fede all'accordo De Gasperi-Gruber, e come l'applicazione di esso, effettuata in accordo con le popolazioni locali, non determinò mai obiezioni da parte del governo di Vienna».

Ripresa di traffici Commerciali tra U. S. A. e Cina Comunista?

Washington, 2.

Secondo indiscrezioni trapelate in ambienti bene informati, esisterebbe un piano per una graduale e discreta ripresa di traffici commerciali fra gli Stati Uniti e la Cina comunista attraverso il Giappone che farebbe da intermediario. Gli americani vorrebbero servirsi dei giapponesi a tale scopo per dare modo a questi di inserirsi nel quadro delle relazioni con la Cina ai fini della loro ripresa nel settore economico.

Tre domande all'on. Matteotti

Aderendo alla nostra richiesta, lo on. Giancarlo Matteotti, prima di lasciare la Somalia, ha voluto cortesemente rispondere, per i nostri lettori, alle domande che qui sotto riportiamo.

Dopo il suo breve ma intenso soggiorno in Somalia, può dirci, onorevole, quali siano le sue impressioni sull'opera svolta dall'Amministrazione e sul grado di progresso raggiunto dai Somali?

Le mie impressioni coincidono con l'opinione delle Nazioni Unite nel senso che l'opera svolta, con il contributo del Governo italiano, dall'Amministrazione Fiduciaria, ha reso e rende possibile l'esistenza di un complesso di servizi civili, da quello igienico-sanitario a quello amministrativo, che altrimenti troverebbero maggiori difficoltà nel loro sviluppo. Non posso dare giudizi particolareggiati nei dettagli, ma solamente la mia impressione generale. Impressione quindi nettamente positiva.

La terza Fiera della Somalia Le ha dato un'idea, sia pure fugace, della vita economica del Territorio? Ritiene che questo impulso di lavoro che anima il Paese possa essere suscettibile di incremento?

Non sono naturalmente in grado di poter giudicare in così pochi giorni la vita economica di un Paese vasto come la Somalia, tuttavia la Fiera mi appare come un notevole sforzo di rappresentazione della vita economica del Paese e sopratutto dei suoi scambi con altri Paesi. Credo che essa si inquadri in una giusta visione di politica economica, quella cioè, di cercare di rendere il Paese, che non ha grandi ricchezze proprie, capace di vivere in modo libero ed indipendente con gli scambi commerciali con gli altri Paesi. Solo l'avvenire, naturalmente, potrà dirci i risultati concreti di questa iniziativa.

Dai contatti avuti con gli esponenti somali ha tratto l'impressione che il popolo somalo possa, entro il breve periodo di tempo rimasto prima che scada il mandato, raggiungere quella maturità politica necessaria per l'autogoverno?

La risposta a questa domanda è indubbiamente difficile a darsi per chiunque. Il passo in questo senso da compiere è indubbiamente gigantesco e il tempo molto breve.

Il creare un regime democratico moderno e sopratutto stabile in un Paese in cui gran parte dell'economia è ancora allo stato pastorale, e il tutto, per di più, in pochi anni, è il compito più difficile che l'Amministrazione Fiduciaria ha davanti e che è sopratutto di fronte alla coscienza della popolazione e dei dirigenti politici somali.

La democrazia è il regime che esige delle classi politiche dirigenti molto preparati e un forte senso di auto disciplina da parte del popolo somalo.

Le mie brevi impressioni in questo campo posso dire che sono abbastanza buone — la situazione inoltre è favorità dalla esistenza di una popolazione numericamente modesta e sparsa su un largo territorio il che è un fatto che facilita molti problemi economici e quindi politici — non posso che fare l'augurio di pieno successo in questo campo ai nostri amici somali, all'Amministrazione Fiduciaria e ai Rappresentanti delle Nazioni Unite.

Intensa attività diplomatica per la questione degli armamenti nel Medio Oriente

Il Cairo, 1.

Il Colonnello Nasser ha ricevuto stamane in udienze successive gli Ambasciatori di Francia e Gran Bretagna i quali gli hanno espresso la preoccupazione dei rispettivi governi per gli accordi stipulati dal governo egiziano per lo acquisto di armi da paesi a regime comunista.

Il «Time» pubblica alcune dichiarazioni fatte al Cairo dal Colonnello Nasser.

Il Capo del Governo egiziano parlando in merito alla fornitura delle armi cecoslovacche ha detto che la decisione di acquistare armi in quel paese è stata presa perchè l'Egitto si sente minacciato da Israele, che si sta sempre più armando. Nasser, dopo aver aggiunto che i paesi occidentali si erano rifiutati di fornirgli armamenti, ha dichiarato che l'accordo con la Cecoslovacchia non avrà certo come conseguenza l'aumento dell'influenza comunista del Medio Oriente.

Nasser ha concluso dicedendo che l'Egitto non vuole la guerra ma non intende nemmeno trascurare la sicurezza del paese.

Il Presidente Nasser ha avuto oggi un colloquio anche con il Sottosegretario agli Esteri americano Allen, accompagnato dal l'Ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo.

Successivamente ha ricevuto l'Ambasciatore sovietico Solod. Dopo il colloquio Solod ha dichiarato che si incontrerà presto di nuovo col «Premier» egiziano, col quale ha discusso la questione delle forniture di armi.

Sempre dal Cairo giunge notizia che il Vice Ministro degli Esteri dello Yemen, El Emari, parlando oggi al Cairo, nella prima seduta del Consiglio della Lega Araba, ha invitato tutti gli Stait arabi a seguire la via dell'Egitto per quanto riguarda le forniture di armi. Ciò ha portato, tra gli osservatori, ad una ripresa delle voci secondo le quali proposte concrete per forniture militari sarebbero state fatte dall'Unione Sovietica anche agli altri paesi arabi.

Anche il Libano — secondo Radio Beirut — è disposto ad accettare forniture di armi da qualunque parte, purchè senza condizioni. Così ha dichirato il Ministro degli Esteri libanese Selim Lahoud. La stessa emittente ha annunciato il rinnovo per un anno dell'accordo commerciale fra Libano e Unione Sovietica.

Le ultime della notte informano che il Colonnello Nasser, durante un discorso tenuto ad un gruppo di giovani ufficiali promossi, ha dichiarato di essere venuto a conoscenza di un accordo concluso tra la Francia ed Israele per la fornitura di aeroplani a reazione e di altri importanti armamenti allo stato ebraico. Il Primo Ministro egiziano ha detto inoltre di avere i documenti comprovanti alcune dichiarazioni del servizio segreto britannico nelle quali è detto che Israele proseguirà la sua politica aggressiva. Il Colonnello Nasser ha inoltre specificato di essere in possesso delle prove delle sue affermazioni.

Secondo ambienti bene informati Nasser avrebbe accettato l'invito di recarsi in visita in Cecoslovacchia.

QUESTIONE ALGERINA E NAZIONI UNITE

La delegazione francese all'Assemblea Generale richiamata in Patria

Richiamato anche il Delegato permanente della Francia all'ONU — L'iscrizione della questione algerina all'o.d.g. itenuta dalla Francia una violazione, non solo della «Carta», ma anche della propria unità territoriale — Riunione del Consiglio dei Ministri francese — Commenti del Quay d'Orsay e della stampa — Compromessa la visita di Faure e Pinay a Mosca?

Parigi, 2.

In seguito alla decisione dell'Assemblea Generale delle N. U. di iscrivere la questione algerina all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea stessa, la Francia, attuando quella che poteva sembrare in un primo momento una misura preventiva, ha richiamato la sua delegazione che, come è noto è presieduta dal ministro degli esteri Pinay. La delegazione francese è giunta già a Parigi insieme al delegato permanente della Francia alle N. U. Herve Alphant. Al suo arrivo all'aeroporto di Parigi il Ministro Pinay ha dichiarato ai giornalisti: «La Francia si è ritirata dall'attività delle N. U.: non dico che essa lascerà l'ONU: la Francia ha alle N. U. dei diritti che conserverà».

Egli ha espresso inoltre il rammarico per quanto è stato detto dalla tribuna dell'ONU contro l'opera della Francia in Algeria, e si è detto dello avviso che gli avvenimenti di questi giorni «dimostreranno che essiste la necessità di modificare il funzionamento della organizzazione delle Nazioni Unite» è evidente, egli ha aggiunto, che se d'ora in avanti l'unità territoriale di un paese potesse venire rimessa in causa per iniziativa di una qualsiasi nazione desiderosa di eccitare il nazionalismo, l'ONU diventerebbe, contrariamente ai fini per cui è stata istituita, un organismo suscettibile di far sorgere conflitti e difficoltà. Il Ministro ha messo quindi in evidenza quella che egli ha definito una non equa ripartizione dei voti. L'Europa egli ha detto, dispone soltanto di sette voti, mentre i paesi arabo-asiatici ne hanno sedici e l'America latina ventitrè.

Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, Pinay ha anche affermato che l'atteggiamento assunto dall'URSS nella votazione sull'Algeria non crea un'atmosfera molto favorevole per il viaggio che il Primo Ministro, Edgar Faure, e lui stesso si accingono a compiere nell'Unione Sovietica. Alcuni delegati francesi hanno sottollineato — conversando con i giornalisti prima della partenza — che Mosca aveva in una recente occasione dichiarto che la questione algerina era una questione interna della Francia e pertanto la sua soluzione spettava solo alle autorità parigine.

In proposito il Ministro degli Esteri sovietico Molotov, che è giunto a Parigi, proveniente da New York e diretto a Mosca, ha detto ai giornalisti che lo interrogavano, di ritenere che la Francia stessa troverà una soluzione del problema algerino. Prima di partire da New York, il Ministro sovietico aveva dichiarato che l'atmosfera di Ginevra aveva avuto le sue positive ripercussioni anche sui lavori dell'ONU. Egli aveva anche voluto ringraziare il popolo americano per le cordiali accoglienze e formulato il suo cordiale augurio per una pronta guarigione del Presidente Eisenhower.

Si apprende intanto che il Consiglio dei Ministri francese si riunisce oggi per decidere il proprio atteggiamento di fronte alla votazione dell'ONU sull'Algeria, della quale, come osserva un autorevole commentatatore, non bisogna però attribuire la colpa soltanto «alla cattiveria umana, bensì anche alla diminuzione del prestigio della Francia»; quest'ultima, ancora un anno fa veniva calorosamente applaudita alle Nazioni Unite nella persona di Mendes France. La questione di Cipro, si osserva, ha moltissime affinità con la questione algerina, eppure l'Inghilterra, appunto perchè il suo prestigio è intatto, è riuscita a sottrarla alle discussioni dell'Assemblea.

Non è possibile prevedere quello che deciderà il governo, ma il ritiro della Francia dall'Organizzazione, sembra agli asservatori, che sia da escludersi, giacchè ritirandosi dalle Nazioni Unite, il governo di Parigi perderebbe una posizione di primaria importanza in seno al Consiglio di Sicurezza dove può esercitare il diritto di veto su tutte le questioni internazionali. Quel che si ritiene probabile è una reazione francese nel campo diplomatico, di fronte a quelle nazioni sul cui appoggio o sulla cui astensione, per lo meno, Parigi credeva di poter contare. Ad esempio la Russia: i francesi riconoscono il carattere obbligatorio di certi atteggiamenti di Mosca, e cioè che essa non poteva separarsi del tutto dal blocco dei paesi asiatici e arabi: ma si aspettavano una sua astensione dopo la dichiarazione fatta da Kruscev a Mosca giorni or sono ai parlamentari francesi che il nord Africa è un problema la cui soluzione è compito esclusivo della Francia. Oltre alla necessità di romper l'unità del fronte arabo asiatico, neutralista, la Russia può aver sentito, si suppone a Parigi, quella di procacciari un altra carta diplomatica per quando Faure e Pinay andranno in visita al Cremlino, fra quindici giorni. Ma, se tale interpretazione dell'atteggiamento sovietico prevalesse, il Consiglio dei Ministri di oggi potrebbe decidere di rinviare sine die la visita moscovi-

(Continua in 6ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

DICIANOVE ARTISTI SUL PALCOSCENICO DI "TEATRO DUNA"

La conquista del "Microfono d'Argento" sarà la gala dell'arte somala

Da molti giorni il «Microfono d'Argento» è rimasto un po' da parte a causa, sopratutto, della grande quantità di avvenimenti che si sono susseguiti con ritmo incalzante. Ciò però non vuol dire che la sezione in lingua somala di Radio Mogadiscio abbia dormito, che, anzi, ha fatto tutto il contrario riuscendo a trovare malgrado i molti impegni, le radiocronache, ecc., il tempo per portare a termine la seconda semifinale da cui sono usciti gli elementi che giovedì sei ottobre avranno l'onore di presentarsi nella serata di gala di fronte al pubblico che, per quanto ci consta, attende ansioso di poter gremire il simpatico teatro «Duna».

Gli iscritti all'inizio erano 79, dopo una prima eliminatoria sono rimasti in lizza 37 concorrenti. La seconda eliminatoria ha lasciato sulla pedana 19 partecipanti, il meglio quindi nel campo della hello, del gabai e della canzone moderna somala.

L'orchestra di Radio Mogadiscio ha con notevole spirito di sacrificio e molto entusiasmo contribuito a tutte le fasi delle eliminatorie accompagnando i cantanti delle specialità.

Prima di accennare al programma della grande serata del 6 ottobre, diamo qui di seguito, divisi per qualità gli ammessi a gareggiare per il microfono d'argento:

HELLISTI

Kadigia Abdulahi Ali «Dalles» punti 140 — Mohamed Farah Halane, punti 130 — Mohamed Giala Elmi «Giof», punti 129 — Raho Moallim Omar «Hilla», punti 126 — Abdi Mohamud Amin, punti 125 — Ahmed Mohamed Uarsama «Baribari», punti 120 — Ahmed Hussen Iusuf, punti 116 — Adan Sciurie Arrale, punti 105.

*

GABAISTI

Ibrahim Mire Nur (Fighi- Burale), punti 134 — Hasci Ali Barre, punti 119 — Ali Hussen Hirsi, punti 113 — Mohamed Kedie Osman «Micigan», punti 110.

*

CANZONE MODERNA SOMALA

Ahmed Mohamed e Faduma Mohamed (duetto), punti 140 — Sufi Ali Osman, punti 132 — Gassim Hiloule Camis «Schifo), punti 117 — Mohamed Abdi Hagi, punti 114 — Aues Hagi Maou, punti 111 — Aues Ghedou Dinle, punti 107.

*

Giovedì sera dunque appuntamento per tutti al «Teatro Duna» dove i più quotati cantanti di Radio Mogadiscio e nuove «voci», si esibiranno davanti al microfono per gareggiare, ciascuno nella propria specialità, in un susseguirsi di canzoni, di ritmi che rappresenteranno quanto di più alto e di più bello può dare l'arte somala o la nuova espressione artistica, la «canzone moderna somala», che rappresenta per molti aspetti un elemento nuovo nei tradizionali modi di cantare del popolo somalo.

*

Come previsto dal regolamento, a suo tempo pubblicato, il 1° classificato in ogni specialità, avrà diritto a fregiarsi del «Microfono d'argento» un artistica spilla in avorio ed argento. Ma tutti i partecipanti avranno un premio a seconda della loro posizione in classifica.

Agli elenchi di premi già pubblicati, possiamo aggiungere oggi una macchina fotografica Kodak donata dalla Ditta Besse e molti altri di cui daremo notizia nei giorni seguenti quando presenteremo al pubblico la serata nel suo programma.

Arrestato perchè impediva il libero esercizio di voto

Ci giunge notizia dalla Regione dell'Alto Giuba che alcuni giorni fa mentre in località Bagallei, a circa 20 km. da Baidoa, si stava svolgendo lo «scir» degli Elai Nasie, la Polizia è dovuta intervenire, su richiesta del Presidente del Comitato di Sorveglianza, per trarre in arresto e denunciare all'autorità giudiziaria il candidato a Consigliere Distrettuale, Aden Ibrahim Aliò, il quale, vistosi in minoranza, tentava di impedire il libero esercizio di voto. Insieme venivano arrestate anche 5 persone che sostenevano la azione dell'Aden Ibrahim Aliò. Queste ultime però venivano immediatamente rilasciate.

CORPO SICUR. DELLA SOMALIA

Acquisto oggetti di vestiario

Il giorno 25 ottobre 1955 sarà tenuta presso questo Comando — Sezione Commissariato — una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti oggetti di vestiario:

— tela kaki per vestiario, metri 22.000
— tela greggia per mutande, m. 5.000
— tela bleu per combinazioni, m. 3.000
— calze di cotone kaki, paia 7.000
— calze di cotone nere, paia 1.200
— calzettoni di lana K. con sottopiede, paia 2.000
— calzettoni di lana K. con piede int., paia 1.200
— canottiere di cotone n. 3.500
— fazzoletti, n. 5.000
— pullovers di lana kaki n. 500.

Gli interessati ai quali non è stata inviata direttamente la lettera d'invito, potranno ritirarla presso il Comando predetto.

Il Ten. Comm. Uff. Rogante
P. Docile

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Eva Nera» in Ferraniacolor.
CINEMA CENTRALE — « Il tesoro dei Condor ».
CINEMA EL GAB — « Al faris El Asuad » Film arabo.
CINEMA HADRAMUT — « Mercato di donne ».
CINEMA TEATRO HAMAR — « Ruby, fiore selvaggio ».
SUPERCINEMA — « Viva la rivista »
CINEMA MISSIONE — « Fiamme alla Costa dei Barbari ».

OGGI IN FIERA

(Apertura ore 16)
Ore 20,30 - Teatro «Duna» Manifestazione conclusiva del Festival.
Ore 18,30 - 20 - Padiglione ONU - Proiezioni cinematografiche.

*

DOMANI IN FIERA

Giornata delle Nazioni Unite.
Ore 21 - Teatro «Duna» - Sfilata della Moda.
Ore 22 - Teatro «Duna» - Cerimonia della premiazione dei vincitori del I Festival Internazionale della Cinematografia Africana.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

COMUNICATO

Vaccinazioni antitetaniche

Dato i numerosi casi mortali di tetano che si verificano ogni anno fra i neonati, quest'Amministrazione Municipale, considerata la richiesta dell'Ufficiale Sanitario, è giunta nella determinazione di iniziare la vaccinazione antitetanica nelle donne in gravidanza.

Tale vaccinazione antitetanica, oltre a creare una difesa assoluta nella donna gravida contro il tetano, permette che tale difesa, attraverso il sangue materno, giunga al feto.

In tal modo il neonato nasce con una resistenza ereditaria verso il tetano, si che si può, con la quasi assoluta certezza, assicurare che il neonato, fin dalle prime ore di vita e per il tempo occorrente alla guarigione della lesione ombellicale, non contrarrà l'infezione tetanica.

L'Ufficio di Igiene di quest'Amministrazione Municipale praticherà gratuitamente la vaccinazione antitetanica a tutte le donne in gravidanza che la desiderino. Le interessate dovranno presentarsi all'Ufficio di Igiene dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane di ogni giorno lavorativo, escluso il sabato.

Il metodo di vaccinazione antitetanica prevede due o tre iniezioni, che verranno praticate ad un mese di distanza. L'Ufficiale Sanitario applicherà il metodo più conveniente a seconda dei casi.

E' necessario quindi che le donne in stato di gravidanza si presentino all'Ufficio di Igiene non oltre l'ottavo mese.

L'Amministrazione Municipale è quindi ben lieta di offrire alla popolazione di Mogadiscio la garanzia quasi assoluta che mai più si verificheranno casi di morte per tetano fra i neonati e nelle puerpere che si saranno sottoposte a tale vaccinazione.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, proveniente da Aden, è giunto:

Mohamed Mohamed El Sawi Khalil.

Con lo stesso aereo, diretto a Nairobi, sono partiti:

Tiziana Bacci, Carmelo Gargiulo Concetto Guttuso, Aldo Calvi, Jolina Maregatti, Gemella Ciccotti, Giovanna Ciccotti, Charles Rankine, Reginald Jackson, Arthur Martin Serimgeour.

Con l'Adenayr, proveniente da Nairobi, sono giunti:

Armando Rosica, Oddone Bugamelli, Isabel Sharp, David Cole, Nancy Cole.

Con lo stesso aereo, diretto ad Aden, sono partiti:

Hsien Tah Sie, Hwei Sie, Jonathan Sie, Michel Sie, Ahmed Abdel Amin Elmi, Abdulrahim Abby Farah, Aiyer Shri Sundaresan.

Bollettino Meteorologico

del giorno 3 ottobre 1955

Temperatura massima	29,4
Temperatura minima	24,5
Vento prevalente SSW km/ora	10,1

MAREE per il giorno 4 ottobre 1955

Alta marea: ore 05,25 ed ore 17,48
Bassa marea: ore 11,41 ed ore 23,40

I FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 2,35
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,63

AL TEATRO DUNA

Conclusione del Primo Festival e solenne cerimonia della premiazione

Questa sera l'ultima proiezione ufficiale con film a colori
Domani sera "gran gala" con premiazione dei vincitori

Nello scorso luglio un grande manifesto, opera di Lucio Furlani, annunciò al pubblico lo svolgimento del I Festival Internazionale della Cinematografia Africana e la data segnata in calce ne stabiliva la durata dal 24 settembre al 3 ottobre.

Nonostante il lancio affrettato della manifestazione, annunciata solo tre mesi fa, il successo migliore ha arriso alla importante rassegna cinematografica africana.

Da ogni parte di questo Continente e da molte Nazioni europee sono giunti film, visionati tutti dalla Commissione giudicatrice in lunghe sedute in sede di accettazione a quindi dal pubblico in serate che si sono svolte nei vari locali di Mogadiscio, molto spesso in visione contemporanea.

Il programma di svolgimento della manifestazione è giunto così ad oggi 3 ottobre, data conclusiva e per questa sera infatti è stabilita l'ultima proiezione del Festival sullo schermo del nuovo Teatro «Duna».

Saranno presentati film iscritti dall'Uganda, dal Kenya, dal South Africa, dalla Libia e dalla Somalia ed il programma conclusivo prevede tutte opere «a colori», di eccezionale valore africano.

Il documentario a colori dal titolo «l'Alzabandiera in Somalia», presentato fuori concorso dall'Ufficio Stampa dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana, apparirà sullo schermo del Festival per chiudere nella cornice più entusiastica una rassegna di straordinario interesse.

Sulla mezzanotte di questa sera 3 ottobre si spegneranno così i proiettori del Festival e gli schermi resteranno in attesa dei nuovi film iscritti alla prossima edizione che si svolgerà certamente a Mogadiscio sulla scia del consenso e del successo ottenuto in quest'anno dal Festival sin dal suo debutto nel quadro internazionale africano.

*

Domani sera, martedì «serata di gala» al Teatro Duna per la premiazione dei vincitori del Festival.

Nel corso di una cerimonia cui interverranno Autorità, la Giuria al completo, i rappresentanti delle quattordici Nazioni partecipanti e gli attori presenti in Somalia, saranno consegnati i premi stabiliti dal Regolamento.

Al Premio «Africa», messo a disposizione dal Governo Italiano, si aggiungeranno i Premi «Hamar» e quindi i due Premi «Citta di Mogadiscio» offerti dal Municipio di questa capitale sede del Festival.

Microfoni, flash, obiettivi della Televisione, fotoreporters e rappresentanti della Stampa saranno presenti per dare all'avvenimento una eco clamorosa ed annunciare attraverso i più moderni mezzi di informazione e documentazione, i nomi dei vincitori del I Festival Internazionale della Cinematografia Africana.

Alla serata non mancherà la nota di particolare eleganza costituita da una sfilata di modelli che si svolgerà sullo stesso palcoscenico del Teatro «Duna», addobbato e predisposto per la «gran gala» del Festival.

*

Il Cinema ama concludere le sue manifestazioni vive di uno spirito spigliato, moderno ed eccezionalmente disinvolto, circondandosi degli elementi più originali ed affini alla sua stessa vita.

La Moda quindi, la bellezza e la grazia delle gentili indossatrici partecipanti, verranno a creare quell'atmosfera cordialissima ed elegante nella quale si svolgerà la manifestazione conclusiva del Festival.

g.

DIFFIDA

A termine dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3 del 21 marzo 1952, si diffidano tutti coloro che non hanno ottenuto la necessaria autorizzazione alla semina del cotone, sa in proprio che in compartecipazione, a non procedere a operazioni di raccolta.

I Capi Distretto rilasceranno permessi di trasporto di bioccolo agli sgranatoi soli a quegli agricoltori o imprenditori che dimostreranno di aver regolare autorizzazione alla semina per la zona di rispettiva competenza.

L'ISPETTORE
E. Conforti

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Notiziario sportivo
17.20 - Canzone moderna somala
17.30 - Gabai
17.40 - Nozione di istituzione islamica
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione.

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione.

*

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

ANNUNCI ECONOMICI

CERCASI subito provetto motorista meccanico per impiego in Mogadiscio - Scrivere Casella Postale 259 con referenze.

PER VISIONE ed ordinazione fotografie eseguite nel recinto della Fiera rivolgersi **FOTO HUSSEN, BAR SAVOIA.**

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Teatro "Duna"

Fiera della Somalia

La Presidenza del Festival ha l'onore di presentare al pubblico i seguenti film:

« **ID EL ADHA** » (Libia)
« **POWER FOR UGANDA** » (Uganda)
« **KINSHIP OF THE CREATURE** » (Kenya)
« **SOUTH AFRICA - A PREVIEW** » (South Africa)
« **ALZABANDIERA IN SOMALIA** » (Somalia) .

Per la manifestazione di questa sera, ultima del programma del Festival, le proiezioni avranno inizio alle ore 20,30 ed il prezzo d'ingresso al Teatro « Duna » è stabilito in So. 1.

Dopo il bagno
per i Vostri bambini usate: CETAVLEX!

CETAVLEX, crema ideale, antisettica e cicatrizzante, eviterà ogni complicazione dovuta all'umidità a contatto delle parti delicate.

In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto:
Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.

ICI

Kodak

LA PELLICOLA
PIU' SENSIBILE
PIU' PERFETTA

In vendita nei migliori negozi per articoli fotografici

TOTOCALCIO alla LIBRERIA di G. LUSINI - Via P. Piemonte

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Per la Somalia sportiva inaugurato solennemente il nuovo STADIO C.O.N.I.

Alle ore 8,16 esatte di ieri mattina, il bianco vessillo olimpionico è salito sul pennone centrale eretto nel piazzale antistante l'ingresso dello Stadio CONI, a battezzare ed aprire alle sane competizioni sportive della Somalia quella che può essere considerata una fra le più moderno e perfette realizzazioni italiane in questo territorio.

L'avvenimento è stato particolarmente sentito, e — quello che più conta — compreso nel suo grande significato dalla popolazione in generale; tanto che un'ora prima che la cerimonia inaugurale avesse inizio, una conveniente folla di spettatori ha colmato la grande tribuna centrale, mentre altra parte del pubblico si è scaglionata in diversi punti per meglio osservare lo spettacolo.

Nell'aria luminosa di questo mattino festoso una catena di vessilli somali ed italiani già sventolava sui dodici pennoni piazzati sull'ingresso monumentale dello Stadio, dove il servizio d'ordine e d'onore era stato affidato ad attenti militi della Polizia e ai Giovani Esploratori.

Poco dopo le 8 il Segretario Generale dell'Amministrazione, Ministro Franca, è giunto all'ingresso dello Stadio, accompagnato dal Direttore degli Affari Interni Dott. Gualtiero Benardelli, dove è stato ricevuto dal Dott. Enrico Olivieri, Commissario per lo Sport in Somalia, dal Col. Michele Rossi delegato del CONI, dal Dott. Gentilini Vice Commissario per lo Sport. Il Ministro Franca si è portato subito vicino al pennone centrale, dove una squadra di Giovani Esploratori era pronta per l'alzabandiera. Cerimonia breve: agli squilli d'attenti i Giovani Esploratori hanno issato e lasciato libera al vento la bandiera dai cinque anelli, simbolo della fraternità sportiva fra tutti i popoli del mondo.

Poco dopo il Ministro Franca ed il seguito, mentre la musica Corpo di Sicurezza intonava l'Inno di Mameli ed il pubblico si alzava in piedi, si è diretto alla tribuna centrale dove ha preso posto nel settore riservato alle Autorità, fra le quali abbiamo notato: S. E. Monsignor Filippini, il Capo del Distretto di Mogadiscio, il Commissario del Municipio Vecco, numerosissimi funzionari italiani e somali, ufficiali e rappresentanti del Corpo di Sicurezza, oltre a molti invitati e rappresentanti della stampa.

Un istante dopo ha fatto il suo ingresso in campo la fanfara del Corpo di Polizia che ha dato corso ad una evoluzione veramente magistrale, che per quindici minuti circa ha destato l'ammirazione e provocato gli applausi più calorosi di tutto il pubblico. Uno spettacolo invero eccezionale, sia per sincronia di movimento e regolarità di tono, che ha dato ancora una volta modo di vedere e di vieppiù apprezzare il grado di addestramento dei militi del Corpo di Polizia. Il caloroso elogio che il Ministro Franca ha rivolto, ad evoluzione conclusa, al tenente colonnello Ripa di Meana, che ha saputo fare del Corpo di Polizia una unità di disciplinata perfezione, è stato anche coronato da una fervida ovazione degli spettatori.

Al momento in cui la fanfara usciva dalla Porta di Maratona, si è iniziato lo sfilamento delle forze sportive al suono di una briosa marcia eseguita dalla banda del Corpo di Sicurezza. Preceduti da due atleti, uno italiano ed uno somalo, che portavano rispettivamente la bandiera della Somalia ed il tricolore d'Italia, circa quattrocento atleti hanno preso a sfilare lungo l'anello della pista, in una policromia di maglie veramente suggestiva. A passo di marcia cadenzata i dirigenti le varie specialità, il gruppo arbitrale, i calciatori, i cestisti, i ciclisti, i motociclisti, i pugilatori, gli schermitori e le schermitrici, i tennisti e le tenniste, i ginnasti appartenenti alle società locali ed alle scuole, sono passati progressivamente sotto la guida del prof. Fulvio Amoroso, davanti gli occhi del pubblico e delle Autorità, fra scroscianti applausi. Terminato il giro dell'intera pista, tutto il complesso si è schierato in unica fila davanti alla tribuna centrale per la fase conclusiva della cerimonia.

Dai ranghi sono usciti lo studente italiano Caselli e lo studenti somalo Salah Giumale, i quali si sono andati a porsi a passo di corsa sulla linea mediana della pista alla altezza del settore centrale della tribuna, l'uno di fronte all'altro. Il giovane Caselli, con in mano la bandierina simbolica del CONI ha pronunciato la formula di rito: **« Con questo simbolo, a nome di tutti gli atleti italiani, io consegno a te, giovane atleta somalo in rappresentanza delle forze sportive del Territorio, lo Stadio che il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha voluto donare alla Somalia perchè anche nel campo agonistico il suo avvenire possa essere fecondo di meritati successi »**; dopo di che ha consegnato la bandierina stessa al giovane Salah Giumale, il quale, a sua volta ha così risposto: **« Gli sportivi somali esprimono a mio mezzo la loro più viva gratitudine al CONI ed all'Italia per questa grandiosa opera, ed assicurano che l'augurio da te formulato sarà considerato come impegno d'onore »**.

Contemporaneamente a che veniva il passaggio della bandierina, la musica ha intonato l'Inno di Mameli. Poi fra gli applausi del pubblico sono state libreate frotte di colombi che si sono sparsi festosi per l'aria.

Subito dopo il Ministro Franca è sceso dalla tribuna, ed accompagnato da altre autorità ha passato in rassegna le forze sportive.

Il Messaggio augurale del Presidente del C.O.N.I.

« La costruzione dello Stadio di Mogadiscio, alla quale il Comitato Olimpico Nazionale Italiano è stato lieto di dare il suo contributo, è un nuovo episodio della luminosa e gloriosa storia del lavoro italiano nel continente Africano.

« Quest'opera di pace, di civiltà e di progresso contribuirà ad aumentare il prestigio della nostra bandiera nella lontana Somalia e costituirà elemento sicuro di affratellamento nel nome universale dello Sport.

« E' con questo augurio, e con i migliori voti per le fortune dello Sport somalo, che io invio agli sportivi residenti in Somalia, nel giorno inaugurale del nuovo Stadio di Mogadiscio, il saluto affettuoso e benaugurante degli sportivi italiani.

Fto. Avv. GIULIO ONESTI
Presidente del C.O.N.I. »

Nazionale Somala 3 Rappresen. Italiana 1

Era naturale che nel pomeriggio lo Stadio dovesse affollarsi per lo meno del triplo di quanto aveva mostrato in mattinata, perchè la partita in programma era una di quelle veramente adatte ad invogliare attorno al rettangolo di gioco anche chi non è troppo uso ad offrire un po' del suo tempo agli incontri di calcio. Debuttava la Nazionale Somala, sebbene con ciò una rappresentativa italiana di sapor locale; e da questo debutto si sarebbe potuto trarre il preciso concetto sulla capacità della formazione azzurra dalla stella bianca, per lo meno nelle sue linee generali.

Lo Stadio ha cominciato ad affollarsi prima delle 15, anche perchè non pochi appassionati sportivi desideravano assistere alle gare ad inseguimento su pista che hanno segnato la vittoria assoluta di Carlo Brufatto della « San Giorgio », attraverso una selezione che ha veduto impegnati diversi corridori, il meglio che oggi possa allineare il ciclismo in Somalia. Ma alle 16, vale a dire un quarto d'ora prima che iniziasse l'incontro di calcio, tanto la tribuna centrale quanto i settori popolari apparivano al completo. Alle 16,15 è giunto al campo il Segretario Generale della Amministrazione, Ministro Piero Franca; mentre nello stesso istante le due squadre entravano in campo, andandosi a schierare davanti alla tribuna per il saluto alle Autorità. Il Ministro Franca, accompagnato dal dott. Enrico Olivieri e dal colonnello Michele Rossi, rispettivamente Commissario per lo Sport e Delegato del CONI, si è portato sul fronte dello schieramento dei calciatori, porgendo a ciascuno di essi il suo saluto ed il suo augurio.

Sotto il caloroso applauso del pubblico le due squadre, agli ordini dell'arbitro sig. Caputo, si sono allineate per iniziare la contesa nelle seguenti formazioni:

NAZIONALE SOMALA: Mohamed Gabo; Abato Omar, Zeila Mohamed; Abdulla Nuno, Mohamed Calaf, Farah Erzi; Ahmed Amin, Ussen Abdulle, Scerif Salah, Mohamed Hailè, Jusuf Eimoi.

RAPP. ITALIANA.: Fogetta; Grassi, La Brocca; Vessio, D'Ambrosio, Catapane; Catalogna, Patrone, Terzaghi, Gatti, Dinelli.

L'inizio del gioco appare piuttosto blando, e nelle squadre le più impegnate sono le due linee mediane che tamburelleggiano fra loro il pallone, fra scarse apparizioni delle difese e linee di attacco. Lo diremmo qua si un gioco di studio e d'attesa; ma infine al 6' si registra una veloce azione sulla destra somala, ed il tiro finale di Scerif Salah è bloccato in tuffo da Foggetta. Per tutta risposta la squadra italiana si rovescia in area azzurra, dopo un felice passaggio di Patrone a Catalogna; ma questi non afferra in tempo la sfera che finisce invece sul piede di Terzaghi. Il vivace centrattacco italiano sta per scoccare il tiro; ma un deciso intervento del terzino azzurro Abatiò Omar sventa la minaccia. Subito dopo un altro pallone di Patrone arriva esatto a Dinelli, il quale pressato da Zeila Mohamed non può aggiustarsi per il tiro, e così la sfera finisce oltre fondo campo.

I primi dieci minuti di gioco, almeno dal lato tecnico, non dicono gran che, e si ha l'impressione che i reparti tanto azzurri che bianchi non riescano a trovare la giusta carburazione. Un gioco più concreto sembra essere quello che la Nazionale Somala svolge sul settore Scerif Salah, Mohamed Hailè, Iusuf Eimoi, sostenuto con buona volontà da Abdulle Nuno; mentre da parte italiana un po' più efficiente appare il settore sinistro imperniato su Gatti e Dinelli e seguito da Terzaghi, sul quale punta con eccessiva costanza il mediano Catapane.

La prima effettiva emozione arriva agli spettatori al 16' quando un tiro di Ussen Abdulle sfiora la porta guardata da Foggetta e finisce per un pelo oltre fondo campo. Appena un minuto è passato da ciò, che una seconda emozione è causata da un tiro a saetta di Terzaghi che sfiora la destra della rete guardata da Mohamed Gabo.

La squadra italiana è proiettata nella metà campo avversario, e forse potrebbe ottenere qualcosa di buono se il settore destro non rivelasse manchevolezze e tardività che frustrano a più riprese il buon rifornimento della mediana. Nonostante ciò la rete italiana può essere realizzata al 20' ad opera di Terzaghi, il quale ricevuto il pallone da Patrone, ed ingannati con una finta i due terzini azzurri, batte Mohamed Gabo con un esatto tiro a mezz'altezza.

La reazione della Nazionale Somala è immediata, ma scomposta; ed al 23' gli azzurri ottengono un calcio d'angolo in favore che non da esito.

Il gioco torna a scorazzare a metà campo; nè un miglioramento tattico e tecnico si avverte e da una parte e dall'altra. E' in definitiva un gioco piuttosto deludente, che proprio non ci attendevamo da due squadre passate attraverso un vaglio ed una preparazione.

Al 28' angolo contro la Nazionale Somala, che provoca due tiri di Terzaghi ed uno di Gatti, tutti bloccati dai terzini azzurri. Poi al 30' su azione di contropiede, la Nazionale Somala arriva a segnare con Iusuf Eimoi; ma costui era partito in netta posizione di fuori gioco e pertanto l'arbitro annulla la rete.

La Nazionale Somala riesce purtuttavia a conquistare il pareggio al 37' in conseguenza di un'azione che ha impegnato rapidamente Scerif Salah, Ussen Abdulle e Ahmed Amin, i quali hanno trovato il modo di sfruttare abilmente un impaparamento della mediana italiana che ha dato modo a Ahmed Amin di realizzare, con un raso terra che ha ingannato Foggetta.

Questa rete è un po' di pepe per gli azzurri che prendono a muoversi con un po' di agilità e di intraprendenza, fino a manovrare con un certo buon senso, cosa che consente loro di raggiungere il vantaggio al 41' mediante azione sulla sinistra che taglia fuori la difesa avversaria ed è conclusa da un tiro tutt'altro che prepotente di Iusuf Eimoi.

Chiusi gli ultimi quattro minuti del primo tempo da una serie di botte e risposte fra difese e mediane, la ripresa non offre uno spettacolo migliore rispetto ai primi quarantacinque minuti. Notiamo che la Rappresentativa Italiana ha sostituito Catalogna con Savini e Patrone con Teodori; ma ci sarà possibile constatare che nemmeno con queste modifiche la squadra si muoverà con l'agilità necessaria per rimontare il pur lieve svantaggio.

L'inizio è caratterizzato da una forte pressione della Nazionale Somala, che dopo un paio di angoli in suo favore, arriva ad ottenere al 7' la sua terza rete, frutto di un monumentale fuori gioco che l'arbitro evidentemente non ha veduto essendo egli stato molto lontano dal luogo dell'azione. Ad un contropiede italiano ha risposto un contropiede somalo, e la sfera è arrivata con un lungo lancio di Mohamed Cafal a Ahmed Amin appostato per lo meno 5 metri più in là dell'estremo schieramento difensivo italiano ed in campo di questo. Nessuno ha potuto contrastare in siffatte condizioni la galoppata dell'ala destra azzurra che ha saettato a rete con comodità ed a distanza ravvicinata.

Il gioco riprende. Sono i bianchi che attaccano; ma i cattivi piazzamenti degli uomini di punta favoriscono la difesa azzurra che può liberare agevolmente. Pero al 14' ed al 16' Mohamed Gabo si sente sudar freddo per i tiri di Gatti e di Dinelli che lo costringono a parate difficoltose. Un tiro di Dinelli, poi, viene respinto dalla traversa e sul rimbalzo davanti al portiere spiazzato nessun giocatore è pronto ad intervenire e facilmente insaccare.

La squadra italiana deve poi registrare due angoli al passivo, uno al 20' e l'altro al 22' e dai quali si salva facilmente; ma al 24' tale sorte tocca agli azzurri, ed in questa occasione Mohamed Gabo deve compiere un'altra prodezza, per non capitolare, sul piede di Gatti.

Ancora sinfonia piuttosto sconclusionata a metà campo dei due combattenti, ed al 31' un attacco piuttosto massiccio degli azzurri costringe Foggetta in una parata al volo su tiro violento di Scerif Salah.

Si rifanno sotto i giocatori italiani e la difesa azzurra deve farsi in quattro per prestare mano forte a Mohamed Gabo, il quale deve egualmente vedersela direttamente con i tiri a ripetizione di Gatti, Terzaghi e Savini, rispettivamente al 33' al 35' ed al 39'. Quindi il gioco ritorna sotto la porta di Foggetta, ma la difesa bianca regge bene e rilancia gli avanti sulla porta avversaria.

Frattanto si annuncia l'arrivo dei maratoneti, ed il pubblico preferisce indirizzare i suoi sguardi verso la Porta di Maratona da dove appariranno da un momento all'altro i podisti. Lo arbitro allora fischia la fine e non se ne parla più.

La riunione ciclistica

Ecco i risultati delle gare ad inseguimento ciclistico; su 10 giri di pista, pari a km. 3,200;
Eliminatorie:

Sarasino raggiunge Costantino Giuseppe dopo 3 giri e 3/4.

Brufatto batte Mohamed Abdi per 40 metri. (Tempo 5'45");

Premoselli batte Mohamed Ali per 250 metri (Tempo 5'50");

Abdulkadir Mohamed batte Scotti per 380 metri (Tempo 5' 50").

Semifinali:

Abdulkadir Mohamed batte Sarasino per 20 metri (Tempo 5'54").

Brufatto batte Premoselli per 160 metri (Tempo 5'41").

FINALE:

Brufatto Carlo batte Abdulkadir Mohamed per 180 metri (Tempo 5'39").

Lotta aperta e tenace nella Maratona Podistica e vittoria di Mohamed Ali

Quando alle 15,30 è stato dato il via ai 46 partecipanti della maratona Afgoi-Mogadiscio, nessuno, abituato a vedere un unico vincitore di queste gare, pensava che Ahmed Gaal sarebbe stato nettamente sconfitto.

Il gruppo multicolore stacca il via seguito dalla solita carovana di macchine, ciclisti, motociclisti, da un carro radio collegato con lo Stadio CONI, e marcia compatto sull'asfalto reso abbagliante dal sole a picco.

I primi chilometri sono condotti ad andatura piuttosto sostenuta. Sono specialmente gli uomini del Corpo di Sicurezza che tirano, nell'intento forse di sfiancare gli eterni rivali dei Lavori Pubblici. I primi 5 chilometri sono coperti in 24 minuti senza secondi. I concorrenti Daud Hussen del Corpo di Sicurezza, Hassan Afrah dell'Officina LL.PP., Mohamed Mohamud del Corpo di Sicurezza sono quelli che tengono vivo il passo. Comunque il gruppo rimane compatto salvo un paio di staccati a brevissima distanza.

Il tempo, cronometrato al decimo chilometro è di 50' e 33". Il gruppo è ancora compatto, ma si cominciano ad osservare tentennamenti e distacchi. Quindi al 13 km. si registra il ritiro di Omar Barre del Corpo di Polizia.

Al 15° km. il cronometro segna il tempo di 1 ora, 9' 33" e la cronaca registra il ritiro di Ibrahim Iprò del Corpo di Sicurezza, mentre, al 17° km. si ritirano Mohamud Ieverò del Genio Officina e Ali Barre del Corpo di Sicurezza. Il gruppo di testa si va assottigliando ma è ancora compatto benchè il passo diventi sempre più tirato tanto è vero che verso il 20° km. si registra un lieve incidente tra Ahmed Gaal ed un'altro concorrente, riteniamo per questioni interne di squadra.

Siamo all'altezza circa del 20° km. quando gli uomini dell'ing. Favila, quasi fossero muniti di un motorino, danno una pigiata sull'acceleratore e quindi uno strappone formidabile al gruppo che immediatamente si sgrana allungandosi mentre in testa rimangono una decina di atleti e tra loro è Ahmed Gaal. Si ritirano a questo punto Abdullahi Mohamed e un altro di cui ci sfugge il nome.

Al controllo del 20° km. il Genio Civile è in testa con i suoi uomini di punta, seguiti a brevissima distanza due maglie gialle.

Oramai Mogadiscio è vicina ed appare agli occhi degli atleti dal l'alto dell'ultima salitella. Il gruppetto di testa composto sempre dagli uomini dell'ing. Favilla è compatto ed aumenta l'andatura, ed al 4° km. esso viep più ridotto. All'ingresso in città oramai è chiaro o meglio sembra chiaro che, ancora una volta Ahmed Gaal taglierà per primo il filo di lana. Egli è nel gruppo di testa contornato dagli uomini della sua squadra. Ma evidentemente non tutti la pensano così, perchè ad un ulteriore strappo esercitato da quello che sarà il vincitore, il gruppetto che correva in fila si allunga anch'esso, ed all'altezza della Croce del Sud vediamo Ahmed Gaal rinunciare.

Forse l'aver visto l'avversario più temuto fermo, ha dato ali ai piedi di Mohamed Ali che all'inizio di Corso Regina Elena fino allo Stadio piazza uno spring irresistibile umentando leggermente il suo vantaggio sugli inseguitori che pure sperano di poterlo acciuffare prima della porta di «Maratona». Ma niente da fare, l'atleta svolge una azione ancora sciolta e dimostra di avere riserve da impegnare nella lotta e difatti entra da solo tra gli applausi del pubblico nello stadio CONI, compie il giro di pista da vittorioso.

Sfortunato l'atleta Ibrahim Mohamed dello Polizia, il quale, a 50 metri dal traguardo e quando aveva compiuto una brillantissima gara, cadeva di schianto senza alcuna possibilità di ripresa.

Ecco l'ordine di arrivo come ci è stato fornito dalla Giuria.

La classifica generale

1) MOHAMED ALI (LL.PP.) che compie il percorso di km. 31,500 in ore 2 9' 49' 7/10 ; 2) Mohamed Omar (LL. PP.) in 2 10' 12" 6/10 — 3) Mohamed Addo (LL.PP.) in 2 10' 16" 3/10 — 4) Ali Nur (LL.PP.) in 2 10' 27" 6/10 — 5) Mohamed Ahmed (LL.PP.) in 2 11' 36" — 6) Hassan Nur (Polizia) in 2 12' 5" — 7) Abukar Omar (LL.PP.) in 2 12' 49" — 8) Ali Ossoblu (LL.PP.) in 2 14' 52" — 9) Ali Mohamud (LL.PP.) in 2 16' 5" — 10) Mohamed Said (LL.PP.) in 2 18' 23" — 11) Abdulla Raghe (LL.PP.) in 2 19' 25" — 12) Erzi Roble (CC.SS.) in 2 20' 12" — 13) Ido Omar (CC.SS.) in 2 22' 54" — 14) Nur Ali (CC.SS.) in 2 22' 31" — 19) Abdulla Yussuf (CC.SS.) in 2 24' 44" — 16) Hassan Ahmed (CC.SS.) in 2 24' 58" — 17) Scire Fiumale (CC.SS.) in 2 25' 5" — 18) Hassan Omar (CC.SS.) in 2 27' 16" — 19) Elmi Nur (CC.SS.) in 2 27' 17" — 20) Abseir Issa (CC.SS.) in 2 28' 57".

*

Il concorrente n. 103, arrivato 13° alle ore 2 21' 18" non è stato classificato perchè giunto al traguardo sorretto da terza persona.

*

Sono stati tolti dall'ordine di arrivo perchè precedentemente squalificati dalle giurie durante il percorso:

N. 97 Mohamud Barre arrivato 19°, in ore 2 25' 23" — N. 84 Mohamed Giama arrivato 20° in ore2 25' 55" — N. 94 Nur Ali Farah arrivato 21° in ore 2' 26' 10" — N. 82 Hussen Duale arrivato 24° in ore 2 28' 28".

Calcio italiano e argentino nel pensiero del Presidente la F.C.A.

Il Presidente della Federazione Calcistica Argentina, prof. Cecilio Conditi, ha concesso al « Corriere dello Sport » un'intervista e si è espresso in perfetto italiano in quanto anche lui è figlio di emigranti italiani.

Circa l'ultimo incontro Italia-Argentina disputatosi a Roma, il prof. Conditi ha detto:

« La nazionale italiana ha battuto la nazionale argentina con tutti i crismi della regolarità, non certo perchè ha potuto utilizzare in via straordinaria l'emigrato Schiaffino. Il nostro attacco venne tenuto meravigliosamente a bada dalla retroguardia azzurra. Furono i vari Viola, Giacomazzi, Magnini, Bergamaschi, Ferrario e Moltrasio, con l'appoggio della mezz'ala arretrata Bassetto, a darci scacco matto. Se ben rammento, anzi

Schiaffino non figuro nemmeno tra i migliori. Ma acqua passata non macina più. Del resto la delusione di Roma è stata già smaltita; abbiamo anzi fatto tesoro della lezione. In tutti i settori si sono intravisti sensibili sostanziali progressi. Vi basti pensare che Vernazza, chè nell'incontro Italia-Argentina impressionò non poco tecnici e critici di tutta Europa, è oggi classificato al decimo posto tra le ali del campionato platense ».

Passando poi a parlare del suo viaggio in Europa, giustificato peraltro dalla riunione della FIFA a Bruxelles, il prof. Conditi ha detto:

« In questo momento sono soltanto il modesto ambasciatore calcistico della Federazione Argentina. E come tale ho allacciato non poche importanti trattative. Stiamo avvertendo la necessità di intensificare al massimo l'attività internazionale. Soltanto così potremo degnamente presentarci alla prossima Coppa del Mondo. Soltanto così potremo affrettare i tempi di un già evidente miglioramento tecnico e tattico. Abbiamo invitato per l'estate 1956 in Argentina tutte le maggiori squadre nazionali d'Europa. Qualcuna, come ad esempio l'Inghilterra, ha risposto negativamente: altre, come l'Ungheria e Francia hanno fatto balenare la possibilità di una loro tournee in Sud America nella primavera del 1957. Altre infine, ci hanno inviato la loro adesione. L'Italia, prima fra tutte. L'ing. Barassi ed il dr. Pasquale mi hanno formalmente confermato domenica a Roma che nel giugno 1956 la squadra italiana giocherà a Buenos Aires. Anche Jugoslavia e Spagna quasi certamente verranno in Argentina nello stesso periodo. Infine la Russia non ci ha detto di no. I dirigenti dello sport sovietico mi hanno assicurato che faranno del loro meglio perchè la nostra proposta possa trovare pratica applicazione. Se le nostre iniziative andranno in porto, l'estate calcistica argentina 1956 potrà pertanto annoverare quattro grandi incontri: Argentina-Italia; Argentina-Spagna; Argentina-Jugoslavia e Argentina-Russia ».

Dopo aver dichiarato che lo Stadio di River Plate verrà per l'occasione notevolmente ampliato, il Presidente della Federazione Argentina ha detto che la nazionale argentina tornerà in Europa nell'autunno del 1957. « E' naturalmente — ha proseguito il prof. Conditi — contiamo di affrontare ancora l'Italia, la vostra « nazionale ». I nostri giocatori anelano una rivalutazione di fronte al vostro pubblico. E noi d'altra parte ci teniamo ad incrementare i rapporti calcistici con l'Italia. Oltre tutto c'è una amicizia da cementare ».

Alla domanda se l'Argentina abbia chiesto ufficialmente di organizzare la Coppa del Mondo 1962, Conditi ha risposto: « Sì, ho presentato alla FIFA una vasta e dettagliata documentazione onde appoggiare la nostra domanda. Anche la Federazione Italiana ci è venuta incontro, sostenendo la nostra tesi. Una prova di simpatia che speriamo di poter contraccambiare al più presto ».

CAMPAIONATI SUDAMERICANI 1955

Inatteso ritorno del basket uruguayano

Chi la capisce questa pallacanestro sud americana, è bravissimo. Il Brasile, nel 1954, aveva sbaragliato tutti, USA compresi, vincendo il campionato del mondo. Andò poi a Città del Messico e si comportò spavaldamente classificandosi alla pari con l'Argentina e gli USA ma finì terzo dietro quelle due nazioni, nella classifica generale, per quoziente reti.

In ogni caso, da due anni a questa parte l'Uruguay, che aveva vinto a casa sua l'ultimo campionato sud americano, davanti al Brasile (assente l'Argentina), non aveva messo la testa alla finestra e tutti giuravano che il basket uruguayano, già famoso in anni prossimi come lo fu il calcio, era caduto molto in basso. Quand'ecco ti la grossa sorpresa: a Cucuta, una città della Colombia, sede del « sud americano » 1955, l'Uruguay, inatteso, ritorna al successo, battendo tutti (meno l'Argentina) e finendo il torneo a nove con il miglior quoziente reti (461 punti segnati, contro 389 subiti).

Ma i giurati per una diavoleria che nessuno è riuscito a capire, nemmeno i beneficati paraguayani, hanno posto Uruguay e Paraguay sullo stesso piano, dando ad entrambi il titolo.

In questa occasione, l'anziano Moglia, anima della squadra « celeste », e i suoi compagni hanno ottenuto il grande miracolo. Battendo sette squadre (Brasile, Paraguay, Cile, Perù, Colombia, Equatore e Venezuela) gli uruguayani sono ritornati alla ribalta, affermandosi i più forti del Sud America, e scusate se ciò vi par poco.

Anche l'Argentina, che pure aveva fatto brillantemente la sua *rentrée* lo scorso marzo a Città del Messico, è finita dietro al trio Uruguay-Paraguay-Brasile, racimolando quindi un quarto posto che, calcolando gli USA sempre più forti di tutti al mondo (ad onta del verdetto di Rio del 1954), relegano i bianco-azzurri ad un quinto posto americano che certamente deve aver avvilito i coraggiosi ragazzi del Rio della Plata.

Il bello è che fu proprio l'Argentina, con una partita memorabile a battere a Cúcuta gli uruguayani, mentre cadde di fronte a Paraguay, Brasile e Cile. In realtà questi sud americani hanno posto in evidenza un gioco scarsamente tecnico da parte di tutti i concorrenti, il che si spiega perfettamente in quanto, laddove la combattività è grande, la tecnica ne scapita. Si era convinti di poter ammirare un'Argentina fortissima e invece si è visto che i *portenhos* sono alquanto deboli all'attacco e poco saldi in difesa; si guardava al Brasile come ad un osso molto duro e invece si è visto che i brasiliani, quando si trovano in svantaggio, perdono regolarmente la testa; si pensava ad un Paraguay modesto e ci si è imbattuti in un Paraguay sorprendentemente agguerito. E così via: piacque molto l'Uruguay, dato per morto da tutti, deluse il Cile, che all'ultimo campionato del mondo aveva fatto eccellente impressione.

Così è il basket maschile sud americano: incredibilmente instabile. E mai come quest'anno esso si merita tale qualifica, anche se gli uruguayani, imperterriti, hanno fatto il bis del « sud americano » di due anni or sono, confermando quindi una supremazia che tutti gli avevano negato.

Ribalta internazionale

TROFEO CICLISTICO DELLE REGIONI

Vincendo in volata su Grassi, il piemontese Barale ha conquistato la maglia tricolore di campione d'Italia dilettanti. Il giovane corridore si era messo in fuga insieme ad Orlandi nell'ultimo giro. Caduto il veneto, Barale era raggiunto da Grassi; ma il neo campione riusciva ad imporsi sulla linea del traguardo. Barale ha vinto alla media di 35 chilometri orari circa, staccando di un primo e dodici un gruppo comprendente 7 corridori tra cui l'azzurro Padovan classificatosi al terzo posto. Dopo tre minuti è giunto l'altro gruppo comprendente fra gli altri gli azzurri Godio e Tommasin.

DILETTANTI AL PROFESSIONISMO

Grassi e Bruni, i due valorosi azzurri che ai campionati ciclistici del mondo di Frascati, si classificarono rispettivamente al secondo e terzo posto nella categoria dilettanti, sembrano ormai assicurati alla nascente squadra della « Carpano » che secondo alcune informazioni, sarà capeggiata da Fausto Coppi. Voci attendibili, riferiscono che lo stesso campionissimo ha fatto sapere ai due dilettanti azzurri di essere intenzionato ad assumerli nella squadra.

LOI - FARRER A MILANO

Duilio Loi, campione d'Europa dei pesi leggeri, difenderà il suo titolo il 26 novembre al Palazzo dello Sport di Milano contro il francese Seraphin Ferrer.

LA MERCEDES ALLA TARGA FLORIO

Negli ambienti vicini alla scuderia della Mercedes — i cui tecnici sono a Palermo in previsione delle prove per la Targa Florio che si correrà il 16 ottobre — si è sparsa la voce che i piloti della casa di Stoccarda, sono aumentati con l'aggiunta di Desmond Titterington, il corridore irlandese della Jaguar. Titterington ha 25 anni e debutterà sulle Mercedes in occasione della Targa Florio. La notizia comunque non è stata confermata dalla casa.

CHE FARA' FAUSTO COPPI?

Fausto Coppi è attualmente in trattative con la Bianchi per definire fin da ora la sua posizione riguardante la prossima stagione agonistica. Si offrono al bianco-celeste, due possibilità: rimanere alla casa milanese alla quale appartiene da 14 anni, oppure abbandonare la Bianchi e prestare i propri servigi per la Carpano Torinese, la quale affiancherebbe la Tourinq sottomarca della stessa Bianchi. Attualmente Coppi, interpellato, non ha dichiarato nulla circa le sue prossime intenzioni. Imminenti dovrebbero essere comunque le decisioni di Coppi.

370 MILIONI PER UN CAVALLO!

Due allevatori di cavalli di Lexington, nel Kentucky, hanno acquistato dalla Maharani di Baroroda il famoso stallone By Babu, per la somma di 600 mila dollari, pari a circa 370 milioni di lire. My Babu, che ora ha 10 anni e si trova in Irlanda, era stato nell'immediato dopoguerra uno dei cavalli più apprezzati su campi di corse inglesi. Un figlio di My Babu, il noto Our Babu, ha vinto poco tempo addietro il premio di 2000 ghinee di Newmerket.

I 600 mila dollari pagati per My Babu costituiscono un primato assoluto nella storia dell'ippica. Fino ad ora, la cifra massima per un cavallo da corsa era di 250 mila sterline, pari a 425 milioni di lire, versato dal governo irlandese per l'acquisto di Tulyar dalle scuderie dell'Aga Khan.

FLASH

Ecco l'ordine d'arrivo della trentacinquesima « Tre Valli Varesine »: 1)Coppi che copre i cento km. del percorso in ore 2 30' 01" 3/5 alla media di km. 39,992, 2) Moser 2 32' 46" 4/5, 3) Minardi 2 35' 33" 2/5, 4) De Filippis 2 36' 38" 2/5, 5) Conterno 2 37' 12" 1/5, 6) Coletto 2 37' 17" 3/5, 7) Filippi 2 38' 52" 3/5, 8) Grosso 2 39' 18" 1/5, 9) Massocco 2 39' 32' 3/5, 10) Astrua 2 42' 11" 2/5.

In un incontro internazionale di calcio disputatosi ieri a Praga, l'Ungheria ha battuto la Cecoslovachia per tre reti a una. Hanno segnato: Kocsis al sesto minuto del primo tempo, Cziber al venticinquesimo minuto secondo tempo, Prada per la Cecoslovacchia al 29' secondo tempo, e Tichy al 39' minuto secondo empo. Spettatori cinquanta mila circa.

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

SERIE A

ATALANTA-TORINO	1 a 2
BOLOGNA-NOVARA	3 a 2
INTER-PRO PATRIA	4 a 0
JUVENTUS-FIORENTINA	0 a 4
NAPOLI-GENOA	2 a 1
PADOVA-MILAN	1 a 5
ROMA-SPAL	1 a 1
SAMPDORIA-L.R. VICENZA	1 a 3
TRIESTINA LAZIO	1 a 0

CLASSIFICA

Inter punti 6 - Fiorentina, Torino 5 - Milan, Bologna, Roma, Spal 4 - Atalanta, Lazio, Napoli, Triestina 3 - Lanerossi, Juventus, Novara, Sampdoria 2 - Genoa, Pro Patria 1, Padova 0.

SERIE B

ALESSANDRIA-CAGLIARI	1 a 1
BRESCIA-CATANIA	1 a 1
LEGNANO-MONZA	1 a 0
MARZOTTO-LIVORNO	4 a 3
MODENA-BARI	1 a 1
MESSINA-UDINESE	1 a 3
PALERMO-COMO	1 a 0
PARMA-VERONA	2 a 1
TARANTO-SALERNITANA	3 a 0

CLASSIFICA

Udinese, Palermo, punti 6 - Catania 5; Taranto, Verona, Parma, Monza, Marzotto 4 - Cagliari, Bari 3 - Messina, Livorno, Legnano 2 - Alessandria, Modena, Brescia 1 - Salernitana 0.

SERIE C

CARBOSARDA-COLLEFERRO	2 a 1
CATANZARO-SANBENED.	3 a 3
CREMONESE-PIACENZA	2 a 0
EMPOLI-TREVISO	1 a 1
MOLFETTA-PAVIA	1 a 1
PRATO-LECCO	0 a 0
SIRACUSA-SANREMESE	1 a 3
VENEZIA-MESTRINA	2 a 0
VICEVANO-PIOMBINO	2 a 1

CLASSIFICA

Venezia, Sanremese 6 - Vigevano 5 - Cremonese, Sanbenedettese 4 - Empoli, Catanzaro, Carbosarda, Molfetta 3 - Mestrina, Pavia, Piacenza, Siracusa, Prato, Colleferro, Lecco, Treviso 2 - Piombino 1.

TOTOCALCIO

ATALANTA-TORINO	2
BOLOGNA-NOVARA	1
INTER-PRO PATRIA	1
JUVENTUS-FIORENTINA	2
NAPOLI-GENOA	1
PADOVA-MILAN	2
ROMA-SPAL	x
SAMPDORIA-L.R. VICENZA	2
TRIESTINA-LAZIO	1
MARZOTTO-LIVORNO	1
MODENA-BARI	x
CREMONESE-PIACENZA	1
MOLFETTA-PAVIA	x

Le partite di domenica prossima

SERIE « A »

4. Giornata (9 ottobre)

Fiorentina-Inter
Genoa-Atalanta
Lazio-Sampdoria
Lanerossi V.-Padova
Milan-Napoli
Novara-Roma
Torino-Juventus
Pro Patria-Bologna
Spal-Triestina

SERIE « B »

4. Giornata (9 ottobre)

Alessandria-Legnano
Bari-Brescia
Como-Taranto
Livorno-Cagliari
Messina-Parma
Modena-Catania
Monza-Verona
Salernitana-Marzotto
Udinese-Palermo

SERIE « C »

4. Giornata (9 ottobre)

Carbosarda-Vigevano
Catanzaro-Sanremese
Lecco-Molfetta
Mestrina-Prato
Pavia-Cremonese
Piacenza-Colleferro
Piombino-Empoli
Siracusa-Sanbened.
Treviso-Venezia

Società italiane e movimento calciatori

* E' in osservazione da parte dei tecnici della squadra di calcio Lanerossi un nuovo attaccante italo-argentino: Greco. Non si sa ancora se le trattative saranno condotte a termine comunque il giocatore in predicato è stato provato in due partite di allenamento la prima a Malo e la seconda a Schio.

* E' in via di definizione alla Società di Calcio della Fiorentina, la posizione dell'italo-sudamericano Ortega, arrivato ieri l'altro nella città toscana. La posizione dell'ala sinistra è tuttora in sospeso ma si crede che si finirà col cederlo in prestito alla Spal. Definita è ormai invece la cessione dell'italo-uruguayano Vidal alla Pro Patria.

* E' stato perfezionato dalla Società Calcistica Lazio il passaggio al Padova con qualità di prestito, del centro avanti italo-paraguayano Giuseppe Parodi.

* La squadra calcio « Novara » ha ingaggiato il giocatore danese Bronée. L'ex juventino è giunto a Novara e dopo aver concluso con i dirigenti della locale società calcistica le trattative in corso da una decina di giorni, è sceso nel pomeriggio di venerdì sul campo iniziando separatamente dai nuovi compagni di squadra, l'allenamento.

L'elettronica segna l'inizio della terza rivoluzione industriale

Automation è un termine, il quale ancora non s'incontra nei vocabolari delle lingue moderne, bensì, e con crescente frequenza, nei discorsi dei tecnici americani, britannici e sovietici. Esso è il simbolo della terza rivoluzione industriale. La prima riunì sotto il tetto di una manifattura quelli che prima erano artigliani indipendenti: la seconda sostituì la loro forza muscolare con macchine di maggior rendimento: la terza, quella attualmente in corso, introduce macchine, che compiono il lavoro del cervello umano.

Per esempio, — nello scorso maggio, poco dopo la mezzanotte, due scassinatori irruppero negli uffici di una fabbrica a Chicago. Neppure erano riusciti a estrarre gli strumenti del proprio lavoro, che già una voce grave e profonda, sorgente dal nulla, li salutava: «Buona sera, signori. Possiamo attirare la vostra attenzione sul fatto che questa casa è sorvegliata elettronicamente? Perciò vi consigliamo di scomparire». Mentre i compari prontamente se la svignavano, gli altoparlanti vociavano da tutti gli angoli: «Al ladro! al ladro! Polizia...».

L'«automation» è un frutto della seconda guerra mondiale. Il comando d'artiglieria dell'esercito americano necessitava di calcoli particolarmente esatti sulle traiettorie di proiettili nuovi e speciali. E l'arma aerea abbisognava di nuovi elementi matematici per la costruzione di speciali tipi d'aeroplano. Con le macchine ancora in uso questi elaboratissimi calcoli avrebbero preso un tempo enorme. Il Pentagono si rivolse a un professore di Harvard, Howard Aiken, il quale unitamente a diversi esperti della «International Business Machines Corporation» (IBM) escogitò l'«Electronic Numeral Integrator and Computer ovverossia ENIAC, prototipo della sua specie, il quale era in grado di risolvere, in frazioni di secondo, equazioni con 150 incognite e di moltiplicare, in una ora, un milione di numeri con dieci cifre. Più tardi la IBM elaborò macchine ancora più rapide. Oggi il «Whirlwind» moltiplica due numeri di cinque cifre in 0,00006 di secondo. IBM nacque l'idea di costruire macchine elettroniche per altre operazioni cerebrali. «Zephir» non soltanto compie 16.000 addizioni al secondo, ma traduce un qualsiasi testo inglese in tre lingue straniere, attraverso la cifratura preventiva delle singole parole, poichè l'Elektrobot opera soltanto con numeri.

Di scalino in scalino la macchina pensante assurgeva a funzioni direttive. Già durante la guerra una fabbrica di granate era stata provvista di cervello elettronico, che dirigeva la massima parte della produzione. Del cervello fanno le veci cartoncini forati oppure nastri di carta, tagliati con uno stampo, che percorre un tasto in guisa di spazzolino finissimo. Altri cervelli elettronici vengono alimentati con nastri sonori, provvisti di minuscoli punti magnetici. Ogni punto trasmette un compito determinato alle cellule del cervello artificiale. Ma il capolavoro della IBM sono cervelli elettronici, i quali non soltanto dirigono le macchine annesse, bensì correggono gli eventuali errori e danno automaticamente il comando di rifare le parti errate del lavoro.

Si profila all'orizzonte un tipo di fabbrica, vuota di uomini e assolutamente automatica, nella quale una esigua schiera di tecnici vigila sui cervelli elettronici. Si sa che a Mosca la «Stankokonstrukija» produce cuscinetti per automobili e trattori quasi automaticamente e che nelle vicinanze di Londra esiste una fabbrica di apparecchi radio, ove l'«automation» e cinquanta operai producono quanto 1.500 operai altrove. Più avanzati di tutti sono gli americani. Se si prende come cento la produzione industriale e il numero dei lavoratori nel 1899, si vede che gli indici rispettivamente dell'una e dell'altra erano: nel 1925 - 298 e 185, nel 1950 - 694 e 300. Sempre assumendo come cento la media del prodotto per ora lavorativa nel 1899, gli indici sono 196 nel 1925 e 300 nel 1950. Queste cifre rivelano quale influenza abbia il progresso dell'automation sull'aumento della produzione del rendimento.

In questo campo la Ford è alla testa. Negli ultimi sette anni Henry II ha speso 1,7 miliardi di dollari per automatizzare l'impresa, avendo constatato che per ogni 3.500 dollari d'investimento egli incassa ogni anno mille dollari di più. Nella fabbrica modello di Cleveland, braccia e dita di acciaio inseriscono blocchi di sei e otto cilindri entro macchine, le quali su quei blocchi compiono 530 operazioni. Là dove in condizioni normali sarebbero occupati 2 mila operai, con l'«automation ne bastano 500. Un giorno Henry II mostrò la fabbrica modello al leader sindacale Walter Reuther e gli chiese: «Da chi pensate d'incassare nell'avvenire i contributi»? Ma l'altro pronto: «A chi pensate di vendere nell'avvenire le automobili, se mettete la gente sul lastrico?». Qualche giorno più tardi Reuther constatò che in una grande società di assicurazioni a New York un solo cervello elettronico faceva tutto il lavoro d'ufficio necessario affinchè tre milioni di clienti ricevessero a tempo gli estratti di conto, sostituendo così 200 impiegati e producendo un risparmio di mezzo milione di dollari all'anno. Queste visite hanno fatto di Reuther il massimo avversario dell'automation. Ma la sua è una strategia raffinata. Non si tratta di ripetere le violenze che accompagnarono la seconda rivoluzione industriale, bensì di agire in modo che gli industriali perdano sangue se riducono la spesa per i salari.

Di quì l'audace e tenace campagna condotta per ottenere quella che Reuther chiama «una maggiore sicurezza sociale», vale a dire il salario garantito per un anno a chiunque abbia lavorato per più di 90 giorni. Ford è stato il primo a sentire la pressione di Reuther. Il compromesso da lui accettato si è esteso anche ai General Motors: l'operaio, che abbia servito per più di 90 giorni, riceve, in caso di licenziamento, il 65 per cento del salario per 4 settimane e il 60 per cento per altre 22. Sarà difficile per le altre industrie respingere il criterio di un salario garantito nell'eventualità di disoccupazione tecnologica.

I fautori dell'«automation» negano che in definitiva esso possa causare disoccupazione in massa. Essi ricordano che il personale occupato dalle società telefoniche è aumentato di 159.000 persone proprio negli anni in cui si procedeva alla introduzione di impianti automatici, che Ford ha aumentato le maestranze da 129000 a 177 mila mentre andava sempre più adottando l'« automation ». Le nuove macchine diminuiscono i costi e con questo anche i prezzi, aumenta quindi il reddito delle imprese, che possono estendere gli impianti a riassorbire parte del personale licenziato, mentre l'altra trova lavoro in nuovi rami di attività dipendenti dall'automatizzazione. Nel periodo in cui Ford aumentava le proprie maestranze la Studebaker-Packard Corporation, ostilissima all'«automation», le riduceva di 9000 persone.

Le conseguenze sociali della rivoluzione saranno notevoli. Il cervello elettronico obbligherà molte vaghe fanciulle a scambiare i tavoli d'ufficio con le corsie degli ospedali e le aule scolastiche, ove difetta il personale. L'uso delle nuove macchine richiederà lavoratori più istruiti, versatissimi in matematica ed elettricità. La maggiore produttività darà loro più lunghi periodi di libertà, che potranno essere impiegati per il proprio bene e anche per il proprio male.

Sarà l'«automation» il nostro della favola che finisce col prevalere sull'uomo, suo autore? Nessuna paura il cervello elettronico presuppone il buon funzionamento di quello umano a esso preposto. Nelle elezioni del 1952 la UNIVAC, dopo i primi risultati locali, aveva correttamente previsto la vittoria di Eisenhower, con una rapidità 90 mila volte più grande di quella del matematico, che avesse usato matita e tavola dei logaritmi. Invece nel 1954 la UNIVAC fece un lamentevole fiasco... perchè uno scriba umilissimo addetto al telescrivente aveva commesso una svista e scambiato i voti democratici con quelli repubblicani dei primissimi risultati, dai quali il cervello elettronico estraeva con elaboratissimi procedimenti matematici le sue profezie.

PIETRO GERBORE

MOTIVI QUASI SPORTIVI

Di moda il "tommy golf"

In molti luoghi di villeggiatura è stato istituito il Tommy Golf: golf in miniatura con emozioni in miniatura. Non lanci di palline a grandi distanze con impreviste parabole, ma paziente soluzione di piccoli problemi: riuscire a dare un colpetto sufficientemente robusto per far scavalcare alla palla un ponticello da bambole, al di là del ponte non cada nel laghetto grande come uno specchio da pettiniera, far correre la pallina fra grossi funghi di legno senza che per contraccolpo esca dal tracciato lanciarla da un breve trampolino dentro ad un cerchio di sabbia e poi con un altro colpetto persuasivo spingerla nella buca.

Diciotto tappe, diciotto buche come un vero golf. Ma un golf meno solitario, senza grandi distanze e dimostrazioni paesaggistiche. Mentre si gioca, si conversa; mentre si gioca si è assisti, commentati, incoraggiati e anche, bonariamente canzonati. Sorge qualche tifo per belle ragazze inesperte, mentre delle brutte bravissime restano abbandonate alla loro pallina.

E' un giochetto che piace molto a tutte le persone di indole sana e ridanciana. Vanno al Tommy intere famigliole o gruppi di amici dopo un bel pranzetto, ci vanno ragazzi e gente matura, ci vanno belle creature coi pantaloni corti o con quelli lunghi attillatissimi.

Questo Tommy è un amico simpatico. Se avessi un po' di terra a disposizione, un po' di terra davanti ad una casetta in campagna mi fabbricherei questo gioco di indole inglese e poi inviterei gli amici a giocare a fine settimana.

C'è un cartello nel campo del piccolo golf: « Le scommesse sono proibite ». Giusto. Deve solamente rimanere un gioco cordiale inquadrato in serene ore di vacanza.

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

MEDICINA IN PILLOLE

Pericolose malattie in via di estinzione

Una sorprendente rivoluzione medica ebbe inizio dieci anni fa quando la penicillina, il cosiddetto farmaco del miracolo, divenne disponibile sul mercato. Nella storia della medicina moderna niente altro ha fatto cambiare la fisionomia e la frequenza delle malattie in un tempo così breve come gli antibiotici che sono stati in grado di debellare una malattia mortale dopo l'altra. I maggiori antibiotici quali la penicillina, la streptomicina e la terramicina a largo raggio, hanno effetto contro più di cento malattie gravi.

La polmonite, chiamata un tempo « la capitana della morte » perchè reclamava soltanto negli Stati Uniti duecentomila vite all'anno, si cura oggi in pochi giorni nella maggior parte dei casi non c'è nemmeno bisogno del ricovero in ospedale. La prima breccia nella fortezza della « peste bianca », la tubercolosi, fu aperta dalla streptomicina. Oggi questo farmaco insieme alla isoniazide (strepto-idrazide), a un antibiotico chiamato viocina e al PAS ha messo germi della tubercolosi in fuga.

Quasi tutti gli ospedali avevano, in passato, un bambino che soffriva in maniera penosa o stava per morire in seguito ad una infezione della mastoide. Oggi è difficile trovare un caso di questa malattia che serva di studio per lo studente di medicina. La meningite da batteri aveva una volta un tasso di mortalità impressionante, oggi si può benissimo curare. La diagnosi di una endocardite subacuta da batteri, un'infezione della membrava che riveste le valvole del cuore, dieci anni fa significava una sentenza di morte sicura, mentre oggi la maggior parte dei casi è curabile.

La notevole diminuzione della mortalità per cause inerenti alla gravidanza, uno dei maggiori successi registrati negli ultimi tempi, si deve semplicemente al controllo degli antibiotici contro le infezioni. Una singola iniezione di penicillina o di terramicina cura la gonorrea. La sifilide non è più un flagello. Si sono eliminate anche molte operazioni per infezioni locali e si è esteso il campo della chirurgia. L'efficacia e il largo uso degli antibiotici sono indicati dal volume delle prescrizioni che pervengono al farmacista: di cento prescrizioni spedite negli Stati Uniti, venticinque riguardano gli antibiotici.

Fino ad ora sono state scoperte circa trecento sostanze antibiotiche, ma soltanto una dozzina hanno varcato le soglie del laboratorio e di queste soltanto la metà hanno assunto la statura dei farmaci maggiori. Milioni di persone in tutto il mondo sono oggi vive grazie agli antibiotici e tuttavia la ricerca procede con fervore non diminuito per ottenere prodotti più nuovi in grado di spezzare la resistenza di malattie ancora incurabili.

Diminuiti i rischi dei toreri

Gli antibiotici a larga applicazione, quali la terramicina, agiscono su quasi tutte le malattie e trovano la loro applicazione persino in professioni pericolose quale quella del torero. Il torero rischia la sua vita ogni volta che entra nell'arena ma oggi i farmaci antibiotici, secondo il dr. Jemenz Giunea di Madrid, stanno riducendone il rischio. Dieci anni or sono anche un graffio delle corna del toro poteva provocare una infezione fatale. Oggi gli antibiotici, distruttori di germi, hanno fatto scomparire questo rischio supplementare. Il dr. Giunea riferisce che gli antibiotici hanno salvato la vita di molti matadori che, in passato, sarebbero probabilmente morti.

Salvataggio in extremis

Ricorrendo ad una cura pericolosa in un ospedale inglese hanno recentemente. salvato un ragazzo di sei anni da una rara infezione mortale. Il ragazzo soffriva di una infiammazione della membrana che ricopre il midollo spinale ed il cervello, infiammazione causata da germi pseudomonas, un tipo di batteri particolarmente pericolosi. Dopo che la penicillina e la streptomicina risultarono inefficaci, i dottori tentarono una iniezione direttamente nel midollo spinale del ragazzo, usando l'antibiotico Polimixin B. Il ragazzo aveva poca speranza di sopravvivere, ma avvertì subito il benefico effetto di questa cura. Una settimana dopo egli stava giocando a palla in giardino.

LETTERA DALL'ITALIA

Non c'è pace per la Gioconda di Leonardo

Fu un uomo che servì da modella al grande artista per il ritratto di Monna Lisa? - Singolare versione di una scrittrice svedese

Roma, *settembre*.

Ricordo che, qualche anno fa, a Mogadiscio, fu tenuto dal professor Bonanni un ciclo di conferenze su Leonardo da Vinci, argomento di vivo interesse sotto ogni cielo, tanto è vero che non passò inosservato, fra il numeroso pubblico, un gruppetto di somali, assidui frequentatori di queste riunioni. E ricordandomi di loro e dell'interesse ch'essi dimostravano verso le opere del grande artista, m'è sembrato di far loro cosa gradita riassumendo qui la conversazione avuta giorni fa, in un locale di via Veneto a Roma, con una scrittrice e pittrice svedese. E' vero che certi argomenti, specie se svolti con intenti didattici, sono di esclusivo dominio dei testi di storia dell'arte, ma mi sembra che i concetti espressi dalla svedese, meritino — non foss'altro che per la loro singolarità — un cenno di commento.

Il discorso era caduto — non ricordo più come — sulla Gioconda, questa meravigliosa tela, dipinta da Leonardo che nei suoi cinquecent'anni di vita balza ogni tanto alla ribalta della cronaca, subendo le traversie più singolari. E Torborg Ottosdotter, la scrittrice svedese, dopo un attento esame di molte tele di Leonardo, non ha esitato ad affermare che non fu una donna che servì da modello al più celebre ritratto femminile del mondo, ma un giovane uomo. La Ottosdotter è una donna ancora giovane, comunque vicina alla quarantina, che parla correntemente l'italiano, un italiano classico che s'impara solo dalle lettura dei nostri grandi autori.

« La prova — ha detto convinta la signorina — è che io ho scoperto i tratti del giovane che posò per la Gioconda su alcune tavole del maestro italiano, effigie di uomini come il *Bacco* e il *San Giovanni Battista*, per esempio! Come vedrete, la somiglianza tra questi personaggi e la Gioconda è veramente inquietante ».

Alle parole della Ottosdotter, qualcuno presente alla conversazione, obiettò che la signorina avrebbe potuto scegliere la tesi inversa e sostenere che fu una donna a posare, in una volta per la Gioconda e per San Giovanni Battista, una donna il cui viso ossessionò Leonardo. Senza dubbio, però, la scrittrice, nel costruire la sua affermazione, è stata probabilmente influenzata da certe voci di cui Freud si è fatto eco, attraverso molte sue opere. Il padre della psicanalisi asserisce, infatti, che « quando era ancora apprendista presso il suo maestro Verrocchio, Leonardo fu denunziato con altri amici per commercio omosessuale; ma fu assolto. Divenuto maestro, egli si circondò di bei ragazzi e di giovani che volevano elevarsi ».

E' difficile, comunque, stabilire se Leonardo da Vinci avesse veramente certi istinti; ma è, in tutti i casi, certo che non possedeva un forte temperamento. E d'altronde c'è dovuto essere qualcosa che ha dato origine alla leggenda fedelmente raccolta da Freud.

Per convalidarsi, la Ottosdotter ha citato fra gli altri il Soluri, secondo il quale il maestro avrebbe detto: « L'atto dell'accoppiamento e i membri che si impiegano, sono di una bruttezza tale che se non ci fosse la bellezza dei volti, la natura perderebbe la razza umana ». Fu questa frase imprudente che permise a Freud di affermare: « E' dubbio che Leonardo abbia mai stretto una donna. Questo uomo, poco attratto dal sesso e, in cambio, sempre circondato da graziosi efebi, può over desiderato di ritrarre un'affascinante fiorentina? ».

« No » — sostiene la signorina Torborg Ottosdotter e, sempre secondo le sue dichiarazioni — «la Gioconda è il ritratto di un giovane che, alla età di dieci anni, arriva come pupillo o figlio adottivo alla casa dell'artista e diventa, in seguito, suo domestico, suo modello preferito e suo ereditiero ». Il nome di questo ragazzo è sconosciuto; si sa solamente che Leonardo da Vinci lo chiamò Satana.

Perchè questo soprannome? Alla domanda risponde la scrittrice svedese con una sua versione che tende naturalmente (sempre) a tirar l'acqua al suo mulino: « Il soprannome può essere la risposta allo spinoso quesito » elila dice « perchè il giovinetto, come accade sovente in questa specie di unione, rendeva infernale la vita del suo vecchio protettore ».

Fin qui, la breve intervista con la Ottosdotter che, per la verità, non credo abbia rivelato gran che. In realtà, tutte le « scoperte » sulla tela di Leonardo sono come l'uovo di Colombo. Di tanto in tanto se ne inventa qualcuna mentre la Gioconda continua a regnare incontrastata in una sala del Louvre, emanando il suo fascino misterioso sui milioni di visitatori che si soffermano per ore. innanzi alla pittura che misura 77 centimetri di altezza e 53 di larghezza.

Per avere il parere di un illustre pittore italiano, ho interrogato Giorgio De Chirico che, per la verità, è stato piuttosto drastico e sbrigativo. Egli non ammette il dubbio o, per lo meno, lo cinsidera puramente inutile. « Per me — ha detto De Chirico — l'importante dell'opera d'arte è il risultato. Non conta discutere i mezzi adoperati dall'artista, e nel caso di Leonardo, quello che vale è che egli ci ha dato un capolavoro.

De Chirico, in poche parole, ha tagliato la testa alla Ottosdotter. Dal Louvre, Monna Lisa, continua a sorridere con un arcano che sfida i secoli, con un fascino sì potente che nell'agosto del 1911 spinse un giovane, il ventiduenne Vincenzo Peruggia, a rubarla dalla parete del Museo nazionale di Parigi. Il ladro se la tenne nascosta e, scoperto due anni dopo, confessò d'averla « rapita » perchè ossessionato dalla sua bellezza. Più tardi, D'Annunzio, attirato dal romanticismo di questo singolare « ammiratore » di Monna Lisa, pensò di scrivere un romanzo nel quale avrebbe voluto narrare l'avvincente storia del « ladro della Gioconda ».

In fondo, le innumerevoli pagine scritte e la ridda delle ipotesi più azzardate non fanno che ingigantire il mistero della Gioconda, un mistero che, forse, neppure Leonardo da Vinci aveva scoperto.

Marcello Mancini

Il commercio fra la Libia e l'Italia

Tripoli, settembre.

Nel prendere in esame la situazione dei traffici commerciali fra la Libia e l'Italia, quadro delle trattative attualmente in corso per la sistemazione dei problemi pendeti fra i due paesi, i dirigenti della Camera di Commercio di Tripoli hanno espresso il più vivo interesse a che il flusso commerciale con l'Italia possa continuare ed accrescersi. A tale scopo vengono fatti voti perchè da parte italiana siano mantenute in vigore le tariffe che quanto prima verrebbero a scadere. La Camera di Commer- il rinnovo di queste agevolezze sia cio tripolina formula l'augurio che stabilito per il termine di altri dieci anni, e nello stesso tempo che il loro meccanismo di applicazione sia reso più semplice. Viene anche auspicato un sostanziale aumento dei contingenti, che attualmente limitano sensibilmente le possibilità di commerci da parte libica. Grano e orzo libici potrebbero essere esportati verso l'Italia, secondo la Camera tripolina dove i prezzi sarebbero notevolmente remunerativi trattandosi di grani duri particolarmente adatti alla fabbricazione di paste alimentari. Con la ripresa di queste esportazioni potrebbero essere notevolmente ampliate le coltivazioni di frumento, specialmente approfittando della estensione degli irrigui che si viene attuando con l'esecuzione dei piani di avvaloramento fondiario e di ricerca delle acque freatiche in varie parti del territorio libico. Per quanto riguarda le produzioni industriali italiane, oggi importate in Libia, la Camera di Commercio fa rilevare come le automobili il cemento, le tubazioni, ecc. vengono oggi fornite a prezzi più vantaggiosi da altri paesi, sia perchè possono beneficiare di premi all'esportazione sia perchè i prezzi originari di costo risultano alquanto inferiori a quelli italiani.

In breve dal mondo

ATENE. — A Cipro, lo sciopero generale di 24 ore è terminato. Si apprende frattanto che nel corso delle manifestazioni di protesta di ieri la polizia ha operato oltre duecento arresti. Un ulteriore rafforzamento dei presidi britannici dell'isola si avrà fra cinque settimane quando verranno trasferiti dalla zona del Canale di Suez a Nicosia gli ultimi reparti e comandi dell'aviazione britannica di stanza nella zona del Canale di Suez. Un annuncio in questo senso è stato dato oggi dal Quartiere Generale delle forze britanniche.

***

WASHINGTON. — *Il progetto di bilancio militare degli Stati Uniti per l'anno fiscale 1956-1957 è stato stabilito in 34 miliardi di dollari cioè 285 milioni di dollari in più che per il 1955.*

***

VIENNA. — Viene annunciato ufficialmente che il 26 ottobre, e cioè il giorno dopo che le ultime truppe di occupazione avranno lasciato l'Austria, la Camera Bassa si riunirà per l'approvazione della legge sulla neutralità del paese.

***

NEW YORK. — *Trentatrè sarti sono giunti a New York per lavorare per conto della Amalgamated Clothing Workers of America. Trattasi del primo scaglione di un gruppo di sarti che — sotto gli auspici dell'associazione — troveranno lavoro negli Stati Uniti.*

***

MONTREAL. — Maria Dionne, una delle gemelle canadesi, è ritornata per sempre, secondo quanto essa ha dichiarato, al monastero della congregazione delle Serve del Santissimo Sacramento di Quebec. La giovane che ha 21 anni aveva dovuto nel maggio 1954 abbandonare la vita conventuale per la salute e tornare in famiglia.

***

ROMA. — *L'Ambasciatore del Brasile, S.E. Carlos Alves de Souza, si è recato a Palazzo Chigi per rimettere all'on. Badini Confalonieri, Sottosegretario agli Affari Esteri, le insegne dell'Ordine del Cavaliere della Croce del Sud. L'alta onorificienza è stata conferita al Sottosegretario dal Presidente degli Stati Uniti del Brasile in occasione della festa nazionale brasiliana «a riconoscimento dei rilevanti servizi resi a beneficio dello sviluppo delle relazioni italo-brasiliane».*

***

WASHINGTON. — Il primo rapporto di Belgrado del Sottosegretario di Stato aggiunto Murphy contiene — a quanto si apprende da fonte bene informata — una serie di assicurazioni di Tito che la Jugoslavia non intende rientrare nell'orbita dell'Unione Sovietica, ma limitarsi ad una politica di equidistanza fra i due blocchi.

***

MOSCA. — *Il Sindaco di Mosca, Michail Jasnov, è giunto oggi all'Aeroporto di Ciampino, in volo da Mosca, per partecipare al convegno dei sindaci delle capitali del mondo, che avrà luogo nei prossimi giorni a Firenze.*

***

MILANO. — Due compagnie di viaggi milanesi, hanno avuto l'autorizzazione dal Ministero degli Esteri di organizzare gite turistiche nell'Unione Sovietica. Le prime partenze avverranno nella prossima primavera. L'itinerario comprenderà per il momento la zona compresa fra l'Ucraina, la penisola di Crimea, Mar Caspio. Il prezzo del biglietto sarà 250 mila lire.

***

GENOVA. — *L'Addetto Commerciale presso l'Ambasciata italiana a Lisbona Dr. Marcello Egidi, è stato ricevuto stamane alla Camera di Commercio di Genova, presenti i rappresentanti della industria meccanica pesante, delle case costruttrici di prodotti medicinali e farmaceutici, delle ditte conserviere, della pesca e dei sugherifici, e i delegati delle associazioni del commercio, industria e delle banche. Il Dr Egidi ha illustrato esaurientemente la situazione degli scambi commerciali col paese iberico, sottolineando le favorevoli prospettive che esso offre agli operatori italiani; ha inoltre sottolineato l'opportunità che gli operatori italiani rivolgano maggiormente la loro attenzione ai mercati dei possedimenti portoghesi di oltremare.*

***

SIRACUSA. — Un gruppo di industriali di Augusta sta studiando la possibilità di introdurre con l'appoggio tecnico e finanziario dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, la coltivazione su scala industriale della canna da zucchero, riattivando così una coltura già fiorente nei secoli scorsi all'epoca degli arabi e dei normanni. Recentemente, due ettari di terreno sono stati adattati a Lentini alla coltura della canna da zucchero. I risultati sono stati soddisfacenti e hanno dimostrato che molte varietà di questa pianta tropicale posseggono la facoltà di adattamento anche nelle zone a clima subtropicale o caldo arido.

***

ROMA. — *La Regina Madre Zein di Giordania è giunta all'aeroporto di Ciampino proveniente da Istanbul insieme col figlio principe Hassan. La Regina Zein si fermerà a Roma qualche giorno.*

***

ROMA. — L'imperatrice Soraya dell'Iran è giunta a Ciampino in volo da Parigi per un breve soggiorno a Roma. All'arrivo è stata salutata dall'Ambasciatore dell'Iran a Roma presso la Santa Sede, da un funzionario del cerimoniale del Ministero degli Esteri e dal vice comandante dell'aeroporto di Ciampino colonnello Romeri.

***

LONDRA. — *Uno dei vice Primi Ministri dell'URSS è giunto a Londra a capo di una delegazione di dieci membri per una visita di due settimane in Gran Bretagna. La delegazione è stata invitata dal Board of Trade.*

***

WASHINGTON. — Proveniente da New York, il Ministro degli Esteri della Repubblica Federale Tedesca Von Brentano, è giunto in aereo, accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri Hallstein. Von Brentano, che si tratterrà a Washington quattro giorni, si incontrerà con Foster Dulles.

***

GENOVA — *La «giornata internazionale del notariato latino» avrà luogo a Rapallo domenica prossima 2 ottobre. Alla manifestazione, che si svolge annualmente in tutti i 18 paesi dell'Europa e d'America aderenti all'Unione Internazionale del «notariato latino», interverranno oltre 250 notai di ogni parte d'Italia.*

La delegazione francese richiamata in patria

(Continuaz. della 1ª pag.)

ta degli uomini di stato francesi.

Secondo le notizie provenienti da Parigi la diplomazia del Quai d'Orsay è indignata della votazione di venerdì all'ONU, sia per la ragione che l'Algeria è territorio metropolitano francese, almeno giuridicamente, e quindi la decisione dell'Assemblea costituisce una violazione delle regole delle Nazioni Unite, che non ammettono ingerenza nelle faccende interne degli stati membri, sia perchè due paesi dell'organizzazione atlantica hanno mancato, secondo i francesi, al loro più elementare dovere: in primo luogo la Grecia, la quale ha votato per la discussione del problema algerino, in secondo luogo l'Islanda, che si è astenuta. Come alleati atlantici, i due paesi avrebbero dovuto far causa comune con la Francia. E' bensì vero, si riconosce, che anche la delegazione francese votò contro la proposta della Grecia di discutere su Cipro, ma in quel caso, si osserva, bisognava scegliere fra due alleati atlantici, la Grecia e l'Inghilterra, e quindi la Francia se non avesse offeso l'uno avrebbe offeso l'altro. Quanto all'Islanda, il suo atteggiamento è del tutto incomprensibile ai francesi, a meno che non sia segno (come dice «Le Monde») della crescente influenza sovietica nei paesi settentrionali dell'Europa.

La stampa, naturalmente, non sottace l'avvenimento «Violando le regole più strette della sua Carta, che vietano all'ONU di immischiarsi degli affari interni di uno stato membro, l'Assemblea ha compiuto un gesto inammissibile». E' in questi termini che il «Figaro» commenta la decisione dell'Assemblea di iscrivere il caso dell'Algeria al suo ordine del giorno. Proseguendo, il giornale, tuttavia, nota che una lunga serie di gesti maldestri e di temporeggiamenti ha lavorato contro la Francia: «Non ci troveremmo a questo punto — esso aggiunge — se la Francia avesse praticato a tempo, nel Nord Africa, una politica audace e costruttiva, conforme alle sue tradizioni. Sta di fatto, comunque, che il voto di ieri avrà conseguenze gravi sui rapporti tra la Francia e le Nazioni Unite».

Risolto il problema del Marocco?

Continuazione 1ª pag.

Si el Hagiui oppose un rifiuto e tutto ad un tratto, mentre la discussione aumentava in vivacità, e diventava quasi alterco egli si disimpegnò dal gruppo dei funzionari e dai gendarmi, e saltando, rapidissimo sulla sua auto, prese dal sedile una pistola mitragliatrice, se la mise attraverso le gambe, avviò la macchina e filò via.

Ieri sera si è saputo del gioco fatto da Si el Hagiui: una dichiarazione era stata concordata tra la Residenza e il Sultano alla presenza di Si el Hagiui; era una dichiarazione che il Sultano doveva firmare e con essa egli diceva che, per il bene del popolo si allontanava pur senza abdicare al trono. La dichiarazione fu portata al palazzo imperiale dall'ufficiale di ordinanza del Generale Boyer De La Tour. Al mattino arrivò alla residenza una dichiarazione che recava il suggello del Sultano, ma era del tutto diversa da quella che di comune accordo era stata stabilita e che la Residenza aveva mandato al Sultano perchè la firmasse. Si el Hagiui aveva cambiato i termini della dichiarazione facendone una a modo suo ed aveva imposto al Sultano di firmare quella. Allora il Ministro Plenipotenziario Banafieu chiese che Si el Hagiui andasse alla Residenza ma invece lui fuggì.

Si apprende anche che oltre alla dichiarazione ufficiale con cui Ben Arafa delega suo cugino Mulay, è stato diffuso dalla radio di Rabat un messaggio del Sultano al popolo marocchino in cui si afferma la decisione di rimanere in disparte dalle responsabilità del trono pur senza in alcun modo rinunciare ai suoi diritti. Egli aggiunge di essersi deciso a compiere tale passo «per la maggior tranquillità dei cuori e la riconciliazione degli spiriti».

Ampie scuse della Turchia alla Grecia

Atene, 30.

L'Ambasciatore di Turchia ad Atene ha consegnato al Vice Presidente del Consiglio greco e Ministro degli Esteri ad interim Panayotis un messaggio personale del Presidente del Consiglio turco Menderes per il Presidente del Consiglio greco Maresciallo Papagos. Nel messaggio, Menderes, dopo aver rilevato che le manifestazioni di scusa e rammarico pubblicamente e reiteratamente espresse da parte turca per i gravi incidenti di Istanbul e Smirne non sembrano aver sufficientemente soddisfatto la Grecia, rinnova l'espressione del desiderio della Turchia di dare piena soddisfazione al sentimento di dignità e onore nazionale della Grecia e di rimanere in rapporti di amicizia e stretta collaborazione col paese vicino, nel quadro della comunità atlantica e del patto balcanico.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

توسيع دائرة

أعمال الشركات الامريكية في ايطاليا

أذاعت ادارة التعاون الدولى بأن شركة «أولين ماديسان كيميكال كوربوريشن» الامريكية للمنسجات الكيماوية قد حصلت من حكومة الولايات المتحدة على ضمانات بمعادلة نسبة الارباح المئوية لرؤس بأموال الشركة المستثمرة في ايطاليا بالدولارات. وهذه الشركة القائمة في نيويورك آخذة في توسيع دائرة أعمالها بتأسيس فروع لها في ايطاليا.

أنباء العالم

تحسن العلاقات بين ايطاليا وألبانيا

أصدرت وزارة الخارجية الايطالية بلاغا حول تحسن العلاقات بين ايطاليا وألبانيا على أثر تأكيد الحكومة الالبانية وتعهدها بالافراج عن ثلاثة عشر أسيرا ايطاليا وترحيلهم قريبا الى وطنهم. ومما جاء في البلاغ أن وزارة الخارجية الايطالية قد حصلت على تأكيد يسمح بدخول لجنة ايطالية الى ألبانيا منوط بها نقل جثث الايطاليين الذين قتلوا في الحرب الى بلاهم وختم البلاغ قائلا «ان الحكومة الايطالية تقابل تلك القرارات باتياح، اذ هي تعد تفاؤلا يحل بعض المسائل التي ما تزال معلقة، مما ييسر استقرار علاقات حسن الجوار الودية المنشودة بين ايطاليا وألبانيا».

الغرفة التجارية

الايطالية ـ الباكستانية

اهتمت الغرفة التجارية الايطالية ـ الباكستانية في ميلانو بسير الحركة التجارية المبرمة بين البلدين سريعا، بحيث يتسنى استئناف صادرات المنسوجات القطنية الايطالية الى باكستان.

هذا وغادرت من براوا فرقة مكونة من البوليس والالالو، بعد سماع النبأ، وتفرقت على طول الشاطى، حيث على ارتفاع رأس أودالى، وجدوا على جثة مجهولة، ولا زالت التحقيقات جارية، لمعرفة الجثة اذا كانت تنتمى الى جماعة ركاب السمبوك.

هذا وقد اعتنت سلطات جلب بجميع الركاب.

ابادة صرار الليل

في منطقة بيدوا

بلغنا من بيدوا بأن منطقة واسعة كائنة على شمال وغرب من تلك المنطقة، كانت ضربت من صرار الليل التي أحدثت ضررا كبيرا على الاشخاص وعلى الحيوانات.

هذا وقد اهتمت السلطات المختصة، في تطهير الشعب، وفي ابادة صرار الليل باستعمال خشن الدقيق المسمم، بعربات أعمال الابادة.

ادارة بلدية مقدشوه

بلاغ

التطعيم ضد الكزاز (التيتينوس)

بسبب حوادث الوفاة العديدة التي تحدث كل سنة من مرض التيتانو ما بين المولدين، رأت بلدية مقدشوه بعد بحث الطلب المقدم من مكتب الصحة، الشروع في تطعيم النساء الحاملات ضد مرض الكزاز (التيتانو).

والتطعيم ضد الكزاز، علاوة على حماية المرأة الحاملة من التيتانو يمر على الدم الداخلي حتى يصل الى الجنين.

وبهذه الكيفية يخلق المولود وله مقاومة ضد التيتانو، وعلى كل حال يمكن التأكد مطلقا، والاطمئنان بأن المولود لن سيعاند عدوى التيتانو، من الساعات الاولى من الحياة، الى الوقت اللازم من شفائه من جرح السرة (عقدة البطن).

هذا وسيمارس مكتب الصحة لادارة البلدية، التطعيم ضد الكزاز مجانا، لجميع النساء الحاملات الراغبات.

وعلى المهتمين أن يحضروا الى مكتب الصحة من الساعة ٩ الى الساعة ١٠ صباحا من جميع أيام العمل، باستثناء يوم السبت.

ونظام التطعيم ضد الكزاز يتلخص في اثنتين أو ثلاثة ابرة التي ستمارس كل شهر من المسافة

ومن الضروري اذن بأن يحضرن النساء في حالة الحمل الى مكتب الصحة، في مدة غايتها الشهر الثامن من الحمل.

هذا وان ادارة البلدية ممنونة بأن تمنح لشعب مقدشوه، الضمانة الخالصة، من مرض التيتانو في المولودين والاطفال الذين سيوضعون تحت التطعيم المذكور.

رئيس البلدية
كارلو فيكو

سعر الذرة

لموسم «قو» ١٩٥٥

قرر الامين العام بمرسوم الموجود تحت التسجيل، السعر الجديد للذرة لموسم قو ١٩٥٥، حيث حدده كما يلي:

الذرة البيضاء صومالى ٤٠،
ذرة أبور أس صومالى ٣٧،
الذرة الحمراء صومالى ٣٣

وللكيس الذى يحتوى على ٦ أتناك (حوالى ٩٦ كيلو غرام) يرسل الى مخزن التسليف الصومالى في بيدوا.

وبنفس التقرير، كانت قررت للذرة الصفراء السعر الذى يعادل صومالى ٣٤ للكيس الذى يحتوى على ٩٦ كيلو غرام صافى، بشرط أن ترسل الحبوب الى مركز الحصاد للتسليف الصومالى.

أنباء محلية

نشاط اللجنة الادارية

تخصيص صومالى ٢٥٠٫٠٠٠ لتكميل بناء جسر من الحديد على نهر جوبا

حسبما هو معلوم، أنه أعدت منذ شهر ديسمبر من السنة المنصرمة، بناء جسر من الحديد على نهر جوبا. هذا وقد أبتدأت أعمال بناء الاعمدة، وسيبتدىء المتعهد في شهر يناير، وضع أعمال العناصر المختلفة للجسر من الحديد، التي بنيت في ايطاليا، والتي هي على وشك توريدها الى صوماليا، حيث بعدها سترسل الى عوار، المنطقة التي سينبع منها الجسر.

وصادقت اللجنة الادارية في جلستها الاخيرة، على اعمال اتقان بناء الجسر، وذلك ليكون سطح الجسر لمرور السيارات أعلى من سطح امتلاء النهر لحوالى أربعة أمتار، ولتتبع السطح الطبيعي لطريق العبور، فقد قرر جعل سطح الطريق العادى أوطأ من سطح الجسر لحوالى أربعة أمتار من النهر اليمنى، وحوالى مترين وخمسين سنتمتر من النهر اليسرى.

هذا وقد خصصت لهذه الاعمال نفقة قدرها صومالى ٢٥٠٫٠٠٠ –

افتتاح السنة الدراسية

في علولا

أقيمت قبل بضعة أيام، بحضور أعيان القبائل وشخصيات الناحية، حفلة رائعة، بمناسبة افتتاح السنة الدراسية في علولا، هذا وألقى حاكم الناحية خطبة قصيرة على الحاضرين داعيا فيها العمل وبذل مجهودهم واهتمامهم نحو المدارس كالسنوات السابقة.

هذا وعين حاكم ناحية علولا، نائب مدير التعليم السنيور قويرى مدرسا جديدا بمدارس تلك المركز.

غرق سمبوك

في براوا

حدث قبل بضعة أيام، أن بينما كان السمبوك «بشارة» آتيا من زنزبار، غرق على بعد حوالى ٤ كيلو متر من شمال براوا. ولحسن الحظ فان الحادثة وقعت على قرب الساحل، ولذلك فقد تمكن جميع الركاب، الذين كان يبلغ عددهم حوالى ١٩ شخصا، الوصول الى الشاطى.

Anno VI - Numero 234

Martedì 4 ottobre 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 48
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

DOPO LA PARTENZA DI BEN ARAFA

Disordini nel Marocco

Combattimenti nei fortini francesi - Dichiarazioni di July sulla formula con cui Ben Arafa ha lasciato il trono

Parigi, 3.

Sembrava che la partenza di Ben Arafa fosse avvenuta senza scosse di notevole importanza. Infatti stando alle notizie delle Agenzie di informazioni stampa nessun turbamento dell'ordine pubblico risultava si fosse verificato.

Il fatto è che, invece, il Marocco è, dalle 22 di sabato in pieno fermento.

Le autorità francesi, hanno permesso la divulgazione delle notizie di focolai di rivolta in Marocco solo 24 ore dopo lo scoppio di quella che, a quanto sembra, avrebbe tutto il carattere di una vera e propria sollevazione. Informazioni da Parigi dicono che solo nella tardissima sera di domenica sono cominciate ad affluire nella capitale francese notizie molto sommarie e scheletriche relative a sollevazioni di tribù marocchine. La confusione deve essere notevole poichè le ultimissime della notte danno un quadro piuttosto oscuro della situazione. Ad ogni modo la gravità di essa deve senza dubbio essere notevole. Mentre le Autorità si limitano a dire che «vi sono perdite da una parte e dall'altra», sembra che in una zona di 150 km. a nord ed a sud di Fez sia iniziato un vero e proprio moto di sollevazione.

Il focolaio a nord della città di Fez, si troverebbe nei pressi della frontiera col Marocco spagnolo e mette in grave pericolo Fez stessa poichè taglia le comunicazioni tra questa città ed Algeri ed investe contemporaneamente numerose piccole località e tutta una rete di fortini isolati. L'opinione corrente a Parigi è che se la zona critica non viene immediatamente circoscritta deve temersi una sollevazione generale della regione, nè le ultimissime notizie della notte dicono che la situazione fosse in qualche modo meno grave. Ciò che è certo è che combattimenti di una notevole entità sono in corso e ciò sta a dimostrarlo l'ordinanza emanata ieri sera dal Comandante Militare della Regione di Fez, generale Bertoin, che vieta fino a tempo indeterminato tutto il traffico ferroviario e quello rotabile, ad eccezione di quello che si svolge sulle arterie principali. L'ordinanza interdisce pure le comunicazioni su strada tra parecchie cittadine dell'Algeria.

Fonti di origine non francese e, pertanto, relativamente controllabili secondo le agenzie di informazioni, sostengono che la rivolta si va allargando a macchia d'olio e che i morti sarebbero numerosi da ambo le parti.

I primi incidenti avrebbero avuto inizio, sabato, nel Rif ai margini del Marocco Spagnolo. Gruppi di armati provenienti da quella zona avrebbero attaccato simultaneamente i posti francesi di Boured e di Tizi-Uzli. Mentre il primo è caduto, data l'esiguità del presidio rispetto alle forze assalitrici, dopo una breve quanto eroica resistenza, l'altro ha tenuto fino all'arrivo dei rinforzi e tiene tuttora. Altri fortini caduti durante la prima ondata sono stati successivamente riconquistati. L'arrivo della Legione Straniera nella zona più critica ha permesso ai francesi di stabilire una certa linea di resistenza.

Da Madrid si ha che una notevole fonte spagnola ha smentito ogni notizia secondo cui gli elementi che hanno sferrato il primo attacco nella zona di frontiera sarebbero entrati dal Marocco spagnolo.

Circa la formula con cui Ben Arafa ha lasciato il trono di Rabat il Ministro per gli Affari Tunisini e Marocchini, Pierre July, ha detto ai giornalisti di non sapere esattamente neppure lui che cosa voglia significare la dichiarazione di Ben Arafa, secondo cui egli ha affidato al cugino i sigilli del suo ufficio. July, da prima ha affermato che non vi sono sigilli ufficiali e poi ha detto che il termine deriva da una frase araba che è difficilie tradurre e che ogni Sultano può avere un suo sigillo personale. Comunque, ha soggiunto July, il Governo intende procedere alla realizzazione del proprio programma con la nomina del consiglio di reggenza.

Quando gli è stato chiesto quanto tempo ci vorrà prima che il Consiglio possa essere insediato, il Ministro ha risposto «al più presto», senza azzardare previsioni.

Sia July che Faure hanno cercato di minimizzare l'importanza degli attacchi agli avamposti francesi in Marocco avvenuti nelle ultime 24 ore. July anzi ha affermato che le ultime notizie sono rassicuranti.

Commenti al discorso di Mac Millan all'ONU

New York, 3.

Lo scoppio della crisi algerina ha fatto passere in secondo piano il discorso di Mac Millan che ha ribadito le tesi occidentali sulla volontà di dare all'URSS le più ampie garanzie di sicurezza nei confronti di una Germania unificata. Ma, più che l'esame dei punti particolari, il valore del discorsi del Ministro britannico è costituito — notano stamane gli osservatori — dal tono e dalla impostazione della «fase diplomatica a lunga scadenza»: Mac Millan ha fatto capire che occorre prepararsi con pazienza ad un periodo lungo di negoziati che, anche se non porteranno a risultati immediati, consentiranno di proseguire con graduale sviluppo l'attuale miglioramento del clima internazionale e risolvere a poco a poco i vari problemi. Mac Millan ha chiesto in sostanza di combinare il realismo e l'idealismo per progredire sulla via della pace.

DOPO IL VOTO ALL'ASSEMBLEA GENERALE

Rinviato "sine die" il viaggio di Faure e Pinay a Mosca

Domani il Primo Ministro francese e Adenauer si incontreranno a Lussemburgo — Colloquio Mac Millan-Dulles sulla partenza della delegazione francese dall'ONU

Bonn, 3.

Una autorevole fonte di Bonn nel confermare la voce diffusasi di un incontro tra Adenauer e Faure ha dichiarato che esso avrà luogo il 5 ottobre a Lussemburgo e che vi prenderanno parte von Brentano, oppure il Sottosegretario Hallstein ed il Ministro degli Esteri francese Pinay. Si avrà uno scambio di vedute sulla situazione internazionale ed in particolare sui problemi di interesse comune, primo dei quali quello della Saar.

Intanto una conferenza stampa è stata convocata da un portavoce federale per dichiarare che il governo di Bonn non potrebbe sottoscrivere un patto per la sicurezza europea, da qualche parte ventilato, il quale prevedesse il permanere della divisione della Germania. Il portavoce ha precisato che il governo tedesco federale non accetterebbe neanche la formua di re della divisione della Germaritenendola discriminatoria rispetto alle altre potenze eventualmente contraenti.

Un patto per la sicurezza europea — ha aggiunto il portavoce

(continua in 4ª pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

La posizione del Partito Liberale precisata in un discorso dell'on. Malagodi

La bilancia commeciale dell'Italia con la Cina - I problemi dell'emigrazione trattati dall'on. Del Bo

Roma, 3.

In relazione a quanto ha dichiarato il Ministro degli Esteri alla Camera, riguardo ai passi del governo italiano per la normalizzazione dei rapporti commerciali con la Cina, ecco, in base alle rivelazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, come si sono svolti gli scambi tra i due paesi negli ultimi tre anni e durante il primo semestre del 1955.

Nel 1952 la nostra bilancia, rispetto a quella cinese, ebbe un saldo attivo per un valore in milioni di lire 933, mentre nel 1953 subì un deficit di 1194. Nell'anno scorso, invece, tornò ad essere attiva per 2556 e durante i primi sei mesi dell'anno corrente si è verificato un nuovo saldo attivo di 939 milioni di lire.

In un discorso tenuto a Roma il Segretario Generale del Partito Liberale, on. Malagodi, ha pecisato la posizione del suo partito sui maggiori problemi del momento. L'oratore ha affermato che talune correnti politiche pensano ad una intesa cattolico-socialista che darebbe vita, in realtà, ad uno stato confessionale socialista, il quale restringerebbe la libertà spirituale, politica dei cittadini, nè, secondo Malagodi, si può più credere alla illusione che l'on. Nenni differenzi la politica del suo partito da quella del partito comunista. Anche i problemi economico-sociali, ha aggiunto Malagodi, vanno affrontati secondo la logica della libertà rispettando il diritto e la necessità della produzione. Gli accordi di massima raggiunti in seno alla coalizione sui patti agrari e sugli idrocarburi, ha aggiunto l'oratore, sono esempi di conciliazione equilibrata di punti di vista, e dovranno servire di precedenti per altri problemi.

Dopo avere affermato di ritenere incredibile l'unità di azione fra Partito Monarchico e MSI, l'on. Malagodi ha così proseguito: «con i partiti democratici e in particolare col PRI, e con il PSDI, il PLI è unito dalla comune preoccupazione per la libertà, mentre ne è distinto per quello che rimane in essi di marxistico o di astrattamente radicalistico. Ma se vi è chiarezza di idee, e quindi senso dei limiti e buona volontà da ogni parte, molta strada può essere fatta insieme. Anche con la DC molta strada può essere fatta nelle stesse condizioni e con completa lealtà nel respingere la tentazione di valersi dei voti liberali per tenere in piedi una formula di governo e di quelli del PSI o del PCI per venire meno in sede legislativa agli accordi presi con il PLI

Sui «problemi dell'emigrazione italiana», ha parlato il Sottosegretario agli Esteri on. Del Bo per iniziativa del «Centro Studi Economici e Sociali per l'Alta Italia».

L'onorevole ha posto in rilievo come l'emigrazione debba essere considerata, nella attuale crisi di mano d'opera in molti paesi del mondo, uno degli aspetti positivi della nostra politica estera. Per la sua migliore effettuazione occorre un particolare collegamento tra la politica interna e quella estera in ordine alla qualificazione professionale dei lavori e alla stipulazione di accordi corrispondenti al livello di vita, al progresso economico e alle garanzie previdenziali in atto nel nostro paese. Riferendosi poi allo schema di sviluppo per l'occupazione, che prevede il trasferimento all'estero di 80 mila unità lavorative all'anno per cinque anni, il Sottosegretario, ha dichiarato che tale cifra può essere raggiunta ma aggiunge che sarebbe inopportuno proporsi di superarla, dovendo l'emigrazione essere non un fenomeno esclusivamente quantitativo, ma una forma di assorbimento professionale che, lungi sul gettare allo sbaraglio il lavoratore, gli assicuri una permanente dignità, adeguati salari e tutte le possibili forme di sicurezza e di protezione.

Le condizioni di salute di Eisenhower

Washington, 3.

L'ultimo bollettino medico sul decorso della malattia del Presidente Eisenhower ha suscitato qualche preoccupazione. A differenza dei precedenti che parlavano sempre di lento ma progressivo miglioramento, quello diramato stamane dice che il Presidente «non si è sentito bene come al solito», che egli «è leggermente affaticato», ma che tuttavia «polso, temperatura e pressione del sangue sono normali». Dopo la pubblicazione del bollettino il capo dell'ufficio stampa della Presidenza, Hagerty, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale egli non ha aggiunto alle notizie già riportate dal comunicato ufficiale limitandosi a dire che Eisenhower è «un po' stanco, ma che non è stato necessario far ritornare il Presidente sotto la tenda ad ossigeno per facilitargli la respirazione».

Si apprende intanto che Eisenhower ha formalmente riaffermato che i supremi poteri dello Stato rimangono sempre nelle sue mani apponendo ieri le sue iniziali DE a due documenti sottoposti dall'assistente alla presidenza Sherman Adams. I documenti presentati alla firma hanno carattere amministrativo contenendo l'elenco di un centinaio di funzionari del servizio diplomatico promossi o confermati in carica.

CORRIERE ROMANO

Roma, ottobre.

Il «leader» del partito socialista, Pietro Nenni, il cui peso parlamentare e politico è accresciuto dalla sua alleanza, inespugnabile come una «turris eburnea» col partito comunista si trova a Pechino, dopo una breve sosta a Mosca. Dove ha avuto un colloquio col vice Primo Ministro Malenkov e con M. A. Suslov, membro della segreteria del partito comunista dell'URSS. Al ritorno da Pechino, nella nuova sosta a Mosca, l'on. Nenni, si annuncia, avrà un colloquio con Bulganin e Kruciov, che ora sono assenti dalla capitale sovietica, in vacanza nel Caucasso. Questo viaggio dell'on. Nenni ha dato motivo a molteplici commenti, polemiche e induzioni. In un giornale straniero si è letto persino «che il viaggio è forse, dal punto di vista della politica italiana, l'avvenimento più importante dopo l'elezione di Giovanni Gronchi alla Presidenza della Repubblica. Questa è l'opinione degli ambienti socialisti italiani. Ma è anche quella degli avversari dell'on. Nenni secondo i quali il viaggio può comportare dei gravi pericoli». *L'on. Nenni è da considerarsi come la calamita nei confronti della fantomalica apertura a sinistra. L'apertura a sinistra, slogan di tutta una propaganda, ha nell'on. Nenni il suo soggetto e il suo oggetto.*

Che cosa è in realta questo viaggio? Non è una missione. Al più si potrebbe dire che è un'automissione. E' un viaggio privato. Il segretario e leader del partito socialista italiano per sua iniziativa, o per spinta degli alleati comunisti, si è fatto invitare dal Primo Ministro e Ministro degli Esteri della Repubblica Popolare cinese Ciu En Lai per la festa nazionale cinese del 1 ottobre. Nella risposta ad una lettera, il cui testo non conosciamo, dell'on. Nenni a Ciu En Lai, questi gli scrive: «Sono ben lieto che Lei abbia intenzione di visitare il nostro Paese». *Questa chiusa era preceduta da parole come queste:* «Desidero ringraziare di cuore Lei ed i Suoi amici per i costanti sforzi da voi compiuti per rafforzare l'amicia tra i popoli cinese ed italiano, per portare avanti il processo di normalizzazione delle relazioni diplomatiche italo-cinesi e per promuovere gli scambi culturali ed economici tra i due Paesi».

Il viaggio, dunque, privato dell'on. Nenni, che Nenni ha voluto far precedere da visite al Presidente della Repubblica Gronchi, al Presidente del Consiglio on. Segni, e al Ministro degli Esteri on. Martino (visite che sono doverose e consuetudinarie per parte di capi di opposizione in un regime democratico e parlamentare quando vadano all'estero come uomini politici) e la cui cronaca il giornale, organo del partito socialista italiano, — «Avanti» — *descrive abbondantemente grazie ad un suo inviato speciale, assume formalmente i caratteri di automissione, e sostanzialmente di una missione social comunista. Che in questo momento di distensione internazionale, suscitato dalla diplomazia sorridente dei capi sovietici, dalla loro visita a Belgrado, dalla conferenza di Ginevra, dai viaggi a Mosca del Cancelliere della Germania Occidentale Adenauer, della Delegazione governativa finlandese, di Delegazioni parlamentari di altri Paesi, fra cui la Francia, mirerebbe, secondo gli avversari dell'on. Nenni, a tentar di attenuare i legami dell'Italia con l'Occidente, particolarmente con l'Alleanza Atlantica, ad indirizzare l'Italia in un'orbita di neutralità.*

L'on. Nenni — scrive il giornale estero di cui abbiamo riportato sopra talune notizie — «che fu già Ministro degli Esteri, di cui gli amici dicono che potrebbe essere un giorno Capo del Governo, è descritto dai suoi nemici come il cavallo di Troia dei comunisti italiani».

Quanto c'è di fondato in queste denunce, in queste ipotesi di pericoli, in queste manovre o piani ad altissimo raggio attribuite all'on. Nenni e per lui ai social-comunisti?

Il Ministro degli Esteri on. Martino, concludendo col suo discorso il dibattito alla Camera sul bilancio degli Esteri ha risposto, implicitamente ci sembra, nella sua fredda concisione, in modo esauriente. Egli ha detto: «Non si possono fare due politiche: una dalla mano destra e una dalla mano sinistra». *E il Ministro voleva dire che l'Italia è fedele, e resta fedelissima alla politica atlantica. Tant'è che così seguitava:* «Noi abbiamo fatto, facciamo e continueremo a fare questa politica con il vostro *(cioè del Parlamento)* indispensabile consenso, attraverso il quale si esprime, onorevoli Colleghi, la sovrana volontà del popolo».

E circa la Cina il Ministro Martino ha detto che, sin dal l'agosto scorso, cogliendo l'occasione della presenza a Ginevra della Delegazione cinese che sta negoziando attualmente con gli americani lo scambio dei civili, ha impartito istruzioni alla nostra rappresentanza a Ginevra per una presa di contatto con il capo della Delegazione, Ambasciatore Wan Ping Nam. E ciò al fine di esternare il desiderio del Governo italiano di giungere gradualmente ad una normalizzazione dei rapporti commerciali fra il governo taliano e quello di Mao Tse Tung».

Dunque, a tale riguardo, l'on. Nenni sfonda, come so suol dire, una porta aperta.

E poi, secondo gli esperti, il mercato cinese, al momento attuale, non offrirebbe tutte quelle possibilità che la enorme popolazione farebbe sperare. Qui la fantasia prevarrebbe sulla realtà. E circa i rapporti diplomatici fra l'Italia e la Cina comunista di cui l'on. Nenni, d'altronde, con lodevole prudenza non ha parlato, è da dire che essi sono più un fatto occidentale, che un fatto particolarmente italiano. Solo l'Inghilterra ha rapporti diplomatici con la Cina comunista. E per degli anni il rappresentante britannico a Pechino non fu neanche ricevuto da dirigenti del governo cinese.

Che cosa dunque resterà del viaggio, dell'automissione dell'on. Nenni?

Forse soltanto una bolla di sapone propagandistica, oltre il diletto di un viaggio in un paese sconosciuto che ha fatto una rivoluzione comunista, ed oltre la esperienza della cucina cinese, a cui lo stomaco dell'on. Nenni è si afferma, assolutamente refrattario.

FEOS

La questione del riarmo nel Medio Oriente

Il Cairo, 3.

Il Presidente del Consiglio Nasser ha ricevuto oggi il Ministro cecoslovacco al Cairo, Kaprisek, che gli ha consegnato una nota del Governo di Praga con cui si assicura che il Governo cecoslovacco, nonostante i tentativi di interferenza straniera, rispetterà gli impegni contratti con l'Egitto in materia di fornitura di armi.

Sull'argomento sarà pubblicata domani una dichiarazione comune ceco-egiziana, a quanto ha dichiarato lo stesso Kaprisek dopo il colloquio con Nasser.

Questi ha ricevuto nuovamente il Vice Segretario di Stato americano George Allen, e che ha avuto già, poco dopo lo arrivo, un primo colloquio con il «premier» egiziano.

Mentre dal Cairo si apprende che alcuni giornali israeliani, parlano della possibilità che anche Israele stipuli con la Cecoslovacchia un contratto per la fornitura di armi.

Giunge da Tel Aviv conferma che anche Israele acquisterà altre armi, per ristabilire l'equilibrio a seguito delle forniture concordate fra l'Egitto e la Cecoslovacchia.

La notizia si ha da un comunicato ufficiale diramato dopo una seduta del Gabinetto israeliano, svoltasi oggi.

Sempre dal Cairo si ha che la Unione Sovietica ha proposto all'Egitto lo scambio di missioni culturali. Analoga proposta è pervenuta al Governo egiziano da parte dell'Ungheria e della Polonia.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

IL CONCORSO INDETTO DAL GRUPPO SPORTIVO SCOLASTICO "LEONARDO DA VINCI"

I temi vincitori

Per gentile concessione del Presidente del G.S.S. «Leonardo da Vinci»», professor Alberto Contegiacomo, pubblichiamo i temi vincitori del «Concorso per il miglior tema ispirato ad attività ginniche e sportive».

Come è noto il premio è stato assegnato a pari merito alla signorina Daniella Olivieri, del III liceo classico italiano, ed al lc studente Mario Vinci studente della II classe della Scuola di Avviamento Professionale a tipo Industriale.

E' nella scuola che ci formiamo, che ci prepariamo ad entrare nella vita, a lottare in essa e per essa, ad affermare la propria individualità valorizzando le cognizioni acquisite nell'età giovanile.

E' nella scuola, quindi, che ci vengono fornite le armi che occorreranno nelle battaglie future. E per questo, perchè prepari in modo completo ad essere in grado di affrontare ogni situazione, la scuola non può limitarsi a coltivare la parte. diciamo così, intellettuale dell'individuo; così come nella sua educazione, non può arrestarsi a quella morale.

E' necessaria, allo sviluppo del futuro uomo, del cittadino futuro, anche una sana attività fisica: quella che si esercita con la ginnastica e con lo sport.

Da questa attività, infatti, si trae quell'insieme di qualità veramente notevoli che può definirsi «senso sportivo»: la generosità, la capacità di ricevere una sconfitta con lo stesso animo con cui si accetta una vittoria, lo spirito di emulazione.

Su un campo sportivo, in una palestra, non esistono diversità di razza, di nazionalità, di religione o di tradizioni: v'è solo la figura ideale dell'atleta «puro», alla cui somiglianza tutti indistintamente aspirano. V'è, al di sopra d'ogni cosa, la meta, che accomuna tutti gli spiriti tesi al suo raggiungimento.

E' qui, dunque, che il giovane può acquistare una «forma mentis» più aperta, più ampia (mi sia lecito dire) di quella ot tenuta sui libri di scuola.

E' qui che il giovane acquista anche dignità, serenità, senso della solidarietà umana; è qui soprattutto che il suo corpo impara ad assecondare sollecitamente lo spirito in ogni immediata esigenza: ad avere, insomma, prontezze di riflessioni.

La corrispondenza tra spirito e fisico è completa: l'altruismo dato dalla solidarietà, i movimenti rapidi e scattanti si acquistano principalmente nello sport di massa; in quello individuale, lo spirito d'emulazione, il carattere personale (quello che già propriamente in questo campo è detto «stile») sono più liberi di esplicarsi.

In entrambi, e soprattutto nei più completi di essi, come la pallavolo, il nuoto, tutti i muscoli entrano in gioco, si allungano e si tendono, uniti in un mutuo sforzo come i singoli congegni di una macchina perfetta.

Per comprendere l'alto valore educativo dello sport, è sufficiente rivolgersi agli antichi, vedere in quale considerazione gli atleti erano tenuti.

migliorarsi, di superare se stessi più che gli altri, al fine di acquistare gloria per la propria squadra, per se stessi, o meglio ancora per la propria Patria?

Ora come allora, i giovani vanno educati a questo culto della bellezza classica.

Ora come allora, l'esuberanza giovanile non deve essere frenata, ma valorizzata in seno alla scuola secondo i precetti di una sana educazione fisica. Questo è stato in ogni tempo simbolo del grado di civiltà e di maturità raggiunto da un popolo· questo è, come prima dicevo, compito precipuo della scuola.

DANIELLA OLIVIERI
(Liceo Classico)

*

L'attività ginnica e sportiva nella scuola è una delle prime materie perchè serve a mantenere il giovane studente in sana costituzione e perchè gli facilita lo studio. La ginnastica nella scuola serve a rafforzare la disciplina collettiva degli studenti e a creare buoni sportivi perchè la ginnastica e lo sport sono due cose collegate. Lo studente sano e sportivo, riesce bene negli studi e mantiene forte non solo il fisico ma anche la mente.

In tutto il mondo gli studenti praticano lo sport, senza distinzione di razza e di religione. In tutti i climi sia caldi che freddi lo sport fa bene. Si può dire che lo sport è al di sopra della religione, anche se ciò può sembrare profano, perchè se si parla di sport, tutti gli studenti di diverso ceto ascoltano e vanno d'accordo anche se le regole sono state inventate da un inglese o da un africano. Nella religione invece c'è un contrasto continuo.

Si può dire che lo sport sia nato con l'uomo, perchè un essere umano che non ha mai fatto sport se lo crea, saltando da un cespuglio all'altro andando a scovare le beldegli altri popoli e di migliorare ve nella loro tana; in breve tutto ciò che richiede forza muscolare, astuzia, capacità è sport.

Lo sport rende lo studente un cavaliere e un buon camerata, gli dà un aspetto atletico e lo conserva a lunga vita.

E' un cattivo sportivo lo studente che fa distinzione di razza e che disprezza i vinti! Lo studente sportivo deve saper vincere e perdere e deve saper apprezzare la vittoria e la sconfitta degli avversari.

Anche in Somalia lo sport studentesco, fa passi da gigante e già fa uscire dalle palestre provetti atleti.

Lo sport in una nazione è molto utile perchè crea i futuri soldati che sapranno marciare senza stancarsi perchè già provati nella educazione fisica delle scuole.

Anche nell'antichità lo sport era apprezzato: ricordiamo i greci, popolo sportivo e leale che inventarono le Olimpiadi; i romani che anche essi furono sportivi e guerrieri; e altri popoli tutti amanti dello sport.

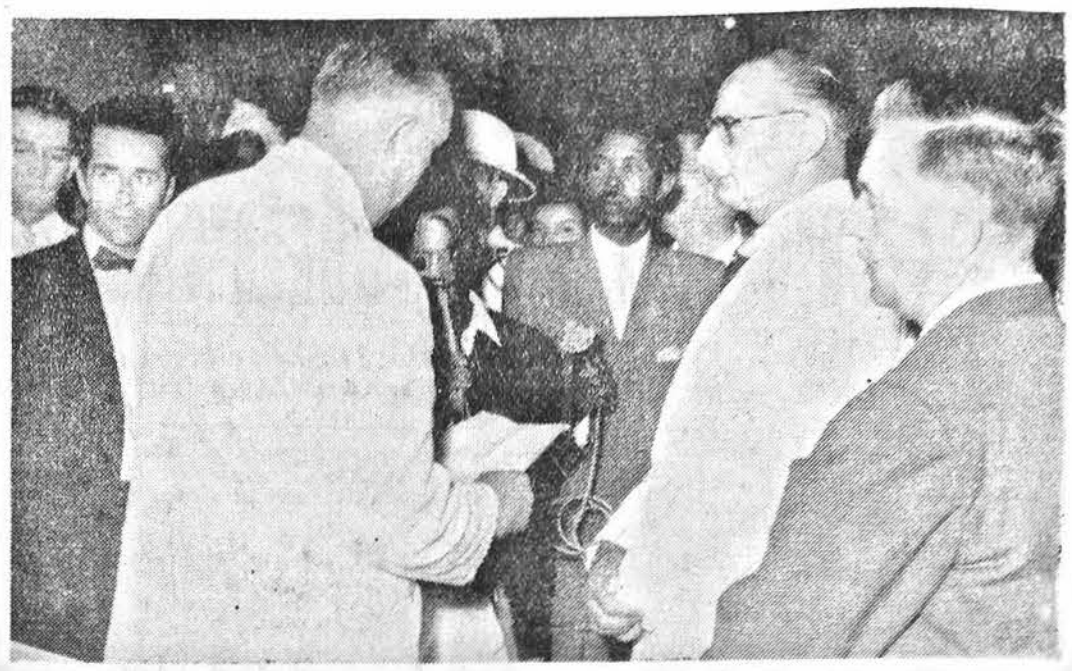
Non c'è nulla che unisca i popoli quanto lo sport, che permette di conoscere i caratteri e le usanze gli scambi di valuta.

Io mi auguro che con l'andare degli anni aumenti la pratica degli sport in tutto il mondo perchè sarà questo che arresterà le guerre.

Perciò la scuola impone la ginnastica e lo sport agli studenti per renderli sani, forti, intelligenti e per prepararli a diventare campioni buoni atleti.

MARIO VINCI
(Scuola di Avv. Prof. tipo Industriale)

Il Segretario Generale taglia il nastro tricolore aprendo così la III Fiera della Somalia



Inaugurazione della III Fiera della Somalia - Il Presidente dell' Ente Fiera mentre legge il suo discorso

ALLA PRESENZA DEL SEGRETARIO GENERALE

Inaugurata la nuova sede della Scuola Media Somala

Questa mattina alle ore 9 il Segretario Generale, presenti le più alte autorità del Territorio, ha solennemente inaugurato la nuova sede della Scuola Media Somala.

Riservandoci di pubblicare domani più ampie notizie in proposito, ci limitiamo oggi a segnalare quanto una prima visita ha permesso di osservare, e cioè la bellezza e la funzionalità del nuovo edificio che è destinato ad ospitare le giovani generazioni di studenti somali.

Vaglia postali internazionali

L'Amministrazione Italiana delle Poste, con decorrenza 1° settembre 1955 accetta vaglia postali internazionali diretti in Somalia, fino al limite massimo di Lire 133.000 (centotrentatremila).

OGGI IN FIERA

(Apertura ore 16)

Ore 21,15 - Teatro «Duna» Sfilata della Moda.

Ore 22 - Teatro «Duna» - Cerimonia della premiazione dei vincitori del I° Festival Internazionale della Cinematografia Africana.

*

DOMANI IN FIERA

(Apertura ore 16)

Giornata della Gran Bretagna.

Ore 20,30 - Campo Sportivo della Fiera - Partita di Pallacanestro per la Coppa « San Pellegrino »

Ore 20,35 - Teatro «Duna» Spettacolo di rivista a cura della Compagnia « Stella Somala ».

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna somala
17.45 - Hello
17.55 - Disco
18.00 - Fine della trasmissione

***

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Gabai
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Musica da camera e romanze
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Brani di musica eperettistica

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia proveniente da Roma sono giunti:

Silvio Dallolio, Guido Natali, Alfonso Chiaiso Amedeo Baruzzi, Cesare Gnocchi, Anna Volpi, Francesco Areddia, Elisa Areddia, Ingrid Schoning-Clausen, Salim Ahmed Gassim Abubaker, Madina Abdulle Gure, Amir Ali Kamir, Ahmed Hussein, Abdel Aziz Kader Mac Kawee, Vito Censabella, Luigi Molina.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Accadde al Commissariato ».
CINEMA CENTRALE — « Viva la rivista ».
CINEMA EL GAB — « Mercato di donne ».
CINEMA HADRAMUT — « Fiamme alla Costa dei Barbari ».
CINEMA TEATRO HAMAR — «I falsari ».
CINEMA MISSIONE — «Lahnu Fi glud » film arabo.
SUPERCINEMA — « Eva nera ».

Bollettino Meteorologico

del giorno 4 ottobre 1955:

Temperatura massima 28.2
Temperatura minima 24.7
Vento prevalente SSW km/ora 19.8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 2,46
Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,63

MAREE per il giorno 5 ottobre 1955:
Alta marea: ore 05,59 ed ore 18,27
Bassa marea: ore 12,19 ed ore —,—

ANNUNCI ECONOMICI

CERCASI subito provetto motorista meccanico per impiego in Mogadiscio - Scrivere Casella Postale 259 con referenze.

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Diciannove assi dell'arte somala sul palcoscenico del Teatro "Duna"

Gli «atleti», se così possiamo chiamarli, dato che sono usciti da ben due eliminatorie, per arrivare ad una finale, della canzone somala, si stanno allenando di tutto leno per riuscire ad essere in perfetta forma giovedì sera sul palcoscenico del teatro «Duna».

Essi sanno che la serata è particolarmente attesa dal pubblico e sanno anche che il potersi fregiare del «Microfono d'Argento» non è cosa da poco dato che i fortunati che lo potranno portare saranno i migliori artisti ed interpreti delle canzoni classiche dell'arte somala.

Naturalmente questa manifestazione non è fine a se stessa, ma sarà annuale e quindi sarà offerta a tutti, anche a quelli che questa volta non vi hanno partecipato, la possibilità di gareggiare di nuovo e o di confermare il proprio valore o di conquistare il segno della bravura.

Giovedì sera, nell'ampia e suggestiva platea del Teatro «Duna» alle 20.30 i riflettori inquadreranno sulla scena, successivamente i cantori di «gabai» quelli di «hello» e gli interpreti della «canzone moderna somala». Il pubblico potrà, al termine dello spettacolo, presenziare la premiazione dei vincitori che saranno dichiarati tali dalla stessa giuria che ha giudicato nelle varie eliminatorie, mentre gli ascoltatori di tutta la Somalia potranno seguire attraverso la trasmissione diretta dal Teatro «Duna» tutta la manifestazione ed ascoltare le «creazioni» dei dicianove artisti in gara.

Con questa manifestazione Radio Mogadiscio ha inteso, oltrechè offrire uno spettacolo di caratteristica e tradizionale arte somala anche presentare al più vasto pubblico la nuova forma di canto popolare che nato negli studi di Radio Mogadiscio ha preso piede e viene designato col nome di «canzone moderna somala». Quindi spettacolo per tutti i gusti e grande spettacolo Radio Mogadiscio attende i suoi fedeli ascoltatori al Teatro «Duna».

Domani saranno pubblicate ulteriori notizie sulla serata.

Teatro "Duna"

Fiera della Somalia

Questa sera alle ore 21,15 premiazione dei vincitori del I Festival Internazionale della Cinematografia Africana

La cerimonia sarà preceduta da una sfilata di modelli.

I biglietti di invito, gratuiti per le signore e signorine, potranno essere ritirati dalle ore 16 presso la Segreteria della Fiera (Tel. 91) od il negozio « Alta Moda ».

Il prezzo del biglietto d'ingresso al Teatro « Duna » è stabilito in So. 5 ed i biglietti saranno in vendita questa sera al botteghino del Teatro.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

La METRO GOLDWYN-MAYER presenta

I FALSARI

Con: Fosco GIACCHETTI - Doris DURANTI - Erno CRISA - Lianella CARELL - Saro URZI

NELL'EPOCA NUCLEARE I SISTEMI EDITORIALI ATTUALMENTE IN USO SONO SUPERATI

Ogni mattina svegliandoci avremo la televisione stampata

La fotografia, in un giornale moderno, è una notizia. La didascalia che sta di sotto ha solo lo scopo di ampliare l'informazione offerta dal documento fotografico. Se è vero che oggi, il quotidiano non può vivere senza la fotografia, è vero altresì che in un avvenire non lontano nascerà il « quotidiano fotografico ». Il pubblico — basti vedere le tirature dei settimanali illustri — lo impone; il pubblico reclama; il pubblico, insomma, vuole « vedere ».

Il servizio fotografico

Il giornalismo fotografico non è altro che il racconto, la cronaca, di un avvenimento attraverso le immagini fermate dall'obiettivo del fotografo. Le fotografie possono essere fredde, o esclusivamente documentarie: cronaca e attualità immediata; oppure organizzate con una vera e propria regia, quasi con una sceneggiatura precedentemente tracciata: il « servizio fotografico ». Gli Stati Uniti, con i suoi «pressphotographer» è l'esempio più originale e più perfetto di questo genere.

E' indubbio, ormai, che il giornalismo fotografico è una diretta derivazione del cinema documentario. Le famose « story » che appaiono nelle riviste inglesi, americane, francesi, tedesche, eccetera, sono appunto ispirate al film di carattere documentario. E non può stupire questo fatto, dato che il cinema ha influenzato ogni settore della vita d'oggi. La cosiddetta « fotografia di movimento » richiede la scelta di un momento narrativo della esistenza umana, quale solo il film ci ha abituati a vedere, offrendoci la possibilità di sezionare e analizzare ogni atteggiamento e movimento dell'uomo, delle macchine che egli ha creato, e di tutto ciò che gli vive attorno.

Il fotografo giornalista deve preoccuparsi di puntare il suo apparecchio sulla figura umana, eliminando ogni lusinga di estetismo. Sono dei fotografi freddi e incapaci quelli che affrontano la figura umana contraffacendola, togliendole ogni drammaticità e senso di vita, cercando inutili esibizionismi con inquadrature di falsa angolazione.

La fotografia giornalistica serve a documentare un momento — o serie di momenti — della realtà, e a volte riesce a divenire una forma di linguaggio, chiaramente comunicativo, con la sua poetica, con la sua immediatezza, con la sua « verità ». Quando si cerca di eludere o di evitare questa sua caratteristica funzione; quando si tenta di fare « concorrenza » alle varie forme d'arte figurativa, essa decade fatalmente nel dilettantismo, nel cattivo gusto, nel luogo comune.

Grandi « servizi »

Se si fa eccezione per quello che può essere l'attualità di ogni giorno: cronaca *bianca* e *nera*, i grandi « servizi » e le inchieste debbono essere predisposte con un certo anticipo. In questo modo l'indagine fotografica può essere condotta con la dovuta perizia, dando modo, così, all'inviato fotografico di sviscerare a fondo il tema e l'argomento da riprendere. Il numero delle fotografie, alla fine sarà considerevole, tale comunque da permettere — sul tavolo di redazione — una più accurata scelta del materiale, e una maggiore efficacia, della presentazione al pubblico, del risultato finale.

Grande importanza hanno, nei corpi redazionali di un quotidiano o settimanale illustrato, i redattori che curano la parte tecnica e artistica della impaginazione fotografica: il cosiddetto « art director », come dicono gli americani. Per questi giornalisti occorre, come requisito basilare, una buona conoscenza della tecnica fotografica. Infatti, non tutte le fotografie che si trovano sul tavolo redazionale possono essere ingrandite secondo le esigenze del « servizio », o sul « colpo » che si desidera fare sul pubblico.

Sfruttando oltre il massimo consentito l'ingrandimento della fotografia, si può ottenere un effetto contrario: sbavature, nebulosità, imperfezioni, macchie, che fanno di una bella immagine un rebus o indovinello da risolvere. « L'art director » deve sapere in precedenza come risulterà la stampa di qualsiasi fotografia, dal punto di vista tipografico.

Oggi la fotografia si è resa indispensabile per i giornali di tutto il mondo. Ovunque sono sorte Agenzie internazionali, con corrispondenti fotografici residenti nelle principali città del globo. Questi uomini sono pronti a documentare qualunque delitto sensazionale, qualsiasi episodio sportivo, le fasi di una guerra o di una rivoluzione (oggi così di moda), le fasi più salienti del « dibattito » politico mondiale, gli avvenimenti artistici e mondani che succedono nelle varie nazioni. Perfino le donne — e questo lo vediamo particolarmente negli Stati Uniti — si accostano alla professione del fotografo giornalista, con risultati molto buoni.

La popolare « Maggie »

Non si può dimenticare, a questo proposito, una delle più significative fotogiornaliste, che resta ancora sulla breccia magnificamente, pur avendo superato la quarantina. Vogliamo alludere a Margaret Bourke-White, la popolare « Maggie ». Essa ha saputo ricavare dalla sua macchina fotografica effetti impensati, sviluppando il materiale « natura » e « vita » non solo dal punto di vista esteriore e puramente spettacolare, bensì completandolo con quei particolari umani che si ammantano di senso poetico, del costume sociale, di sensibilità storica-culturale. Per questo, quando scoppiò la guerra essa fu l'unica donna accreditata come « fotoreporter » presso l'aviazione americana. Ebbe modo di raccontare attraverso le immagini la lotta dei mostri d'acciaio e dei loro aerei domatori, raggiungendo, in alcune fotografie dei bombardamenti notturni di Londra e sulla Russia, insuperabili documenti di orrore bellico.

Per il fotografo giornalista la difficoltà tecnica più ardua da superare è quella di dovere fotografare, in qualsiasi condizione di ambiente e di luce, soggetti in movimento, che a volte diventa coatico. I mezzi tecnici a disposizione permettono però di ovviare all'inconveniente per opera del ben noto « vacublitz » e del « lampo elettronico », le cui lampade sono collegate all'otturatore o alla «tendina» con lo scatto. Di qui, due correnti o « scuole »: quella inglese e quella americana. La prima, ha la prerogativa di usare il « lampo » o « flash » nei casi più evidenti di oscurità e negli interni; la seconda, usa tale illuminazione artificialmente in ogni evenienza: anche negli esterni, e ciò per addolcire le ombre.

Cronisti moderni

Fotografare per la stampa è difficile. Bisogna essere sempre pronti a correre là dove accade il fatto. A volte, occorre prevederlo. Bisogna avere l'esatta percezione del tempo, e fare scattare l'obbiettivo al momento più opportuno, più favorevole, più interessante, più umano. Senza la presenza del giornalista fotografo non avremmo mai visto una tromba marina, i tragici e inconcepibili cumuli informi di esseri umani morti nei campi di sterminio, o lo scoppio della bomba « H ». La scienza, la politica, l'arte, lo sport, lo spiritismo, l'idraulica, la chiromanzia, tutto forma materia del grande *documentario della vita*, per il fotografo.

Il cinema ha dedicato qualche pagina a questi « cronisti moderni ». Ricordiamo il film « Melodie della metropoli » del 1943, in cui il regista Wolfang Liebeneiner, dette una interpretazione assai degna del lavoro del giornalista fotografo.

Qualche tempo fa, il creatore di « Time » e di « Life » Henry R. Luce, ebbe ad esprimere il suo giudizio sul fotogiornalismo europeo: « Prima della guerra — affermò — più di una buona idea ci è giunta dall'Europa. Ora si ricomincia a vedere qualche cosa di nuovo e di attraente nelle pubblicazioni europee, ad esempio, notevoli progressi di tecnica fotografica si possono osservare nelle stampa periodica italiana e francese ». Il suo giudizio favorevole di questo famoso « editore » fa prevedere che presto le pubblicazioni europee non avranno più nulla da invidiare a quelle mericane.

Oggi il pubblico desidera vedere l'avvenimento, più che leggerlo. Ecco perchè non è affatto prematuro pensare che si giunga al quotidiano illustrato. Oltre ai progressi della tecnica: ottica e chimica, il progresso della « immagine » coinvolge tutta la stampa moderna: una specie di televisione stampata che ogni mattina potremo avere sotto gli occhi.

Franco Cocchi

L'andamento della produzione italiana e di quella mondiale di autoveicoli

La produzione automobilistica mondiale nell'anno 1954 ha raggiunto i 9 milioni e mezzo di autoveicoli con una diminuzione di 350 mila unità rispetto all'anno precedente. Mentre è opportuno far presente che nel la cifra di cui sopra non è compresa la produzione dei Paesi dell'Europa Orientale, bisogna d'altra parte notare che la contrazione è dovuta alla diminuita produzione del Canadà e degli Stati Uniti per i quali le cifre del 1954 sono inferiori, nel complesso, di quasi un milione a quelle del 1953. La diminuita produzione di questi due Paesi è stata compensata, però, quasi completamente dai risultati eccezionali raggiunti dalla Francia, dalla Germania, dall'Italia e dal Regno Unito: basti ricordare a tale proposito che l'Italia ha superato la cifra record di 200 mila autoveicoli, mai raggiunta in precedenza e che il Regno Unito ha per la prima volta raggiunto il milione di unità.

Rispetto al 1938 il maggior aumento percentuale si registra in Svezia (549,7%) per la quale bisogna tener conto della bassissima cifra di partenza e in Italia (206,1%), mentre rispetto al 1953 gli incrementi più elevati si notano ancora in Svezia (52%) e in Australia (50,3 per cento). Nel totale, la produzione mondiale è aumentata nel 1954 del 169,9% rispetto al 1938 ed è diminuita del 3,6% rispetto al 1953.

Dai dati generali sopra esposti, ricavati da una recente pubblicazione dell'Associazione Nazionale fra le Industrie Automobilistiche e Affini (A.N.F.I A.A.), si può passare ai dati di dettaglio. Per quanto riguarda l'Italia, risulta che la produzione della FIAT assorbe da sola 84,7% della totale produzione italiana.

Per l'Inghilterra il 74% delle vetture è rappresentato da unità di cilindrata non superiore ai 1600 cmc. (Ford e Austin) con un aumento del 39% rispetto al 1953; per la Germania il 67% del totale è rappresentato da vetture di cilindrata fra 1000 e 1500 cmc., produzione interamente assorbita dalla Volkswagen, mentre per la Francia — che ripartisce secondo la potenza fiscale il 49% della produzione — è costituita da vetture da 2CV (Citroen) e per il 35% da vetture comprese fra i 3 e i 5CV (Renault).

Passando ai Paesi extraeuropei, la produzione maggiore è quella degli Stati Uniti che, pur denotando una contrazione del 10,9% rispetto al 1953, raggiunge la cifra di 6.532.159 autoveicoli pari al 68% dell'intera produzione mondiale e ad oltre 2,5 volte quella europea nel suo complesso. Fra le grandi Case produttrici americane il gruppo General Motors che comprende fra le altre le Ditte Chevrolet, Buick, Oldsmobile, Pontiac e Cadillac, ha raggiunto più del 50% dell'intera produzione con 3.276.029 unità, delle quali 1 milione 739.880 Chevriolet e 531 mila 463 Buick. Segue il gruppo Ford (che comprende le marche Ford, Mercury e Lincoln) con 1.990.020 unità delle quali 1.697.558 di sole Ford. Terzo fra i grandi gruppi statunitensi è quello della Chrysler (Plymouth, Dodge, Chrysler e De Soto) con 818.134 automezzi, dei quali 399.900 Plymouth e 246.647 Dodge. A distanza seguono le altre Case isolate, fra le quali è da notare la Studebaker con 100.488 unità e l'International con 95.095.

Per quanto riguarda il Canadà, la produzione del 1954 ha subito una decisa battuta d'arresto con una flessione del 27,6 per cento nel 1953 ed una produzione di 349.952 autoveicoli. La flessione è più sensibile nei veicoli industriali. Il gruppo General Motors ha prodotto 153.476 unità (43% del totale), il gruppo Ford 122.077 unità (34,8%) e il gruppo Chrysler 58.398 unità (16% del totale). Le Case minori sono ridotte al 4% complessivo della produzione totale.

In Australia la produzione è assorbita dalla General Motors Holden's che in pochi anni è riuscita a raggiungere la cifra di 55.490 unità.

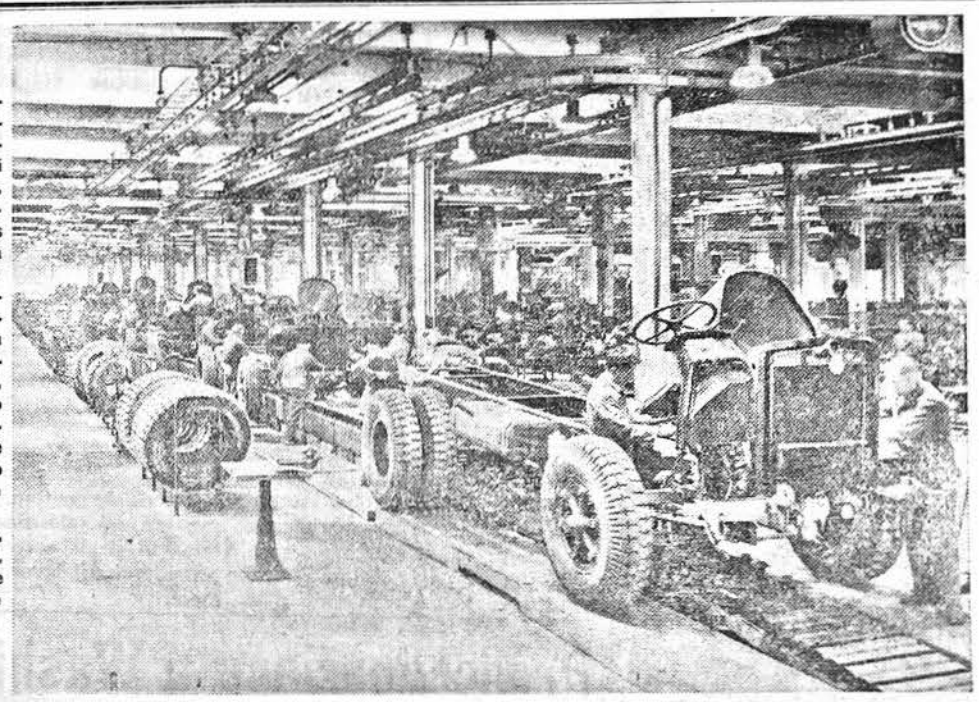
In Giappone, infine, i dati ufficiali denunziano una produzione di 60.585 autoveicoli, dei quali 52.087 veicoli industriali con incremento notevole rispetto al 1953 specie nelle vetture a tre ruote.

Per quanto si riferisce al complesso dell'esportazione dei principali Paesi costruttori, il consuntivo del 1954 somma a 1 milione 400.000 automezzi con un sensibile aumento sui dati del 1953.

Il fatto che più di un terzo delle spedizioni all'estero sia di produzione inglese conferma ancora una volta la posizione di predominio raggiunta dal Regno Unito in questo settore.

Se si esamina infine la circolazione degli autoveicoli, si rileva che in tutto il mondo circolano, a fine 1954, 87 milioni di autoveicoli dei quali 58 milioni solo negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia è da notare che benchè la densità sia piuttosto elevata come numero di autoveicoli in circolazione, si trova invece al quarto posto fra i Paesi dell'Europa Occidentale.



La produzione automobilistica ha segnato, negli ultimi anni, notevoli progressi, interessando una sfera assai ampia di attività collaterali legate con il settore automobilistico, e incidendo in misura assai notevole sul complesso delle nostre esportazioni. In sei anni, cioè dal 1949, la produzione è più che raddoppiata

L'educazione e la cultura come risposta ai problemi economici

Jaskson, *settembre*.

A. Boyd Champbell, nuovo Precidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti, crede che l'educazione e la cultura costituiscono la risposta a tutti i problemi economici.

Champbell che si definisce « un venditore ambulante di matite nel Mississipì » espone la sua tesi nella limpida sentenza « più elevato è il vostro livello culturale, più alto sarà il vostro livello economico ». Champbell, che conta ora 65 anni, è presidente della Mississipi School Supply Co. una ditta per forniture scolastiche, che fondò nel 1919 con 10.000 dollari di prestito.

Champbell è infatti contrario alla tesi per cui « un maggior numero di beni a prezzi bassi » costituisca la risposta a tutti i problemi economici. Ad esempio, dice, che si possono fabbricare un milione di matite al prezzo di 1000, ma non se ne possono vendere se la gente non sa leggere.

Questa verità elementare, secondo Champbell, non vale unicamente per il suo genere di commercio, ma anche in altri rami. Infatti dice che non vi è mercato tra gli analfabeti, ad eccezione che per i generi più essenziali ed indispensabili alla sopravvivenza biologica. Champbell crede per questa ragione che l'educazione costituisca la risposta non solo al problema economico, ma anche ad altri problemi, come quello razziale. « Poche possibilità abbiamo di sopravvivere in questo mondo — dice — se non educhiamo la gente, e la educhiamo bene ».

Per illustrare il valore finanziario della sua idea racconta un episodio. Una volta stava su di un treno, pochi mesi fa, e il treno fece una fermata per rifornirsi di carburante, essendo un treno Diesel. Il serbatoio del carburante era situato accanto al serbatoio dell'acqua. Un operaio ebbe l'incarico di riempire il serbatoio dell'acqua ma non sapendo leggere riempì di acqua il serbatoio di carburante.

Oltre il ritardo, dice Champbell, la compagnia dovette pagare una somma piuttosto elevata per far pulire il motore del locomotore. Il costo di questa operazione sarebbe stata sufficiente a pagare gli studi universitari di quell'operaio.

Champbell crede che i problemi internazionali non siano altro che versioni modificate dei problemi nazionali. Ad esempio, il Sud ha per lungo tempo cercato di avere nuovi impianti e fabbriche dagli industriali del Nord, in base alla teoria, « voi fornite i capitali e la consulenza tecnica, e noi forniamo le materie prime e la mano d'opera ».

Secondo Champbell questo è esattamente quello che fanno le altre nazioni, quando cercano di attrarre il capitale privato americano. Champbell iniziò la sua carriera come insegnante a Kosciusko nel Mississipì. Si meravigliava del fatto che le scuole del Mississipì dovevano rifornirsi di materiale scolastico in un altro Stato. Questa constatazione lo gettò in un genere di affari vicino alla scuola ed all'educazione. Ma Champbell è anche presidente del comitato esecutivo della First National Bank di Jackson, direttore e membro dell'esecutivo del Mississipì Power Light Co., direttore della Gulf Mobile and Ohio Railroad, presidente della Mississipì Corporation, una ditta finanziaria, e presidente della Magnolia State Foundation, una organizzazione di beneficienza, e tesoriere del Millsaps College, una scuola metodista a Jackson.

Ma malgrado tutti questi titoli ed incarichi Champbell non si considera un uomo che ha fatto successo.

« Non tutti gli uomini pensano di aver avuto successo, perchè non è lui che ha fatto successo ma è il suo paese ».

L'HA COMMISSIONATO IL NEGUS

Il parlamento etiopico avrà un orologio italiano

Se una trentina d'anni fa non gli avessero appioppati quindici giorni di prigione, mentre faceva il militare a Messina nel reparto granatieri, forse oggi Ennio Melloncelli non sarebbe l'« orologiaio del Negus ». Accadde tutto per la mia passionaccia di osservare gli orologi da torre e carpirne i segreti per accumulare utili esperienze — ci narra il Melloncelli. Una sera che era in libera uscita, pensò di visitare il campanile di Messina in cui è installato un meraviglioso orologio meccanico con figure semoventi: un gioiello d'arte orologiaria. Per lui non era sufficiente una visita da turista e così quando il custode face uscire tutti i visitatori, non si accorse che gliene mancava uno, nascosto dietro un ingranaggio. Era il Melloncelli che aveva deciso di passare la notte nell'orologio per « vedere come diavolo era fatto ». Ci rimase la notte e il giorno dopo, mentre in caserma il capitano aveva già disposto per le ricerche del « disertore ». Quando si ripresentò al superiore non gli fu sufficiente la « lavata di capo » e dovette ringraziare il cielo se se la cavò solo con quindici giorni di « C. P.R. », aiutato dalla promessa che avrebbe pensato a riparare l'orologio a pendolo del capitano.

Gli ci volevano proprio quei quindici giorni di prigione per studiare sugli appunti presi nel la famosa notte passata tra gli ingranaggi dell'orologio di Messina. E furono giorni d'oro. Gli aprirono la strada dei segreti del suo mestiere da borghese. Perchè ci specificava il Melloncelli, da tre generazioni noi costruiamo orologi da torre. E' un mestiere passato di padre in figlio, di successo in successo fino all'affermazione odierna: la commissione dell'Imperatore di Etiopia di costruire un orologio « tipo Westminster » per il nuovo Parlamento che sarà inaugurato il 2 novembre in occasione del 25° dell'incoronazione di Hailé Selassié.

L' affermazione dell'orologiaio mantovano suona di giusto orgoglio per tutto il paese: è una prova di serietà e di capacità dell'artigianato italiano anche in questo campo. Abbiamo chiesto al Melloncelli come mai il Negus abbia pensato proprio a lui. E il mantovano ci ha parlato di una specie di « concorso » tra i costruttori di orologi d'Europa indetto dall'Imperatore. I Melloncelli non persero tempo e in due notti redassero un progetto che riscosse subito la simpatia dell'imperatore il quale volle farsi suonare, appena giunta, la musica che le cinque campane del suo orologio diffonderanno battendo i « quarti », le « mezze », i « tre quarti » e le ore. Il motivo che abbiamo ascoltato durante una prova è una gaia armonia che ripete quella dell'orologio di Westminster costruito nel 1856. Rispetto al modello inglese, quello del Melloncelli ha sfruttato i più recenti ritrovati tecnici ed avrà una carica elettrica invece che a corda. Il manufatto è ora ultimato. Noi lo abbiamo visto in pezzi nell'officina mentre gli operai stavano dando la prima « mano » di colore agli « esterni ». Verso la fine del mese sarà imballato e, suddiviso in quaranta casse, si imbarcherà a Genova e, via mare, raggiungerà un porto della Somalia per poi proseguire in treno per Adis Abeba. Un viaggetto di un mese.

Tra le particolarità tecniche dello strumento possiamo dire che esso pesa circa 28 quintali. I quadranti luminosi, che sono quattro, hanno un diametro di tre metri e mezzo ciascuno mentre le lancette misureranno rispettivamente, quella dei minuti e delle ore, m. 2,30 e m. 1,70. Le « cifre », che saranno ricoperte di una foglia d'oro, sono alte 45 cm. e il « concertino » dei « quarti » e delle ore sarà eseguito da cinque campane di bronzo.

In breve dal mondo

NAPOLI. — Sono giunte nel porto di Napoli le navi militari italiane, francesi e britanniche che al comando dell'Ammiraglio Anboyneau, capo delle forze marittime del Mediterraneo occidentale, hanno partecipato nel Tirreno ad esercitazioni navali. Le navi rimarranno a Napoli fino al 10 corrente.

***

ROMA. — *Il Presidente del Consiglio, on. Segni, dopo la lieve indisposizione sofferta, ha ripreso stamani il suo posto di lavoro al Viminale. L'on. Segni si è dapprima intrattenuto con i suoi più diretti collaboratori, quindi ha ricevuto il segretario politico della Democrazia Cristiana, on. Fanfani, reduce dal suo viaggio nella Germania occidentale. L'on. Fanfani ha informato il Presidente Segni sui colloqui da lui avuti a Bonn con il Cancelliere Adenauer ed altri esponenti politici.*

***

CALTANISSETTA. — Presso il Reparto Maternità dell'Ospedale Civile Vittorio Emanuele Maria Teresa Ingrasci, sposata con il bracciante Giuseppe Palumbo, ha dato alla luce prematuramente quattro bambini dei quali una femmina del peso di grammi 800 e tre maschi del peso di grammi 1200 ciascuno. Nati e puerpera godono ottima salute. I piccoli sono stati collocati nella culla termostatica.

***

FORLI'. — *La vallata dell'alto Savio è stata percorsa da brividi della terra in sussulto. Una scossa di terremoto è stata avvertita da tutta la popolazione, che si è riversata fuori di casa. L'epicentro è stato calcolato nelle vicinanze di San Pietro in Bagno. Nessun danno alle persone e alle cose.*

***

VERONA. — Un'insolita maturazione è avvenuta a Prada di San Zeno di Montagna, una borgata prospiciente il Lago di Garda. I numerosi ciliegi sparsi sui poggi del Baldo hanno maturato in questi giorni frutti carnosi e saporiti. E' la prima volta, da trent'anni a questa parte, che un avvenimento del genere si verifica nella zona.

***

ROMA. — *Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per lo spettacolo, on. Brusasca, ha confermato in una dichiarazione al Sindaco di Venezia, che, contrariamente alle voci diffusesi, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica non sarà spostata da Venezia.*

***

BONN. — «La Repubblica Federale è una sicura e fedele alleata dell'occidente, e gli accordi di Mosca non hanno per nulla modificato i nostri rapporti con il mondo libero» — ha dichiarato il Cancelliere Adenauer parlando al Consiglio Nazionale del Partito Cristiano-Democratico. Il Cancelliere ha anche affermato che il problema della Saar non impedirà gli sviluppi della politica europea, alla base dei quali vi sono i buoni rapporti tra la Repubblica Federale e la Francia.

***

WASHINGTON. — *Il Ministro degli Esteri tedesco federale Von Brentano si tratterrà negli Stati Uniti fino al 6 ottobre, per tornare poi in patria via mare. Da fonte vicina a Von Brentano si apprende che nelle conversazioni ufficiali americane del Ministro tedesco si è parlato anche di una nota che le tre maggiori potenze occidentali intenderebbero far pervenire all'Unione Sovietica, sulla situazione determinata in Germania dai recenti accordi tra l'Unione Sovietica e il governo di Pankow.*

***

BELGRADO. — Un comunicato della Presidenza della Repubblica ha annunciato oggi che il Maresciallo Tito dovrà limitare la sua attività di Capo dello Stato soprattutto per ciò che si riferisce alle udienze, perchè seriamente sofferente di attacchi reumatici. Il comunicato rende noto anche che il Maresciallo ha lasciato la capitale per Brioni dove resterà in assoluto riposo per alcune settimane.

***

TORINO. — *Al Salone Internazionale della Tecnica, nel settore aeronautico, è esposto un piccolo satellite artificiale di forma cilindrica, che verrà realizzato in Germania e lanciato nello spazio. Contiene soltanto strumenti scientifici e servirà agli studi preparatori per le basi spaziali. Il modello è presentato nel formato reale.*

***

NAPOLI. — *Il Presidente della Repubblica Gronchi è giunto stasera a Napoli con la consorte e i due figlioli. Ha raggiunto Villa Rosebery dove trascorrerà un breve periodo di riposo.*

***

BARI. — Da oltre sessanta ore piove sulla Puglia e sul materano. Molti fiumi e torrenti sono straripati e le campagne sono allagate. Il traffico su numerose strade è interrotto. Particolarmente danneggiate sono le zone di Canosa, Cerignola, Minervino, Lavello, Andria e Barletta. I danni alle colture sono ingenti. Le condizioni atmosferiche non accennano a migliorare.

***

LOCRI. — *Il maltempo nel locrese continua con eccezionale violenza. Le zone maggiormente colpite sono quelle comprese tra Punta Stilo e Capo Bruzzone. Notevoli sono i danni alle colture in seguioto allo straripamento del fiume Cangiata. In contrada S. Elena un gruppo di persone costrette ad abbandonare le abitazioni allagate, ha occupato le case popolari la cui costruzione non è stata ancora ultimata.*

***

LONDRA. — L'Ambasciata sovietica a Parigi ha preso l'iniziativa con l'Ambasciata spagnola della stessa città di effettuare un ravvicinamento tra le due nazioni che sin dai tempi della guerra civile avevano reciso ogni reciproca relazione. Durante gli ultimi mesi, afferma tuttavia « L'Observer » in una corrispondenza da Parigi, la Russia ha acquistato notevoli quantità di mercurio, ripagandolo con del petrolio. In futuro forse, la Spagna esporterà nell'Unione Sovietica anche frutta e tessuti catalani, ricevendone in cambio materie prime. Prima di riprendere in pieno gli scambi commerciali, però la Spagna pretende la restituzione dei 350 miliardi d'oro trasferiti in Russia durante la guerra civile. Una volta ripresi gli scambi commerciali, conclude il settimanale liberale, si ritiene che anche le relazioni diplomatiche tra i due paesi saranno ristabilite.

***

RAPALLO. — *Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Moro, ha inaugurato a Rapallo la giornata internazionale del notariato latino, alla quale partecipano 260 notai. Questa giornata, che è stata fondata nel 1948 a Buenos Aires, ha la finalità di ricordare l'unione internazionale del notariato e di unificare i principi latini che regolano le attività professionali dei notai.*

***

NAPOLI. — Il dodicesimo anniversario delle quattro giornate di Napoli che culminarono con la cacciata delle truppe di occupazione tedesche dalla città, è stato solennemente celebrato questa mattina alla presenza del Senatore Enrico De Nicola, del Presidente della Camera on. Giovanni Leone, di numerose autorità e parlamentari nonchè di rappresentanze consolari degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia e di tutti i partigiani di Napoli e provincia.

***

MESSINA. — Nelle acque dello stretto di Messina, alcuni tecnici incaricati dalla regione siciliana di eseguire gli accertamenti geofisici sulla falda del fondale dello Stretto, i cui dati sono essenziali per una eventuale realizzazione del ponte sospeso hanno fatto esplodere dalla nave « Vercelli » la prima carica esplosiva che ha provocato una specie di terremoto artificiale. Le onde di rifrazione sono state registrate da geofoni. Le esplosioni saranno ripetute sino al completamento degli accertamenti, e si prevede che il lavoro durerà un mese.

Preoccupazione a Washington e Londra per il passo francese

Iniziato il lavoro diplomatico per far recedere la Francia dal suo atteggiamento - Interesse in Inghilterra per l'analogia tra la questione algerina e quella di Cipro - Il voto della Grecia è stato decisivo per la tesi del dibattito sull'Algeria

New York, 3.

Negli ambienti americani, sia a New York che a Washington, mentre non si nasconde la preoccupazione per la reazione francese, al voto dell'Assemblea dell'ONU sull'Algeria, si ritiene, tuttavia, assai improbabile che la Francia giunga al punto di uscire dall'ONU. In detti ambienti si osserva chè anche se la Francia ha eccellenti ragioni per protestare contro la decisione di ieri sulla base dell'interpretazione della «Carta» dell'ONU (e gli Stati Uniti, infatti hanno votato in appoggio alla tesi francese sull'Algeria), il ritiro permanente dalle Nazioni Unite creerebbe una situazione di cui la Francia stessa potrebbe essere la prima a pentirsene. Alcuni osservatori rilevano che, mentre finora nessun Paese si è ritirato dall'ONU nei 10 anni di storia dell'organizzazione, il tentativo di un boicottaggio dei lavori venne fatto dalla URSS al Consiglio di Sicurezza nel 1950, con effetti in realtà negativi per i russi stessi. Le previsioni degli ambienti americani sono quindi, che la reazione francese al massimo, potrà spingersi fino a boicottare la sola sessione attuale dell'Assemblea e non si estenderà ai lavori, nè del Consiglio di Sicurezza, nè degli altri organi dell'ONU. In particolare già oggi si confermava che il delegato francese al sottocomitato del disarmo Jules Moch, resterà a New York e continuerà a partecipare ai lavori del sottocomitato stesso. Vi è anche chi spera che la stessa assenza francese dai lavori dell'Assemblea possa venire ridotta ad un periodo anche più breve della sessione autunnale particolarmente se si troverà nel frattempo qualche formula che « salvi la faccia » e che in una certa misura, possa limitare il significato del voto di ieri sulla questione algerina. A tale scopo stanno lavorando già, oltre a Stati Uniti e Gran Bretagna, anche varie delegazioni allarmate per l'evoluzione che le cose hanno preso. E' per questo che oggi da varie parti (incluso il delegato dell'India Krishna Menon) s'insiste sul fatto che il voto significa soltanto che l'Assemblea accetta di «discutere» il problema algerino, ma non che intenda prendere decisioni in materia, e si danno ai francesi assicurazioni che niente di concreto si produrrà e che è persino possibile che la commissione politica, che deve esaminare in prima istanza le varie questini all'ordine del giorno, invii la questione algerina al fondo del calendario e trovi all'ultimo momento la maniera di archiviarla per l'intera sessione.

Il Foreign Office non ha fatto alcun commento ufficiale alla notizia del ritiro della delegazione francese all'ONU, notizia di cui, peraltro si riconosce a Londra l'eccezionale gravità. Ciò nondimeno, gli ambienti governativi inglesi si dimostrano particolarmente cauti nello esprimere un giudizio sulla decisione del Governo di Parigi: e questa cautela si spiega facilmente qualora si tenga presente che l'Inghilterra stessa si è trovata più di una volta, e potrà trovarsi di nuovo in futuro, in una situazione del tutto analoga a quella della Francia.

Ancora a questa sessione dell'Asemblea dell'ONU era stato chiesto da parte della Grecia che fosse posta in discussione la questione di Cipro, e a questa proposta l'Inghilterra aveva fatto opposizione invocando gli stessi argomenti avanzati dalla Francia per negare all'ONU il diritto di discutere la questione algerina; dicendo cioè che Cipro era un problema interno inglese, come Algeri è un problema interno francese. Tra le due delegazioni all'ONU si era stretta anzi, su questo punto una chiara alleanza e come la Francia aveva votato contro la discussione da parte dell'ONU, della questione di Cipro, così la Inghilterra aveva appoggiato la Francia. Non solo ma il problema di Cipro — o la posizione di qualche altro territorio coloniale inglese — potrebbe ritornare d'attualità in futuro, e il Governo inglese intende ovviamente conservare la propria libertà d'azione.

Naturalmente la stessa solidarietà avuta dall'Inghilterra, la Francia non l'ha ottenuta dalla Grecia, che ha votato in favore della discussione sulla questione algerina. Il voto della Grecia, è stato decisivo in quanto ha permesso al gruppo di nazioni favorevoli al dibattito sull'Algeria di superare di un voto (28 a 27) il blocco delle Nazioni contrarie.

Dopo il voto all'Assemblea Generale

(Continuaz. della 1ª pag.)

— può realizzarsi con la partecipazione del governo federale solo se prima della sua entrata in vigore, od almeno contemporaneamente, sia stato risolto il problema della riunificazione della Germania.

Da Parigi si apprende che il governo francese ha deciso rinviare « sine die » il viaggio del Primo Ministro Faure e del Ministro degli Esteri Pinay a Mosca fissato per il 14 corrente. Motivo è stato il voto che l'URSS ha dato alla Assemblea delle Nazioni Unite favorevole all'ordine del giorno che inseriva nella discussione il problema del Nord Africa « ben sapendo che gli Stati Uniti e Gran Bretagna avrebbero votato contro e che il voto favorevole dell'Unione Sovietica avrebbe avuto carattere ostile alla Francia ».

Si apprende anche che il Ministro degli Esteri francese Antoine Pinay ha ricevuto al Quai d'Orsay l'incaricato di affari sovietici a Parigi. Il colloquio va posto in relazione con la decisione del governo francese di differire « sine die » il viaggio a Mosca di Faure e Pinay.

In relazione al gran passo compiuto dalla Francia di ritirare la sua delegazione alle Nazioni Unite il Ministro degli Esteri britannico Mac Millan e il Segretario di Stato Foster Dulles hanno avuto oggi due colloqui nel corso dei quali hanno compiuto un vasto giro d'orizzonte sulla situazione internazionale, con particolare riguardo ad alcuni recenti sviluppi di essa, e cioè gli avvenimenti del Medio Oriente e la partenza della delegazione francese all'ONU.

سعر الذرة

لموسم «قو» ١٩٥٥

قرر الامين العام بمرسوم الموجود تحت التسجيل ، السعر الجديد للذرة لموسم قو ١٩٥٥ ، حيث حدده كما يلى :

الذرة البيضاء صومالى ٤٠ ، ذرة أبور أس صومالى ٣٧ ، الذرة الحمراء صومالى ٣٣

وللكيس الذى يحتوى على ٦ أتناك (حوالى ٩٦ كيلو غرام) يرسل الى مخزن التسليف الصومالى فى بيدوا •

وبنفس التقرير، كانت فررت للذرة الصفراء السعر الذى يعادل صومالى ٣٤ للكيس الذى يحتوى على ٩٦ كيلو غرام صافى ، بشرط أن ترسل الحبوب الى مركز الحصاد للتسليف الصومالى •

اعلان قابل للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد نور على فارح لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع روما بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفن للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

أنباء محلية

سفر ماتيوتى الى نيروبى

غادر مقدشوه ، على متن طائرة خطوط عدن الجوية ، متوجها الى نيروبى، السيد جيان كارلو ماتيوتى. هذا وسيواصل حضرته بعد ذلك سفره الى ايطاليا •

وكانوا فى المطار لوداعه : الامين العام وكيل الادارة الوزير بيرو فرانكا ، رئيس ديوان الحاكم الادارى ، رئيس السكرتارية الخاصة ، قائد هيئة فرقة الامن وقائد البوليس، حاكم مقاطعة بنادر رئيس بلدية مقدشوه ، نائب رئيس المجلس الاقليمى عبدى نور حسين وجماعة من المستشارين الاقليميين، رئيس معرض صوماليا ، وعدد غفير من الموظفين الايطاليين والصوماليين •

سفر صاحب السعادة قارشيا

الى نيويورك

سافر مندوب الفلبين لدى المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة ، صاحب السعادة الوزير كسمو ب• قارشيا ، برفقته قرينته وابنته شيشليا الى نيروبى ، حيث بعدها سيواصل سفره الى نيويورك

وكانوا فى المطار لوداع الوزير قارشيا : الامين العام وكيل الادارة الوزير بيرو فرانكا ، رئيس المجلس الاستشارى صاحب السعادة محمد كمال الدين صلاح السكرتير الخاص لنفس المجلس ، رئيس ديوان الحاكم الادارى، قنصل بريطانيا السنيور جيتين ، قنصل بلجيكا الدكتور كواليرى ، موظفى السكرتيرية الخاصة ، نائب رئيس المجلس الاقليمى عبدى نور محمد حسين •

توزيع الجوائز على الفائزين

فى مسابقة الفرقة الرياضية «ليوناردو دافينشى»

أقيمت فى ليلة ٣٠ من الشهر المنصرم ، بميدان الرياضة الكائنة بالمعرض ، وبالضبط فى فترة الراحة ما بين المباراتين لنيل كأس «سان بيليقرينو» بين الجموع المحتشدة ، أقيمت حفلة بسيطة ، لتوزيع الجوائز على الفائزين فى تقديم أحسن النقوش المصورة ، لمسابقة فرقة الرياضة المدرسية «ليوناردو دافينشى» •

هذا وحضر الحفلة ، حاكم مقاطعة بنادر الدكتور أليفيرى ، رئيس مكتب المعارف الدكتور بوشيونى ، ممثلى كونى ورؤساء المدارس •

هذا وأثناء التصفيقات الحارة من جهة الحاضرين ، دعى الفائز الاول فى مسابقة النقوش المصورة الطالب ايكار بانا ، حيث بعد أن سلم على حاكم مقاطعة بنادر ، تقبل جائزته المستحق بها • وبعدها كانوا دعيوا الاوائل لكل مدرسة ، وهم الآتية اسمائهم :

صلاد جمعالى عسبلى من المدرسة الوسطى الصومالية ، حسين محمد سعيد من معهد المعلمين ، ساولى جيانا من مدرسة التجارة وبولونيا لاورا من المدرسة الوسطى الايطالية

وعند اختتام الحفلة ، مدح حاكم المقاطعة منظمى المسابقة ، التى تغلب عليها الطلاب بتقديم أحسن النقوش المصورة ، وعرفوا أيضا الانتفاع بالمثل اللاتينى «العقل السليم فى الجسم السليم» •

ادارة بلدية مقدشوه

بلاغ

التطعيم ضد الكزاز (التيتينوس)

بسبب حوادث الوفاة العديدة التى تحدث كل سنة من مرض التيتانو ما بين المولدين ، رأت بلدية مقدشوه بعد بحث الطلب المقدم من مكتب الصحة ، الشروع فى تطعيم النساء الحاملات ضد مرض الكزاز (التيتانو) •

والتطعيم ضد الكزاز ، علاوة على حماية المرأة الحاملة من التيتانو يمر على الدم الداخلى حتى يصل الى الجنين •

وبهذه الكيفية يخلق المولود وله مقاومة ضد التيتانو ، وعلى كل حال يمكن التأكد مطلقا ، والاطمئنان بأن المولود لن سيعاند عدوى التيتانو ، من الساعات الاولى من الحياة ، الى الوقت اللازم من شفائه من جرح السرة (عقدة البطن) •

هذا وسيمارس مكتب الصحة لادارة البلدية، التطعيم ضد الكزاز مجانا ، لجميع النساء الحاملات الراغبات •

وعلى المهتمين أن يحضروا الى مكتب الصحة من الساعة ٩ الى الساعة ١٠ صباحا من جميع أيام الغمل ، باستثناء يوم السبت •

ونظام التطعيم ضد الكزاز يتلخص فى اثنتين أو ثلاثة ابرة التى ستمارس كل شهر من المسافة

ومن الضرورى اذن بأن يحضرن النساء فى حالة الحمل الى مكتب الصحة ، فى مدة غايتها الشهر الثامن من الحمل •

هذا وان ادارة البلدية ممنونة بأن تمنح لشعب مقدشوه ، الضمانة الخالصة ، من مرض التيتانو فى المولودين والاطفال الذين سيوضعون تحت التطعيم المذكور•

رئيس البلدية
كارلو فيكو

Anno VI - numero 235

Mercoledì 5 ottobre 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

Una scuola

L'inaugurazione avvenuta ieri mattina della nuova sede della Scuola Media Somala, ci offre il destro per parlare un po' diffusamente di un settore dell'organizzazione scolastica della Somalia, che, silenziosamente, molto, forse troppo silenziosamente, si è fatta la sua strada nei cinque anni decorsi dall'inizio dell'Amministrazione Italiana.

Aperti i suoi battenti alle schiere di giovani e di non giovani che ansiosamente attendevano la possibilità di sedere sui banchi della scuola, nella piuttosto periferica, e, per il vero, non troppo brillante sede di Hamar Geb Geb, la Scuola Media Somala ha dovuto per necessità decantare un po' la massa degli iscritti e, unica nel Territorio, ha fin dal primo giorno iniziato corsi regolari, articolati in sei anni, tre inferiori e tre superiori, qualificandosi così come: scuola a carattere formativo e scuola di selezione, tanto che è l'unica il cui diploma permette l'accesso alle università italiane.

E' così efficace il carattere selettivo, e profondamente formativo della Scuola Media Somala, che il processo di decantazione a cui abbiamo accennato è avvenuto naturalmente cioè: coloro che hanno resistito, e che quest'anno conseguiranno il diploma finale, tramite un esame di stato, sono indubbiamente i migliori, quelli che hanno avuto più volontà e che saranno gli antesignani di quella classe dirigente profondamente e seriamente preparata a cui il Segretario Generale ha accennato nelle poche parole pronunciate all'atto dell'inaugurazione della nuova sede.

Attualmente frequentano la Scuola Media 110 alunni di cui 97 nei corsi inferiori, e tredici nei superiori. Si erano presentati, quest'anno alla ammissione, nelle due sessioni d'esame, ben 170 candidati e, benchè tutti fossero muniti della licenza elementare conseguita in corsi regolari, solamente 45 hanno superato il severo esame.

Ma la Scuola Media Somala agendo con tale serietà d'intenti non ha voluto certo limitare la possibilità di migliorare la propria cultura e la propria preparazione a centinaia di giovani, ha voluto solamente data la più marcata difficoltà dei programmi che in essa si svolgono, e che non potrebbe non essere tale dato che solo col suo diploma — come si è già detto — si può accedere alle università — imprimere nei futuri alunni, o aspiranti tali, il senso dello studio inteso come attività unica ed assorbente completamente l'individuo — lasciando, comunque, ai respinti la possibilità di tentare altre vie più semplici e più pratiche; il che, del resto, è invero un bene, poichè il Territorio non ha solamente bisogno di «dottori», nè potrebbe solo con essi vivere e prosperare, ma necessita anche, e molto, di licenziati da Istituti di preparazione tecnica e professionale.

Considerando la Scuola Media Somala una scuola pilota, l'esserne esclusi non è affatto vergognoso, nè diminuisce in alcun modo, chè l'organizzazione scolastica della Somalia offre a tutti la possibilità di prepararsi alla vita in modo da poterla affrontare con quel patrimonio di cultura e con quelle cognizioni oramai assolutamente indispensabili all'uomo moderno.

La bianca ed artistica facciata della nuova sede della Scuola Media Somala, abbiamo visto, non è che la casa di essa, lo spirito è dentro, lo spirito è negli insegnanti ed in tutti coloro che alla scuola danno la loro opera continua e senza respiro. L'aver costruito oggi una sede non vuol dire che sia nata oggi la « Media Somala », essa è nata come una cosa piccola, quasi nascosta dietro più ampie facciate, ma col sacrificio diuturno, con il lavoro continuo, con un programma ben stabilito e con finalità precise, ha preso forma e sostanza: ha inserito nella necessaria frettolosità di altri corsi, il senso della scuola come disciplina, come impegno, come diuturna fatica.

CONFERENZA STAMPA DI FOSTER DULLES

Fiducia nella conferenza di Ginevra

e caute dichiarazioni circa il Nord Africa ed il Medio Oriente

Il Segretario di Stato americano ha reso noto di aver trattato con Molotov la questione della fornitura di armi ai Paesi Arabi - La Francia continuerà a svolgere un importante ruolo nel campo della politica internazionale — L'ammissione di nuovi membri all'ONU - La tensione internazionale si protrarrà fino all'eliminazione delle cause

Washington, 4.

Il Segretario di Stato Foster Dulles nel corso della sua conferenza stampa, tenuta oggi a Washington, ha passato in rassegna i principali problemi di politica interna e internazionale, facendo le seguenti dichiarazioni.

Forniture di armi ai Paesi del Medio Oriente: nella mia conferenza stampa del 30 agosto trattando la questione della fornitura di armi da parte dei Paesi del blocco sovietico alle Nazioni arabe, feci due osservazioni. In primo luogo feci presente che i Governi dei Paesi arabi erano completamente indipendenti e quindi liberi di fare ciò che volevano su tale questione. In secondo luogo feci rilevare che dal punto di vista dei rapporti esistenti tra gli Stati Arabi e l'Unione Sovietica, le succitate forniture non avrebbero certo contribuito ad alleviare la tensione internazionale. Queste stesse osservazioni valgono tuttora. Ad esse posso aggiungere che è piuttosto difficile criticare certi Paesi i quali sentendosi minacciati cercano di acquistare armi nella sincera convinzione che queste li possano difendere. D'altro canto ho i miei dubbi che data la situazione esistente in quella zona del mondo sia possibile per qualsiasi Paese ottenere una certa sicurezza attraverso la corsa agli armamenti. Inoltre, non è facile, nè piacevole, speculare sui probabili motivi che possono avere i Capi dei Paesi del blocco sovietico per effettuare tali forniture. Spero sinceramente che si possa trovare una soluzione attraverso una garanzia offerta dalle Nazioni Unite per liberare quei Paesi dal timore di un'aggressione.

Dulles ha dichiarato inoltre che, nel corso di alcuni colloqui avuti a New York con il Ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica Molotov, egli aveva fatto presente che la fornitura di armi da parte dei Paesi comunisti alle nazioni del Medio Oriente non avrebbero certo contribuito ad alleviare la tensione internazionale.

Fiducia nei risultati della prossima conferenza di Ginevra: Dulles ritiene che nella conferenza dei Quattro Ministri degli Esteri che si terrà prossimamente a Ginevra verranno realizzati costruttivi progressi verso la riunificazione della Germania, anche se non si potrà raggiungere una soluzione definitiva del problema. Dulles ha ricordato in proposito la piena fiducia che ha caratterizzato i colloqui da lui avuti la scorsa settimana a New York con i Ministri degli Esteri inglese e francese. Ciò significa che alla conferenza di Ginevra esisterà una piena unità di vedute e di programmi tra le nazioni occidentali.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, Dulles ha affermato di non ritenere che i problemi di Cipro e dell'Algeria possano dividere i Paesi occidentali.

Assenza della Francia dall'ONU; Dulles ha affermato, che l'assenza della Francia dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite non avrà, probabilmente, alcun effetto dannoso su di esse. Dopo aver affermato che la Francia continuerà comunque a svolgere un ruolo importante nel campo della politica internazionale, Dulles ha ricordato che gli Stati Uniti si sono opposti all'inclusione del problema algerino nell'o.d.g. dell'Assemblea Generale. A proposito dell'ammissione di nuovi membri in seno alle Nazioni Unite, Dulles è sempre del parere che dovrebbe escludersi la possibilità di far uso del potere di voto e che ogni Paese candidato dovrebbe essere giudicato in base ai propri meriti e secondo i principii fissati nella Carta dell'ONU. Dulles ha detto, inoltre, che ogni nazione dovrebbe avere la qualifica di Paese amante della pace e desideroso di accettare le proprie responsabilità fissate dalla Carta dell'ONU.

Dulles si è dichiarato fiducioso nei risultati dei negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina comunista: a proposito dei negoziati in corso di svolgimento a Ginevra fra i rappresentanti dei Governi degli Stati Uniti e della Cina comunista egli ha affermato che non si sta verificando alcun particolare rallentamento. L'intero svolgimento dei colloqui è stato molto lento fin dall'inizio.

Infine il Segretario di Stato ha dichiarato di condividere pienamente le dichiarazioni del Ministro degli Esteri tedesco Von Brentano il quale ha affermato che la tensione internazionale continuerà ad esistere fino a quando non saranno eliminate le cause principali che la determinano.

Dopo aver precisato che le osservazioni di Von Brentano rispecchiano le conclusioni della conferenza di Ginevra tra i quattro Capi di Governo, Dulles ha affermato che la possibilità di attuazione dello spirito di Ginevra dipenderà da come verranno risolti i problemi come quello della riunificazione della Germania.

La malattia di Eisenhower non ostacolerà lo svolgimento della politica estera: le basi della politica estera americana — ha detto Dulles — sono state così chiaramente definite dal Presidente Eisenhower attraverso il Consiglio Nazionale di Sicurezza che al momento attuale non esistono problemi che richiedono una diretta consultazione del Presidente.

Le truppe della NATO in Italia

Roma, *settembre.*

Non c'è settimana, si può dire, che non porti con sè un piccolo o grosso lotto di problemi controversi e di motivi litigiosi intorno a cui possa scatenarsi la polemica oratoria o giornalistica dei partiti politici. Questa volta il pretesto, o l'occasione, per quelle ormai consuetudinarie esercitazioni è stato offerto dall'arrivo in Italia del contingente della N.A.T.O. ritirato dall'Austria e dislocato nel Veneto sotto la denominazione di SETAF, o « unità di pronto impiego per l'Europa meridionale ». I motivi, la portata, i limiti e le modalità di questa decisione sono stati resi noti da tempo all'opinione pubblica del nostro Paese; e sarebbe pertanto da ritenere assolutamente superflua e noiosa una loro ennesima ripetizione, se i motivi di accusa e di opposizione non si ripetessero ancora oggi, con imperterrita monotonia, come al primo giorno in cui quella decisione è stata annunciata.

Per gli oppositori non ha nessuna importanza il fatto che essa sia stata concordata alla luce del giorno tra le nostre autorità governative e il comando dell'Alleanza atlantica, dopo la libera approvazione di questa ultima da parte del Parlamento italiano: per essi vale soltanto la definizione, altrettanto demagogica che bugiarda, di «occupazione militare», destinata a far colpo sulla sensibilità dell'*uomo della strada* (il quale, per altro, come documentano le riprese cinematografiche dello avvenimento, ha fatto un'accoglienza cordialmente amichevole agli ospiti in arrivo).

I motivi della polemica si ripetono, dunque, con stancante monotonia e con una notevole dose di faccia tosta, come lo dimostra il fatto che da parte degli oppositori si tace una circostanza del più significante interesse: questa, che mentre la dislocazione in Italia di 5 mila soldati americani, che saranno posti sotto il comando di un generale italiano, è stata resa nota a tutto il mondo, l'insediamento nella Germania orientale di una parte del contingente sovietico già di stanza in Austria è stato invece tenuto nascosto ed è avvenuto in modo furtivo, ma non tanto furtivo da sfuggire ai Servizi d'informazione interalleati. Senza contare che anche in questo caso si ripete la solita storia del fuscello nell'occhio altrui, posto che è da ritenere molto più grave la situazione di taluni se non di tutti i Paesi d'oltrecortina, in uno dei quali, per esempio, — nella nobile, cattolica, latinissima Polonia — il comandante delle Forze armate è addirittura il maresciallo sovietico Rokossovsky.

Ma, a parte questa polemichetta spicciola, c'è un lato della questione che meriterebbe di essere convenientemente illustrato.

Qual'era la situazione strategica dell'Europa centro-orientale prima che si addivenisse alla conclusione del Trattato di Stato austriaco?

E' storia di ieri è basterà qualche rigo a rievocarla.

In Austria c'era l'occupazione quadripartita: vale a dire la presenza delle truppe americane, inglesi e francesi, oltre che di quelle russe. La Jugoslavia, più a Sud, sembrava perduta per l'URSS, e poteva essere ritenuta come un potenziale baluardo contro un'aggressione dall'Est. L'Italia era al riparo da qualsiasi eventuale sorpresa.

Poi è avvenuto che l'Austria è diventata libera e neutrale: quindi praticamente aperta e indifesa contro una ipotetica ma pur sempre possibile invasione. La Jugoslavia quindi ha cominciato a tentennare e a prestare un orecchio compiacente al « richiamo della foresta ». L'Italia si è trovata di colpo impreparata ad assolvere un ruolo di avanguardia nel sistema difensivo dell'Occidente, e proprio nel suo punto più sensibile e vulnerabile, nel settore di sutura del dispositivo di protezione, in una delicatissima funzione di cerniera tra lo schieramento nord e quello organizato a sud mediante l'alleanza greco-turca.

In tale stato di cose, che importanza possono avere cinquemila uomini, anche se dotati dell'armamento più moderno? Ben poca, naturalmente, dal punto di vista materiale, e se ci si limita a considerare la situazione sotto l'aspetto strategico. Ma c'è un altro lato da tener presente: quello che tante volte è stato prospettato da Adenauer per evitare che i reparti americani lasciassero la Repubblica Federale: quello che ha indotto Churchill a sollecitare lo stanziamento in Gran Bretagna di basi aeree americane, che tuttora vi permangono: quello, infine, che ha convinto il Governo francese, di qualunque colore esso fosse, a consentire la permanenza in Francia non solo di reparti stranieri della NATO ma addirittura del comando supremo della organizzazione militare atlantica.

I cinquemila della S.E.T.A.F. sono un simbolo: il simbolo dell'impegno assunto dagli Stati Uniti a essere presenti in Europa, per la sua difesa, fin dal primo momento, se gli eventi dovessero richiedere disgraziatamente tale intervento.

L'Italia non minaccia nessuno e la S.E.T.A.F. non è in Italia per farsene un trampolino di lancio per impossibili aggressioni. Vi si trova perchè ciò risponde a un'esigenza della nostra difesa nazionale, oltre che all'opportunità di fondare la difesa dell'Occidente sulla integrazione delle varie forze atlantiche che vi devono concorrere. Ed è ragionevole che vi resti fino a quando lo « spirito di Ginevra » non avrà dato quei risultati concreti che tutti auspichiamo ma che, per il momento, restano ancora allo stato di fiduciosa aspirazione.

GIORGIO PUCCI

DIFFICILE MOMENTO PER IL GABINETTO FAURE

Oltre trenta mozioni presentate in vista della riapertura dell'Assemblea Nazionale

Il Residente Generale nel Marocco sarebbe stato richiamato a Parigi — Unanimità di consensi per l'allontanamento della Francia dalle Nazioni Unite — Discordi i pareri sul rinvio del viaggio di Faure e Pinay in Russia — continuano i combattimenti nel Marocco.

Parigi, 4.

Da fonte bene informata si apprende che il Governo francese ha richiamato dal Marocco, il Residente Generale Boyer De La Tour. Il motivo del richiamo sarebbe nel fatto che il Generale De La Tour non avrebbe attuato il piano governativo relativo al Marocco e anzichè nominare il « Consiglio del Trono », dopo la partenza del Sultano Ben Arafa, ha delegato al cugino di questi i poteri sovrani.

Da una agenzia stampa si apprende, d'altra parte, che il Presidente del Consiglio Faure, al fine di condurre rapidamente a termine la soluzione del problema nordafricano, ha inviato nuove istruzioni al Residente Generale in Marocco per l'applicazione delle ulteriori fasi del piano governativo tra cui in primo posto l'immediata formazione del « Consiglio del Trono ».

Negli ambienti parigini si osserva intanto che ora ci si trova di fronte alla paradossale situazione di un Residente Generale che non obbedisce al Governo e che a sua volta non può muoversi perchè ha contro di lui i suoi collaboratori.

L'autorità francese in Marocco, si dice ancora, è praticamente assente e si teme che il prolungarsi di tale stato di cose rischi di portare il caos.

Potrà il Governo reagire adeguatamente a tale stato di cose?

Le sue capacità di azione vengono considerate dubbie: clamorosamente sabotato dai suoi amici di destra, attaccato a sinistra, e perduto l'appoggio dei socialisti sul quale poteva fino a qualche giorno or son contare, Faure deve giustamente temere la ripresa parlamentare. Oltre trenta mozioni sono state presentate: quelle dei gruppi della maggioranza non sono meno pericolose di quelle dell'opposizione, e poi c'è la politica estera.

Sulla decisione di ritirare la delegazione francese all'ONU si era fatta l'unanimità e questa unanimità rimane oggi nonostante che ci si sia sforzati di far capire che il ritiro è assolutamente provvisorio, limitato, al massimo, all'attuale sessione e che invece, un'azione energica per la riforma dell'ONU sarà iniziata.

Ma l'unanimità è meno sicura su un altro punto: quello del viaggio di Faure e di Pinay a Mosca, alcuni trovano (gollisti compresi) d'accordo con « Le Monde » che forse Faure e Pinay avrebbero mostrato maggior realismo a compiere il viaggio e a tentare a Mosca una franca spiegazione sulla questione algerina.

Nel Marocco intanto proseguono i combattimenti nella zona di Fez. Truppe francesi di rincalzo appoggiate da aerei da ricognizione e da caccia, hanno investito con vigoroso impegno più di duemila cavalieri berberi delle tribù che sabato pomeriggio si erano ribellate. I guerriglieri, secondo le più recenti informazioni, hanno operato, e continuano ad operare nel quadro di una eccellente organizzazione. Attaccano a formazioni veloci di un centinaio di uomini l'una ed effettuano manovre di investimento diretto rafforzate, nel corso dell'azione da manovre a tanaglia. Tre guarnigioni francesi nella montagnosa regione del Rif sono state attaccate con un impeto e una preparazione che non hanno precedenti, i presidi, prima abbandonati sono stati riconquistati.

Le perdite, ha detto un portavoce del comando « sono state sensibili ». Scontri si segnalano anche dalla frontiera settentrionale, sull'altopiano dell'Atlante, in vista del confine con l'Alferia.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Prosegue alla Camera il dibattito sul bilancio dell'interno

L'on. Nenni ricevuto da Mao Tse Tung

Roma, 4.

Alla Camera dei Deputati è stato ripreso questo pomeriggio il dibattito sul bilancio del Ministero degli Interni. Fra gli altri oratori, l'on. Simonini, socialdemocratico, si è occupato della legge elettorale, sollecitando la presentazione dei progetti di legge relativi alle elezioni politiche e a quelle amministrative e raccomandando di inserire in queste leggi una disposizione che limiti le spese elettorali, soprattutto quelle destinate ai manifesti di propaganda. Polemizzando poi con coloro che definiscono i partiti minori «parassiti della democrazia cristiana», egli ne ha asserito invece l'importanza e la funzione che — ha detto — ben comprese l'on. De Gasperi il quale si rendeva conto della impossibilità per una democrazia di reggersi su un solo partito e su una sola ideologia.

Da Pechino si ha che il Presidente della Repubblica Popolare Cinese, Mao Tse Tung, ha ricevuto il segretario del Partito Socialista Italiano, Pietro Nenni, e gli altri membri della delegazione socialista intrattenendoli per oltre due ore a cordiale colloquio. Assistevano all'incontro il Presidente del Comitato permanente dell'Assemblea Nazionale, Liù Sciao, i Vice Presidenti del Consiglio Tieng Saoping e Ceng Yi, il Presidente ed il Vice Presidente del Comitato cinese della pace Kuo Mo Gio e Liao Cen Tse.

Nel corso del colloquio, che si è svolto in una atmosfera assai cordiale, sono stati esaminati, a quanto riferiscono fonti giornalistiche, i problemi politici, economici ed ideologici interessanti la classe lavoratrice in tutto il mondo nonchè la questione del ristabilimento delle relazioni diplomatiche e degli scambi commerciali fra l'Italia e la Cina. A questo proposito va rilevato che la visita di Nenni nella Cina Popolare non riveste carattere ufficiale, nè di ufficiosità, come è già stato autorevolmente affermato e ribadito dallo stesso leader socialista.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

La cerimonia inaugurale della nuova sede della Scuola Media Somala

La cittadinanza di Mogadiscio che ha visto giornalmente sorgere e prendere forma al bell'edificio, sede della Scuola Media Somala, lo vedrà ora animarsi e vivere che, e questo lo sanno tutti, la scuola vive dei suoi alunni, dei suoi insegnanti. Niente, in effetti, è più morto di una scuola chiusa. Passando di sera, o durante le vacanze, davanti ad un edificio scolastico, si rimane tristi, si ha l'idea di qualche cosa di morto: ben differente è lo spettacolo di una scuola in attività: vita, movimento, spiritualità, emanano dall'edificio e quando giunge il suono della.... agognata campanella del «finis» la vitalità della scuola quasi prorompe impulsiva sciamando sulla strada, in un allegro chiacchierio, in una quasi smaniosa frenesia di correre e di saltare, dopo la dura compressione delle intense ore di studio.

Da questa mattina tutto ciò accadrà in Corso Italia, nella zona oramai definita scolastica, giacchè, i battenti del portone centrale, aperti ieri mattina con solenne cerimonia dal Segretario Generale Reggente l'Amministrazione, alla presenza di moltissimi invitati, tra i quali abbiamo potuto notare, il Vicario Apostolico, il Console inglese, il Capo Ufficio Istruzione, il Capo di Gabinetto dell'Amministratore, il Sig. Robinson del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il Comandante del Corpo di Sicurezza, il Comissario per il Municipio di Mogadiscio, il Capo Regione del Benadir, i Capi Uffici dell'AFIS e i Funzionari Aggiunti e alcuni Consiglieri Territoriali presenti a Mogadiscio, i Presidi delle altre scuole, e una larga rappresentanza di insegnanti, nonchè degli alunni di tutte le Scuole di Mogadiscio, si è aperto questa mattina agli studenti della Scuola Media Somala.

Nella mattinata di ieri prima che la scuola fosse ufficialmente inaugurata il Preside Prof. Cherubini, ha pronunciato alcune parole di circostanza, in cui, dopo aver accennato alla posizione centrale della Scuola, tanto desiderata da genitori degli alunni e dagli alunni stessi, e dopo aver ringraziato l'Amministrazione per aver dotato la Scuola Media Somala di un edificio così bello e funzionale, ha dichiarato che ivi sarà continuata con lo stesso spirito, e la stessa volontà, l'opera già iniziata nella sede di Hamar Geb-Geb, nella consapevolezza di compiere non solo un dovere, ma anche un'opera di alto valore umano che non potrà mai essere dimenticata.

Dopo le parole del prof. Cherubini ha parlato uno studente della Scuola il quale a nome dei suoi compagni ha espresso la viva riconoscenza delle scolaresche all'Italia che con tanta generosità ha voluto contribuire all'attuazione di questo nuovo complesso scolastico.

A tutti si è rivolto, infine, il Segretario Generale il quale, dopo aver ringraziato e il Preside e l'alunno per le loro espressioni, si è dichiarato molto lieto di vedere completato il nuovo edificio scolastico. «Ma, ha soggiunto, non è l'edilizia scolastica la più importante, più importante è la serietà che si mette nello studio». «Finora — ha proseguito il Ministro Franca, in Somalia si sono fatti per necessità corsi accelerati, ma è giunta l'ora di dar vita a corsi regolari che preparino degnamente quella classe dirigente di cultura europea indispensabile, oramai, alla vita ed al progresso di ogni Paese civile».

*

L'interno della nuova scuola è quanto mai aderente alle esigenze di un'edificio la cui destinazione è quella, appunto, dello studio. Aria in abbondanza, aule raccolte, ma nello stesso tempo spaziose e sufficienti per farvi stare comodamente trenta alunni. Infatti la scuola, che è dotata di dieci aule normali e di un gabinetto di scienze, di cui abbiamo potuto notare la perfetta attrezzatura, e di una aula di disegno rispondente a tutti i requisiti necessari per poter esercitare questa disciplina, è capace appunto di contenere 500 alunni. Oltre alla parte strettamente connessa con lo studio, l'edificio comprende un Ufficio di Direzione, uno di segreteria, una sala per i professori nonchè una sala di lettura. L'ampio cortile sito al centro della costruzione, servirà ottimamente per scaricare la «gioventù» nei pochi minuti di intervallo tra lezione e lezione.

A. M. A.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA
Direzione Affari Finanziari

Avviso

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dello Scerif Hascim Scerif Abubacar per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio via Due Dicembre.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Scir della Cabila Dabaeruene

Il Distretto di Mogadiscio avverte tutti gli appartenenti alla Cabila Dabaruene di Mogadiscio che il giorno 7 ottobre, alle ore 15,30 pomeridiane in Hamar-Uen e, precisamente, nei pressi della Moschea Adega (Via Eugenio Cappello) avrà luogo lo «Scir» della Cabila per la nomina del nuovo Capo, in seguito alla morte del Vecchio Capo Scech Abicher Mahat.

Saranno ammessi allo «Scir» e, quindi, alla conseguente votazione, soltanto coloro che con documento (es. Carta d'Identità) o con, la testimonianza di esponenti conosciuti, dimostreranno, ad una Commissione di Capi «neutrali», che verrà appositamente incaricata per l'occasione, che appartengono alla Cabila Dabaruene di Mogadiscio (residenti entro l'ottavo chilometro).

Si fa presente che lo «Scir» è stato chiesto da esponenti rappresentanti la maggioranza della Cabila.

Sarà data notizia dello «Scir» anche con banditore.

Il Capo del Distretto
(Dr. A. Zuccardi Merli)

IERI SERA AL TEATRO "DUNA"

Concluso con la solenne premiazione il Festival della Cinematografia

Per ragioni di spazio pubblichiamo oggi il solo comunicato della Giuria del Festival, rinviando a domani la cronaca particolareggiata della premiazione.

Alla cerimonia conclusiva al Teatro Duna ha presenziato il Segretario Generale.

PREMIO « AFRICA »
al film «They Planted a Stone» presentato dalla Gran Bretagna, quale opera che meglio rispecchia i recenti progressi di un Paese africano nel campo politico, sociale ed economico.

PREMIO « HAMAR »
al film «Power for Uganda» presentato dall'Uganda, quale migliore film sullo sviluppo economico e sociale di un Paese africano.
— al film «South Africa — A preview for visitors» presentato dall'Unione Sud Africana, quale miglior film d'interesse turistico.
— al film «Kinship of the Creature» presentato dal Kenya — quale migliore film sulla fauna e caccia africana.
— al film «Drums for holiday» presentato dalla Gran Bretagna quale miglior film sulla vita e sul folklore africano.
— al film «Eva Nera» presentato dall'Italia quale miglior film a soggetto africano.
— al film «Pittori Bantous» presentato dal Congo Belga.
— al film «Origine dell'Islam» presentato dall'Egitto.
— al film «Maroc en marche» presentato dalla Francia.
— al film «Scuola in Migiurtinia» presentato dalla Somalia.
— al film «Nigeria's University College» presentato dalla Nigeria.

PREMIO « SOMALIA »
— per la miglior regia al regista italiano Franco Tommei nel film «Eva Nera» (Italia).
— per la miglior fotografia al Sig. Jean Lamote nel film «Nymulagira» (Congo Belga)

PREMIO «CITTA' DI MOGADISCIO»
— per la migliore interpretazione femminile all'attrice eritrea Letè protagonista del film «Eva Nera» (Italia).
— per la migliore interpretazione maschile allo attore protagonista del film «The Boy Kamasenu» (Costa d'Oro).

*

La Commissione giudicatrice ha quindi stabilito di assegnare un premio d'onore con la seguente motivazione:

« All'attore Enrico Luzi che, in rappresentanza degli attori del cinema italiano, ha presenziato alla nostra manifestazione, apportando il contributo della sua entusiastica solidarietà al I° Festival Internazionale della Cinematografia Africana ».

LO SPORT

Regolamento per il Gran Premio Motociclistico Fiera della Somalia

Art. 1.
Domenica 9 ottobre 1955 si disputerà la gara motociclistica indetta per la Fiera della Somalia - Valevole per il campionato di velocità 1955.

Art. 2.
Il percorso è fissato come segue: Via XXIV Maggio, salita Cimitero, 4° chilometro, Campo Aviazione, Ospedale De Martino, Corso Vittorio Emanuele, Piazza 4 Novembre, dovrà essere ripetuto dai concorrenti 12 volte

Art. 3.
Le moto saranno divise in 3 classi:
1) Classe Motocicli di cilindrata fino a 550 cmc.
2) Classe Motocicli di cilindrata fino a 350 cmc.
3) Classe Motocicli di cilindrata fino a 175 cmc.

Art. 4.
Le partenze saranno date da fermo ed avranno inizio alle ore 9 cominciando dalle cilindrate più grosse con intervallo di 30 secondi.

Art. 5.
All'arrivo del primo gli altri verranno fermati al traguardo

Art. 6.
Il corridore che per qualsiasi ragione variasse il percorso sarà squalificato.

Art. 7.
Durante la gara è fatto divieto assoluto ai corridori, pena la squalifica di farsi aiutare da chicchessia, in qualsiasi contingenza di guasti ecc.

Art. 10.
CONDOTTA DI GARA
a) Un conduttore deve dare la strada ad un altro che procede con maggiore velocità.
b) Ad ogni fermata il conduttore ha l'obligo di portarsi fuori dalle curve e sul margine sinistro della strada, in modo da non costituire pericolo ad alcuno per i sopraggiungenti e per se stesso.
c) E' fatto assoluto divieto in gara e nelle prove ufficiali, di girare con la macchina, per qualsiasi ragione, nel senso opposto a quello di marcia.
d) Un conduttore sorpassante non può mettersi sulla traiettoria di un sorpassato prima di avere un vantaggio di almeno tre lunghezze della macchina.
e) Durante la gara il motociclo non deve essere mosso da altro mezzo di propulsione che non sia quello derivante dal motore, dallo sforzo muscolare del suo conduttore e dalla gravità.
f) Ogni provata manovra sleale, tendente a ostacolare la corsa di altri conduttori, viene punita con l'espulsione dall'ordine di arrivo dei responsabili, salvo altre penalità che fossero ritenute opportune dal Collegio dei Commissari Tecnici.
g) Il conduttore che esce dal percorso di gara, non per cause di incidente va escluso dall'ordine di arrivo.

Art. 11.
Eventuali reclami accompagnati dalla tassa di So. 50 (che verrà incamerata) devono essere presentati al Direttore di Gara, entro 30 minuti dal primo arrivato

Art. 12.
I corridori sono tenuti a prendere visione diretta del presente regolamento, il quale viene pubblicato sul «Corriere della Somalia». Detta pubblicazione è ritenuta dall'A.M.M. sufficiente per la presa conoscenza da parte degli interessati.

Art. 13.
L'Associazione declina ogni responsabilità in caso di infortunio, incidente, investimenti, incendi ecc. che rimane a carico del corridore.

Art. 14.
Per quanto non è previto e contemplato nel presente regolamento valgono le norme stabilite dal Regolamento della F.I.M. Coni.

*

GIURIA
Presidente: Maggiore Cassetta Vincenzo; Direttore di gara: Signor Caprili Oreste; Presidente cronometristi: Rag. Parmiggiani; Commissari Tecnici: Ten. Ricci, Maresciallo Franzoi, Sig. Marziano; Segretario: Rag. Cecchini.

Collegio cronometristi:
Presidente Rag. Parmiggiani, Prof. Amoroso, Sig. Parodi.

Commissari Coadiutori:
Ten. Bertolini, Brig. Pirillo, Sig. Ferraresi, Sig. Gilberti, Mares. Todde, Sig. Sidagni, Sig. Occhialini, Sig. Bigi.

*

Tutti gli ufficiali di gara sono pregati di intervenire mercoledì 5 c.m. alle ore 21 alla Casa degli Italiani per comunicazioni riguardanti al Circuito Fiera della Somalia.

*

Il Distretto di Mogadiscio comunica che durante le prove per la corsa motociclistica Gran Premio III Fiera della Somalia (dalle ore 6 alle ore 6,30 antimeridiane di venerdì 6 corrente) e durante l'effettuazione della gara (dalle ore 8,30 alle ore 9,15 circa di Domenica 9 corrente) il circuito sotto specificato sarà chiuso al traffico di qualsiasi genere: Viale 24 Maggio, Salita Cimitero, km. 4, Aviazione, Piazza Badoglio, Lungomare Duca degli Abruzzi, Poste, Corso Vittorio Emanuele, Viale 24 Maggio.

OGGI IN FIERA
(Apertura ore 16)

Giornata della Gran Bretagna.

Ore 20,30 - Al Campo Sportivo della Fiera - Partita di Pallacanestro per la Coppa San Pellegrino.

Ore 20 - Teatro « Duna » proiezioni cinematografiche.

*

DOMANI IN FIERA
(Apertura ore 16)

Giornata dello Yemen.

Seconda giornata dello studente.

Ore 20,30 - Teatro «Duna» serata di gala per l'assegnazione del Microfono d'Argento 1955 a cura di Radio Mogadiscio.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Il villaggio di Jonte illuminato

Chisimaio, 27 settembre.

Alle ore 18,30 del 26 settembre questo villaggio, al tocco magico di una gentile fata, è stato illuminato da lampade elettriche.

Messo quasi all'inizio delle Aziende, Jonte è un villaggio agricolo, lambito dal Giuba, in uno sfondo pittoresco di sempreverdi mangos; è abitato da laboriosi agricoltori che hanno le loro sciambe divise in grandi riquadri, sulla destra del fiume. A circa cento metri si scorge l'altra riva, in un avvilluppato groviglio di verde, dal quale si elevano alte le palmedum.

Il paesetto è attraversato dalla rotabile Margherita-Chisimaio, e l'assieme è formato dalla Sezione Agraria e Forestale, Missione Cattolica, Posto di medicazione, l'abbeverata, scuole e un centinaio di capanne.

A sera presto il paese s'ammantava di oscurità. Pochi lumicini, qualche fuoco e poi tutta un'oscurità fra quegli alberi che l'ingigantiscono sempre più in un notturno di poesia e d'incanto.

E l'ombra, la malinconia, è stata rotta dall'opera che dovunque dilaga per i meriti dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana. Pochi pali di ferro, una linea diritta di fili metallici, alcune lampade, hanno portato l'"illuminazione dalla Sezione Agraria, dove è installata la piccola centrale, a tutta la strada che dall'Agraria, passando per la Missione Cattolica, mena al villaggio.

La signora Aida D'Aloya ha stabilito il contatto e le luci si sono accese mentre la popolazione applaudiva freneticamente.

Il Capo Paese, Cav. Ali Mohamed ha ringraziato vivamente il dr. D'Alaya, Capo della Regione, per il suo interessamento per questo piccolo villaggio, ha rivolto un pensiero di gratitudine all'Amministrazione Fiduciaria ed ha terminato il suo indirizzo dicendosi lieto di aver visto nella sua tarda età tanto benessere nel suo villaggio.

Un giovane agricoltore somalo ha poi rivolto un indirizzo squisitamente gentile e solidale suscitando un lungo applauso.

Erano presenti alla cerimonia, oltre il Capo della Regione con la sua Signora, il Vice Capo Distretto Sig. Auad Hagi Mussa, il Capo della Sezione Agraria e Forestale di Jonte, Sig. Esposito, i Padri Francescani di Jonte e di Chisimaio, il Sig. Giovannoni e Signora, il geom. Vittorio Licari, il capo elettricista Filippo Foico, il Capo del villaggio, i Capi Partiti e l'intera popolazione nativa del paese.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - Nozione di istituzione islamica
17.15 - Canzone moderna somala
17.25 - Gabai
17.35 - Notiziario vario
17.45 - Canzone Bagiuni
17.50 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

*

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone mederna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - « AIDA » di Giuseppe Verdi — I e II atto.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il tiranno del Garda ».
CINEMA CENTRALE — Chiamatemi Madame » in Technicolor.
CINEMA EL GAB — « Lahnu El glud » film arabo.
CINEMA HADRAMUT — « Neelampari » film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — « I falsari ».
CINEMA MISSIONE — « Magia Verde ».
SUPERCINEMA — « La Gioconda ».

Bollettino Meteorologico

del giorno 5 ottobre 1955

Temperatura massima 29,0
Temperatura minima 24,7
Vento prevalente SSW km/ora 10,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 2,45

Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,85

MAREE per il giorno 6 ottobre 1955
Bassa marea: ore 00,16 ed ore 13,01
Alta marea: ore 06,36 ed ore 19,09

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI
Un magnifico film tratto dalla immortale opera di Amilcare PONCHIELLI

LA GIOCONDA

Con: Alba ARNOVA - Peter TRENT - Elena KLAUS - Paolo CARLINI - Vira SILENTI - Canta il tenore Giuseppe CAMPORA

Teatro "Duna"

Fiera della Somalia

Giovedì 6 alle ore 20,30 Radio Mogadiscio presenterà gli aspiranti al

MICROFONO D'ARGENTO

I migliori gabaisti, i migliori helleisti ed i migliori interpreti della canzone moderna somala domani sera al Teatro « Duna ».

I biglietti d'ingresso So. 1,—

UN PRODIGIOSO ALIMENTO LE CUI VIRTÙ, ANCORA POCO NOTE, CI RISERVANO GRANDI SORPRESE

Nel "latte delle api" il segreto della longevità

Mai come oggi, in seguito agli incessanti progressi della biologia e della biochimica, è stato tanto esaltato l'appassionante problema della longevità e del ringiovanimento. La moderna fisica atomica ha scoperto il segreto della pietra filosofale; ora si attende che la scienza realizzi anche l'altro grande sogno degli alchimisti, quello dell'elisir di lunga vita.

I succhi di Brown-Séquard, l'operazione di Steinach, gli innesti di Woronoff, tutti metodi basati sull'azione degli ormoni testicolari, le iniezioni di sangue giovane di Jaworski e dei nostri Protti e Cavazzi e recentemente il siero ortobiotico di Bogomoletz e di Bardach, nonostante i risultati effimeri, hanno suscitato curiosità morbose e speranze esagerate nell'animo di tutti coloro che non sanno rassegnarsi a invecchiare e a morire tranquillamente.

Ma tutto ciò non deve porre in discredito la serietà della ricerca scientifica e la validità dei dati faticosamente acquisiti nel silenzio dei laboratori.

Intanto, come è noto, le migliorate condizioni alimentari e igieniche nonchè i progressi nel campo della diagnostica, della terapia e della clinica, sono le cause evidenti del costante aumento della durata media della vita umana. Comunque siamo appena agli inizi di una serie di scoperte che, se correttamente interpretate ed applicate, potranno di certo contribuire a un notevole prolungamento dell'esistenza individuale. E' sorta anche una nuova scienza, la «gerontologia», che si occupa appunto della vecchiaia e delle sue cause.

Ora è bastato che alcuni ricercatori rendessero noti i risultati di recenti studi effettuati sulla prodigiosa «gelatina reale» delle api, perchè un'altra fioritura di speculazioni miracolistiche apparissero sulla stampa mondiale. Ecco quindi all'orizzonte un ennesimo elisir di lunga vita. Vediamo dunque di che si tratta.

*

Si sa che l'ape operaia non è altro che una femmina con le ovaie atrofizzate, munita di speciali strumenti di lavoro non un insetto sessualmente «neutro» come vien fatto talvolta di leggere o di sentir dire. Ogni alveare è una società matriarcale composta da trenta a centomila operaie, da due a diecimila fuchi cioè maschi, e da una sola femmina funzionale: la regina.

Le larve, lunghe meno di un millimetro, che escono dall'uovo tre giorni dopo la deposizione, fatta dall'ape regina, non si differenziano le une dalle altre: possono dare tanto un'operaia quanto una regina e, se l'uovo non è stato fecondato, si avrà un maschio. Tutte, per i primi tre giorni, vengono alimentate con una speciale pappa detta «gelatina reale», elaborata da cinquecento microscopiche ghiandole situate nella testa delle operaie nutrici. Questo cosiddetto «latte delle api» viene prodotto solo da individui che hanno una età di cinque-quattordici giorni dalla loro nascita di insetto perfetto, cioè da meno di un terzo della popolazione di un intero alveare. Al termine dei primi tre giorni le larve, cambiano regime: vengono alimentate con una miscela di acqua, polline e miele. Alcune soltanto continuano a venir rifornite abbondantemente di «gelatina reale»: sono quelle che abitano le cellette a «calice di ghianda» e da cui usciranno le regine. (O meglio una sola regina perchè la prima che nasce corre subito alla ricerca delle altre celle reali e come primo atto sovrano, trafigge con il pungiglione le reginette in via di metamorfosi). E' dunque tale tipo di nutrizione particolare e prolungata, unita a una sede di crescita più vasta, che ha il potere di sviluppare l'insetto femminile funzionale. Infatti, se per un incidente qualsiasi un alveare viene a trovarsi d'improvviso senza regina, le api non fanno altro che allargare la celletta di una larva operaia, nutrire questa quasi esclusivamente con «gelatina reale» per ottenere così una nuova regina.

Ma il meraviglioso è costatare che il «latte delle api» rappresenta anche un eccezionale fattore di longevità.

Infatti, mentre l'ape operaia muore dopo qualche settimana nella buona stagione, esaurita rapidamente dal duro lavoro, o al massimo dopo qualche mese nel periodo di riposo invernale, la regina che vive, come si è detto, dai tre ai cinque anni, ha quindi un ciclo vitale «trenta-quaranta volte» maggiore. Sarebbe come se in una ipotetica città di centomila abitanti la cui vita media e di sessantacinque anni, vi fosse una sola madre comune destinata a raggiungere la bella età di duemilaseicento anni, sopravvivendo a quaranta generazioni di figli!

L'analisi chimica ha accertato che la «gelatina reale» è un vero e proprio concentrato di ormoni e vitamine. Esperienze condotte dal prof. Mathis dell'Istituto Pasteur di Tunisi hanno dimostrato che essa esercita una particolare azione anche su altri animali come sorci, maiali e galline. Contiene il 58 per cento di proteine, il 10 per cento di grassi e l'8 per cento di zuccheri, vi si trovano molte vitamine del gruppo B oltre alla C, alla PP e alla E o vitamina della fecondità. Sembra pure che sia la più ricca fonte conosciuta di acido pantotenico. Per quanto riguarda l'uomo, il meccanismo di azione di questo costituente del gruppo vitaminico B non è stato ancora chiarito, comunque da recenti esperimenti sulle drosofile (le comuni mosche dell'aceto) risulterebbe che proprio dell'acido pantotenico è da identificarsi il fattore di longevità presente nella «gelatina reale». Si noti però che le suddette prove hanno fornito dei risultati assai modesti, in quanto la vita delle drosofile si è allungata in una misura che, fatti i dovuti rapporti, non è nemmeno paragonabile in durata a quella di un'ape regina. Ma è molto probabile che nel «latte delle api» si trovino anche enzimi e ormoni che, una volta identificati, servirebbero a meglio chiarire le sue mirabili proprietà.

Comunque gli annunci clamorosi apparsi in questi ultimi tempi su tanta parte della stampa internazionale sono, occorre dirlo, del tutto prematuri. Ammesso anche che la «gelatina reale» possa effettivamente esplicare la sua azione prodigiosa sull'organismo umano, in che modo procurarsene una quantità sufficiente? La larva di ape regina vive in una vera e propria «culla» di questa sostanza, ma non si tratta di qualche decigrammo al massimo per ogni celletta reale. Inoltre la stessa larva divora una quantità di «gelatina» corrispondente a «mille-diecimila volte» il proprio peso. Se dovessimo servirci anche noi delle stesse dosi, sarebbero necessari milioni di alveari per un solo uomo! si è calcolato che un chilo di questa sostanza verrebbe a costare qualcosa come sei milioni di lire: una cura da miliardari.

Tuttavia vi è già chi beve piccole soluzioni di «gelatina reale» proclamandone l'efficacia, mentre qualcun altro ha provato a iniettarla direttamente sotto la pelle con il risultato di procurarsi uno «shoc» anafilattico con sincope; altri hanno fatto iniezioni di miele producendosi enormi ascessi e altri ancora si sono messi a mangiare polline in quantità... Intanto il «latte delle api» ha già fatto la sua comparsa, in dosi minime, nelle prescrizioni dietetiche e terapeutiche.

La verità è che oggi, anche dopo le recenti indagini, tuttora in corso di numerosi ricercatori americani (Cheldali e Williams, Haydach Mac Clesky e Melampsy, Palmer, Pearson e Bengin, noi conosciamo solo in parte che cosa la «gelatina reale» rappresenti dal punto di vista biochimico, pur essendo chiaro che, per le api, è un alimento dotato di un'attività metabolica che ha del miracoloso. Può darsi che venga effettivamente utilizzata quanto prima come un agente curativo di prim'ordine, se un ricercatore di indubbia serietà ha affermato che essa costituisce «una rimarchevole associazione di elementi attivi la cui possibilità ancora poco conosciute ci riservano certamente grandi sorprese». E si può anche immaginare che la suddetta difficoltà di ottenerne forti quantitativi possa venire ovviata da ingegnosi metodi di raccolta o da nuovi processi di sintesi chimica.

Ma per ora bisogna dire ben chiaro che, se la «gelatina reale» è un mirabile fattore di longevità per l'ape regina, nessun dato di fatto ci autorizza ad affermare che lo sia anche per l'uomo, nemmeno in misura limitata.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA STRADA

Trattati anche i problemi stradali dell'Africa

Roma, 3.

Il secondo congresso mondiale della «Federazione Internazionale della Strada», al quale partecipano oltre mille delegati di 56 paesi, è stato inaugurato, presso la sede della FAO, dal Ministro dei Trasporti on. Angelini.

Il congresso durante i cinque giorni dei suoi lavori, discuterà molti problemi relativi al finanziamento delle autostrade agli aspetti economici e sociali del trasporto su strada e allo addestramento tecnico degli ingegneri stradali.

I lavori veri e propri del congresso sono stati iniziati con lo svolgimento della prima relazione generale fatta da Felix Cuepin, direttore della «Royal Dutch Petroleum Company» sugli aspetti economici e sociali dello sviluppo delle strade. Egli ha ricordato, tra l'altro, che, mentre nel 1938 circolavano nel mondo 42 milioni di veicoli a motore, oggi il numero è salito a 84 milioni e i grossi investimenti effettuati da qualche tempo dalle industrie automobilistiche lasciano prevedere per il futuro un ritmo di accrescimento molto più accentuato della motorizzazione.

La costruzione, il miglioramento e la manutenzione di un adeguato sistema stradale si deve quindi porre all'attenzione dei governi come problema nazionale di prima grandezza non inferiore per importanza a quelli relativi alla costruzione di case, di impianti elettrici o di porti, ed in avvenire dovrà essere investito alla costruzione di strade di più di quel 1,3 per cento del reddito nazionale che attualmente viene in media investito.

Nel pomeriggio ha proseguito la discussione della relazione Guepin sugli aspetti sociali ed economici della strada. Il delegato peruviano ha auspicato che anche in Europa e in Africa possa essere costruito un sistema di strade internazionali sul tipo di quelle pan-americane che allacciano i vari Stati di quel continente. In seguito il delegato del Sud Africa ha auspicato la creazione, nel suo paese, di una federazione della strada in grado di integrare l'attività dei privati, mentre il rappresentante dell'Australia si è soffermato sulla deficienza del sistema stradale australiano. Maggiori contatti e scambi di idee tra gli ingegneri costruttori sono stati auspicati dal delegato canadese.

Infine il congresso ha approvato una serie di ordini del giorno la cui votazione definitiva avverrà nella seduta generale di chiusura di mercoledì prossimo.

Tra l'altro questi ordini del giorno dopo aver attirato l'attenzione sui danni che derivano da un inadeguato sviluppo delle strade, invitano i governi e le autorità preposti alla viabilità ad accelerare l'attuazione di piani di costruzione stradali facendo nelle stesso tempo appello all'iniziativa privata di tutto il mondo affinchè sostenga le molteplici organizzazioni che trattano i problemi stradali.

Roma, ottobre.

In merito alle trattative commerciali che prossimamente una delegazione italiana andrà a svolgere nel Libano e in Siria, giova osservare in base ai dati dell'Istituto Centrale di statistica, l'andamento degli scambi dell'Italia con quei paesi negli ultimi tre anni e nel primo semestre dell'anno corrente. Nel 1952 la bilancia commerciale con il Libano è risultata in attivo per un valore di 104 milioni di lire, nel 1953 per 410, nell'anno scorso per 4.283 e nel primo semestre del 1955 per 1.390. Durante l'anno scorso l'Italia ha importato principalmente dal Libano olio di oliva per un valore, pure in milioni di lire, di 447, oli greggi di petrolio per 168; pelli conciate senza pelo per 48 e pochi altri prodotti.

La esportazione italiana è stata invece rappresentata da un numero maggiore di merci rispetto a quelle importate, tra cui soprattutto oli da gas per (sempre milioni di lire) 545, benzina 441, autoveicoli 394, petrolio 375, tessuti di lana 316, riso 273, residui combustibili della distillazione del petrolio e, per un valore inferiore tessuti di cotone e di fibre tessili artificiali e sintetiche e prodotti vari delle industrie manifatturiere.

Con la Siria la bilancia commerciale italiana nel '52 ha registrato un «deficit» di 907 milioni di lire, mentre nel 1953 è risultato un saldo attivo di 1.839, nel 1954, di 6.779 e nel primo semestre del 1955 di 364. Nell'anno scorso i prodotti importati dall'Italia sono stati principalmente: cotone in massa greggio per 1.194, frumento per 720, lane sucide 287, oli greggi di petrolio 188, olio di oliva 82 e, come dal Libano, pochi altri prodotti. Alla esportazione, invece, anche per la Siria le merci italiane sono risultate assai più numerose di quelle importate, di cui ecco le principali: filati di fibre artificiali per 1.632, oli da gas 930, benzina 823, tessuti di cotone 593, tessuti di lana 549, fibre artificiali e sintetiche, petrolio e autoveicoli. Da tali dati risulta che tanto con il Libano quanto con la Siria, dal 1953 al 1954 la nostra bilancia commerciale ha segnato un saldo attivo in aumento assai notevole, che specialmente i prodotti esportati in entrambi quei Paesi sono stati generalmente simili e che il quantitativo e, quindi, il valore di tali merci sono suscettibili di un continuo e ragguardevole aumento.

Abbonatevi

Agenzia Somala D' Informazioni

(A.S.D.I.)

La Libia e la lotta contro le cavalette

Tripoli, settembre.

Ha fatto ritorno a Tripoli il nazir dell'agricoltura della Tripolitania, Mohamed Bey Derna, che ha partecipato quale capo della delegazione libica al congresso internazionale per la lotta contro le cavallette svoltosi a Biudan, in Siria. Egli ha ampiamente riferito sui risultati adottati per assicurare adeguata protezione contro il rinnovarsi periodico del terribile flagello e ha esposto l'opera svolta in seno al convegno dalla delegazione della Libia la quale ha potuto presentare dati tecnici di eccezionale importanza e di recentissima esperienza. E' stato accertato che le cavallette depongono le loro uova nella penisola arabica durante la stagione fredda e quindi prendono il volo verso gli altri paesi durante la primavera ed esate. Esse arrivano in Arabia provenienti dal Sudan, dal Centro Africa e dal Pakistan. E' stato perciò deciso di concedere tutta la maggiore assistenza a quei paesi nei quali la inflazione si presenta nella fase iniziale. Alla conferenza di Biudan hanno preso parte, oltre a tutti i paesi arabi anche l'Italia, la Spagna, gli USA, la Gran Bretagna, la Francia, ecc.

AL SALONE DI TORINO

Il telefono sull'auto

Torino, 4.

Al Salone della Tecnica è stata presentata oggi una novità per l'Italia nel campo della radiotelefonica. Due autovetture fornite di speciale impianto, hanno sperimentato il collegamento radio con apparecchi telefonici della rete urbana, tramite un'apposita stazione situata sul Colle della Maddalena. L'apparato speciale a bordo delle automobili pesa 79 chilogrammi e permette le comunicazioni telefoniche in un raggio di 20-30 chilometri dalla stazione. Presenti autorità, tecnici e giornalisti gli esperimenti del nuovo apparato si sono svolti perfettamente. Le due vetture saranno lasciate a disposizione del pubblico che visiterà il Salone della Tecnica.

Gli scambi dell'Italia con il Libano e la Siria

La prima Università libica

Tripoli, ottobre.

Al Consiglio dei Ministri è stato presentato il testo del progetto relativo alla costituzione della prima scuola universitaria nazionale libica. Esso espone innanzitutto i motivi per i quali si ritiene opportuno accelerare l'istituzione di detta scuola, limitandone, per ora, l'esercizio alle facoltà di lettere e filosofia e di educazione fisica. Si tratta di preparare sollecitamente un nucleo di insegnanti capaci di portare il loro affettuoso contributo al progresso sociale del paese. La facoltà di lettere e filosofia comprenderà studi di lingua araba, storia della filisofia e materie sociali. Saranno prescelti docenti che codano non soltanto del necessario prestigio scientifico presso gli alunni ma anche di una assoluta buona reputazione.

Agli studenti saranno offerti incoraggiamenti di varia specie, tra cui un'assistenza finanziaria adeguata all'importanza dei loro studi. La facoltà di lettere sarà dotata anche di una ricca biblioteca ad uso sia dei docenti che degli studenti.

Miscellanea - Sport

A CORTINA DI AMPEZZO

Nasce una città per l'Olimpiade bianca

Appena viene l'inverno, la gente sale in montagna, con gli sci in spalla. La gente va sui legni, cerca la comodità delle funivie, sogna interminabili discese. Pensa alle Olimpiadi bianche soltanto per lo spettacolo, per leggere dei tempi e delle velocità. Alle Olimpiadi d'inverno di Cortina la gente dice che ci andrà, quando ci saranno le gare.

A Cortina, invece, quelli del posto non pensano ad altro. E centinaia di persone son venute con i progetti, per lavorare e costruire una nuova città. Nasce così, a poco a poco, un villaggio per l'inverno: aumentano le case; uomini vanno su per la montagna e pestano l'erba forte del bosco, pensando alla pista dello slalom. Nasce il trampolino; sorge uno stadio. E il sindaco ordina alla fabbrica le bandiere con i cinque cerchi intrecciati.

Il barone De Coubertin non sapeva che i suoi «giochi» sarebbero arrivati anche sulla neve. Lui pensava ad Olimpia, a riprendere la tradizione antica degli atleti greci. Ricordava il soldato di Maratona; la fiamma accesa, nella sua mente, attraversava il mondo. Ma non saliva le montagne.

Alle montagne, invece, la fiaccola accesa a Olimpia c'è arrivata. Quest'inverno sarà anche a Cortina d'Ampezzo, nel gran regno dei folletti dei Monti Pallidi, dove le montagne, a sera, si colorano di violetto.

***

Ogni casa è diventata cantiere. Nei prati della valle, qua e là, sorgono tralicci in legno, muratori ammucchiano mattoni e li cementano con la calce. Nei boschi si scava, si trasporta terra, si tagliano alberi. Par di essere alla vigilia di Natale, e che gli uomini diano forma alla terra per preparare il Presepe e debbano ancora farci cadere su i fiocchi candidi di cotone, a fingere la neve.

Fra pochi mesi — febbraio 1956 non è lontano, ormai — sulle piste verranno uomini e donne da tutte le nazioni per gareggiare, e sulle tribune migliaia e migliaia di persone per applaudire i vincitori e incoraggiare i beniamini.

Questa è la «grande occasione», in tutte lettere maiuscole, per Cortina. Ci è l'attrattiva delle competizioni; c'è il fascino delle velocità folli, del bel camminare, della resistenza, della danza sul ghiaccio. Ma soprattutto per Cortina, l'Olimpiade bianca è anche una occasione turistica. Guardiamo agli alberghi, per esempio non ce n'è uno che non si sia già ampliato o che non stia ampliandosi. Non ce n'è uno che non cerchi di rifare il volto, di fuori e di dentro. Verranno migliaia e migliaia di sportivi e di turisti, una marea di persone che cercheranno un riparo al freddo, un tetto alla notte, un letto per riposare. E la gente di Cortina lo sa. E non vuole lasciarsi sfuggire questa prima, grande occasione.

***

Dalle Tofane scenderanno quelli della velocità folle: gli sci che gemono sulla neve fredda, che saltano di gobba in gobba. Dal Col Drusciè si precipiteranno attraverso i pali gialli e azzurri quello dello slalom, tra nubi bianche sollevate dalla lamina di acciaio.

La pista è tagliata nei boschi, tra abeti e larici. La si vede già adesso, che le Olimpiadi ci vuole ancora più di quattro mesi prima che comincino. Una striscia sottile verde-smeraldo tra il verde più cupo, a volte rosso, del bosco.

Il trampolino lo chiamano «Italia», e ricorda quello di Garmisch - Partenkirchen, che una notte d'Olimpiade fu illuminato da cento riflettori e da mille fiaccole; e la luce sprizzava rimbalzando sul candore della neve, sui pini che parevano d'argento.

Giù, al «campo», dallo Stadio della neve partiranno atleti che sognano la vittoria, e arriveranno i dominatori e gli sconfitti.

C'è il bob, poi. La pista corre a serpente nella valle. Scende di centocinquanta metri sulla lunghezza di oltre un chilometro e mezzo. I cento nomi della pista del bob son familiari, a Cortina: c'è la curva del lo Stries, quella del Baudion, la Belvedere, la Antelao, la Cristallo. Ci son tre «labirinti»; il sottopassaggio. E le curve son tagliate verticali, come i muri, diventeranno muri di vetro.

Sulle piste correranno veloci come il vento i pattinatori; e altri danzeranno e salteranno. E poi verranno quelli dell'hockey.

Sette giovani d'un colore e sette d'un altro, chini sulle mazze, attenti al disco nero di gomma, che scivola e pare che danzi dall'uno all'altro, senza soste.

Verrà gente di tutte le nazioni. C'è un sogno da realizzare, il sogno dei cinque anelli, e val la pena di lottare fino al fondo. Gli atleti lo sanno: ogni giorno giungono al comitato in Cortina lettere che chiedono i grafici e le fotografie delle piste. Sotto sotto, in silenzio, in tutte le capitali c'è gente che lavora per Cortina 1956. Ma il lavoro grosso lo si fa nella valle dolomitica, a ridosso dei Monti Pallidi, tra le pinete profumate e silenziose.

Cortina è un cantiere. Si abbatteranno le impalcature solo all'ultimo momento; e sarà nata la città italiana delle Olimpiadi bianche.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

LONDRA. — *Il nuovo governatore di Cipro, Sir John Hardin è giunto in aereo a Nicosia.*

***

VIENNA. — Una delegazione austriaca composta di dieci esperti militari si è recata a Szobathely in Ungheria per prendere in consegna le armi offerte dall'URSS per contribuire all'organizzazione del nuovo esercito austriaco. Gli organi sovietici hanno dichirato di essere disposti a fornire all'Austria armi leggere e pesanti di fanteria. La fornitura comprenderebbe anche carri armati pesanti. Come è noto, in precedenza gli Stati Uniti — e in maniera minore anche l'Inghilterra e la Francia — hanno lasciato all'Austria grossi contingenti di materiale di armamento e di equipaggiamento, oltre ad attrezzature militari del valore di varie decine di milioni di dollari.

***

ROMA. — *Si è tenuta una riunione al Ministero degli Esteri per esaminare i problemi della pesca in Adriatico. Vi ha partecipato il Ministro Martino, il Minisro della Marina Mercantile, l'Ambasciatore Cattani e l'on. Storoni, Capo della delegazione italiana presso la Jugoslavia.*

***

BELGRADO. — Il Sottosegretario di Stato americano Rogert Murphy ha lasciato Belgrado in aereo diretto negli Stati Uniti. Come noto il viaggio di Murphy a Belgrado è stato suggerito dalle preoccupazioni nutrite a Washington circa la destinazione degli aiuti americani alla Jugoslavia, dopo il riavvicinamento di quest'ultima all'Unione Sovietica. Murphy si è dichiarato soddisfatto dei risultati della sua missione.

***

ROMA. — *Dopo la chiusura del «Congresso delle Città», la signora Felisa Rineau De Gautier, Sindaco di San Portorico, ha consegnato al Sindaco di Roma Rebecchini le chiavi della città da lei amministrata. San Juan è l'unica capitale del mondo che abbia una donna per sindaco.*

***

ROMA. — Otto indossatrici hanno sfilato in un famoso «atelier» romano davanti alla imperatrice di Persia, Soraya, per una presentazione esclusivamente riservata a lei. Ella ha scelto diversi elegantissimi abiti assortiti. La sovrana continua a trascorrere le sue giornate romane sempre accompagnata dalla madre ma sempre in forma strettamente privata. Fa passeggiate per la città, visita monumenti sostando nei negosi e davanti alle vetrine frequentando rinomati ristoranti di lusso.

***

LONDRA. — *Una nota comune della Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia è stata rimessa oggi al governo sovietico. Essa concerne i recenti accordi di Mosca.*

***

TRIESTE. — Altri mille cinquantaquattro italiani hanno abbandonato la zona «B» durante lo scorso mese di agosto riparando a Trieste. La corrente più forte dello esodo è venuta dal comune dell'interno, Buie, con 321 profughi; anche le cittadine costiere di Pirano, con 287 unità, e Capodistria con 205, hanno notevolmente alimentato il flusso delle partenze definitive dall'Istria nord occidentale.

***

BONN. — *Un primo scaglione di ex detenuti tedeschi giungerà dall'Unione Sovietica il sette o l'otto ottobre. Un altro scaglione è atteso per il giorno successivo.*

***

PESCARA. — Quasi tutti i sindaci della provincia di Pescara, una quarantina, si sono riuniti ad Alanno per discutere il problema del petrolio e prendere una decisione da prospettare agli organi centrali di governo. Non essendosi raggiunto l'accordo, sette sindaci, tutti di amministrazioni social comuniste, hanno abbandonato la sede del convegno. Un ordine del giorno votato all'unanimità dai sindaci rimasti, sottolinea la necessità di disporre per l'immediato sfruttamento e l'utilizzazione del petrolio reperito, nonchè l'opportunità che le concessioni siano date alla privata iniziativa e chiede infine che una aliquota dei canoni riservati allo stato sia data alla regione con l'obbligo di utilizzarli per le opere pubbliche e per il miglioramento del tenore di vita delle popolazioni. Una commissione si recherà a Roma per presentare l'ordine del giorno ed illustrarlo alle autorità centrali.

***

GENOVA. — *Il terzo corso internazionale di stratigrafia è stato inaugurato oggi a Ginevra. Vi partecipano sessantasette radiologi rappresentanti di tutti i paesi europei e delegati del Cile, Giappone, Australia ed Indonesia.*

***

BUENOS AIRES. — Dell'arrivo di Peron nel Paraguay ha dato ufficialmente notizia, in una conferenza stampa, il Ministro degli Esteri dr. Mario Amedeo. Egli ha precisato che l'ex presidente argentino si è trasferito dalla cannoniera paraguayana all'idrovolante Catalina, dell'aviazione paraguayana, che è decollato alle 13,10 da Rio de La Plata. L'apparecchio — ha proseguito Amadeo — è atterrato ad Assuncion alle ore 18,45 (ora argentina). Testimoni oculari riferiscono che Peron appariva alquanto depresso ed incanutito.

***

NEW YORK. — *L'Assemblea politico generale, assente la delepoliico generale, assente la delegazione francese.*

***

PRINCETON. — L'istituto Gallup ha condotto una indagine dell'opinione pubblica americana per stabilire quale potrà essere il candidato del partito democratico alle elezioni presidenziali del 1956. Stevenson è dato primo con il 55 per cento dei voti: Kefauver secondo con il sedici, Harriman terzo con il sei per cento.

***

ROMA. — *Il Presidente della Repubblica Gronchi è rientrato in treno a Roma da Napoli, dove ha trascorso un breve periodo di riposo.*

***

ROMA. — Il regista Giuseppe De Santis è partito in aereo per Mosca dove è stato invitato dagli studi cinematografici «Mos Film». Si tratterrà nell'URSS tre settimane e prenderà contatti con registi e attori del cinema sovietico.

***

ROMA. — *Il Presidente del Consiglio on. Segni, ha ricevuto al Viminale il Ministro del Bilancio on. Vanoni e il Ministro del Tesoro on. Gava. Nel corso del colloquio, protrattosi per oltre una ora, è stato compiuto un esame panoramico della situazione economico finanziaria con particolare riguardo all'impostazione del bilancio per il prossimo esercizio finanziario.*

***

TAIZ. — Il governo dello Yemen ha rivolto un appello a società italiane affinchè collaborino attivamente all'esecuzione dei progetti inerenti allo sviluppo economico del paese. Si ritiene che l'appello costituisca il risultato della visita compiuta recentemente nel paese da una missione economica italiana. Fra i principali progetti vanno ricordati quello della cementeria di Hadidè, la costruzione di una centrale idroelettrica a Sanaa e lo studio sistematico delle ricchezze minerarie dello Yemen.

***

STOCCOLMA. — *Dopo trentasei anni di severo proibizionismo, la legge che razionava le bevande alcoliche è stata formalmente abrogata in Svezia.*

La degenza di Eisenhower e l'andamento della borsa

Washington, 4.

L'attenzione di 160 milioni di americani, è di nuovo rivolta verso Denver. Il Presidente Eisenhower è entrato nella seconda settimana critica della sua malattia. Altri cinque giorni dovranno trascorrere prima che i medici curanti lo considerino fuori da ogni immediato pericolo. Nonostante le notizie più incoraggianti pervenute ieri da Denver le apprensioni suscitate dal bollettino di domenica notte, che segnalava che il Presidente si sentiva un po' stanco e che le sue condizioni non erano più così buone come i giorni precedenti, hanno avuto delle serie ripercussioni sul mercato finanziario di Wall Street, che mai come in questa congiuntura ha dimostrato di essere il polso della nazione.

La giornata si è aperta in una atmosfera di inquietudine e di pessimismo. Gli ordini di vendita sono affluiti sempre più numerosi e molti titoli hanno subito delle perdite variabili da uno a sei punti. Le perdite registrate oggi si aggirano intorno ai quattro miliardi di dollari. Il mercato azionario ha ripreso un andamento più normale verso la fine delle contrattazioni, cioè dopo la pubblicazione del bollettino di mezzogiorno, che introduceva una nota più ottimistica.

L'oro ha invece ripreso il suo movimento al rialzo alla borsa di Parigi raggiungendo i 452 mila franchi al chilogrammo con un aumento, nei confronti della chiusura di venerdì scorso, di otto mila franchi. Il marengo è passato a 2850 con un aumento di 50 franchi. Tutti i valori quotati in borsa hanno segnato oggi un netto movimento al ribasso.

Negli ambienti finanziari si ritiene che il fenomeno sia dovuto non solo alle decisioni dell'Assemblea dell'ONU ed all'aggravarsi della situazione in Africa del nord, ma anche alle notizie sullo stato di salute di Eisenhower.

La nota tripartita sugli accordi Bulganin - Grotewohl

Londra, 4.

E' stato pubblicato oggi il testo della nota sulla Germania e Berlino inviata ieri a Mosca dai governi di Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti. Esso dice: «Il Governo di Sua Maesta, d'accordo con i governi degli Stati Uniti e della Francia rende nota la propria posizione sugli accordi di Mosca del 20 settembre 1955 tra il Maresciallo Bulganin ed il Signor Grotewohl. I nostri tre governi dichiarano che tali accordi non possono modificare sotto alcun rispetto gli impegni e le responsabilità derivanti all'URSS dagli accordi precedentemente conclusi con la Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia sulla Germania, compresa Berlino. I nostri tre governi ritengono l'URSS vincolata da questi impegni per la Germania e ritengono che in particolare, le lettere del 20 settembre tra i signori Zorin e Bolz non possano esimere l'URSS dal le responsabilità che essa ha assunto per i trasporti e le comunicazioni nella Germania, Berlino compresa».

بعد أن شاهد نفسه فى الاقلية • هذا وقبض معه أيضا ٩ أشخاص الذين كانوا ينتمون الى آذن ابراهيم عليو ، ومع ذلك فان الآخرين أطلق سراحهم فى الحال •

اعلان قابل للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها شريف هاشم شريف ابوبكر لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع ٢ ديسمبر لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفن للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

وفى الوقت الذى خرجت فيه فرقة الموسيقى من الملعب ، ابتدأت استعراضات الفرق الرياضية على نغم موسيقى هيئة الامن • وكان يتقدم الفرق المستعرضة طالبين يحملان العلم الصومالى والايطالى، والمستعرضين الذين كان يبلغ عددهم حوالى ٤٠٠ شخص ، طافوا الميدان بنظام ، حيث يتقدمهم مدبرى الفرق المختلفة ، ثم جماعة الحكام ، فرقة كرة القدم ، فرقة الدراجة ، فرقة الدراجة النارية، فرقة المبارزة ، فرقة الملاكمة ، فرقة لاعبى التنس وفرقة الرياضة لمختلف المدارس • وبعد انتهائهم من طواف الملعب، اصطف الجميع صفا واحدا داخل ميدان الملعب أمام المنبر المتوسط ، حيث بعدها تقدم الطالب الايطالى كاسيلى والطالب الصومالى صالح جمعالى، الى الخط الكائن أمام المنبر الاول مقابل الآخرين • وألقى الطالب كاسيلى وعلى يده رمز علم كونى الخطبة التالية :

«بهذا الرمز ، وباسم جميع الرياضيين الايطاليين، أودع اليك، شاب رياضى صومالى ممثلا الفرق الرياضية للقطر ، هذا الميدان ، وذلك لان كونى حبت أن تهدى الى الصوماليين هذا الميدان ، لتديرها فى المستقبل بنجاح تام» وبعدها أودع نفس العلم الى الشاب صالح جمعالى ، حيث جاوبه بالخطبة التالى ، «يعبرون الرياضيين الصوماليين بواسطتى عرفانهم بالجميل الى كونى والى ايطاليا ، لهذه الاعمال العظيمة ، ويؤكدون بأن تهنئتك ستعتبر كمعاهدة شريفة» •

وبعد استوداع العلم ، عزفت الفرقة الموسيقية نشيد ماميلى ، وأثناء التصفيقات الحارة ، أطلقت حمامات كثيرة نحو السماء رمزا للفرح •

وبعدها نزل الوزير فرانكا من المنبر ، وبرفقة سلطات آخرين مر على جميع الفرق الرياضية المختلفة •

هذا وبعدها غادر الوزير فرانكا وأتباعه الملعب ، وبها اختتمت الحفلة •

القبض على شخص

لمنعه ممارسة التصويتات الحرة

بلغنا من مقاطعة جوبا العليا ، أن قبل بضعة أيام ، بينما كانت تجرى فى منطقة باقالى ، الكائنة على بعد حوالى ٢٠ كيلو متر من بيدوا ، حفلة الشير لقبيلة الاى ناسى ، تدخل البوليس فى الشير، بطلب من رئيس اللجنة ، وذلك للقبض على المرشح لمجلس الناحية، آذن ابراهيم عليو ، الذى منع ممارسة التصويتات الحرة، وذلك

جمال والى مكانة الهواة الصوماليين أو بتعبير فنى الى «الاغانى الحديثة الصومالية» التى تمثل من نواحى كثيرة ، العنصر الجديد من عادات أغانى الشعب الصومالى •

هذا وسيتحصل الاوائل من كل نوع ، على دبوس مصنوع من العاج والفضة ، ونذكر أيضا أن جميع المشتركين ، سيتحصلون على جوائز حسب ترتيبهم •

ونزيد على لائحة الجوائز المنشورة سابقا على الجريدة ، جوائز أخرى وصلت الينا وهى آلة مصورة كوداك مهدات من التاجر بيسى ، وجوائز أخرى عديدة ، التى سننشرها فى الايام المقبلة •

افتتاح ملعب كونى الجديد

افتتح فى تمام الساعة ٨٫١٦، من صباح يوم ٢ أكتوبر ، ملعب كونى الجديد ، بحضور عدد غفير من الجمهور ، الذين أخذوا أماكنهم على المنبر ، وحول الملعب الكبير •

وفى السماء الصافية لهذا اليوم العيدى ، كانت ترفرف على مدخل المعب سلسلة من العلم الصومالى والايطالى على اثنى عشرة عمودا ، حيث أعمال النظام كانت استودعت الى البوليس والى الكشافين •

وفى تمام الساعة ٨ ، وصل الامين العام للادارة ، الوزير فرانكا ، برفقة مدير الشئون الداخلية الدكتور قوالتيرو بيناردیلی ، حيث كانوا استقبلوا من الدكتور انريكو أليفيرى ، رئيس ملاعب صوماليا، الكولونيل ميكيلى روسى مندوب كونى ، والدكتور جنتيلينى نائب الملعب •

وحينما تقرب الوزير فرانكا الى مدخل الملعب ، قامت فرقة من الكشافة ، ورفعوا العلم ذو الخمسة الحلقات ،التى هى رمز الاخوة الرياضية بين جميع شعوب الدول

وبينما كانت فرقة هيئة الامن تعزف موسيقى نشيد ماميلى، توجه الوزير فرانكا واتباعه نحو المنبر ، حيث أخذ مكانه فى القسم المحتفظ للسلطات ، هذا ونذكر من بين الحاضرين : صاحب السعادة منسنيور فيليبينى ، حاكم ناحية مقدشوه ، رئيس بلدية مقدشوه كارلو فيكو ، وعدد غفير من الموظفين الايطاليين والصوماليين ، ضباط وممثلى هيئة فرقة الامن وعدد غفير من المدعوين •

ثم تقدمت بعد ذلك ، فرقة الموسيقى التابعة لهيئة البوليس ، واستعرضت فى وسط الميدان ، لحوالى ١٥ دقيقة ، حيث لاقت تصفيقات حارة من جميع الجمهور

أنباء محلية

اتحاق ١٩ شخصا

بتجربة مسابقة «المذياع الفضى»

من أيام عديدة وضع «المذياع الفضى» فى جهة ، وذلك بسبب الكمية الكبيرة من الاعمال والحوادث • ولا يدل هذا بأن القسم الصومالى من محطة راديو مقدشوه فى هجوع ، ولكن بالعكس ، فانه يلقى رغما من الاعمال الكثيرة من التسجيلات وما أنبه ذلك نجاحا موفقا • هذا وقد اختتمت التجربة الثانية ، وخرج منها عناصر ، ستشهدونها فى يوم الخميس ٦ أكتوبر ، فى الحفلة الساهرة التى ستقام بمسرح «دونا» الواقع فى نطاق معرض صوماليا الثالث •

وكان عدد المشتركين فى ابتداء المسابقة ٧٩ ، وبعد الانتخابات الاولى فاز منهم ٣٧ سابقا • وفى الانتخابات الثانية والاخيرة فاز منهم ١٩ شخصا ، بميدان الهيلو والقابای والاغانى الحديثة الصومالية •

وقبل أن نشير الى برنامج الحفلة الساهرة التى ستقام فى ٦ اكتوبر ، ننشر هنا ، مقسمين الى أنواع ، الملتحقين النهائيين فى «المذياع الفضى» : —

المغنيين بالهيلو :

خديجة عبد الله «دانيس» ١٤٠ نقطة — محمد فارح هلانى، ١٣٠ نقطة — محمد جامع علمى «جيوف» ١٢٩ نقطة — راحو معلم عمر «هيلا» ١٢٦ نقطة — عبدى محمود أمين ، ١٢٥ نقطة — احمد محمد ورسمه «بارى بارى» ١٢٠ نقطة — احمد حسين يوسف ١١٦ نقطة — آذن شيودى عرالى ١٠٥ نقطة •

*

المغنيين بالقبای :

ابراهيم ميرى نور «فتى — بورالى» ١٣٤ نقطة — حاشى على برى ، ١١٩ نقطة — على حسين حرسى ١١٣ نقطة — محمد كيدى عثمان «ميشيقان» ١١٠ نقطة •

*

المغنيين بالاغانى الحديثة الصومالية:

احمد محمد وفاطمة محمد «مغنيين معا» ١٤٠ نقطة — صوفى على عثمان ، ١٣٢ نقطة — قاسم هيلولى خميس «اسكيفو» ١١٧ نقطة — محمد عبدى حاج ١١٤ نقطة — أويس قيدو دينلى ١٠٧ نقطة •

اذن ليلة الخميس هو الموعد المحدد للجميع على مسرح «دونا» حيث المغنيين المشهورين لراديو مقدشوه ، سيظهرون أمام المذياع ليغنى كل واحد بكيفيته الخاصة ، من أغانى وموسيقى ، تمثل الى

Anno VI - Numero 236

Giovedì 6 ottobre 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

ILLUSTRATO AL SENATO DALL'ON. CASSIANI

l'alto livello raggiunto dalla Marina Mercantile italiana

Prosegue alla Camera il dibattito sul bilancio dell'Interno - Grave scissione nel Partito Liberale Italiano

Roma, 5.

Al Senato della Repubblica, il Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani, ha concluso il dibattito sul bilancio del suo dicastero replicando agli oratori intervenuti. L'on. Cassiani ha dichiarato che l'armamento italiano, sia quello sovvenzionato dallo stato, che quello libero, è ai primi posti per l'adeguatezza dei materiali e la bontà dei servizi di bordo, come anche per l'estesa rete delle comunicazioni. Il numero dei passeggeri segnava, alla fine del 1954 nelle sole rotte del Nord-Atlantico, cifre doppie rispetto al '37, nonostante la concorrenza delle linee estere. I trasporti delle navi a carico completo, senza itinerari prefissati, hanno raggiunto nelle gerarchia mondiale, il secondo o terzo posto. Anche le navi cisterna sono al passo con le più progredite del mondo, con un tonnellaggio più che triplicato rispetto all'anteguerra.

Per quanto riguarda le costruzioni navali del settore mercantile, il Ministro prevede che nel 1956 saranno raggiunti i cinque milioni di tonnellate di stazza lorda. I cantieri navali italiani hanno attualmente lavoro assicurato per almeno tre anni. Dopo aver accennato alle opere di ricostruzione dei porti danneggiati e di rammodernamento delle installazioni in tutti gli scali della penisola, l'on. Cassiani ha fornito alcune cifre sul traffico mercantile. Le merci sbarcate nel '54 superano i 3 milioni di tonnellate, quelle sbarcate nell'anno precedente; il movimento dei passeggeri ha superato nel '54 di trentaquattromila arrivi e sessantanove mila partenze quello del '53. In conseguenza dell'aumentato volume di traffico l'opera dei lavoratori portuali occasionali è salita a novantamila unità lavorative nel '54 per 266 mila giornate lavorative.

Successivamente al discorso, il bilancio della Marina Mercantile è stato votato e approvato.

L'Assemblea ha quindi ripreso il dibattito sul bilancio della giustizia che proseguirà nella seduta di domani pomeriggio.

La Camera dei Deputati ha invece dedicato oggi due sedute al proseguimento del dibattito sul bilancio dell'Interno. Ha inoltre approvato il bilancio della Pubblica Istruzione. Per domani è atteso l'intervento del Ministro dell'Interno on. Tambroni che concluderà il dibattito sul bilancio del suo dicastero.

Si apprende anche che l'on. Bettinotti ha presentato una interrogazione alla Camera al Sottosegretario allo Spettacolo, per sapere se non ritenga necessario un immediato intervento allo scopo di risparmiare all'opinione pubblica l'umiliazione derivante dalla programmazione dell'annunciato film sulla vita e le avventure della Montesi con la partecipazione del marchese Ugo Montagna. Dopo aver affermato di farsi eco delle critiche che ha suscitato il proposito di riportare sulla scena la tragedia della Montesi, l'on. Bettinotti, conclude così la sua interrogazione: «Nella considerazione che una speculazione cinematografica del genere non farebbe che abbassare all'interno, e specialmente all'estero, il tono morale della comune coesistenza in un regime democratico, che deve invece, tendere all'elevazione del costume in tutti i campi».

Circa la vita dei partiti politici, si apprende che i liberali di sinistra considerano fin da ora nullo il congresso nazionale del Partito Liberale che si terrà prossimamente, a quanto annuncia un comunicato emesso oggi dall'esecutivo della corrente. La ragione della decisione sta — dice il comunicato — nelle « gravi informazioni pervenute dalle varie provincie sulla organizzazione del congresso nazionale del Partito Liberale Italiano » secondo cui « metodi inqualificabili » sarebbero stati adottati dalla segreteria generale «per travisare la originaria fisionomia del partito e per alternarne preordinatamente la composizione e la rappresentanza numerica ».

La sinistra liberale ha invitato i propri aderenti a non inviare delegati al congresso del PLI.

La situazione nel Mediterraneo è in questi giorni e per più motivi, oggetto di attenzione da parte della stampa e dell'opinione pubblica, interessante è quanto « Il Giornale d'Italia » pubblica su una intervista con l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid John Lodge. « Ritengo — egli ha dichiarato — che la Spagna sia parte integrante della comunità delle Nazioni dell'Europa occidentale ed il mio Governo si sforza continuamente di stimolare il miglioramento dei rapporti tra la Spagna e tali Nazioni, al fine che la Spagna possa progressivamente associarsi a tutti gli obiettivi vitali della difesa dell'Europa occidentale. La Spagna ha già un osservatore permanente presso le Nazioni Unite, e l'opposizione che esiste contro di essa per impedirgli di acquistare i pieni diritti entro questa organzzazione, non proviene dagli Stati Uniti ».

Sui vantaggi reciprocamente raggiunti dalla Spagna e dagli Stati Uniti grazie al trattato concluso fra questi Paesi, l'Ambasciatore americano ha sottolineato che « in virtù degli accordi conclusi tra Stati Uniti e Spagna, gli Stati Uniti si sono assicurati l'uso comune di basi militari e navali di grande importanza strategica e che aumentano materialmente la forza del sistema difensivo dell'Europa occidentale. D'altra parte la Spagna riceve dagli Stati Uniti assistenza militare economica e tecnica, la quale rappresenta un contributo sostanziale diretto ad incoraggiare gli sforzi per sviluppare la sua difesa ed il suo potenziale economico».

SECONDO GLI AMBIENTI DIPLOMATICI DI WASHINGTON

La fornitura di armi nel Medio Oriente contropartita russa per lo "statu quo" in Germania

Washington, 5.

Fonti autorevoli del Dipartimento di Stato affermano, a proposito dei prossimi negoziati quadripartiti per la soluzione del problema tedesco, che gli occidentali sono disposti ad adottare la tesi del negoziato lungo a più riprese e che è già fissato che dopo tre settimane di lavoro a Ginevra i Ministri degli Esteri dei « big four » lasceranno i vari problemi a una commissione di esperti e torneranno a riunirsi in primavera, probabilmente in marzo.

Quanto al piano di sicurezza occidentale, le stesse fonti confermano lo schema già noto e ripetono che i « big three » sono disposti ad andare molto avanti sulla strada delle garanzie alla Russia per ottenere come contropartita l'assenso a una Germania unificata libera di far parte al sistema occidentale. In particolare si fa capire che, ove i russi dimostrino di voler negozare seriamente sull'unificazione della Germania, le proposte occidentali permetteranno di esaminare, in aggiunta agli elementi del patto di sicurezza, già noti, due importanti garanzie per il blocco sovietico. La prima è l'offerta di ridurre l'ampiezza del riarmo della Germania a una cifra inferiore a quella di dodici divisioni già fissata, e questo si può attuare mediante l'accordo tra i due blocchi per un livello di armamenti in Europa. La seconda è l'offerta di limitare al minimo la presenza in Germania di unità alleate, mediante la creazione della cosiddetta zona di tensione ridotta. Questa si estenderà da un lato e dall'altro della frontiera Oder-Niesse, includendo ad est parte della Polonia e della Cecoslovacchia ed a ovest quasi tutto il territorio della Germania unificata. In tale zona si stabiliranno limiti per gli effettivi militari. In pratica questo significherà che le truppe americane in Europa non rimarranno se non in piccola parte in Germania, mentre come contro partita il grosso delle truppe sovietiche in Europa orientale arretrerà sulle frontiere russe.

Circa il problema del riarmo nel Medio Oriente, secondo quanto riferiscono alcuni circoli politici della capitale, il governo di Washington esaminerebbe tra le alternative nell'azione da svolgere in seguito all'acquisto da parte egiziana di armi dalla Cecoslovacchia, l'eventaulità di dare a Israele i mezzi per controbilanciare un riarmo egiziano. Questa eventualità sarebbe stata ventilata dal Ministro degli Esteri britannico Mac Millan, prima del suo rientro a Londra, alle delegazoni interessate presso le Nazioni Unite. Da parte britannica, inoltre, si sarebbe intervenuti presso Israele e il governo del Cairo: invitando Israele a mantenere la calma e rassicurando l'Egitto che Londra sarebbe disposta a proseguire nello invio di armi, in virtù dei trattati esistenti purchè gli ordinativi fatti dal Cairo alla Cecoslovacchia, cessino. Il governo britannico si ripromotterebbe di esaminare tutta la questione del Medio Oriente con il Ministro degli Esteri egiziano che avrebbe invitato a sostare in Inghilterra quando questi, nei prossimi giorni, lascerà New York, per rientrare in patria.

Intanto negli ambienti diplomatici di Washington non si esclude che l'Unione Sovietica calcoli di servirsi della situazione determinatasi nel Medio Oriente nelle prossime trattative sul problema tedesco alla conferenza dei quattro Ministri degli Esteri a Ginevra. Precisamente, si attribuisce ai sovietici l'intenzione di proporre agli occidentali la non interferenza nel Medio Oriente in cambio di una più o meno tacita acquisizione, da parte anglo-franco-americana, dello status quo in Germania.

Questa ipotesi ha la sua base nella convinzione, che va radicandosi a Washington, che dietro gli ultimi avvenimenti che investono il Vicino e Medio Oriente vi sia una manovra sovietica intesa a riaprire un nuovo fronte di guerra fredda diplomatica.

L'India non intende fare da mediatrice per la questione di Formosa

New York, 5.

L'India non intende assumere un compito di mediazione nella questione di Formosa, ha dichiarato ieri sera il rappresentante indiano all'ONU Krishna Menon. Una mediazione fra due grandi potenze non è ancora appropriata egli ha detto, sottolineando tuttavia che il governo indiano si trova nella felice posizione di godere l'amicizia e la fiducia sia degli Stati Uniti che della Cina. Questo accenno ha indotto alcuni osservatori polifici a ritenere che, pur senza offrire una vera mediazione, il governo indiano si tenga a disposizione di Washington e di Pechino per avviare ed eventualmente agevolare conversazioni dirette fra i due paesi.

In proposito si ha da Pechino, che riferendosi alle conversazioni di Ginevra tra USA e Cina il « Quotidiano del Popolo » ha scritto che se la parte americana ostacolerà la continuazione delle discussioni, ciò potrà avere un effetto negativo sull'attuazione dell'accordo per il rilascio di tutti gli americani condannati per i crimini commessi in territorio cinese. « Il governo cinese — continua l'organo ufficiale — ha già dato prova di magnanimità nei confronti di alcuni americani, che hanno perpretato crimini contro il popolo cinese. Ed è soltanto nelle condizioni di un miglioramento delle relazioni fra i due paesi che una generosità ancora maggiore si può sperare da parte della Cina. Insistere sull'immediato rilascio di tutti gli americani significa intromettersi negli affari interni della Cina ».

Boyer de la Tour ancora nel Marocco

Parigi, 5.

Il Segretario Generale del Quai d'Orsay, ha intrattenuto a colloquio l'Ambasciatore di Spagna a Parigi per invitare il suo Governo a prendere le misure opportune per evitare che il Marocco spagnolo sia usato come base operativa dai ribelli del Marocco francese.

Sempre da Parigi si apprende che è stato reso noto che il gen. Boyer De La Tour, Residente Generale di Francia in Marocco, ha raggiunto la zona di operazioni, dove si combatte aspramente con l'impiego da parte francese anche di aerei,

(continua in 4ª pag.)

L'INCONTRO FAURE-ADENAUER A LUSSEMBURGO

L'amicizia franco-germanica basilare per la pace, la prosperità e l'unità europea

Lussemburgo, 5.

Il Cancelliere Adenauer ed il « premier » francese Faure si sono incontrati — come previsto — in mattinata a Lussemburgo, dove erano giunti quasi contemporaneamente, il primo in auto ed in secondo in treno. Le conversazioni iniziate a mezzogiorno, sono state riprese nel pomeriggio, subito dopo una colazione cui i due Capi di Governo, insieme con i loro Ministri degli Esteri, sono stati invitati dal Ministro degli Esteri del Lussemburgo, Bech.

Nel suo primo colloquio di un'ora, con il Presidente Faure, il Cancelliere Adenauer gli ha riferito sui negoziati da lui condotti recentemente a Mosca. Il Cancelliere ha tra l'altro assicurato il Presidente francese che anche dopo l'inizio di rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica la Repubblica Federale resterà fedele agli impegni assunti con l'occidente. Adenauer e Faure si sono trovati concordi nel giudicare la situazione internazionale come essa si prospetta dopo i colloqui Adenauer-Bulganin e quelli dei tre Ministri degli Esteri occidentali con Von Brentano a New York.

Al termine dei colloqui franco-tedeschi è stato diramato un comunicato nel quale è detto che Faure e Pinay per la Francia, e Adenauer ed Hallstein per la Germania Federale « hanno proceduto alla luce dei recenti avvenimenti e in previsione dei prossimi incontri internazionali ad un giro di orizzonte dal quale è emersa l'identità delle loro vedute. Essi hanno esaminato, sulla base della conferenza dei Ministri degli Esteri svoltasi a Nuova York, i risultati dei lavori preparatori in vista della conferenza di Ginevra. Essi hanno constatato al riguardo la piena identità delle loro vedute ».

Il comunicato, reca inoltre che « i due governi hanno riaffermato la comune volontà di progredire nella via della cooperazione franco-tedesca nell'ambito dell'unità europea. Essi hanno nuovamente manifestato la loro convinzione che l'unità, la pace e la prosperità dell'Europa possono essere garantite solo dallo sviluppo di istituzioni europee e da una sincera intesa tra Francia e Germania ».

(Continua in 4ª pag.)

Lo schieramento balcanico e l'Italia

Il 9 agosto scorso si è compiuto appena un anno dalla firma del patto militare balcanico di Bled: l'alleanza jugo-greco-turca ha avuto però il tempo di scolorirsi, dimostrando rapidamente la sua abilità, almeno se la si considera dal punto di vista di quegli ambienti occidentali che la caldeggiarono per coprire il fianco meridionale terrestre delle difese atlantiche. L'orientamento terzaforzista della Jugoslavia ha contribuito innanzi tutto a sfrondare gli aspetti e le funzioni militari dell'alleanza di Bled: normalizzati i propri rapporti con l'URSS, la Jugoslavia si è andata sempre più attestando su posizioni di equidistanza tra i due schieramenti, affermando che l'alleanza di Bled continua ad avere il suo valore solo come elemento di conciliazione e di collaborazione politico-economica tra i paesi che l'hanno firmata. Il dissenso greco-turco per Cipro ha compiuto l'opera di svuotamento del patto di Bled iniziatasi con gli orientamenti jugoslavi. Questo nuovo contrasto ha dato un colpo grave anche allo schieramento atlantico nel Mediterraneo orientale, soprattutto per i risentimenti ellenici nei confronti dell'atteggiamento britannico per Cipro, che sembra dover diventare una nuova Trieste quale elemento di discordia tra paesi partecipanti allo schieramento occidentale. La crisi cipriota non si è limitata ad indebolire i fianchi mediterranei del sistema atlantico. La visita dei Reali di Grecia a Belgrado ha contribuito ad avvicinale la Grecia alla Jugolavia, quasi escludendo virtualmente la Turchia dal sistema balcanico di Bled. I documenti ufficiali della visita non hanno fatto nessuna menzione del terzo «partner» dell'alleanza, che si è schierata contro le aspirazioni greche su Cipro.

Tito è stato compiacente verso questo atteggiamento greco, evidentemente per allineare la Grecia sulle sue posizioni terzaforziste. Ed anche se la Grecia si è a sua volta campiaciuta di questo atteggiamento per motivi tattici, non si può non osservare che l'alleanza di Bled, ridotta per il momento alla sola Grecia ed alla Jugoslavia, se tale evoluzione dovesse cristallizzarsi, potrebbe condurre all'indebolimento del sistema atlantico di cui invece avrebbe dovuto essere il naturale completamento sud-orientale. Questa situazione creatasi nel corso degli ultimi mesi, induce a ricordare gli errori commessi dagli alleati occidentali nei confronti dell'Italia quando era viva la controversia triestina. Pur di ottenere l'allineamento jugoslavo all'Occidente, in una forma o nell'altra, gli anglo-americani non valutarono sostanzialmente la posizione politica e strategica dell'Italia, anteponendo alla soluzione del problema triestino l'attuazione di disegni che nascevano già con gravi deficienze.

L'Italia è riuscita a sfuggire alle pressioni che l'avrebbero voluta compartecipe del patto balcanico. Risolta la controversia triestina, il nostro paese ha dimostrato uno spirito di sincera collaborazione nei confronti della Jugoslavia. La crisi attuale ne ha rivalutato le posizioni, contribuendo a restituire valore e fattori permanenti che fanno dell'Italia una potenza dalla quale nessuno può astrarre nella politica mediterranea. Un nodo è venuto quindi al pettine. Dopo tanti sbandamenti inglesi ed americani, il fattore italiano sta riacquistando nel Mediterraneo tutto il suo naturale peso. Ne abbiamo avuto la prova in due episodi diplomatici che occorre interpretare come un «revirement» a favore dell'Italia degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Il Dipartimento di Stato americano ha avvertito l'opportunità di informare l'Italia dei suoi progetti di mediazione nella controversia tra arabi ed israeliani, tramite una serie di contatti avuti nella capitale americana con il nostro Ambasciatore Brosio. Il Ministro degli Esteri, Mac Millan, ha avvertito la necessità di incontrarsi con il collega italiano, on. Martino, subito dopo la conferenza piccolo-europea dell'Aja, invitandolo sia pure in forma privata a Londra. La conversazione Martino-Mac Millan è avvenuta nel momento in cui la conferenza anglo-greco-turca di Londra chiudeva i battenti senza aver concluso nulla, anzi inasprendo i contrasti per Cipro. Avvertiamo in questi due episodi, e specialmente nel secondo una specie di ritorno alla tradizione che per decenni ha affiancato nel Mediterraneo l'Italia e l'Inghilterra. Le situazioni sono ora diverse da quelle che si sono svolte dalla metà dell'800 fino ai primi decenni del nostro secolo. Ma pur nelle diverse situazioni, e con la predominante preoccupazione di solidarietà dei paesi occidentali nei confronti del pericolo sovietico, tardi ma sempre in tempo, Londra ha preso l'iniziativa, prima di migliorare le relazioni con l'Italia ed ora di rivalutarne pienamente le naturali funzioni mediterranee.

Il ritorno a concezioni classiche, che anche gli Stati Uniti sembrano adottare, costituisce per il nostro Paese un successo, ottenuto sia pure attraverso vicissitudini che non sempre ci sono state favorevoli. La nostra posizione politica e militare riacquista il suo posto. Non è in fine da trascurare il fatto che i progetti di smilitarizzazione di larghe fasce di territori a cavallo della frontiera che divide l'Est dall'Ovest, progetti avanzati da Londra e da Washington nella conferenza del disarmo in corso a New York, non includono il territorio italiano. Ciò significa che le posizioni militari italiane saranno potenziate in caso di attuazione di tali progetti, e con esse restaurata la posizione politica del nostro Paese nel Mediterraneo. L'Italia naturalmente non si compiace dei contrasti anglo-greco-turchi, nè delle pene anglo-americane per la politica jugoslava. Ogni controversia risolta nell'ambito del mondo occidentale significa una garanzia di pace e di collaborazione. Ciò non toglie che le più recenti vicende che hanno investito il sistema balcanico hanno offerto degli insegnamenti che manterranno il loro pieno valore anche nel caso augurale di una soluzione della questione cipriota e di una stabilizzazione della situazione jugoslava.

BASILIO CIALDEA

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

PER "LA COPPA DELL'AMMINISTRATORE"

Rappresentativa provinciale della Costa del Kenya contro Rappresentativa italiana della Somalia

Domani ore 16 allo Stadio CONI

(L.S.) — Il breve Torneo internazionale di calcio al quale partecipano le due squadre della Somalia e quella provinciale del Kenya, vede domani, allo Stadio CONI, il suo secondo atto.

La squadra ospite arriverà domani a mezzogiorno con aereo speciale. Scenderà in campo qualche ora dopo, dimostrando con ciò la sua preparazione accurata che non sarà certo intaccata dalle quattro ore di volo per il tratto Mombasa-Mogadiscio.

Il torneo, per il quale S.E. lo Amministratore si è compiaciuto mettere in palio una Coppa, che sarà assegnata alla squadra vincente, mentre tutti i giuocatori delle tre rappresentative riceveranno singolarmente altrettante medaglie del Commissariato dello Sport e del CONI, vede un girone semplice e che indubbiamente non mancherà di destare il maggior interesse degli appassionati della sfera di cuoio.

La Rappresentativa ospite, a quanto si dice, applica alla perfezione il «sistema», tattica di giuoco che, come i tecnici sanno, fu ideata dal famoso «menager» inglese, da tempo scomparso, Mister Chapman, per trarre il maggior rendimento in relazione alla ottima preparazione fisica dei calciatori britannici, che prima di essere calciatori sono degli atleti.

Non ci è stato ancora possibile avere la formazione ospite. Ma sappiamo che essa è formata da tre britannici, tre indiani e cinque africani.

La formazione Italiana dovrebbe scaturire dai seguenti nominativi:

Foggetta, Chiarello, Grassi, La Brocca, Catalogna, Vessio, Catapane, Patrone, D'Ambrosio, Teodori, Gatti, Terzaghi 2°, Dinelli, Savini, Maremmo.

Nel mentre rivolgiamo un saluto sportivissimo agli ospiti, diamo appuntamento ai tifosi per domani alle ore 16 allo stadio CONI il quale aprirà le sue biglietterie alle ore 14.

La Nazionale Somala e la Rappresentativa Italiana prima di una seduta di allenamento

Teatro "Duna"

Fiera della Somalia

Oggi alle ore 20,30, Radio Mogadiscio presenterà gli aspiranti al

Microfono d'argento

I migliori gabaisti, i migliori hellisti ed i migliori interpreti della canzone moderna somala stasera al Teatro « Duna ».

I biglietti d'ingresso So. 1.

OGGI IN FIERA

(Apertura ore 16)

Giornata dello Yemen

Seconda giornata dello Studente.

Ore 20,30 - Teatro «Duna» sera di gala per l'assegnazione del Microfono d'Argento 1955 a cura di Radio Mogadiscio.

*

DOMANI IN FIERA

(Apertura ore 16)

Giornata della Francia

Ore 20,30 - Campo Sportivo della Fiera - Partita di Pallacanestro per la Coppa «San Pellegrino».

Ore 20,30 Teatro «Duna» Spettacolo di rivista a cura della Compagnia « Stella Somala ».

LIBRI

La Cartolibreria IMPERO di Porro Giuseppe rende noto che tra gli acquirenti di romanzi, per un importo superiore a So. 10, verrà rilasciato un buono che concorrerà mensilmente alla estrazione di due premi.

I numeri vincenti saranno il primo e il secondo estratto al Lotto, sulla ruota di Venezia, ogni prima domenica del mese.

Al primo premio sarà data in omaggio una **penna stilografica** Pelikan o Astura o Radius e al secondo premio una **matita automatica** Pelikan.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Cartolibreria in Corso Vittorio Emanuele oppure alla Succursale presso la Croce del Sud.

La Cartolibreria IMPERO di G. Porro avvisa i Sigg. Clienti che i numeri vincenti all'estrazione del 1° ottobre 1955 sono:

il

63 - (una penna stilografica)

il

62 - (una matita automatica)

I premi possono essere ritirati subito presentando il relativo tagliando che è stato rilasciato all'atto dell'acquisto dei libri.

CONCLUSO IL I° FESTIVAL DELLA CINEMATOGRAFIA

Consegnati ai vincitori i premi "Africa", "Hamar," "Somalia e "città di Mogadiscio"

Entusiastica partecipazione di pubblico e manifesto consenso verso i vincitori - La "sfilata della moda"

Ha avuto luogo l'altra sera al Teatro Duna la cerimonia della premiazione dei vincitori del I Festival Internazionale della Cinematografia Africana. Già su queste colonne abbiamo avuto occasione di scrivere diffusamente della importante manifestazione che è riuscita a polarizzare quest'anno, sin dalla sua prima edizione, l'interesse e l'attenzione del mondo cinematografico africano sulla rassegna che ha acquistato ormai caratte re periodico.

Nel moderno ed originale Teatro «Duna», alla Fiera della Somalia l'altra sera si erano riuniti in numero stragrande gli appassionati sostenitori del Festival: dai componenti la Commissione giudicatrice, giunta al termine dei suoi lavori durati oltre un mese, al pubblico che ha seguito sempre con particolare interesse lo svolgimento della manifestazione.

Fra le Autorità presenziava il Segretario Generale Ministro Piero Franca, giunto accompagnato dal Presidente dell'Ente Fiera, Dr. Francesco Monti e dal Commissario al Municipio Comm. Carlo Vecco.

Erano presenti altresì i rappresentanti di tutti i Paesi iscritti al Festival, indicati questi dalle numerose bandiere che garrivano al monsone, issate sulle aste che circondano l'anfiteatro.

Alle ore 21,30 circa la Commissione giudicatrice ha preso posto sul palcoscenico, fronte al pubblico dietro un ampio tavolo dove erano allineati i numerosi premi da consegnare ai vincitori.

Nel silenzio più attento ha avuto inizio così la cerimonia con clusiva del I Festival ed il Presidente, Comm. Genesio Ciccotti, si è rivolto ai presenti dicendo fra l'altro: «E' con viva soddisfazione che adempio al gradito incarico di concludere con questa cerimonia i lavori del I Festival Internazionale della Cinematografia Africana.

«Motivo di soddisfazione è la partecipazione entusiastica di ben 14 Nazoni che hanno dato modo a questa prima manifestazione del nostro continente di imporsi all'attenzione di tutti i Paesi africani.

«E' per merito di questa larga partecipazione che abbiamo avuto modo di vedere sfilare sui nostri schermi l'Africa nella sua attualità più palpitante, nei suoi vari aspetti, con le sue genti e le imponenti realizzazioni degli ultimi decenni, con opere di così alto valore artistico ed interesse documentario da mettere in serio imbarazzo la giuria nella scelta dei migliori lavori.

«Ringrazio sentitamente tutte le Nazioni partecipanti al nostro Festival che è indubbiamente destinato a lunga, prospera vita. Ringrazio altresì tutte le Autorità, ed in primo luogo il Ministro Franca, che con appoggi e consensi di ogni genere ci hanno consentito la realizzazione di quello che, in un primo momento, poteva apparire un sogno.

«Nel dichiarare chiuso il I Festival Internazionale della Cinematografia Africana vogliate consentirmi, Signori, di procedere alla consegna dei premi alle opere vincenti».

Al termine dell'applauso che ha salutato il discorso del Presidente Ciccotti, ha avuto inizio la premiazione ed il Direttore del Festival, avvicinatosi al microfono, ha letto le motivazioni dei vari premi assegnati dalla Commissione Giudicatrice.

Il Premio «Africa», offerto dal Governo Italiano e costituito da una grande coppa è stato assegnato alla Gran Bretagna per il film: «They Planted a Stone», quale opera che meglio rispecchia i recenti progressi di un Paese africano nel campo politico, sociale ed economico.

Il Console di S. M. Britannica è salito applauditissimo sul palco ed ha ricevuto la coppa dalle mani del Presidente del Festival che si è felicitato con il Rappresentante della Nazione vincitrice.

E' stata quindi la volta dei Premi «Hamar», costituiti ciascuno da una artistica statuetta in avorio, ispirata ad un modello tradizionale dell'artigianato somalo e realizzata dallo scultore Ricci.

I «Hamar» sono stati assegnati a dieci Nazioni diverse, le prime cinque vincitrici di categoria e le altre cinque con motivazione speciale, a giudizio della Commissione.

Sono stati chiamati i rappresentanti delle seguenti Nazioni partecipanti al Festival:

UGANDA per l'opera «Power for Uganda» quale migliore film sullo sviluppo economico e sociale di un Paese africano;

UNIONE SUD AFRICA per l'opera dal titolo «South Africa - A preview for visitors», quale miglior film d'interesse turistico.

KENYA per l'opera dal titolo «Kinship of the Creature», quale miglior film sulla fauna e caccia africana.

GRAN BRETAGNA per l'opera dal titolo «Drums for Holiday» quale miglior film sulla vita e sul folklore africano.

ITALIA per l'opera dal titolo «Eva Nera» quale miglior film a soggetto africano.

CONGO BELGA per l'opera dal titolo «Pittori Bantous» per il suo particolare valore riconosciuto dalla Giuria.

EGITTO per l'opera dal titolo «Origine dell'Islam» per il suo particolare valore riconosciuto dalla Giuria.

FRANCIA per l'opera dal titolo «Maroc en marche» per il suo particolare valore riconosciuto dalla Giuria.

SOMALIA per l'opera dal titolo «A scuola in Migiurtinia» per il suo particolare valore riconosciuto dalla Giuria.

NIGERIA per l'opera dal titolo «Nigeria's University College» per il suo particolare valore riconosciuto dalla Giuria.

I rappresentanti dei vari Paesi hanno ricevuto il Premio «Hamar» dalle mani del Presidente del Festival che ha espresso a tutti il suo vivo compiacimento.

E' stata quindi la volta dell'assegnazione dei premi «Somalia» costituiti da una artistica targa in avorio realizzata da artigiani somali.

Il Premio «Somalia» per la migliore regia è andato a Giuliano Tomei, regista del film «Eva Nera», presentato dall'Italia.

L'altro Premio «Somalia», per la miglior fotografia è andato al Sig. Jean Lamote per le straordinarie qualità dimostrate nella realizzazione del film «Nymulagira», presentato dal Congo Belga.

Il pubblico che aveva seguito, applaudendo cordialmente, la consegna dei vari simboli e diplomi, ha assistito quindi alla premiazione dei migliori interpreti maschili e femminili.

Il Commissario al Municipio, Comm. Carlo Vecco, ha consegnato i due premi «Citta di Mogadiscio», costituiti anch'essi da due magnifici trofei in avorio, offerti dalla Municipalità di questa capitale africana agli attori indicati quali vincitori dalla Giuria del Festival.

Un trofeo è stato assegnato all'attrice Letè, per la migliore interpretazione femminile, quale pritagonista del film «Eva Nera», presentato dall'Italia.

L'altro Premio «Citta di Mogadiscio» è stato assegnato per la migliore interpretazione maschile all'attore protagonista del film «The Boy Kamasenu», presentato dalla Costa d'Oro.

Al termine della consegna dei premi stabiliti dal regolamento del Festival ed assegnati dalla Giuria, il Presidente ha chiamato sul palco l'attore cinematografico Enrico Luzi e tra l'applauso generale gli ha consegnato una targa in avorio insieme con un diploma d'onore con la seguente motivazione: «All'attore Enrico Luzi che, in rappresentanza degli attori del Cinema italiano ha presenziato alla nostra manifestazione, apportando il contributo della sua entusiastica solidarietà al I Festival Internazionale della Cinematografia Africana».

Il pubblico ha così accomunato in un applauso entusiastico i vincitori del Festival, manifestando in modo evidente il consenso per le decisioni della Commissione giudicatrice al termine dei suoi lavori.

*

La cerimonia della premiazione è stata seguita, dopo un breve intervallo, da un elegante spettacolo organizzato nel quadro fieristico dalla nota Ditta «Alta Moda».

Era tempo che a Mogadiscio non si assisteva ad una presentazione di modelli e per di più in una cornice tanto garbata, nel quadro dell'interesse più vivo.

L'ultima sfilata infatti risaliva alla I Fiera della Somalia e la manifestazione di quest'anno è stata accolta con particolare favore, specialmente dal pubblico delle signore e signorine.

Abiti tutti di vero impegno, realizzati con gusto squisito e presentati nel modo migliore da gentili signore e signorine che hanno simpaticamente dato vita alla manifestazione.

Ricordiamo e citiamo, nell'ordine di sfilamento: Mara Scapin, Vera Troise, Luisa Spialtini, Marisa Zavoli, Gina Adorni, Carla Spialtini, per concludere con l'impareggiabile Elena Rossi che ha chiuso la sfilata con particolare spigliatezza e brio.

Tutte brave, tutte applaudite ed ammirate dal pubblico che non ha mancato di ripetere ad ogni uscita ed al finale, la sua viva soddisfazione attraverso interminabili battimani.

Molti di questi ultimi sono andati all'attore Enrico Luzi che, chiamato «di sorpresa» sul palcoscenico dal presentatore, ha intrattenuto il pubblico con alcuni numeri improvvisati e piacevolissimi.

La serata si è conclusa sul tardi ed il pubblico tutto, visibilmente soddisfatto, ha animato quindi i viali della Fiera, illuminati e sempre ferventi di vita.

GIUS FACIONI

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Avviso

Pervengono a questo Municipio, pressochè giornalmente, domande per assunzione in servizio in qualità di Vigile urbano, impiegato, operaio, ecc.

Si avverte che quest'Amministrazione non ha alcuna necessità di personale e che, specie per i posti di Vigile e di impiegato, le assunzioni avvengono con regolare concorso da rendersi pubblico a mezzo del «Corriere della Somalia».

Il presente avviso vale quindi quale risposta negativa sia per le domande finora presentate che per quelle che perverranno successivamente.

Mogadiscio, lì 3 ottobre 1955.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Domande e risposte
17.25 - Hello
17.35 - Gabai
17.45 - A ritmo di hello
17.50 - Musica Bagiuni
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

*

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - Ritmi ballabili

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « I filibustieri delle Antille » in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — « Eva Nera ».
CINEMA EL GAB — «Fiamme sulla costa dei Barbari».
CINEMA HADRAMUT — « Il tiranno del Garda ».
CINEMA TEATRO HAMAR — « La città che non dorme ».
CINEMA MISSIONE — « Neelampari ». Film indiano.
SUPERCINEMA — « La Gioconda ».

ANNUNCI ECONOMICI

GRAMMATICA della lingua Swahili alla Libreria Impero di G. Porro.

IN AMERICA VOLANO LE "COSE"

La flotta aerea mercantile fa concorrenza alla navale

New York, ottobre.

Come esistono i treni merci, così ci sono anche gli aeroplani merci. Una cosa pacifica e nota. La meraviglia nasce quando si conoscono le cifre e la varietà del materiale trasportato. Noi ci siamo incuriositi del soggetto all'aeroporto di Newark, presso New York, dove abbiamo visto scendere dal cielo dei cavalli: magnifici anche se non alati.

Il cargo « by air » è una delle industrie americane che fanno non passi, ma voli da giganti. Non è lontano il giorno, dice Willis Lipscomb presidente della « Panamerican », in cui l'aviazione avrà più entrate dalla flotta mercantile che da quella civile.

Dai manufatti agli animali non c'è cosa che gli aerei non trasportino. L'unica bestia, forse, che finora non è andata per aria, credo sia la giraffa. Per il resto è stato spedito « air mail » un circo intero.

Si vedono caricare, diretti al Sudamerica, una scavatrice gigante e una torre radio alta cinquanta metri. Perfino una turbina a quattro pale, che attraversava la fusoliera come un palo confitto nella pancia. Quattro « Clippers » hanno caricato, senza bisogno di gru o altro, 1804 pezzi di mobilio del valore di 130.000 dollari; il tutto sufficiente per fornire di mobilio un palazzo, a Bogotà, di 16 piani e 400 stanze.

Il maggior aeroporto mercantile è quello di Ildewild, alla periferia di New York. Di là gli aerei vanno ai punti più distanti del globo. E tornano carichi, per esempio, di corde da Madera, di scimpanzè dal Sudafrica, di tessili dall'Inghilterra, di cavalli dall'Irlanda, di sanguisughe da Barcellona e di tamburi da Haiti.

Poco fa l'Uruguay fu colpito da una ondata di poliomielite. Nell'affanno dell'allarme la « Panamerican » spedì un intero convoglio di polmoni di acciaio. Due mesi or sono una compagnia petrolifera nel Nicaragua era in perdita di mille dollari al giorno per la rottura delle pompe di due pozzi. Sarebbero occorse settimane per farne arrivare di nuove via terra. Invece le trasportò un « Clipper » nell'affare di 18 ore.

Gli aerei da carico fanno una terribile concorrenza alla marina mercantile. Si pensi che quando qualche guasto o sciopero tiene la nave oziosa in porto, essa va in debito di 4.000 dollari al giorno. E' il tempo in cui si vede quanto convenga trasportare via cielo.

Il servizio merci per aeroplano ha avuto ed ha, come rotta più attiva e conveniente, il Sudamerica, dove i porti sono ancora secondari, e tutti gli altri trasporti rudimentali, e lenti. Oggi la « Panamerican » mantiene tra l'America Latina e gli Stati Uniti 24 voli settimanali, tutti facenti capo a Miami e New York.

Un commerciante di frigoriferi della Colombia si serve soltanto di una fabbrica del Michigam. Man mano che ne vende uno, ne ordina, per aereo, un altro in modo da aver sempre nelle vetrine l'ultimissimo modello.

Il servizio aereo spesse volte è più economico. Un esempio classico è quello dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Bolivia ,Gerald A. Drew. Egli volle fornire di mobilio americano la nuova sede dell'Ambasciata. Fatti i conti risultò che il trasporto per apparecchio fece risparmiare al Dipartimento di Stato 300 dollari.

Un'altra prova. Da New Orleans al Guatemala furono fatti volare lavandini da cucina per 645 dollari. Via mare il costo sarebbe stato di 838 dollari, e sarebbe occorso un mese di viaggio.

Cliff Goodman, presidente della « Continental Consumers Company », viene a sapere che in Alaska non esistono le uova fresche. Su quattro che ne aveva ordinate nella cittadina di Fairbanks, due sono marcie. Da quel giorno pensò di fare un buon « business » distribuendole fresche ogni settimana, via cielo, a tutta l'Alaska. E le continua a mandare, insieme al latte, alle banane, al sedano, alle lattughe.

Dall'Europa arrivano bell'è confezionati e stirati a perfezione, i vestiti ultima moda messi in mostra nella Fifth Avenue. Da New York è partito, su un « Clipper », per Londra tutta la complessa attrezzatura del « cinerama ». Di là è poi passata al resto dell'Europa, Roma compresa. Sempre per aereo.

Gli animali volano anche bene e in gran numero. Dall'America Latina ed Estremo Oriente quest'anno sono arrivate 1.200 scimmie, un milione di pulcini, 325 cani, 525.000 pesci tropicali, 2 pantere nere, 1.000 coccodrilli, 150 serpenti, 25 cervi, 6 condor, una tartaruga gigante. E non è tutto. Dall'Europa furono caricati tra il resto 163 cavalli, 6 milioni di pulcini, 2 milioni di canarini e 1 milione di pesci tropicali.

L'aereo è quel che Dio fece per i cavalli da corsa. Una scuderia è in grado di far correre oggi in Francia, di partire domani per l'America, ritornare in Europa senza perdere il calendario delle gare. Interessante sapere che l'uomo che è di servizio al purosangue è considerato merce, e non passeggero. Perciò risparmia sul solito biglietto, dall'Italia a New York, ben 150 dollari. Una buona maniera di viaggiare suggerita, per chi è a corto di soldi, dalla stessa « Panamerican ».

Le bestie che volano di più sono (a parte gli uccelli) le scimmie. L'anno scorso, in pieno oceano, 600 di questi animali scapparono dalle gabbie, e invasero tutto l'apparecchio, eccetto il ponte di volo. Quelli che erano ad attenderle all'arrivo notarono che a ogni finestrino c'era una scimmia che si sfregava il naso e, da buona turista, curiosava.

Una grossa sorpresa si ebbe quando un apparecchio carico di cani approdò, per rifornimento, a Shannon in Irlanda. Durante la sosta un addetto fece fare un po' di passeggio ad alcuni cani lupi e poliziotti. Poi li portò a bere. Un signore notò che un cane diversamente dagli altri, non beveva movendo la lingua al modo solito. Aggiunse che dal modo di bere gli sembrava un lupo. Tanto più che era anche intrattabile.

L'equipaggio, intimorito, fece chiamare un esperto. Risultò che il cane era davvero un lupo. E meno male che per tutto il viaggio era stato tenuto alla catena.

L'ultima cosa che avrebbero pensato i nostri nonni: di incontrare i lupi per aria.

Nuovo telaio italiano per le tessiture cotoniere

Alla Mostra del Cotone a Busto Arsizio (Milano) è stato presentato un telaio rettilineo che riesce a compiere in un'ora il lavoro in taluni casi superiore di sei od otto volte a quello dei più moderni telai che si costruiscono nel mondo. Basta questo dato per fornire un'idea del rivoluzionamento che si potrebbe determinare sia nel campo della tecnica costruttiva delle macchine tessili che in quello manifatturiero, della introduzione su larga scala di questo nuovo mezzo produttivo. Il telaio abolisce i licci per i movimenti dei fili, il pettine per la battuta della trama e la navetta con tutti gli incovenienti relativi. Ci troviamo quindi di fronte — hanno affermato i tecnici presenti — ad un rivoluzionamento della concezione costruttiva della macchina, molto più efficace e valida di quelli tentati mediante la formazione di un tessuto a tubo (telaio circolare) e la soppressione della navetta con sistemi diversi di inserzione della trama. Il telaio anche nel suo aspetto non somiglia per nulla a quelli classici; tutt'al più si avvicina ad una grossa macchina rotante, e in effetti, a prima vista appare proprio come un rotore il congegno a ruota sul quale sono fissate le 20 rocche i cui fili convogliati in altrettanti canali formano un albero di trasmissione che porta la trama nell'ordito con un movimento rotante e continuo.

NEL QUARTIERE DI DOEBLING SULLA COLLINA DI GRINZING

Vienna rimane la culla del valzer

Vienna, ottobre.

Esiste sempre a Vienna, anche se col tempo ha molto perduto del suo romantico carattere campestre di una volta, il quartiere di Doebling ai piedi della collina di Grinzing, cara alle ottobrate dei Viennesi, che nelle sere di autunno vengono a bervi l'«heurige», un vinello appena uscito dai tini, chiaro e leggero, ma che inebria facilmente e dispone al canto ed all'allegria. Tra Grinzing e Doebling è nato il walzer, che nella prima metà del secolo scorso fu inventato da Lanner e dal primo degli Strauss, i quali trascrissero su ritmo di danza vecchi motivi popolari. Una delle tante osterie, dagli angoli discreti e da pergolati accoglienti, che prima più numerose di oggi si trovavano in questo quartiere, dicono sia appartenuta al padre del vecchio Strauss, e qui il figlio in concorrenza con Lanner raccoglieva dalla voce del popolo nime e ritmi per danze e canzoni, che dovevano renderlo celebre in tutto il mondo.

Per molto tempo a disputarsi con la musica il valore dei viennesi furono esclusivamente Lanner e Strauss, finchè il primo dovette completamente cedere all'altro, che rimase signore incontrastato del campo. Lanner fu presto dimenticato, mentre Strauss entrò trionfalmente con la sua musica persino nelle solenni sale imperiali di Schoenbrunn, specie dopo il successo della sua «Marcia di Radetzky» che aveva accompagnato le truppe dell'imperatore sui campi di Lombardia. Da allora gli Strauss furono sempre ed esclusivamente musicisti.

Doebling non è soltnato la culla del walzer, ma anche il quartiere in cui hanno abitato gli artisti più illustri del secolo scorso. Vi era vissuto per qualche tempo in una modesta casa di affitto Beethoven, che, sempre inquieto e tormentato, aveva abitato nei punti più opposti di Vienna senza mai trovare un luogo, e nessuno dei suoi biografi è ancora riuscito ad individuare tutte le case per le quali passò. Qui a Doebling occupava un piccolo appartamento, che dava sulla strada verso Grinzing, ma non vi rimase a lungo, per i rumori che lo disturbavano da una stanza contigua alle sue.

Chi viveva in questa si chiama va Frand Grillparzer, allora giovane e non ancora celebre, ma già oppresso dal peso di tante tragedie abbattutesi sulla sua famiglia. Anche lui un silitario, chiuso e malinconico, che avrebbe certo evitato finanche di respirare solo che avesse sospettato di disturbare quel suo grande e singolare vicino.

Se Beethoven dovè abbandonare il suo rifugio di Doebling e riprendere a vagabondare dall'una all'altra delle affittacamere viennesi, non fu certamente colpa di questo giovane poeta malinconico, che più tardi, divenuto illustre ,doveva essere incaricato dall'imperatore di scrivere l'elogio funebre del grande inquieto.

Grillparzer lasciò Doebling solo quando, ottenuto un posto nell'amministrazione imperiale, si trasferì in una casa del centro di Vienna dove il suo cupo pessimismo non gli impedì di raggiungere gli ottant'anni.

Quello che è ora un parco, era una volta il piccolo cimitero di Doebling in cui fu sepolto Franz Schubert, ed in queste vicinanze si trovava un istituto per neuropatici, tra le cui mura morì, ottenebrato dalla pazzia, Lenau, il grande tormentato poeta, che aveva nel sangue una mescolanza di tedesco, di slavo e di magiaro. Era venuto a Vienna e vi aveva incominciato la sua attività di scrittore, procurandosi subito una discreta fama sia pure limitata in un cerchio ristretto di intenditori, e riuscendo a trent'anni a farsi pubblicare una raccolta di liriche dall'editore di Goethe e di Schiller. Ma, dominato da un istinto zingaresco di nomade, non ebbe la pazienza di attendere il frutto del suo lavoro e di sviluppare in un limite di ordine la sua personalità. Da Vienna si allontanava spesso per paregrinare attraverso la Germania, finchè un giorno, troncando bruscamente la sua attività letteraria, emigrò in America.

In America visse difficili giorni di stenti, anche qui perennemente spinto da un posto all'altro; per tirare avanti suonava nelle piazze e nelle osterie il violino con cui accompagnava canzonette improvvisate. Poi a Baltimora potè acquistare un piccolo pezzo di terra ed ebbe l'illusione di vedere finalmente realizzato il suo romantico sogno di pioniere. Ma presto si accorse come il suo spirito male si adattasse in quel mondo elementare. Ciò che più ripugnava alla sua sensibilità di europeo formatosi in una delle più illustri città del mondo Vienna, era l'aspetto selvaggio, addirittura mostruoso di quella natura ancora intatta. Si era ripromesso di ricavarne sensazioni più vive ed immediate di quelle suscitate in lui dalle steppe ungheresi e dalle foreste germaniche, ed invece si trovava alla presenza di un paese saggio chiuso e ostile, che non trovava echi nella sua anima. Finì con l'abbandonare quel la terra promessa e ritornare in Europa.

Sbarcato a Brema lo accolse una sorpresa che mai si sarebbe aspettata: durante la sua assenza le raccolte di liriche pubblicate prima di emigrare erano penetrate in un più vasto pubblico e lo avevano reso celebre. Alla celebrità si aggiunse presto l'amore, e il randaggio pareva finalmente approdato nel porto di una vita tranquilla quando fulminea lo colpì la pazzia. Fu allora che lo accolsero mura pietose nel gaio quartiere di Doebling.

A Doebling, il «poets corner» come viene chiamato, è ancora vivo il ricordo di un altro grande poeta, Adalbert Stifter che deve avervi concepito qualcuna delle sue famose «Pietre colorate». In questo quartiere si fermava Balzac durante i suoi soggiorni viennsi, e più tardi vi abitarono, tra altri Franz Werfel, Schnitzeler e Jacob Wassermann. Si può dire che per questo angolo sia passata quasi tutta quella movimentata vita artistica di Vienna, che si svolge dai primi decenni dell'ottocento agli anni che successero alla guerra del 1914.

Conclusi a Venezia i lavori dell'incontro del mondo islamico col mondo cristiano italiano

Venezia, *Ottobre.*

La provvida iniziativa della Fondazione « Giorgio Cini » di riunire a Venezia le più illustri e qualificate personalità islamiche per una serie di colloqui con docenti e studiosi italiani di problemi orientali, ha avuto la sua felice conclusione. Venezia, che per secoli è stata la mediatrice della civiltà fra Oriente e Occidente mediterraneo, è stata certamente una sede assai adatta per ospitare il felice incontro. Nell'isola di San Giorgio Maggiore, sono stati affrontati numerosi importanti argomenti di carattere generale miranti ad approfondire sempre maggiormente la conoscenza delle due civiltà e, di conseguenza, di ampliare le possibilita di comprensione e di collaborazione. Il convegno aveva per tema generale «Processo alla civiltà occidentale da parte dell'Islam ». Dai paesi islamici sono giunte a Venezia ed hanno attivamente partecipato al convegno Taha Hussein, egiziano; St. J.B. Philby, di Beirut; Mogtaba Minovi, di Teheran; Sidi Mohammed Abdelhay el-Kettani, di Fez; Hassen Husni Abdul Wahab di Tunisi; Hassan Kabalan di Beirut; Zeki Velidi Togan, di Istanbul; Hassan Taqizade di Baghdad e Jawali Ali, anche egli di Baghdad. Da parte italiana hanno preso parte alle discussioni i più eminenti e provetti studiosi della cultura, della civiltà, della letteratura islamica fra cui il prof. G. P. Bognetti, ordinario di Storia del Diritto alla della'utostrada sono state tenute Università di Milano; P. G. Bozzetti, ordinario di filosofia all'Università di Roma; Prof. A. Bausani, anche egli di Roma; E. Cerulli, insigne studioso di islamologia; R. Viasca docente di storia diplomatica all'Universita di Roma; Luigi Fantappié docente di Alta Matecatica all'Universita di Roma; Francesco Gabrieli docente di letteratura araba a Roma; G. La Pira, sindaco di Firenze e illustre sociologo; Guido Piovene, viaggiatore e giornalista; P. Saraceno, economista e prof. di tecnica industriale all'Università di Milano; l'Ambasciatore F. M. Taltani; il prof. B. Tecchi; la prof.ssa L. Veccia Vaglieri, prof. di arabo all'Università Orientale di Napoli; il conte Vittorio Cini, grande industriale e mecenate, fondatore dell'Istituto «Giorgio Cini» in memoria del figlio scomparso; prof. F. Carnelutti, insigne docente di diritto processuale a Roma, ed altri. Durante gli incontri sono venuti alla luce i motivi che fanno dell'islamismo e dell'occidentalismo due differenti concezioni di vita, ma non già per affrontarsi o sopraffarsi l'uno con l'altro bensì allo scopo di comprendersi sempre meglio in vista della necessità di una più intima cooperazione tra i due mondi affacciantisi nel Mediterraneo. Nessun problema specifico è stato affrontato dato che l'ordine del giorno dei lavori è stato mantenuto estremamente largo ed aperto. E' probabile che negli incontri che la Fondazione « Giorgio Cini » intende convocare negli anni prossimi siano posti allo studio argomenti particolari, sui quali gli studiosi dovranno indicare soluzioni: tecnica industriale, riforma agraria, problemi sociali, problemi economici, ecc.

Abbonatevi
Agenzia Somala D' Informazioni
(A.S.D.I.)

Miscellanea - Sport

I milioni del Totocalcio

(G.L.) - La colonna vincente del III concorso Totocalcio ha fatto la felicità di ben 19 persone che hanno incassato la bellezza di 11 milioni ciascuna. Piuttosto magro è stato il premio toccato ai «dodicisti», che in numero di 709 si sono visti assegnare poco più di trecentomila lire ciascuno. La differenza premio fra «tredicisti» e «dodicisti» è venuta indubbiamente dalla vittoria del L.R. Vicenza sulla Sampdoria che appunto i «dodicisti» debbono avere fallita nel pronostico. Anche in questo concorso i «sistemisti» sono stati battuti in pieno dai giocatori delle tradizionali e popolari «sestuple» e «duple», risultati vincitori assoluti in questa terza battaglia con la fortuna.

*

Fausto Coppi ha « spolverato » nella Tre Valli Varesine.

La vittoria di Fausto Coppi nelle Tre Valli Varesine a cronometro ha consentito al campionissimo d'indossare la Maglia tricolore di Campione d'Italia. Spalle migliori per il fatidico titolo non potevano trovarsi, che Coppi ha anche quest'anno dimostrato di essere il migliore fra i ciclisti italiani. A Varese tutti gli applausi, tutti gli entusiasmi sono stati per Coppi, e questo successo ha avuto larga eco nel resto d'Italia. Ci dice la cronaca della gara — alla quale è mancato Fiorenzo Magni, in precarie condizioni di salute — che il campionissimo ha compiuto una delle sue proverbiali imprese in un percorso duro della lunghezza di cento chilometri. Il campionissimo è partito con cautela, pedalando per i primi quindici chilometri quasi in sordina, badando a regolare l'azione, ed ha cominciato a spingere al primo attacco del Brinzio, dove era passato in ritardo nei confronti di Fornara e di Moser. Al primo passaggio i due avevano ancora qualche secondo di vantaggio sul bianco-celeste, che a questo punto iniziava il suo clamoroso crescendo, e sfiorando in permanenza i quaranta orari. Fornara scompariva dalla lotta, ma restavano validamente sulla breccia Moser e Minardi, che dovevano poi classificarsi nell'ordine, distaccati da Coppi rispettivamente di 2' 45" e 3'12". Subito dopo la gara il Presidente dell'UVI ha infilato la maglia tricolore a Coppi, mentre l'entusiasmo della folla saliva alle stelle. Il corridore veniva subito issato sulle sballe degli ammiratori che se lo contendevano accanitamente, mettendone in pericolo l'incolumità. C'è voluta la Celere con i Carabinieri perchè Coppi non arrivasse all'albergo nudo come Adamo.

*

Il Giro Ciclistico dell'Emilia.

Ieri poi è stato di scena il Giro Ciclistico dell'Emilia, e per la seconda volta Nino De Filippis ha iscritto il proprio nome in quel Libro d'Oro; grazie alla sua accorta e prudente condotta di gara che lo ha portato a prevalere sul romano Bruno Monti, una dei favoriti della corsa. Nino De Filippis ha coperto i 240 chilometri del percorso alla media di km. 35,820, media eccellente che depone sullo stato di grazia in cui si trova il giovane corridore.

*

Ottantamila Atleti sfileranno a Roma domenica prossima.

Si ha intanto da Roma che una imponente parata traverserà le vie della Capitale la mattina di domenica prossima, 9 ottobre: ottantamila atleti sfileranno da Piazza dell'Esedra fino a Piazza San Pietro, con le loro duemila bandiere, in occasione del X anniversario del Centro Sportivo Italiano.

Il Centro Sportivo Italiano nacque ufficialmente il 20 maggio 1945, a pochi giorni dalla fine della guerra, quando il Papa pronunziò, nel cortile di San Damaso, il suo discorso agli sportivi; ma in realtà esso aveva incominciato ad esistere due anni prima, se non come organizzazione, come idea.

Il programma del «raduno» è denso. Sabato 8 ottobre, allo stadio delle Terme di Caracalla, avranno luogo i campionati nazionali di atletica leggera del CSI. Si svolgerà quindi la 1ª prova del Criterium Giovanile delle Nazioni, a cui parteciperanno Italia, Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Svizzera, Portogallo; poi una gara su strada sui cento chilometri. Al Velodromo Appio avrà luogo una riunione ciclistica su pista, a cui seguirà un incontro di calcio tra rappresentative del CSI del Nord e del Sud. Sempre nella giornata di sabato verrà effettuata una gara ciclistica nazionale del Centro Sportivo Italiano. Nella notte tra sabato e domenica, alle Terme di Caracalla, gli atleti convenuti a Roma ascolteranno un discorso celebrativo del Presidente del CSI e assisteranno alla Messa. Domenica mattina, da Piazza dell'Esedra, partirà il grande corteo, che raggiungerà Piazza San Pietro, dove il Papa concederà udienza agli atleti.

Ottantamila atleti!... un'adunata meravigliosa che indicherà la potenza attiva degli sportivi italiani.

L'AUTOSTRADA Mediterraneo-Golfo Persico

Beirut, ottobre.

Sono stati portati a termini gli studi preparatori tecnici e finanziari relativi al progetto di costruzione della grandiosa autostrada destinata a collegare le rive del Mediterraneo con il Golfo Persico. Si tratta di un'opera gigantesca alla quale, negli ambienti competenti si attribuisce anche un eccezionale valore strategico. La commissione libanese incaricata dello studio del progetto ne ha discusso i dettagli non militari e ha riconosciuto che il Libano potrebbe trarre enormi benefici dall'attuazione di esso e pertanto auspica la più sollecita esecuzione del lavoro. Secondo i dati resi noti, il governo di Beirut, sarebbe disposto a contribuire all'autostrada con la somma di 30 milioni di lire libanesi somma pari al 6% del costo totale, calcolato in 500 milioni di lire libanesi. L'autostrada collegherebbe innanzitutto Beirut con Damasco, da dove si dividerebbe in due grandi tronchi: il primo diretto verso la Mecca passando per Maan, e l'altro volgendo verso levante raggiungerebbe Ratbat e Baghdad. Da Ratbat una altra strada si snoderebbe verso Kafra-Koweit-Bassorah, sul Golfo Persico.

In breve dal mondo

NEW YORK. — L'Assemblea dell'ONU ha approvato l'iscrizione all'ordine del giorno dei suoi lavori la proposta sovietica dal titolo « misure destinate a limitare la tensione internazionale e a sviluppare la collaborazione internazionale, nonchè la questione della Nuova Guinea che forma oggetto di controversia tra Indonesia e Olanda ».

***

SAN PAULO. — *Si sono svolte in tutto il Brasile le elezioni generali per l'elezione del Presidente e Vice Presidente della Repubblica e di molte altre cariche dello stato. Lo scrutinio dei voti avrà inizio oggi ma i risultati ufficiali non si avranno prima di due settimane.*

***

LONDRA. — Radio Mosca ha annunciato che il Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS ha ratificato il trattato che concede alla Repubblica Democratica Tedesca la sovranità.

***

BUENOS AIRES. — *L'insegnamento religioso è stato ripristinato nelle scuole pubbliche di Argentina. L'insegnamento religioso era stato soppresso dal governo di Peron alla fine del* 1954.

***

MANTOVA. — Sono stati proclamati ieri sera, al Teatro Sociale di Mantova gli « orfeo d'oro 1955 » premi internazionali istituiti dall'ente per il turismo onde offrire annualmente un segno di riconoscimento agli artisti lirici che abbiano conseguito i successi più importanti. La prima delle sei statuette d'oro raffiguranti il mitico cantore greco è stata assegnata con voto unanime della giuria composta da eminenti critici italiani, al maestro Arturo Toscanini. I cantanti premiati sono: Soprano Elizabeth Schwarskopf. Mezzo Soprano Ebe Stignani, Tenore Giuseppe di Stefano, Baritono Dietrich Fischer Biskau, Basso Cesare Siepi.

Dei sei « orfeo d'argento » destinati invece agli artisti giovani, le giurie incaricate ne hanno assegnato solo uno al soprano Maria Pintus di Roma.

***

PARIGI. — *Da fonte autorizzata si apprende che il Primo Ministro francese Faure e il Cancelliere Adenauer hanno deciso di tenere una conferenza franco tedesca al massimo livello per coordinare le politiche dei due paesi su alcuni dei più importanti problemi del momento.*

***

ATENE. — Uno dei due Vice Presidenti del Consiglio, il Ministro degli Esteri Stefanopoulos assumerà l'interim della presidenza durante la malattia del premier Maresciallo Papagos. L'altro Vice Presidente del Consiglio, il Ministro della difesa Canellopoulos, si è dimesso per protesta.

***

BOLOGNA. — *Il Vice Ministro dell'Industria e delle Macchine sovietiche, Fiodor Pogrebenko, quello dell'Industria Alimentare Ivan Uivolap e quello del latte e delle carni Vasili Kostigov, hanno visitato oggi l'edizione autunnale della Fiera di Bologana prendendo contatto con vari espositori. Hanno visitato inoltre la Fiera delegazioni della Germania occidentale, della Francia dell'Olanda, della Svezia, del Belgio e della Svizzera.*

***

ROMA. — I cinquecentomila contribuenti romani non dovranno più perdere tempo e fare file per pagare le tasse. Per facilitare il pubblico si è provveduto alla costruzione di un impianto elettronico di riscossione, articolato in una trentina di macchine contabili e meccanografiche che col rigore implacabile che contraddistingue siffatto genere di automi determinano il destino dei cinquecentomila contribuenti romani contando, numerando, distinguendo, separando e infine stampando le schede esattoriali, constatando e riparando persino automaticamente agli eventuali rarissimi errori. In tutto il complicatissimo processo la partecipazione umana è quasi completamente assente; macinando schedine meccanografiche a un ritmo di cinque milioni e mezzo all'anno, le macchine provvedono in una dozzina di fasi successive alla determinazione dell'imposta, alla ripartizione in rate, alla rubricazione dei ruoli, alla preparazione delle quietanze e a quella degli avvisi ai contribuenti morosi effettuando in un'ora il lavoro che, in passato, un ragioniere con penna e calamaio compiva in una settimana. Meccanicamente avviene persino la determinazione degli aggi dell'esattore, il calcolo delle eventuali addizionali, quello degli interessi e delle indennità di mora.

***

LONDRA. — Il Ministro degli Esteri Mac Millan, rientrato da New York, ha riferito al Consiglio di Gabinetto sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

L'incontro Faure-Adenauer a Lussemburgo

Continuazione 1ª pag.

Il comunicato precisa poi che i rappresentanti dei due paesi si sono impegnati a fare tutto il possibile per realizzare questa politica e si sono dichiarati d'accordo per fare in modo che le modalità di applicazione dello statuto sarrese garantiscano il pieno rispetto degli interessi morali e materiali, come anche del carattere e delle affinità della popolazione sarrese. Tali modalità saranno elaborate dopo che i sarresi avranno approvato lo statuto del loro territorio. « Essi — conclude il comunicato — hanno anche riconosciuto che, dopo l'approvazione dello statuto, le libertà politiche saranno pienamente mantenute tali e quali sono state stabilite dall'articolo sei dello statuto e con le decisioni dell'unione europea occidentale ».

Nell'intervallo fra la seconda e terza seduta di lavoro Faure e Pinay si sono recati a visitare il Presidente della Alta Autorià della CECA, René Mayer, e successivamente Adenauer e Hallstein hanno fatto altrettanto.

In una breve dichiarazione Faure ha detto di essere soddisfatto dei colloqui con Adenauer, svoltisi in uno spirito amichevole.

Boyer De La Tour nel Marocco

(Continuaz. della 1ª pag.)

mezzi corazzati ed artiglieria pesante.

L'artiglieria pesante e i mezzi corazzati francesi sono entrati in azione con un notevole concentramento — secondo le notizie pervenute oggi a Parigi — per sbloccare la situazione nella zona montana di Aknul, non lontana dalla frontiera con il Marocco spagnolo. Due grossi presidi francesi sono assediati dai ribelli berberi in tale zona da alcuni giorni, e tentano di stabilire un collegamento e rompere il cerchio prima che esso si serri su di loro. Tali tentativi non hanno avuto sinora successo, dato l'eccezionale accanimento e la singolare abilità di manovra, favorita dal terreno, dei berberi. Oggi i ribelli, molto numerosi e bene armati, erano riusciti a bloccare due colonne di reparti della Legione Straniera e senegalesi, provenienti da due forti assediati: le gole di Nader sono teatro di furiosi combattimenti.

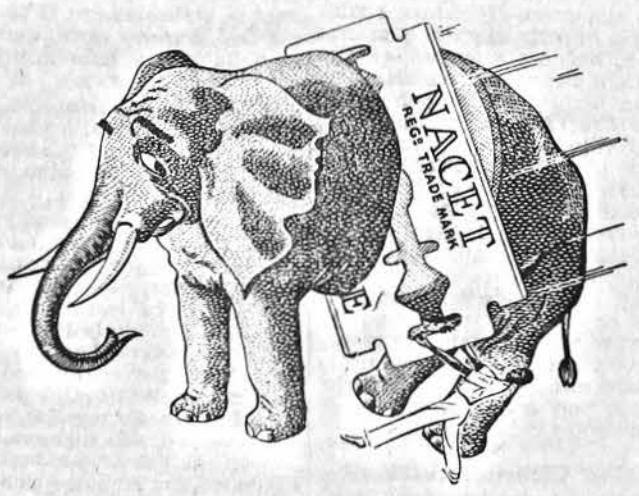
CETAVLEX!!

Crema speciale per sedare e guarire arrossamenti e scottature prodotti dal sole. CETAVLEX mantiene sempre morbida la Vostra pelle.

In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto:
Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.

ICI



AFFILATA!

أنباء العالم

مؤتمر ثقافى اسلامى غربى

فى فنتسيا

عقد مؤتمر الثقافة الاسلامية والغربية أعماله فى جزيرة سان جورجو بدعوة من مركز الثقافة والمدنية ، وقد اشتركت فيه شخصيات بارزة فى العالم الاسلامى ، وكبار أعلام الثقافة الايطالية .

وموضوع المؤتمر «مجرى الغرب» ، وترمى أغراضه الى اقامة علاقات متشابكة مستديمة بين الثقافة الاسلامية والثقافة الغربية المسيحية ، توقعا لحل شامل بالاجماع وبالطرق السلمية والوفاق للمسائل العديدة المعلقة بين هاتين المدنيتين العظيمتين ، فضلا عن دراسة المسائل الاجتماعية والدينية والعلمية والثقافية . وقد وصل من مصر للاشتراك فى هذا المؤتمر فضيلة الاستاذ الاكبر الشيخ عبدالرحمن تاج ، والدكتور طه حسين ، والاستاذ عباس محمود العقاد ، ومفتى فلسطين الحاج أمين الحسينى .. والاستاذ حافظ وهبه سفير المملكة العربية السعودية فى لندن ، ويرأس الدكتور جواد على الوفد العراقى ، ولبنان الاستاذ حسن قبلان ، وهو من كبار المضلعين فى الشريعة الاسلامية ورئيس محكمة النقض والابرام ، والاستاذ حسن طقى زاد عن ايران ، والاستاذ خليل مردم بك عن سوريا ، والاستاذ حسن حسنى عبد الوهاب عن تونس ، والدكتور عبد الهادى القطانى عن مراكش ، والبروفسور زكى وليد طوجان عن تركيا ، ووفود عديدة دولية أخرى . وسيناقش الوفد الايطالى مع البعوث الاسلامية المسائل الاجتماعية والفلسفية والتاريخية فى الاسلام والمسيحية . والوفد الايطالى مؤلف من مستشرقين وعلماء ايطاليين مختصين فى الاسلاميات .

اتفاق تجارى جديد

بين ايطاليا وسوريا

علمت وكالة الانباء من مصادر عليمة بأنه ينتظر وصول البعثة الرسمية الايطالية الى دمشق فى منتصف شهر اكتوبر الجارى المكلفة بدراسة نصوص الاتفاق التجارى الجديد الذى سيتم بين البلدين .

ويؤخذ أن حكومة روما قد طلبت من السلطات المختصة بدمشق أن تبعث اليها بملاحظاتها واقتراحاتها حول نصوص الاتفاق التجارى الجديد .

نجاح باهر يحرزه الجناح الايطالى

فى معرض جاكارتا الدولى

يشغل الجناح الايطالى فى دورة معرض جاكارتا الدولى هذا العام نحو ٦٠٠ متر مربع ، ويضم نماذج للآلات واردة من نحو ٥٠ مصنعا ايطاليا كبيرا ، من الزجاج وبنادق الصيد ودراجات «الفسبا» ومضخات الرى والسيارات والمكابس وأنوال النسيج الميكانيكية الى ما هنالك .

وبلغ عدد الزائرين الذين ترددوا على الجناح الايطالى حتى الآن نحو ٦٠٠ ألف شخص . وقد أفردت الصحف الاندونيسية أعمدة مسهبة اعجابا بالجناح الايطالى ، ونمو العلاقات الاقتصادية والودية بين ايطاليا وأندونيسيا الى أبعد الحدود .

اطلاب الاجانب

المقيدون فى الجامعات والمعاهد الايطالية العليا فى السنة الجامعية ١٩٥٢ – ١٩٥٣

ثبت من الاحصاءات أن عدد الطلاب الاجانب المقيدين فى الجامعات والمعاهد الايطالية العليا فى السنة الجامعية ١٩٥٢ – ١٩٥٣ قد بلغ ٢٤٩٢ طالبا ، وتعد هذه النسبة فائقة على سائر السنوات الماضية . وهى دلالة فى الوقت نفسه على اتساع العلاقات الثقافية بين ايطاليا والخارج – هذه العلاقات التى أصيبت بانتكاس بسبب أحداث الحرب ، واليوم تعود الى مجراها العادى .

ويقدر عدد الطلبة المصريين المقيدين فى الجامعات والمعاهد العليا الايطالية ١٤ طالبا ، والليبيين ثمانية . ويخرج عن نطاق هذا العدد الطلاب المصريون والعرب الذين يترددون على أكاديميات الفنون الجميلة العليا .

شركة ماريللى الايطالية

فى مناقصة اقامة محطة اذاعة بيروت

تقدمت ثمانى عشرة شركة أجنبية بعروضها فى مناقصة اقامة محطة جديدة كبيرة للاذاعة اللبنانية ، فلم تقبل منها قانونيا سوى احدى عشرة شركة . وبعد أن فحصت اللجنة الفنية العروض المقدمة للمناقصة ، رشحت الشركة الايطالية «ماريللى» ضمن الشركات الاخرى المتنافسة ، وهى : شركتان فرنسيتان ، وأخريان ألمانيتان ، وشركتان أمريكيتان ، وشركة بريطانية ، وأخرى لبنانية ، واثنتان دوليتان (مختلطان) . وكانت اللجنة المالية البرلمانية قد أوصت بأن يعهد بالعمل الى شركة معروفة بالخبرة والدراية فى هذا الباب .

زيارات البعثة العسكرية الايطالية

فى مصر

تنزل البعثة العسكرية الايطالية ضيفا على الحكومة المصرية . وبعد أن قامت بجملة زيارات فى العاصمة المصرية ، واصلت رحلتها الى الاسكندرية .

والبعثة الايطالية موضع حفاوة السلطات والهيئات المصرية والجاليات الايطالية اينما حلت . وقد زار الجنرال ريموندينو وسائر ضباط البعثة مركز القيادة العليا للقوات الجوية المصرية ، فأستقبلهم رئيس هيئة أركان حرب القوات الجوية ، ووكيل وزارة الدفاع . ومن ثم تفقدوا معسكر تدريب جنود المظلات ومصانع بناء الطائرات . وشاهدت البعثة الايطالية تجاريب لطائرات السلاح الجوى . وتحل البعثة فى الاسكندرية ضيفا على قيادة القوات البحرية المصرية .

أنباء محلية

اعلان

تريد الى هذه البلدية يوميا ، طلبات استخدام لحارس بلدى ، وككاتب وما أشبه ذلك .

نحيط علم المهتمين بأن هذه الادارة ، ليست فى حاجة الى توظيف أى مستخدم ، وبوجه خاصة فى مناصب الحراس والكتاب ، وعند الاحتياج تأخذ هذه الادارة فى خدمة المناصب المذكورة ، بواسطة مسابقة تعلن للجمهور منشورة فى «بريد الصومال» .

ان هذا الاعلان يعتبر ، كونه جوابا سلبيا للطلبات المقدمة والتى ستقدم بعدها .

مقدشوه ٣ اكتوبر ١٩٥٥

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
LA REPUBLIC PICTURES presenta

La città che non dorme

Con: Gig YOUNG - William TALMAN - Mala POWERS - Edward ARNOLD

Anno VI - Numero 237

Venerdì 7 ottobre 1955

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Ampio ed esauriente esame della situazione politica e sociale italiana

Nella replica conclusiva del bilancio dell'Interno il Ministro Tambroni ha toccato i punti essenziali della vita italiana — Conchiuso al Senato il dibattito sul bilancio della Giustizia — La riunione del Consiglio dei Ministri

Roma, 6.

Il Ministro degli Interni on. Tambroni ha preso oggi la parola alla Camera a conclusione del dibattito sul bilancio del suo dicastero. Egli ha dichiarato anzitutto che «l'Italia, ha superato il periodo dei problemi di emergenza connessi alla ricostruzione e si avvia a considerare un lungo periodo di ordinato sviluppo dell'economia. Sembra potersi dedurre da ciò — egli ha aggiunto — un graduale lento miglioramento della situazione generale».

Dopo aver sottolineato una diminuzione della disoccupazione, il Ministro approfondendo i vari problemi sociali nazionali ha detto fra l'altro: « Il progresso sociale non può essere fermato e noi dobbiamo considerarlo come il maggiore onere quotidiano del nostro lavoro che è proteso a creare le migliori condizioni per un progressivo aumento del tenore di vita ». L'on. Tambroni ha quindi sottolineato « la necessità di difendere il mondo del lavoro e della produzione.

« Lo difenderemo — egli ha detto — con convinta fermezza rispettandolo nei limiti dovuti e tutelandone i giusti interessi: così come difenderemo la libertà dell'imprenditore e quella del lavoratore. Comunque, la propaganda politica nelle fabbriche non è giustificata ».

Il Ministro, sempre parlando sul piano sociale, ha poi deplorato « l'egoismo di molti, nemico della solidarietà umana e caratterizzato da sperperi irragionevoli, contro il quale le leggi non possono ancora nulla, ma che lo stato non può ingoiare, poichè esso determina giuste ed esasperate reazioni ».

Passando ai problemi più propriamente politici, l'on. Tambroni ha detto che nei rapporti tra partiti e Governo « la polemica può essere anche accesa, ma non scostumata. Questa è — egli ha proseguito — la distensione: rispettare per essere rispettato. Il Governo italiano intende essere criticato e rispettato ed intende rispettare nell'ambito della costituzione le prerogative degli oppositori ».

«La distensione non può essere un solo fatto tattico inteso a rafforzare i presupposti di una particolare dottrina a svantaggio delle altre, nè può essere una comoda terra di nessuno per imbelli e illusi, bensì una tranquilla base di civile concordia». Il Ministro ha poi dichiarato «lo stato vuole essere giusto e perciò deve essere forte. La prepotenza non è consentita, ed ogni tentativo di minaccia o di offesa alle istituzioni, e quindi di pericolo per la libertà, sarà decisamente contenuto, senza alcuna esitazione». L'on. Tambroni passando al problema dell'ordine pubblico ha dichiarato che «in Italia, mai, come in questo periodo, l'ordine pubblico è stato perfetto, e i delitti comuni, anche gravi, appartengono al settore della criminalità, che in ogni paese ha gli stessi fenomeni».

Il Ministro ha poi sottolineato l'esigenza di affrontare su un piano di bonifica sociale ed economica i problemi ancora insoluti del mezzoggiorno, affermando che «diminuendo in asprezza talune condizioni di vita che purtroppo esistono in alcune zone d'Italia, ed aumentando la presenza attiva dei partiti democratici nell'azione contro il bisogno e il malessere, diminuirà la presa del partito comunista». In merito a tale partito, Tambroni ha detto: «Se la meta dei comunisti è la conquista del potere, il nostro dovere per impedirla è di usare tutti i mezzi legittimi di cui disponiamo».

«La dottrina, l'organizzazione il metodo di lotta e le mete del comunismo — ha aggiunto il Ministro — autorizzano e legittimano dubbi, perplessità e timori. Ciò rende difficile la solidarietà nazionale. Chi non sa che il comunismo — ed esso stesso lo riconosce — è portatore di una formula organizzativa economico e sociale e di governo antitetico alla nostra? Credo — ha aggiunto Tambroni — che noi tutti abbiamo reso in questi ultimi anni formidabili servigi al partito comunista presentandolo come un pericolo imminente. E' in questa angusta visione che molti si sono iscritti al partito comunista accendendo così la famosa polizza di assicurazione per i rischi del futuro».

Dopo avere espresso la convinzione che diminuendo talune condizioni di vita, ed aumentando la presenza attiva dei partiti democratici nella vita della nazione, diminuirà la presa del partito comunista, il Ministro ha affermato che l'ordine e il rispetto della legge saranno «frutto di una morale piuttosto che conseguenza forzata di uno stimolo repressivo». «Ma è chiaro — ha aggiunto — che occorre essere estremamente sicuri che da nessuna parte e in nessun momento si giochi all'equivoco di pensare che, in questa visione delle cose, il problema dell'ordine pubblico sia trascurabile, l'ordine pubblico sarà tutelato nella sostanza, e credo di potervi garantire una tutela tempestiva, efficiente e autorevole».

Terminato il discorso del Ministro dell'Interno la Camera dei Deputati ha approvato il bilancio del Ministero con 263 voti favorevoli e 177 contrari.

Al Senato della Repubblica invece il Ministro Guardasigilli on. Moro, ha concluso stasera il dibattito sul bilancio della Giustizia. Il Ministro Moro che ha preso la parola dopo il relatore, sen. Manni — democristiano — si è occupato, tra l'altro, della questione della inclusione delle donne nelle giurie ed ha dichiarato che pur apprezzando le contrastanti opinioni espresse al riguardo, presenterà prossimamente al Consiglio dei Ministri un disegno di legge relativo a tale inclusione. Circa il problema della riparazione degli errori giudiziari, ha ricordato che sull'argomento esiste una proposta di legge attualmente allo esame della competente commissione del Senato.

Circa la competenza dei tribunali militari, in tempo di pace, ha annunciato che il problema verrà discusso martedì prossimo alla Camera. Comunque, ha precisato, la sua intenzione al riguardo, sostenendo che nella Costituzione non c'è nulla che impedisca di considerare, per determinati fini, come appartenenti alle Forze Armate, anche coloro che siano in congedo ma che possono all'occasione venire richiamati in servizio militare. La posizione del governo è di lasciare alla competenza dei tribunali militari in tempo di pace solo pochi e gravissimi reati di inequivcbile caratere militare.

Dopo il discorso del Ministro il bilancio della Giustizia è stato messo ai voti ed approvato.

Nella seduta di domani pomeriggio il Senato inizierà la discussione del bilancio degli Esteri.

Nella mattinata il Consiglio dei Ministri ha discusso, sotto la presidenza dell'on. Segni, una serie di provvedimenti e di problemi di ordine interno e di portata nazionale.

Un'altra seduta del Consiglio è privista per domani mattina.

Dopo le conversazioni Faure-Adenauer

Si apprende che il Cancelliere Adenauer ha stamane riferito al Consiglio dei Ministri sui colloqui da lui avuti ieri con Edgar Faure e Pinay. Negli ambienti vicini alla Cancelleria si afferma che si è « soddisfatti », dell'esito dei colloqui stessi, e si mette in rilievo che le preannunciate trattative a tre — franco-tedesche saarresi — siano state fissate per il prossimo febraio, e cioè « dopo che la Saar avrà avuto un nuovo governo ». Si confida, in altre parole, che il governo Hoffmann sparisca, per lasciare il posto ad uno che rispecchi la volontà della popolazione.

Si apprende anche che l'attesa decisione ufficiale del Govrno Federale per la creazione di un Consiglio della Difesa Nazionale è stata presa oggi. Il Presidente è il Cancelliere Adenauer e Vice Presidente, il Vice Cancelliere Bluecher ed il Ministro Strauss. I membri sono il Ministro della Difesa Blank, il Ministro degli Interni Schroeder, il Ministro dell'Economia Erhard ed il Ministro delle Finanze Schaeffer. I compiti del Consiglio della Difesa sono militari e civili e investono anche le questioni economiche e finanziarie inreenti alla difesa stessa.

OGGI NEL GOVERNO FRANCESE

Faure ha posto la fiducia sulla questione marocchina

Le dimissioni di quattro ministri - Un comunicato del Presidente del Consiglio - Fortemente criticato l'atteggiamento statunitense per la questione algerina

Parigi, 6

Nel corso del Consiglio dei Ministri apertosi stamane a Parigi sotto la Presidenza di Renè Coty, tre Ministri ed un Sottosegretario, appartenenti al Partito Repubblicano Sociale (ex Gollista) hanno rassegnato le dimissioni al Presidente del Consiglio Edgar Faure.

Il Consiglio Nazionale del partito aveva deciso ieri sera di chiedere stamane la costituzione di un governo di « salute pubblica », capace « di far fronte agli avvenimenti che minacciano sia l'esistenza della comunità franco-africana che le istituzioni repubblicane », minacciando in caso di mancato accoglimento della richiesta le dimissioni dei quattro ministri e del sottosegretario appartenenti a quella corrente. Il solo a non presentare le dimissioni è stato il Ministro dei trasporti generale Corniglion Molinier. I tre Ministri dimissionari sono: il Generale Pierre Koenig, Ministro della Difesa Nazionale; Gaston Palewski, Ministro delegato alla Presidenza del Consiglio; Raymond Triboulet, Ministro degli ex combattenti. Ha inoltre presentato le dimissioni Maurice Bayrou, Segretario di Stato per la Francia d'Oltremare.

La presidenza del consiglio ha diramato in proposito la seguente dichiarazione: « Di ritorno questa notte a Parigi, proveniente da Lussemburgo, il Presidente Edgar Faure è stato informato dell'atteggiamento assunto da taluni ministri appartenenti al gruppo dei Repubblicani Sociali (ex RPF). Egli li ha immediatamente convocati questa mattina alla Presidenza del Consiglio e li ha pregati di presentare le loro dimissioni. « Gaston Palewski, il Generale Pierre Koenig, Raymond Triboulet e Maurice Bayrou hanno, di conseguenza, cessato di fare parte del governo e non assisteranno al Consiglio dei Ministri di questa mattina. « Il Generale Corniglion Molinier, essendosi dichiarato solidale con il Presidente del Consiglio, rimane Ministro dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e del Turismo».

I Ministri dimissionari hanno distribuito alla stampa la seguente dichiarazione: « I Ministri repubblicano sociali, che avevano chiesto di incontrarsi con il Presidente del Consiglio dei Ministri, gli hanno dichiarato che, dinanzi allo aggravarsi della situazione nell'Africa del nord, e dinanzi ai pericoli che assalgono il paese, sembrava loro essenziale che un governo di « salute pubblica » fosse costituito nel più breve tempo per ricevere dal parlamento i membri necessari per garantirgli la stabilità e l'autorità indispensabili nelle attuali circostanze. Poichè il Presidente del Consiglio ha espresso la volontà di conservare l'incarico, esigendo dai ministri, da una parte, la sconfessione delle iniziative prese in questo campo dalle istanze superiori del movimento al quale essi appartengono, e, d'altra parte, il cieco impegno di sottoscrivere qualsiasi misura che egli possa essere indotto a prendere, in particolare sui problemi africani, i ministri repubblicani sociali non hanno potuto altro che constatare il loro disaccordo e trarne le conseguenze ».

Dopo questi avvenimenti Edgar Faure sentito il Consiglio dei Ministri ha deciso di porre la questione di fiducia sul problema marocchino, la cui discussione avrà inizio all'assemblea nazionale questa sera.

Il dibattito all'Assemblea Nazionale è iniziato, in seduta notturna. Sarà discussa — come già detto — la situazione marocchina, sulla quale il Presidente Faure aveva in precedenza riferito alla commissione parlamentare degli esteri.

Sembra che Faure possa contare sull'appoggio di circa 240 voti, e cioè su quelli dei radicali, repubblicano-popolari del MRP, del gruppo UDSR, e degli indipendenti. Appaiono contrari i due gruppi ex gaullisti dell'URAS e ARS, i contadini, i comunisti e i progressisti, con un blocco di circa 250 voti. Non appare ancora definito l'atteggiamento, che potrebbe essere decisivo, dei socialisti. E' previsto, d'altra parte, lo spostamento di numerosi voti da uno schieramento all'altro, nonchè un certo numero di astensioni, senza contare le eventuali assenze.

L'atteggiamento americano in merito ai problemi dell'Africa Settentrionale è oggetto di critiche sempre più aspre e risentite a Parigi. Secondo Pinay — a quanto viene riferito da fonte bene informata — gli Stati Uniti avrebbero

(continua in 4ª pag.)

Migliorate condizioni di salute di Eisenhower e stabilizzazione della borsa

Washington, 6.

Una breve lettera che il Presidente Eisenhower ha inviato al Vice Presidente Nixon dalla clinica di Denver, dove è ricoverato, dice: « Caro Dick, spero che tu possa continuare a partecipare a presiedere alle riunioni del Consiglio Nazionale di Sicurezza e del Gabinetto, in accordo con la procedura seguita dietro mia richiesta nel passato durante la mia assenza da Washington. Come sempre Owight Eisenhower ».

La lettera sembra porre fine alle discussioni sulla famosa delegazione di poteri, indicando che il Presidente è sempre a capo del governo, ed ha la piena capacità di svolgere le sue funzioni ed il pieno esercizio dei suoi poteri. La lettera serve inoltre a dare piena veste legale alla attività svolte in questi giorni dal Vice Presidente Nixon, il quale agirebbe in seguito a un preciso temporaneo incarico del Presidente.

Secondo un altra interpretazione, però, la lettera conterrebbe anche una precisa limitazione ai poteri di Nixon, indirettamente sottolineando che la sua attività deve limitarsi alle riunioni del Gabinetto e del Consiglio Nazionale di Sicurezza.

Le migliorate condizioni di salute di Eisenhower, hanno riportato a parlare con fiducia del trasferimento del Presidente a Gettysburg, verso la fine del mese e del suo ritorno alla Casa Bianca prima di Natale.

Intanto dopo gli ultimi rassicuranti bollettini le quotazioni dei titoli industriali sono immediatamente risalite riguadagnando quasi tutto il terreno perduto lunedì.

Esse sono ancora inferiori al livello su cui si erano stabilizzate venerdì sera, dopo il primo forte allarme del 26 settembre per le condizioni del Presidente, ma le perdite subite dai titoli importanti oscillavano ormai solo fra i sessanta e gli ottanta centesimi di dollaro. Negli ambienti finanziari si sottolinea d'altra parte che un fatto molto importante messo in evidenza dalla crisetta di lunedì è che il nervosismo di Wall Street non è da attribuire solo agli alti e bassi della malattia di Eisenhower ma, piuttosto, ad un movimento della borsa determinato essenzialmente da cuase economiche. La malattia di Eisenhower — sostengono i più autorevoli agenti di cambio ed esperti dello « stock exchange » — è stata solo il pretesto per l'affioramento di uno stato di perplessità è che serpeggiava da tempo nel paese e che si riassumesse nella domanda: « fino a quando durerà il boom della borsa? ». Da anni, ma sopratutto da un anno e mezzo, il valore dei titoli industriali sale, e sale nonostante che il governo abbia applicato i freni tre volte nel corso di quest'anno.

La situazione nel Nord Africa

Parigi, 6.

Il Ministro delegato alla Residenza Generale nel Marocco, De Panafieu, che in questi ultimi tempi ha fatto la spola tra Rabat e Parigi, e che viene indicato come eventuale successore di La Tour nel caso che questi sia obbligato a dimettersi, è stato inviato dal governo francese in misione speciale presso il Sultano Ben Arafa, a Tangeri per chiedergli di precisare il significato della delega conferita al cugino. L'esito della missione non è ancora noto, ma a Parigi si nutrono vive speranze per il suo successo.

E' per questo che il Ministro per gli affari marocchini, July, ha affermato ieri, dinanzi alla commissione degli esteri della Camera, che Ben Arafa aveva delegato il cugino solo per aver cura degli affari «materiali» della corona, e cioè dei beni del sultano. La conferma di questa interpretazione restrittiva da parte di Ben Arafa eliminerebbe la principale difficoltà che si oppone alla costituzione del «Consiglio del Trono».

Intanto anche il governatore dell'Algeria, Soustelle, che è stato ricevuto oggi dal Presidente Faure, ha messo al corrente il Primo Ministro della situazione esistente in quel territorio e della necessità di procedere urgentemente alla applicazione delle note riforme. Tali concetti egli li ha successivamente ribaditi in alcune dichiarazioni nel corso delle quali ha confermato che, a suo giudizio, l'ora delle decisioni è venuta. Il problema politico algerino non si pone ad Aigeri, egli ha aggiunto, bensì a Parigi. Occorre pertanto che siano prese delle decisioni in modo rapido, chiaro e definitivo.

Le ultime notizie ufficiali dal Marocco informano che le due colonne che da alcuni giorni operano per ristabilire il contatto tra il presidio di Aknoul e quello di Boured, nel Riff, e che erano state bloccate nelle gole di Noured, hanno effettuato oggi il congiungimento, dopo una massiccia azione condotta da aerei a reazione tipo Vampire.

Nelle altre zone della guerriglia marocchina le ostilità continuano, con alterne vicende, mentre nei grandi centri continuano gli attentati terroristici.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Ricerca di una formula per il rientro della Francia

New York, 6.

Prosegue il lavoro di corridoio per elaborare una formula che permetta di accelerare la ripresa della partecipazione della Francia ai lavori dell'ONU, ma senza che fino a questo momento si sia trovato un sistema pratico che raccolga tutti i consensi. Da molte parti si fa notare come la crisi prodotta dal voto sull'Algeria e dalla drammatica decisione francese vada al di là del problema specifico in discussione, e ponga una questione di principio di estrema importanza per l'avvenire dell'ONU: quella cioè di segnare più chiaramente il limite tra i problemi internazionali ed i problemi interni di un paese a cui la competenza dell'ONU non si applica ai termini dall'art. 2 della « Carta » stessa delle Nazioni Unite.

Da Ginevra si ha che a seguito della decisione del governo di Parigi di richiamare le proprie delegazioni che partecipano ai lavori dell'ONU, anche la delegazione francese che partecipava alla quarta sessione del comitato per lo sviluppo del commercio est-ovest è stata richiamata in Patria. Essa ha lasciato oggi Ginevra.

Le ultimissime della notte informano, intanto, che la commissione politica dell'ONU ha deciso di rinviare « ad un ulteriore esame » la discussione sull'Algeria.

Si aprende infine che la discussione alla commissione politica delle Nazioni Unite sulla questione dell'impiego dell'energia atomica per scopi di pace durerà una decina di giorni .Si ritiene che questo periodo sarà impiegato nei corridoi dell'Assemblea per studiare l'ordine del giorno nel quale saranno affrontate le altre questioni tra cui l'Algeria.

La morte di Papagos

Atene, 6.

Il Maresciallo Papagos, Primo Ministro di Grecia, è morto. Da oltre sei mesi una malattia gli impediva di svolgere le sue funzioni di Presidente del Consiglio greco.

In conseguenza di ciò Costantin Karamanlis ha ricevuto dal Re Paolo l'incarico di formare il governo. Egli ha dichiarato che il nuovo gabinetto sarà costituito e presenterà domani giuramento. Esso si presenterà la settimana prossima al Parlamento per chiedere il voto di fiducia. Karamanlis ha detto che compito del nuovo governo è di affrontare gli urgenti problemi nazionali e crea re le condizioni necessarie per fare nuove elezioni al momento opportuno.

Karamanlis ha dichiarato inoltre che il suo governo includerà soltanto membri del Parlamento del raggruppamento ellenico. Egli ha precisato

(Continua in 4ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

IERI SERA AL TEATRO "DUNA"

Oltre 2.000 spettatori hanno applaudito la gala dell'arte somala

Il Segretario Generale ha consegnato i "Microfono d'Argento"

Non sappiamo se il nome del Teatro «Duna» sia derivato, o sia stato ispirato, da una rivista rappresentata qui a Mogadiscio e che si intitolava, tutti lo ricorderanno, «Se la duna mi porta fortuna»; certo è che il Teatro «Duna» ha portato fortuna alla manifestazione organizzata da Radio Mogadiscio, non chè i protagonisti della gara per il «Microfono d'Argento» avessero bisogno di.... fortuna, chè la loro capacità di cantare sia quelli che sono i più classici e caratteristici canti somali, sia quella nuova forma d'arte popolare che ha preso il nome di «canzone moderna somala», è stata ampiamente riconosciuta da un pubblico più che eccezionale. E parliamo di questo pubblico che è generosamente venuto incontro ai suoi artisti, alla sue tradizioni artistiche, non risparmiando nè l'apprezzamento, nè l'applauso — spesse volte scrosciante — e, nè.... le caramelle.

Radio Mogadiscio con la manifestazione di ieri sera, lo abbiamo già più volte scritto, ha voluto portare il suo complesso artistico a contatto col publico, ha voluto che tutti conoscessero quelle persone di cui giornalmente ascolta le voci, per creare con questa specie di reciproca presentazione, quella maggiore confidenza che deve esistere tra Radio ed ascoltatori a sempre maggior vantaggio dello sfruttamento delle mezze possibilità che ha la Radio nel campo dello sviluppo sociale e culturale di un popolo.

Già altre volte Radio Mogadiscio si era presentata al pubblico non sono facilmente dimenticabili le serate di «botta e risposta» che a suo tempo hanno gremito più volte l'ampia sala dell'Istituto Curturale Sociale, ma mai si era presentata in uno spettacolo impegnativo, con tutto il suo complesso, e davanti un pubblico spettacolare.

Ai dirigenti della Sezione in lingua Somala di Radio Mogadiscio va dato atto di questo sforzo compiuto nei ritagli del lavoro quotidiano sacrificando le serate di divertimento, per organizzare la manifestazione del «Microfono d'Argento», manifestazione che diventerà indubbiamente una «classica» dell'arte somala. Sarà così possibile, attraverso questa manifestazione impegnativa e fortemente selettiva che, iniziata con 79 iscritti ha portato sul palcoscenico del «Duna» attraverso due eliminatorie, solamente 19 concorrenti, misurare di anno in anno il progresso dell'arte somala e soprattutto il progresso di Radio Mogadiscio.

—La cronaca della serata di ieri è allo stesso tempo facile e difficile a farsi: tutti vanno elogiati e a prescindere dalle graduatorie stabilite dalla giuria, a tutti va detto «bravissimi».

Dall'orchestra che ha aperto lo spettacolo con una perfetta esecuzione di una caratteristica e piuttosto romantica canzone bagiuni al gareggiare serrato dei gabaisti, alla delicata rappresentazione scenica del duetto di canzone moderna somala, alla hello di Dalles, la cui capacità artistica è ben nota non solo in tutta la Somalia ma anche fuori del Territorio, al finale allegro e chiassoso di Gassim Hiloule, è stato tutto uno spettacolo leggero e scorrevole in cui ognuno è stato protagonista di se stesso. Abbiamo accennato a quelche nome ma chi non è stato menzionato non deve pensare che si tratti di dimenticanza o di poca valutazione, abbiamo detto nomi che per primi ci sono venuti in mente.

La manifestazione è stata radiodiffusa in tutto il Territorio e tutta la Somalia ha avuto modo ieri sera di passare una serata al Teatro Duna. Per una maggiore soddisfazione dei dirigenti della Sezione in lingua Somala di Radio Mogadiscio, ci auguriamo che gli stessi applausi scrosciati nella capitale abbiano risonato nelle più modeste case, nei centri abitati del la Somalia.

La Sezione in lingua Somala di Radio Mogadiscio rivolge un vivo ringraziamento alle autorità che hanno voluto presenziare la manifestazione, all'Ente Fiera per la cordiale ospitalità ed a tutti coloro che hanno contribuito a far sì che la gala dell'arte somala riuscisse con successo.

Diamo ora le graduatorie stabilite dalla giuria per le tre categorie di artisti che si sono prodotti ieri sera:

DALLES - Microfono d'Argento 1955 per la « Hello »

HELLISTI

Dalles, punti 120, (Microfono d'Argento)
Mohamed Giama Elmi Giof, punti 111, (Microfono d'Argento)
Mohamed Farah Halane, punti 110
Abdi Muhumed Amin, punti 106
Raho Mohallim Omar «Hillà», punti 97
Ahmed Hussen Iusuf, punti 89
Ahmed Mohamed Uarsama, punti 82
Aden Sciurie Arrale, punti 78

GABAISTI

Fighi Burale, punti 118, (Microfono d'Argento)
Hasci Ali Barre, punti 98
Ali Hussen Hirsi, punti 96
Mohamed Kedie Osman, punti 92

CANZONE MODERNA SOMALA

Ahmed Mohamed e Faduma Mohamed, «duetto», punti 120, (Microfono d'Argento)
Gassim Hiloule, punti 116
Sufi Ali Osman, punti 113
Aues Hagi Mao, punti 89
Mohamed Abdi Hagi, punti 80
Aues Ghedow Dinle, punti 74

La Giuria ha anche proposto per un «Microfono d'Argento» rispettivamente il Sig. Carlo Donadon, tecnico di Radio Mogadiscio; l'orchestra di Radio Mogadiscio e la dicitrice Signora Amelia Ali.

*

La Sezione in lingua Somala di Radio Mogadiscio porge un vivo ringraziamento alle Ditte A.H. Behani e Fratelli; FIAT Somalia; Besse; Massimini; Hussen Abdi «Farmacia»; Goldschmith; Abdulmana; Passoni; Libreria Missione Cattolica; Fornasari; Porro; Lusini; Campino; Dal Monte; Mayer; per i premi che gentilmente hanno voluto offrire agli artisti di Radio Mogadiscio.

NOTIZIARIO FIERA

Concorso fotografico III Fiera della Somalia

Tutti gli iscritti al Concorso fotografico III Fiera della Somalia sono invitati a presentare in duplice copia e negativa le fotografie concorrenti ai premi posti in palio e cioè:

So. 250 - al 1° classificato
So. 150 - al 2° classificato
So. 100 - al 3° classificato

Il tempo utile per l'accettazione è fissato alle ore 12 di sabato 8 corr. alla Sede dell'Ente Fiera - Via Principe di Piemonte 22.

Le fotografie potranno essere spedite anche a mezzo lettera raccomandata postale, indirizzata: Ente Autonomo Fiera della Somalia - C.P. 27 - Mogadiscio e da pervenire nei termini stabiliti.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Avviso

Pervengono a questo Municipio, pressochè giornalmente, domande per assunzione in servizio in qualità di Vigile urbano, impiegato, operaio, ecc.

Si avverte che quest'Amministrazione non ha alcuna necessità di personale e che, specie per i posti di Vigile e di impiegato, le assunzioni avvengono con regolare concorso da rendersi pubblico a mezzo del « Corriere della Somalia ».

Il presente avviso vale quindi quale risposta negativa sia per le domande finora presentate che per quelle che perverranno successivamente.

Mogadiscio, lì 3 ottobre 1955.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

DIREZIONE POSTE E TELEGRAFI

Concorso per due bozzetti per francobolli

« L'A.F.I.S., Direzione Poste e Telecomunicazioni indìce, limitatamente ai residenti in Somalia, un pubblico concorso per la presentazione di due bozzetti da servire per l'emissione di una serie di francobolli, celebrativi della Istituzione dell'Assemblea Legislativa della Somalia, e di bozzetto per bollo datario metallico, di annullo delle corrispondenze impostate nel 1° giorno dell'emissione predetta.

Gli interessati che desiderino partecipare al concorso potranno prendere visione delle norme relative presso la Direzione Poste e Telegrafi ».

IL DIRETTORE

Concorso a dieci posti di Ufficiale Postale aggiunto

Si rende noto che i Signori:

Abdi Salah Aden, Abdulcadir Mahi Socorò, Abdulcadir Mohamed Ahmed, Abdullahi Auale Hailè, Abdullai Mohamud Hiret, Abdulle Afrah Aden, Abucar Ahmedei Barrò, Abucar Islao Omar Ali, Aden Farah Roble, Ahmed Abucar Mahò, Ali Ahmed Aden, Ali Hagi Hussen Hassan, Ali Said Mohamed, Aues Abucar Mahdi, Hussen Mohamed Said, Ibrahim Mohamed Abdi, Iusuf Ibrahim Ali, Maio Mohallim Abdulle, Mohamed Abdi Eden, Mohamed Abdullai Barre, Mohame Sadik Ahmed, Mohamed Said Abdalla, Moeddin Hassan Ieberò, Omar Mohamed Uehelie, Osman Farah Aden, Salah Gassim Hussen, Scek Mohamed Hussen Alassò, Scerif Hassan Abò Imanchio, Sciarif Mudhir Alaui, Tahir Abubana Tahir: hanno superato gli esami scritti del concorso a 10 posti di « Ufficiale postale aggiunto » indetto con Decreto n. 84 di rep. del 3 maggio 1955.

Il pomeriggio del 12 ottobre 1955, non più tardi delle ore 16,30 i predetti Signori dovranno trovarsi presso la Direzione del Personale ed AA. GG., muniti di un documento di riconoscimento, per sostenere le prove orali.

PUGILATO per la III Fiera della Somalia

(G.C.) - Come già in precedenza annunciato, il Comitato Organizzativo della III Fiera della Somalia nel quadro delle manifestazioni sportive ha incluso una riunione pugilistica che farà svolgere la sera di sabato 8 ottobre, alle ore 21 precise.

Il clou della serata tenuto anche questa volta dal forte peso medio ARIAFINA del Corpo di Sicurezza, che sta facendo grandi progressi sotto l'esperta guida del suo istruttore Ten. Bertolini

Questa volta gli sarà opposto il combattivo NOGALI dell'A.S. Mogadiscio, che dopo un breve periodo di licenza trascorso in Italia, ha ripreso la via della palestra con quella serietà e passione che lo ha sempre distinto. Il popolare Valentino, benchè leggermente inferiore di peso del suo avversario, sarà un osso ben duro anche per i robusti denti di Ariafina, il quale dovrà ben guardarsi dall'aggressività e potenza dell'avversario se non vuole conoscere l'amarezza della sconfitta.

AHMED Suber, il forte e tecnico peso gallo dell'A.S. Mogadiscio, si incontrerà con un degno avversario della categoria superiore. Si tratta del peso piuma AHMED Hussen della Lupa di Roma, dal sinistro scattante e ben centrato, capace di frenare l'aggressività del mogadisciano e sovvertire il pronostico che lo da perdente contro il più potente e completo antagonista.

Il poderoso carabiniere somalo OMAR Abdalla, collauderà le possibilità pugilistiche del potente MOHIDDIN Hassan dell'A.S. Mogadiscio al suo esordio fra le dodici corde. Si tratta di due welter pesanti, dal pugno risolutivo e combattivi che se le daranno di santa ragione e capaci di assicurare al pubblico le maggiori emozioni.

L'altro carabiniere OSMAN Hariet che così bene aveva impressionato al suo esordio sul palco cordato, è chiamato a dare la replica a quell'OMAR Dighir della Lupa di Roma, che nell'ultima riunione ha resistito per tre riprese alle mazzate del lanciato AHMED Suber. Sarà un incontro piacevole da vedersi perchè gli antagonisti combattono con aggressività e buona tecnica.

AHMEDEI Raghe vuole cancellare con una sonante vittoria la dura sconfitta propinatagli da HAGI Mohamed, e si batterà con MOHAMUD Fara ben preparato e deciso a vendere cara la propria pelle.

Per mancanza di degni avversari i due consoci CASALINI e DI CERA, si esibiranno in un incontro dimostrativo che certamente sarà ben accettato dal pubblico data la loro popolarità e la loro piacevole tecnica pugilistica.

OSMAN Nur e SAID Ahmed, si incontreranno per la terza volta per definire chi dei due è il migliore. I precedenti incontri sono terminati con una vittoria per parte e la bella sarà combattuta con estrema decisione corredata da quella aggressività e tecnica che i due combattenti hanno sempre dato prova di avere nel loro repertorio pugilistico.

Altro incontro di rivincita è quello fra i pesi mosca MUDDEI Osman della Lupa di Roma e MOHAMED Nur Auale dell'A.S. Mogadiscio. Ambedue si sono allenati con serietà e impegno decisi a tutto osare per raggiungere la vittoria.

HAGI Mohamed, questa volta non avrà vita facile con ABDULLAHI Abdi, il nero «lupacchiotto» è deciso a vendicare il consocio AHMEDEI Raghe e per ciò si assisterà ad un incontro altamente emotivo.

MOHAMED Uarsama e MOHAMUD Mohamed entrambi in possesso di buona tecnica ci faranno assistere ad un combattimento piacevole e condotto con cavalleria.

Aprirà la lunga serie degli incontri il combattimento fra i pesi mosca ALI' Islao e MOHAMED Hagi dell'A.S. Mogadiscio.

Vaglia postali internazionali

L'Amministrazione Italiana delle Poste, con decorrenza 1° settembre 1955 accetta vaglia postali internazionali diretti in Somalia, fino al limite massimo di Lire 133.000 (centotrentatremila).

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello (duetto)
17.10 - Nozione di istituzione islamica
17.20 - Musica a richiesta
17.50 - Gabai
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

*

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Musica a richiesta
19.52 - Gib
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - Brani scelti di musica sinfonica

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo TRIPOLITANIA proveniente dall'Italia sono giunti:

Edmea Saccani, Ida Petti, Amelia Diamantini, Maria Diamantini, Ermete Diamantini, Ettore Iacona, Antonio Pechan, Antonio Panarotto, Domenico Bocchiotti, Ali Mohamed Ali Rifai, Muzne Suleiman Rifai, Ali Omar Suwahili Bamugbil, Iahia Abdalla Aghil, Salah Iahia, Amina Iahia, Amir Mubarak Omar, Omar Hayat Hagi Allah Bux.

Con lo stesso natante diretto a Mombasa sono partiti:

Harji Mavji Dhanji Patel, Sufi Mohamed Mahad, Abdullamid Scek Nuremi Mahò, Scerif Ahmed Abdurahman, Mohamed Mohamud Ali, Ambalal Atmaram, Ruda Dhanjee Ciota, Tejbai Devshi Parbat, Mohamed Scek Nur Hussen, Hussein Hagi Giaffer Mohamed Muragi, Fatmabai Abdurasul Hagi Mohamed, Shiraz Akbarali Hassanali, Asceraf Akbarali Hassanali, Harman Modricker, Doroty Modricker, John Modricker, Yoy Modricker.

Con l'aereo VC.CHN della Polizia Inglese del Kenya sono giunti:

Roberts George Elliot, Nola Laurent Brown, Michael Walles Beacrofi (pilota).

Con l'Alitalia diretta a Roma sono partiti:

Carla Pola, Antonio Capelli, Filippo Grassi, Francesco Zingari, Maria Zangari, Anna Maria Zangari, Giovanna Zangari, Emilio Baglioni, Giovanni Gilberti, Ernesto Guerci, Anna Maria De Vetta, Aldo Cialoni, Giovanni Stramaglia, Mohiddin Hagi Bascir Ismail, Mohamed Omar Mohamed, Mohamed Ali Nur, Abdullahi Nur Erzi Omar, Abdullazis Hassan Ali, Fatuma Aibacar Addò, Ono

AVVISO

Il Distretto di Mogadiscio comunica che in ocasione della disputa della corsa motociclistica « Gran Premio III Fiera della Somalia », domenica 9 corrente, sarà chiuso al traffico di qualsiasi genere, dalle ore 9,30 alle ore 10,15, il circuito sottospecificato:

Viale XXIV Maggio - Salita Cimitero - IV chilometro - Aviazione Piazza Badoglio - Lungomare Duca degli Abruzzi - Poste - Corso Vittorio Emanuele - Viale XXIV Maggio.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA
Direzione Affari Finanziari

Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dello Scerif Hascim Scerif Abubacar per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio via Due Dicembre.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Chiamatemi Madame » in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — « Tempesta sul Congo ».
CINEMA EL GAB — « Al faris El Asuad ». Film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Mudmaster» Film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — « La città che non dorme ».
CINEMA MISSIONE — « Magia verde ».
SUPERCINEMA — « Le compagne della notte ».

Bollettino Meteorologico

del giorno 7 ottobre 1955

Temperatura massima 29.5
Temperatura minima 25.2
Vento prevalente S km/ora 5.5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 2.59
Giuba
Lugh Ferrandi m. 3.87

MAREE per il giorno 8 ottobre 1955:
Bassa marea: ore 01.40 ed ore 14.50
Alta marea: ore 08.05 ed ore 20.55

ANNUNCI ECONOMICI

POLENTA e BACCALA' - con Piroscafo Algida arrivato oggi - Farina gialla da Polenta - Filetti di baccalà spinato in pacchetti - Prenotazioni soltanto vendita ingrosso - MARANO telef. 160.

Sabato 8 c.m. ricorrendo il primo anniversario della morte del

Comm. Dott. PIETRO GELOSI

sarà celebrata, alle ore 7,00 nella Cattedrale, una messa in suffragio della Sua anima benedetta.

Ultime novità dischi

COLUMBIA - PATHE' - METRO GOLDWING MAYER - LA VOCE DEL PADRONE
Musiche da ballo e canzoni nei nuovi dischi Microsolco 33-45 e normali alla succurs. Cartolibreria Impero di Porro (Hall Croce del Sud).

PALLACANESTRO

TERNEO DELLA FIERA per la Coppa "San Pellegrino"
Incontri finali di questa sera
Ore 20,30:
Mogadiscio - Leonardo da Vinci
Ore 21,30:
Gruppo Carabinieri - San Giorgio

Teatro "Duna"

QUESTA SERA ore 20,30
DOCUMENTARI CATERPILLAR
di massimo interesse agricolo

A caccia d'uranio col "Geiger" nel tormentato deserto del Colorado

New York, ottobre.

Son circa cento anni che la scoperta di giacimenti di oro in California produsse quelle migrazioni di avventurieri che ebbero il loro poeta in Bret Harte. Era il 1848 e nell'Europa i popoli si commovevano per darsi delle costituzioni.

Siamo nel 1955, e nel Colorado sta avvenendo all'incirca la stassa cosa per un altro metallo che non splende come l'oro, ma lancia delle correnti di raggi misteriosi, e serve a fornire la forza atomica domata dall'uomo: cioè l'uranio.

In questi giorni ci son regioni dove non si parla che di uranio. Ragazzi che abbandonano la famiglia e la scuola, operai disoccupati delle tessiture che non han mai visto da anni una campagna nonchè un deserto, avvocati senza clienti, marinai stanchi del mare, calzolai che non voglion più vedere piedi di avventori, un'infinità di falliti, di annoiati, di impazienti, di scontenti senton parlare delle fortune che hanno fatto gli scopritori di un giacimento di uranio, e si domandan perchè non dovrebbe accadere anche a loro.

La Commissione atomica, le Camere di commercio di Denver e di Salt Lake City e di Grand Junction — le ultime tre situate nella zona delle Montagne Rocciose — son tempestate di lettere che domandono: Dove si trova l'uranio? Come si fa a riconoscerlo? Che aiuto mi fornirete? Quanto costa un equipaggiamento da prospettore? Posso venirci nelle mie due settimane di vacanza?

Il Signor Jesse C. Johnson direttore della sezione dei materiali greggi della Commissione atomica ha riassunto la situazione così:

«Ci son oggi più ricercatori d'uranio negli Stati Uniti che di tutti gli altri metalli messi insieme. Molte scoperte son state fatte. Abbiamo almeno una dozzina di giacimenti in confronto di due o tre conosciuti nei cinquat'anni precedenti. Ci son probabilmente dei milioni di tonnellate di depositi sconosciuti.

«Esplorazione e sviluppo han proceduto dall'altipiano del Colorado ed altri Stati come il South Dakota e il Wyoming. Si lavora anche nel Nevada e nella California. Ogni anno e mezzo la produzione raddoppia...

«Sebben sia impossibile dirlo con precisione, tenuto conto delle somme che s'impiegan ora, si può dire che ci sia una industria del valore di cento milioni di dollari. Fra breve gli Stati Uniti saranno alla testa dei produttori di uranio...».

Fino al 1947 l'uranio degli Stati Uniti proveniva dalle regioni artiche del Canadà e da quelle torride del Congo belga...

Tutto questo produce un movimento di capitali, di persone, di professioni e di mestieri che va dalle dattilografe della Commissione atomica fino a coloro che muovon le cifre dei valori delle azioni sui quadri della borsa delle città, dove sorgono ogni giorno nuove società e si fanno emissioni per lo sfruttamento dei filoni di uranio. Quando le speranze degli uomini son accese dall'idea del guadagno rapido, si mettono in moto avvocati e notai, speculatori e prestatori, i giornali riempiono le colonne e vendono più copie, le case crescon di prezzo e gli appartamenti vanno a ruba, chi ha una «jeep» fa società con chi ha un contatore di correnti elettriche, i negozi si metton a vendere vestiti e coperte da esploratore, gli aeroplani vengon attiffati dai più ricchi che han la possibilità di indovinar dall'alto quel che costa tanta fatica a trovare camminando a piedi. Anche quelli che stanno a casa, come le madri di famiglia e i sedentari, vengon attratti dalla speculazione che sorge intorno alle scoperte, o ai rumori delle scoperte e ritiran dalle casse di risparmio i peculi per affidarli ad un agente di cambio; c'è sempre stato qualche vicino che in pochi giorni ha messo su una Cadillac e sta pensando di far un viaggio in Europa... O ne han sentito parlare...

E' il «boom» (si pronuncia come un colpo di cannone), cioè la vertigine che sconvolge le classi e le stabilità sociali, che produce i rapidi cambiamenti che bisogna afferrare subito nel momento opportuno, che trasporta via nel suo vortice e non si sa dove vi deposita... Attira come la ruota della fortuna, ha la piacevolezza delle favole, contiene persino il richiamo dell'eroismo... Coloro che son stati «scouts» (giovani esploratori) da ragazzi si senton in corpo la voglia di applicar sul vero gl'insegnamenti del modo di accendere un fuoco senza fiammiferi e di trovar la direzione del nord senza bussola...

RICERCHE IN AEREO

La città di Grand Junction vede arrivare cinquanta famiglie nuove ogni mese. Se ci fossero ora cinquecento appartamenti nuovi sarebbero affittati subito. Intanto ci si contenta di star in cinque in una stanza e la si paga come mai fu pagato un appartamento in quella città.

I depositi bancari son saliti da 22,2 milioni l'1 gennaio 1953 a 32,2 milioni l'1 gennaio 1955.

La prima società per lo sfruttamento dell'uranio chiamata Consolidated Uranium fu fondata nel 1953. Esiste ancora. Ma questo anno ne sono state fondate centocinquanta nuove.

La popolazione di Maob, nello stato dell'Utah, è passata da mille a cinquemiladuecento persone in tre anni. Una nuova scuola che costa 500 mila dollari è stata costruita per rispondere ai bisogni della nuova popolazione.

L'associazione degli agenti di cambio e di borsa dell'Utah è passata da dieci a cinquanta soci.

L'aeroporto di Grand Junction ebbe, nel 1953, 18.111 passeggeri, l'anno scorso 27.678.

I depositi della First National Bank di Moab da circa due milioni son saliti in due anni a cinque milioni e mezzo.

Tutto questo per via di un deserto.

I campi di uranio sono sperduti e nascosti in una delle più belle regioni degli Stati Uniti. Dal punto di vista pittorico non c'è nulla che le si possa paragonare qui, e nemmeno in Europa. Son montagne a forma di castelli nude e desolate, che la luce del sole della mattina e della sera ricopre di tutte le varietà del rosso e dell'arancio. Non si trova acqua. E' difficile dirigersi. Per decine di migliaia di miglia non c'è una casa o un ricovero. Le erosioni secolari hanno tormentato le rocce, scavando dei burroni, formato delle pareti a picco. Bello, ma inospitale; grandioso, ma severo; vasto, ma ostile all'uomo; sembra quasi abbia voluto circondare di proibitive barriere l'accesso alla ricchezza, come fosse l'Oro del Reno.

Per di più, mentre le pagliuzze e le pepite d'oro eran facilmente visibili ai cercatori della California che vi si recavan portando il famoso crivello ed il secchiolino che a quei tempi bastavano, l'uranio, o per meglio dir le rocce che lo contengono, non sono riconoscibili ad occhio nudo. Il segreto della sua presenza è rivelato soltanto mediante il contatore Geiger, che percepisce le onde di raggi gamma che provengon da esso e si mette a battere dei colpi che alle volte diventan frenetici. Ma oggi c'è un apparecchio più costoso e complicato, detto scintillatore, che è ancora più sensibile.

Chi si reca sul posto senza preparazione sufficiente, incontra molte difficoltà.

Ogni giorno il Centro federale della Commissione atomica (alla quale son devolute tutte le ricerche di materiale radioattivo) in Denver riceve la visita d'una cinquantina di persone. Essa distribuisce un documento fondamentale per le ricerche, che consiste in una carta geologica, che viene rinnovata ogni mese, e mostra le località dove son state fatte scoperte (le zone «calde»). Queste carte, prodotto di ricognizioni aeree, non indican però se un tratto di terreno è aperto al pubblico o no. Lo Stato federale è proprietario di una grande parte del suolo degli Stati Uniti e ogni tanto apre delle zone ai ricercatori di uranio. Ma alle volte le zone buone sono di proprietà di privati, che vi hanno del bestiame oppure intendono fare ricerche per conto loro. Bisogna quindi che l'aspirante scopritore si rechi ad un altro ufficio, quello del suolo pubblico e determini se quella parte che vuol esplorare è libera o no. Naturalmente è permesso di far questa esplorazione per mezzo di aeroplani. Ci son naturalmente ditte che si sono specializzate in questo lavoro. Siccome il contatore Geiger perde la sensibilità quando la fonte dei raggi è troppo lontana, bisogna che l'aviatore voli sempre quasi rasente al suolo. Non è una cosa facile in un paese di rocce. Il costo è di circa quaranta dollari l'ora e i resultati son sempre poco sicuri. Basta che un buffo di vento costringa l'aeroplano ad alzarsi un po' troppo, e lo scopo dell'esplorazione sarà mancato.

TERRE CONTESE

Una certa conoscenza geologica è sempre utile. Non basta averla per scoprire, ma almeno evita il pericolo di incontrare dei materiali che contengono uranio e non accorgersene. Le rocce o le polveri che contengono dell'uranio non son sempre le stesse. In Europa la «pitchblenda» è più comune, nel Colorado è la «carnotile». Ambedue son rocce di color giallo o bruno, con varia quantità di radio, uranio, polonio, ed altri metalli. Ci son altre varietà dello stesso tipo «tiuiamunite», «autunite», «torbenite». Affioran qualche volta, oppure stanno nascoste sotto strati di terreno, e basta che uno strato sia alto qualche piede perchè non sian rivelate nemmeno dalla sensibilità del contatore Geiger. Qualche volta anche questo si inganna, o per lo meno non rivela se la quantità di uranio contenuta nelle rocce è sufficiente. In tutti i casi il ricercatore non può essere sicuro fino a quando non ha fatto un saggio «fluorimetrico», che provoca una luminosità nella roccia simile a quella del fosforo. Si vendon a Denver nelle botteghe e vengon annunzia nei giornali delle borsette che contengon il materiale necessario per questa prova, e un tipo di esse detto Uranitector è stato brevettato da due professori di università. Ma la parola finale, anche dopo questa prova, non vien detta che in città da strumenti chimici più precisi.

Si pensi che in un terreno privo di risorse d'acqua e di piante, il ricercatore deve andare fornito di liquido e di cibo e di coperte fin dove può sopra una «jeep», che caracolla un po' da per tutto, ma spesso a piedi sotto un sole scottante oppure con un freddo intenso e si capirà che la sua vita non è davvero facile. Si pensi anche che ci son contestazioni di coloro che hanno «prenotato» il terreno. Si pensi che per affermarne il possesso, occorron dei lavori che indichino con chiarezza la zona. Tutto questo rappresenta spesso delle spese di impianto. Gli strumenti per la ricerca dell'uranio costano molto più del secchiello e del crivello dei cercatori d'oro. E poi tutto questo può anche finire in una delusione.

In ogni modo, coloro che son riusciti hanno sempre penato ed aspettano, come vedremo un'altra volta se i miei lettori son disposti a sentir narrare le avventure dei nuovi argonauti dell'uranio.

G. P.

Da fattorino delle Poste a controllore del tesoro di New York

(nostro servizio)

Roma, ottobre.

Il convegno internazionale dei rappresentanti delle città, che si sta svolgendo in questi giorni a Roma, riunisce figure singolari ed interessanti, sulle quali volentieri si sofferma la attenzione del cronista, a prescindere dall'interesse che può offrire lo svolgimento dei lavori.

Fra l'esercizio dei primi cittadini convenuti nella capitale da ogni parte del mondo, avevo la più ampia libertà di scelta: Sudan? Egitto? Liberia? Ma il caso ha voluto che m'intrattenessi con il delegato americano, l'on. Lawrence Gerosa, non sospettando dicerto la interessante storia che ora vi ripeterò. A parte il fatto che l'on. Gerosa espresse il desiderio di conversare nella nostra lingua, mi resi subito conto che quel suo tratto estremamente affabile, l'aperta cordialità, il sorriso che sempre gl'illumina il volto, non avevano bisogni di approfondite indagini per capire che si trattava d'un italiano autentico. La sua storia è quella di tanti altri italiani che lasciarono il paese natio con la speranza di un po' di fortuna nella terra dei sogni e l'amarezza che sempre accompagna simili partenze. Erano tempi in cui per l'emigrante c'era un'unica sicura prospettiva: quella di affrontare tre o quattro settimane di oceano a bordo di vecchie carcasse, spesso senza neppure il conforto d'una scodella di brodo.

Fu appunto verso il 1894 che, insieme ad un gruppo di emigranti, giunse in vista del porto di New York, città favolosa che, nella immaginazione di chi vi arrivava, era come la via della salvezza, la famiglia Gerosa. Venivano da Milano, papà, mamma e cinque figlioli, il più piccolo dei quali, Lorenzo contava appena diciannove mesi.

Per i Gerosa — con tante bocche da sfamare — neppure esisteva la possibilità di affrontare un viaggio verso l'ovest di dove giungeva l'eco di favolose fortune fatte in poco tempo. Erano arrivati in America stringendo in pugno la necessità d'un immediato lavoro e furono costretti perciò a fermarsi in Vineland, nel New Jersey, dove Lorenzo conobbe i primi duri sacrifici imposti da una severa lotta con l'ambiente. Fece di tutto, negli anni che seguirono, aiutando il padre e i fratelli, nel lavoro della terra. Passò così diverso tempo, prima che Lorenzo divenisse Lawrence. Eppure egli si era già reso conto di quali enormi prospetti offrisse quella terra miracolosa alla tenacia e all'ingegno.

Nella grande città di New York, dove si trasferì conobbe i più umili lavori, finchè, un giorno, fu assunto come fattorino delle poste. Era un passo avanti poichè il nuovo lavoro gli consentiva di frequentare i corsi notturni di lingua italiana; bisogna dire infatti che se per Lorenzo, ormai, la sua città natale altro non era se non un nome ch'egli sentiva soventе pronunziare dai suoi genitori, mai l'abbandonò l'orgoglio di essere italiano.

Il lavoro aveva dovuto rendergli abbastanza se, dopo qualche tempo, riuscì ad acquistare con i suoi risparmi un «ford-truck» con cui cominciò la nuova attività di trasportatore e, in pochi anni, divenne proprietario della «Gerosa Haulage e Warehouse Corp.» che, nel suo campo, è una delle più grandi del mondo.

Avviato, ormai, negli affari che peraltro prosperavano ad ogni levar del sole, fondò una società di costruzioni ed una banca. Oggi, non esiste «subway» (gli immensi tunnel che traversano il sottosuolo di New York) che non portino le iniziali di Lawrence Gerosa.

***

Quando gli ho chiesto notizie sulla sua carriera di uomo politico, egli mi ha pregato di rinviare l'intervista all'indomani, nel suo appartamento all'hotel Excelsior.

Compresi ch'egli preferiva proseguire le sue dichiarazioni durante la conferenza stampa di cui avevo già in tasca il biglietto d'invito.

Lawrence Gerosa è il primo americano nato in Italia che sia stato eletto all'importantissima carica di «Comptroller» e di Chief Fiscal Officer della città di New York. Si tratta di una carica della quale non esiste — come ha dichiarato lo stesso Gerosa — l'equivalente nelle amministrazioni delle città italiane. Egli è direttamente responsabile, davanti al popolo della grande metropoli americana, dell'amministrazione finanziaria della città che ha un bilancio annuale di 1 miliardo e 782 milioni di dollari. Oltre a ciò, il «Comptroller» ha la responsabilità, non indifferente, di esaminare ed approvare tutte le spese della città ed è autorizzato, come lo è il Sindaco, ad usare, quando lo creda necessario, l'arma del veto.

L'on. Gerosa, oltre ad essere membro del Board of Estimate, dirige i seguenti dipartimenti: ingegneria e costruzioni, leggi e modifiche, inchieste e statistiche, tasse sulle vendite. E' anche responsabilità del «Comptroller» d'investigare i fondi delle pensioni e di contrarre i debiti dei quali la città ha bisogno. Gerosa ha risposto a molti quesiti che gli ponevano i giornalisti sul programma edilizio di New York, in fase di realizzazione; sui dipendenti municipali che sono duecentomila, per il pagamento dei quali egli firma sei milioni di assegni l'anno; sull'emigrazione italiana, a proposito della quale, Gerosa ha precisato che le nuove elezioni, potrebbero dargli la possibilità di attuare un suo progetto destinato a favorire l'emigrazione di ben 12 milioni di italiani.

Parlando di questo suo secondo viaggio nella capitale italiana (il primo viaggio avvenne nel 1950) l'on. Gerosa ha detto di essere veramente meravigliato e sinceramente felice della magnifica ripresa dell'Italia dopo la tragedia e le distruzioni della guerra. Ha anche parlato degli italiani che vivono in America. Sono due milioni e rappresentano il quarto dell'intera popolazione di New York. Molti di essi, emigrati col solo bagaglio della loro intelligenza, della loro genialità e della loro volontà di lavoro, sono saliti molto in alto e occupano oggi notevoli posizioni nel campo dell'industria, del commercio, nel campo professionale e politico.

Sia nella grande città di New York che in altre città degli Stati Uniti, gli italo-americani stanno, in questi ultimi anni, accelerando la loro marcia verso più alti posti di controllo.

Basti citare gli esempi di George De Luca, eletto all'altissima carica di Vice-Governatore dello Stato di New York; di Carmine De Sapio che, come membro del comitato democratico nazionale, ha una grande influenza nel campo politico; di Fortune Pope che, come editore del più grande giornale in lingua italiana negli Stati Uniti, il «Progresso talo-americano», interpreta fedelmente l'opinione di circa dieci milioni di oriundi italiani abitanti negli Stati Uniti e che — sia come Presidente del Consiglio esecutivo della «Boy's Towns of Italy» e sia come presidente di molti altri comitati svolge opera veramente feconda di bene in favore del popolo italiano. Si potrebbero ancora citare Alberto Maniscalco, presidente del Borough di Staten Island; Angela Parisi che occupa un'altissima carica nella amministrazione statale di New York, e tanti e tanti altri oriundi italiani di cui sarebbe troppo lungo citare i soli nomi. E' famoso, nella storia degli Stati Uniti il nome di Guglielmo Paca, uno dei firmatari della Dichiarazione di Indipendenza sulla quale è basata tutta la vita del popolo americano. E tanto per restare nella storia ricorderemo ancora il bellissimo monumento che sorge di fronte al porto di New York: è quello di Giovanni Verrazzano che, prima ancora di Henry Hudson, ebbe l'audacia di risalire il grande fiume. E ancora nel campo dello sport primeggiano nomi italiani: Joe Di Maggio e Rocky Marciano.

«Sono estremamente felice — conclude l'on. Gerosa — di trovarmi in questa città eterna. Io credo che sia dovere e sia missione di ogni americano di origine italiana far si che i legami fra l'America e l'Italia diventino sempre più saldi e duraturi come la Via Appia».

MARCELLO MANCINI

CURIOSO PELLEGRINAGG'O AMERICANO IN INGHILTERRA

I discendenti dei pellegrini del Mayedower in visita in Gran Bretagna

Londra, ottobre.

Più di tre secoli dopo che il famoso vascello «Mayflower» partì per l'America, i discendenti dei pellegrini attraverseranno l'Atlantico in senso opposto per visitare i luoghi che i loro antenati hanno lasciato dietro.

Due aerei speciali, battezzati per l'occasione «Mayflower», trasporteranno 152 membri della General Society of Mayflower Descendants (l'associazione dei discendenti dei pellgrini del Mayflower) in poche ore attraverso l'oceano che fu attraversato dai loro antenati in 65 giorni.

Questo gruppo di viaggiatori rappresentano 8700 membri della associazione che ha membri in 45 Stati e nel Distretto di Columbia. Un aereo britannico della BOAC trasporterà 81 membri del gruppo dagli Stati dell'ovest e centrali, partendo da Chicago, mentre un altro aereo, americano della Pan American Airways trasporterà 71 persone da New York a Boston.

I primi tre giorni del loro ritorno in Europa li passeranno in Olanda, e poi il gruppo si porterà in Inghilterra per visitare i luoghi di significato storico e sentimentale nella storia dei Padri Pellegrini, che attraversarono l'Atlantico alla ricerca della libertà di adorare Dio come meglio sentivano.

I viaggiatori visiteranno Leyda in Olanda ove i padri pellegrini passarono vari anni, poi in Inghilterra visiteranno Harwich, ove l'originale Mayflower venne costruita, ed il villaggio di Jordan nel Buckinghanshire ove il legname per la costruzione della nave venne ottenuto.

Poi faranno altre visite attraverso l'Inghilterra dalla Chiesa di tutti i Santi a Babworth nel Nottinghanshire, ove la Congregazione dei Pellegrini ebbe inizio, a Brixan nel Devonshire, ove è attualmente in costruzione una esatta replica del Mayflower per un viaggio negli Stati Uniti che dovrebbe essere organizzato l'anno prossimo

Il viaggio dei discendenti del pellegrino avrà termine con una visita di tre giorni a Londra, ove saranno ospiti dell'Ambasciatore degli Stati Uniti presso la Corte di San Giacomo, Winthrop Aldrich.

In questo modo verranno rinforzati i legami di affinità tra l'Inghilterra e l'aristocrazia degli emigrati, che tanto della loro patria originale portarono in America.

Già vengono studiati anche da parte inglese, delle visite di scambio di inglesi discendenti da persone che hanno avuto a che fare con la storia dei Mayflower, per visitare gli Stati Uniti e osservare la carriera che hanno fatto i discendenti dei pellegrini.

PER LA PRIMA VOLTA USATO DAGLI AMERICANI IN EUROPA

Un porto prefabbricato trasportato e montato rapidamente

Parigi, *ottobre.*

Un nuovo porto prefabbricato che può essere trasportato e montato rapidamente, verrà sperimentato per la prima volta in Europa dall'Esercito americano sulla costa atlantica francese, dal 3 ottobre.

Il porto trasportabile, costruito in modo da poter scaricare e caricare due mercantili per volta, avrà una parte importante nelle manovre «Nodex 5» a cui parteciperanno reparti specializzati del servizio comunicazioni. Infatti le truppe partecipanti alle manovre non avranno porti permanenti a loro disposizione.

Le manovre «Nodex 5» costituiscono la 21.ma manovra di scarico di navi dell'esercito americano sulla costa atlantica francese dal 1952.

Il porto consiste di due banchine prefabbricate, che sono state rimorchiate fino a Bordeaux dagli Stati Uniti, insieme ad un ponte Bailei costruito da genieri dell'esercito. La struttura portuale viene montata all'estuario della Gironda, a nord di Bordeaux, e fornirà banchine di 30 metri per 200 metri.

Ogni banchina prefabbricata viene eretta su galleggianti ancorati da enormi cassoni di acciaio lunghi 30 metri e con un diametro di 2 metri. I cassoni sono portati con grandi barconi e affondati sul fondo del fiume. Un sistema di aria compressa permette di far risalire i cassoni all'altezza voluta. Dopo che i cassoni vengono fissati al fondo del fiume, il porto può essere assicurato in quella posizione in modo permanente o solo per un breve periodo di tempo.

L'11° Battaglione trasporti del Col. Harry Dodenhoff, coadiuvato dal 15° Battaglione trasporti del Col. Charles Davis prenderanno cura delle operazioni di carico e scarico, mentre altri reparti di tecnici e specializzati avranno una parte importante nelle manovre che sperimenteranno tutte le fasi dell'operazione portuale.

Durante le manovre «Nodex 5» tre navi da carico verranno scaricate, due dal porto smontabile ed una da unità anfibie della marina direttamente dalla nave alla spiaggia. Il carico verrà, dopo le fasi di scarico, inviato per autocarro e treno ai vari depositi dell'esercito e dell'aviazione americana in Francia e Germania.

Oggi nel Governo francese

Continuazione 1ª pag.

potuto intervenire più utilmente « presso i loro amici abituali ». Si osserva invece, che, anche in merito alle forniture di armi sovietiche all'Egitto, il linguaggio tenuto da John Foster Dulles nei riguardi del Cairo non è stato quello che si sarebbe potuto sperare a Parigi.

Negli ambienti politici parigini si fa notare inoltre che se fra gli Stati che hanno votato contro la tesi francese sull'Algeria ce ne sono alcuni che agiscono più o meno apertamente sotto l'influenza della Lega Araba o sotto quella di Mosca, altri, e non dei minori subiscono tradizionalmente l'influneza degli Stati Uniti. Questa influenza — secondo quanto si dice in questi circoli — non è intervenuta a impedire loro di pronunciarsi contro la Francia.

Si ha da Losanna che a seguito della minaccia di espulsione dal territorio elvetico, preannunciata al Segretario Generale del Partito della Indipendenza del Marocco, Mohammed Uazzani, in caso che questi continui nella sua attività politica, il rappresentante del gruppo nazionalista marocchino ha deciso di lasciare la Svizzera e di recarsi negli Stati Uniti.

La morte di Papagos

(Continuaz. della 1ª pag.)

che il nuovo governo ha carattere chiaramente politico e che la soluzione data al problema del governo è legale e costituzionale, perchè il Re ha scelto per l'incarico un membro della maggioranza parlamentare. Qualora il Parlamento rifiutasse il voto di fiducia, egli raccomanderà al Re talune soluzioni, tra cui lo scioglimento del Parlamento.

LIBRI

La Cartolibreria IMPERO di Porro Giuseppe

rende noto che tra gli acquirenti di romanzi, per un importo superiore a So. 10, verrà rilasciato un buono che concorrerà mensilmente alla estrazione di due premi.

I numeri vincenti saranno il primo e il secondo estratto al Lotto, sulla ruota di Venezia, ogni prima domenica del mese.

Al primo premio sarà data in omaggio una **penna stilografica** Pelikan o Astura o Radius e al secondo premio una **matita automatica** Pelikan.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Cartolibreria in Corso Vittorio Emanuele oppure alla Succursale presso la Croce del Sud.

La Cartolibreria IMPERO di G. Porro

avvisa i Sig. Clienti che i numeri vincenti all'estrazione del 1° ottobre 1955 sono:

il

63 - (una penna stilografica)

il

62 - (una matita automatica)

I premi possono essere ritirati subito presentando il relativo tagliando che è stato rilasciato all'atto dell'acquisto dei libri.

Foto Hussen Abdi

Campo Pallacanestro Fiera della Somalia

Sabato 8 ottobre ore 21

PUGILATO

Organizzazione III Fiera della Somalia

PESI MEDI

ARIAFINA MARIO Corpo Sicurezza	— contro — 4 riprese da 2'	NOGALI VALENTINO A.S. Mogadiscio

PESI PIUMA

AHMED HUSSEN Lupa di Roma	— contro — 3 riprese da 2'	AHMED SUBER A.S. Mogadiscio

PESI WELTER

OMAR ABDALLA Corpo Sicurezza	— contro — 3 riprese da 2'	MOHIDDIN HASSAN A.S. Mogadiscio

PESI GALLO

OMAR NUR Lupa di Roma	— contro — 3 riprese da 2'	SAID AHMED A.S. Mogadiscio
OMAR DIGHIR Lupa di Roma	— contro — 3 riprese da 2'	OSMAN HARIET Corpo Sicurezza
MUDDEI OSMAN Lupa di Roma	— contro — 3 riprese da 2'	MAHAMUD NUR AUALE A.S. Mogadiscio

PESI WELTER

CASALINI ANGELO A.S. Mogadiscio	— contro — 3 riprese da 2'	DI CERA TULLIO A.S. Mogadiscio

PESI PIUMA

ABDULLAI ABDI Lupa di Roma	— contro — 3 riprese da 2'	HAGI MOHAMED A.S. Mogadiscio
MOHAMED UARSAMA Lupa di Roma	— contro — 3 riprese da 2'	MAHAMUD MOHAMED A.S. Mogadiscio
AHMEDEI RAGHE Lupa di Roma	— contro — 3 riprese da 2'	MOHAMED FARA A.S. Mogadiscio

PESI MOSCA

ALI' ISLAO A.S. Mogadiscio	— contro — 3 riprese da 2'	MOHAMED HAGI A.S. Mogadiscio

Arbitro: Sig. Luciano SAULI

Giudici Sigg.: Dino LO GIUDICE e Fulvio AMOROSO

Cronometrista: Rag. Giuseppe PARMEGGIANI

PREZZI: Sedie di ring numerate So. 4 — Gradinata So. 2 — Prato So. 1.

I biglietti sono in vendita presso i botteghini della Fiera.

افتتاح المدرسة الوسطى الصومالية الجديدة

ان شعب مقدشوه الذى شاهد يوميا ، انبعاث البناء الجديد لمركز المدرسة الوسطى الصومالية، سيراها اليوم تتشجع وتحيى من جديد ، وهذا يعرفه الجميع لان المدرسة تحيى وتنشط بطلابها ومدرسيها. ومن غير شك فان المدرسة تموت حين قفلها • وحين تمر بالمساء أو أثناء الاجازة ، أمام بناء مدرسى ، تبقى كئيبا وحزينا ، وذلك لانك تأخذ فكرة عن حاجة ميتة • والشهد عكس ذلك لمدرسة فى نشاط وفى حركات روحية ، وذلك لمشاهدتك حينما يضرب الجرس ، هياج وصياح الطلبة الذين يخرجون من الفصول بعد انتهائهم من الساعات القاسية من الدراسة •

هذا وافتتح الامين العام وكيل الادارة ، المدرسة الوسطى الصومالية الكائنة فى شارع ايطاليا بحضور عدد من الموعوين حيث نذكر منهم ، رئيس الاسقف ، القنصل الانكليزى ، رئيس مكاتب المعارف ، رئيس ديوان الحاكم الادارى ، السنيور روبنسون من المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة ، حاكم هيئة فرقة الامن رئيس بلدية مقدشوه ، حاكم مقاطعة بنادر رؤساء مكاتب الادارة الايطالية الوصية على صوماليا ، والموظفين المعينين وبعض المستشارين الاقليميين الحاضرين فى مقدشوه ، رؤساء المدارس الاخرى، وعدد كبير من المدرسين وطلبة جميع مدارس مقدشوه •

وفى صباح يوم ٤ من الشهر الجارى ، قبل افتتاح المدرسة ، ألقى البروفسور كيروبينى بضعة كلمات ، حيث بعد أن أشار الى موضع مركز المدرسة ، المرغوبة من عائلة الطلاب ، ومن نفس التلاميذ ، وبعد أن شكر الادارة لاهدائها المدرسة الوسطى الصومالية ببناء هكذا جميل ومنظم وضح بأن برنامج الدراسة سيستمر بنفس الروح والنشاط والرغبة ، التى ابتدأت بمركز مدرسة حمر جب جب ، وليس ذلك بهدف اكمال واجب ، ولكن ببذل أعمال ذو قيمة نفسانية عالية ، التى لا يمكن أن تنسى أبدا •

وبعد كلمة البروفسور كيروبينى، تكلم طالبا من المدرسة، حيث باسم رفقائه ، عبر عن اعترافهم بالجميل نحو ايطاليا ، التى أرادت بالمروءة والكرم أن تعاون الحقائق لهذا المجموع المدرسى الجديد •

ورد على الجميع ، الامين العام ، الذى بعد أن شكر الرئيس والطالب عن تعبيرهم، وضح بكونه مسرورا لمشاهدته هذا البناء المدرسى كاملا ، وقال ايضا : ليس البناء المدرسى هو المهم ، ولكن المهم هو الجد والجدارة التى توضع فى الدراسة • واستمر الامين العام قائلا أنه الى الآن عملت للضرورة فى صوماليا صفوف مستعجلة ، ولكن وصلت الساعة لابتداء صفوف منظمة ، التى ستهيىء الفصول المرشدة من الثقافة الاوربية ، التى هى حياة وتطورأية بلدة مدنية •

أما المدرسة الجديدة ، فهى بالحق بناء مخصص للدراسة • تجد فيها هواء وافر ، وفصول واسعة التى تكفى لوضع حوالى ٣٠ طالبا • وعلى كل حال فان المدرسة المجهزة بعشرة فصول عادية ، فيها غرفة للطبيعة مجهزة بجميع الآلات ، وغرفة للرسم مجهزة بجميع الضروريات اللازمة للرسم والتى تأخذ حوالى ٣٠٠ طالبا • وعلاوة على ذلك تجد فى البناء مكتب ادارى ، وسكرتارية، قاعة للمدرسين وقاعة للمطالعة ، والقاعة الكبيرة الكائنة فى وسط البناء تفيذ الطلبة لاخذ الهواء الطلق ما بين بضعة الدقائق من الفسحة بين الدرس والدرس

انارة بلدة يونتى

أنيرت فى الساعة ١٨٫٣٠ من يوم ٢٦ سبتمبر المنصرم ، بلدة يونتى بقناديل كهربائية •

وبلدة يونتى الكائنة فى كسمايو هى بلدة زراعية ، تأخذ مائها من نهر جوبا ، التى تنتج بكثرة المانقوس ، وسكانها عمال ازرعيين ، يملكون على مزارع مقسمة الى مربعات كبيرة كائنة على النهر اليمنى • أما على بعد حوالى ١٠٠ متر تجد النهر الآخر الذى ينتج النخيل بكثرة

وهذه البلدة يعارضها طريق مرقريتا ـ كسمايو الغير المعبد ، وتتكون من أقسام زراعية وغابة ، وأماكن للعلاج الطبية ، وأماكن لسقى المواشى ، ومدرسة ومئات من الاكواخ •

وبهذه المناسبة شكر رئيس البلدة الكافلير على محمد ، الدكتور دى ألايا حاكم المقاطعة ، لاهتمامه العميق نحو هذه البلدة الصغيرة ، ثم عبر عن عرفانه بالجميل نحو الادارة الوصية ، واختتم كلامه قائلا : بأنه مسرور بمشاهدته فى عمره الاخير هذه الخيرات العظيمة فى بلدته •

هذا وقد حضروا الحفلة ، علاوة على حاكم المقاطعة مع قرينته ، نائب حاكم الناحية السيد عوض حاج موسى ، رئيس قسم الزراعة والغابة لبلدة يونتى ، السنيور اسبوسيتو ، السنيور جيوفانونى وقرينته ، المهندس فيتوريو ليكارى ، والقائم باعمال الكهرباء فيليبو فويكو ، رئيس البلدة ، رؤساء الاحزاب ، وجميع الشعب المولدين فى تلك البلدة •

هيئة فرقة الامن الصومالية

شراء بعض الملابس

ستجرى فى يوم ٢٥ أكتوبر ١٩٥٥ ، لدى هذه الادارة ـ قسم المأمورية ـ شراء الملابس المذكورة أدناه لامداداها للبوليس :

٢٢٫٠٠٠ متر ، قماش من الكاكى للملابس •

٥٫٠٠٠ متر ، قماش خشن للموتاندى •

٣٫٠٠٠ متر ، قماش أزرق للتركيب •

٧٫٠٠٠ جوز ، جوارب كاكى من القطن •

١٫٢٠٠جوز، جوارب سوداء من القطن •

٢٫٠٠٠ جوز، جوارب طويلة من الصوف الكاكى •

١٫٢٠٠ جوز، جوارب طويلة من الصوف الكاكى •

عدد ٣٫٥٠٠ فلانات من القطن

عدد ٥٫٠٠٠ مناديل •

عدد ٥٠٠ بلوفر من الصوف الكاكى •

والمهتمين الذين لم ترسل اليهم بطاقة الدعوة ، يمكنهم أن يسحبوها من الادارة المذكورة •

الضابط

دوشيلى

مصلحة الشئون المالية

اعلان قابل للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها شريف هاشم شريف ابوبكر لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع ٢ ديسمبر لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفن للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

Anno VI - Numero 238 Sabato 8 ottobre 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 33
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Rinviata di qualche giorno la visita degli On. Segni e Martino a Bonn

Il rinvio dovuto agli impegni parlamentari del Presidente del Consiglio - Iniziata al Senato la discussione del bilancio degli Esteri - Precisazioni in merito alle conversazioni italo-cinesi di Ginevra - Riunione del Consiglio dei Ministri

Roma, 7.

Ha avuto inizio al Senato della Reppublica, il dibattito, sul bilancio degli Esteri. In apertura ha chiesto la parola il sen. Lussu, socialista, per osservare che la discussione di questo bilancio, fatta a pochi giorni di distanza da quella svoltasi alla Camera dei Deputati, metterà il Senato in condizione di dover discutere di nuovo, fra breve, di politica estera, a causa dei gravi problemi internazionali sospesi: dissidio fra Grecia e Turchia, Marocco, Francia e ONU, e visita del Presidente del Consiglio Segni a Bonn.

Il Presidente del Senato, Merzagora, gli ha replicato osservando che questi avvenimenti difficilmente potranno risolversi in pochi giorni.

Il sen. Menghi, democristiano, si è, a sua volta, occupato dell'ONU affermando che per sopravvivere questo organismo deve democratizzarsi, eliminando i privilegi delle grandi nazioni ed il diritto di veto tanto dannoso finora all'ammissione dell'Italia. Ha poi auspicato che possano essere riallacciati, con le debite precauzioni, rapporti commerciali e culturali con le nazioni orientali. Altrettanto ha sostenuto il sen. Spallino, democristiano.

Il sen. Ferretti, MSI, ha affermato a proposito del viaggio nella Cina popolare del «leader» socialista on. Nenni, che certi rapporti andrebbero tenuti dai diplomatici ufficiali. Gli ha replicato il Ministro degli Esteri Martino ricordandogli di aver già smentito le voci secondo cui l'on. Nenni avrebbe ricevuto un qualsiasi mandato esplorativo da parte governativa. Il sen. Guariglia, monarchico, ha lamentato la inadeguatezza degli stanziamenti di bilancio per la diffusione della cultura italiana allo estero e il sen. Romano, DC, ha auspicato l'istituzione di un commissariato per l'emigrazione e il contenimento dell'emigrazione entro certi limiti, oltre i quali essa segnerebbe un pauroso decadimento sociale ed economico del Paese.

In proposito del viaggio a Bonn di cui si è occupato il sen. Lussu, le notizie le più disparate, ma tutte assolutamente arbitrarie e infondate, sono state pubblicate da taluni giornali italiani in merito al rinvio della prevista visita a Bonn del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Affari Esteri. In realtà, è vero che un rinvio è stato richiesto da parte italiana, ma unicamente in considerazione del fatto che i lavori del Parlamento richiedono la presenza a Roma dell'on. Segni nei giorni che erano stati in un primo tempo concordati con Bonn.

La data in cui la visita verrà effettuata, sarà resa nota nei prossimi giorni dai due Governi.

Anche in relazione ad una notizia da Ginevra, diramata da fonte straniera, circa conversazioni in corso tra quella Rappresentanza italiana e la missione della Repubblica Popolare Cinese, si precisa negli ambienti competenti della capitale italiana — come ebbe a dichiarare il Ministro Martino alla Camera, nel suo ultimo discorso — tali conversazioni riguardano la normalizzazione dei rapporti commerciali tra la Italia e la predetta Repubblica Popolare.

Alla Camera dei Deputati, le Commissioni Interni ed Esteri, riunite congiuntamente in sede deliberante, hanno approvato il disegno di legge che disciplina l'assunzione ed il trattamento degli impiegati di cancelleria e ausiliari in servizio presso le Rappresentanze e gli Uffici all'estero, nonchè una proposta concernente la istituzione di un ruolo speciale del personale delle Rappresentanze Diplomatiche e Consolari italiane.

La Commissioni Interni ha approvato in sede deliberante la proposta di legge dell'onorevole Maria Pia Dal Canton, D.C., e della senatrice Angelina Merlin, PSI, contenente modificazioni, per gli illegittimi, all'ordinamento dello stato civile. Il nuovo testo sancisce l'omissione della indicazione di paternità e maternità nei certificati di stato civile e nei documenti di riconoscimento.

La Commissione Esteri, in sede referente, ha approvato i disegni di legge per la ratifica e l'esecuzione del protocollo sullo statuto dei quartieri generali militari internazionali creati in virtù del trattato nord atlantico e per la ratifica e la esecuzione della convenzione tra gli stati partecipanti al trattato nord atlantico sullo statuto delle loro forze armate.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi di nuovo stamane ha approvato l'atteso schema di provvedimento per i miglioramenti economici agli insegnanti.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato gli emendamenti che il Ministro della Giustizia, Moro, presenterà alla Camera in merito ad un'altra importante questione, quella della competenza dei tribunali militari in tempo di pace. Tra gli altri provvedimenti di ordine interno, il Consiglio ha approvato un disegno di legge che prevede la partecipazione delle donne alle magistrature popolari.

Il rientro dei prigionieri tedeschi dalla Russia

Bonn, 7.

Ventiquattro generali tedeschi giunti stanotte dalla Russia senza alcun preavviso alla frontiera della Repubblica Federale hanno dichiarato che dopo la visita del Cancelliere Adenauer a Mosca essi hanno ricevuto un trattamento molto migliore. Un considerevole numero di altri generali sono molto probabilmente ancora trattenuti nel campo di Wladimir. Tra questi si trova il comandante tedesco di Bucarest, Generale Hanse e l'ultimo comandante di Berlino Generale Weidling. I reduci hanno raccontato che tre giorni prima della liberazione un colonnello comunicò loro che da quel giorno potevano considerarsi «liberi cittadini» e circolare liberamente nelle vicinanze del campo. Prima di partire, su invito del governo sovietico i 24 generali compirono una visita di tre ore nella città di Mosca.

Tra i 24 generali giunti dalla Russia si trova il generale Sydlitz che caddè prigioniero nel 1943 a Stalingrado dove comandava un corpo di spedizione tedesco. In Russia egli fondò il «comitato nazionale della libera Germania» raccogliendo intorno a se un largo stuolo di soldati e di ufficiali. Quando nel luglio dell'anno dopo, la congiura contro Hitler fallì, la importanza del gruppo Sydlitz diminuì notevolmente perchè il gruppo era stato fondato per favorire una rapida fine della guerra con la liquidazione di Hitler.

Più tardi si disse che l'ex generale avesse messo in piedi una sua armata, forte di parecchie decine di divisioni, è certo ad ogni modo che Sydlitz ha trascorso gli ultimi cinque anni in prigione. Si è sempre detto che dal gruppo Sydlitz siano venuti gli elementi migliori per i quadri degli ufficiali della polizia popolare della zona sovietica. Si ritiene che il Sydlitz rivelerà i particolari della sua attività nei primi anni della sua prigionia nell'Unione Sovietica.

CON DECRETO IN CORSO DI PUBBLICAZIONE IL GIORNO 12 OTTOBRE E' CONSIDERATO FESTIVO A TUTTI GLI EFFETTI.

IL DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

Difficile prevedere la sorte del Gabinetto Faure

Il Ministro degli Esteri Pinay ha dichiarato che il Governo francese è già intervenuto presso i Governo egiziano e spagnolo perchè cessino la propaganda antifrancese

Parigi, 7.

A proposito del drammatico inizio del dibattito sul Marocco all'Assemblea Nazionale, nei circoli diplomatici parigini si rileva, tra l'altro, che il più curioso aspetto della vicenda è stato indubbiamente l'improvvisa, e a prima vista inesplicabile contrarietà, per un qualsiasi dibattito parlamente sul Marocco proprio da parte di quei gruppi della maggioranza che finora non hanno fatto altro che osteggiare ed impedire l'azione governativa nel Protettorato, definendola dannosa per gli interessi della Francia mentre, dal canto suo, il Governo ha chiesto e ottenuto il dibattito immediato. L'ostilità dei gruppi suddetti, e della maggioranza parlamentare, che dopo aver intralciato l'opera del Governo, che è ritenuta nociva, non vogliono la pubblica discussione del problema, viene spiegata nei corridoi di Palazzo Borbone con il fatto che la discussione rivelerà troppi retroscena di questi ultimi mesi: quei gruppi — si dice — hanno paura di vedere Faure spolverare dinanzi all'Assemblea il «dossier» marocchino ed il loro fine non è tanto quello di rovesciare il Governo in uno scontro di voti quanto di farlo morire per emorragia interna.

Sull'andamento del dibattito si sa che il premier francese aprendo la discussione, ha sostenuto che nel momento attuale si è sviluppata un'azione in grande contro il Paese. Non si tratta di incidenti isolati — ha detto — ma di un'azione diretta contro la presenza francese nel Nord Africa.

Il Presidente del Consiglio ha precisato che tale azione si manifesta sul fronte diplomatico, volendo riferirsi alla decisione presa la settimana scorsa dall'Assemblea dell'ONU di aprire un dibattito sulla questione algerina, e con gli atti di violenza nel Marocco. Faure ha detto ai membri dell'Assemblea che sta a loro, al popolo francese e al popolo marocchino di decidere sulla politica che si deve adottare nel turbolento protettorato.

Nel corso della seduta pomeridiana di ieri dopo un intervento del Ministro degli Esteri, Pinay, se n'è avuto uno del Presidente Faure.

Pinay ha dichiarato che il Governo è intervenuto presso quello spagnolo e quello egiziano per chiedere la fine di ogni propaganda ed azione ostile alla Francia, che il Governo di Parigi ha deciso di sospendere l'invio di armi francesi all'Egitto, come contratti firmati prima delle attuali circostanze, e infine che sta premendo presso il Governo di Madrid perchè cessi ogni forma di ingerenza nella situazione del Marocco francese.

Faure è intervenuto per precisare che l'ex sultano del Marocco esiliato al Madagascar vive attualmente con le rendite delle sue proprietà maroc-

(Continua in 4ª pag.)

Prevista uua lunga lotta per la successione alla presidenza degli USA

Le condizioni di Eisenhower in continuo miglioramento Previsto un incontre con Foster Dulles per martedì

Washington, 7.

Il Vice Presidente Nixon ha presieduto oggi il Consiglio Nazionale di Sicurezza, riunitosi per la seconda volta durante la malattia del Presidente Eisenhower. Vi ha preso parte anche il Consigliere del Presidente, Sherman Adams, che giunto qui ieri, aveva avuto due colloqui con Eisenhower che hanno segnato la graduale ripresa dell'attività da parte del Presidente. Questi, dall'epoca del suo ricovero allo ospedale militare di Denver, ha siglato sedici documenti ufficiali. Adams tornerà a Denver sabato accompagnando il cardiologo prof. Paul Dudley White che terrà il previsto consulto con i sanitari che curano il Presidente.

Ciò malgrado appare chiaro che la lotta per la successione alla Presidenza è aperta e continuerà per mesi e mesi. Il Partito Repubblicano è diviso in varie correnti che solo l'autorità di Eisenhower riusciva a tenere insieme. La corrente di sinistra è contro Nixon, come è contro Knowland. Il suo candidato potrebbe essere il Ministro per il Disarmo Stassen. Poi vi è la corrente di centro, favorele ad una personalità non politica: il Presidente della Corte Suprema Warren o il capo delle forze atlantiche in Europa, generale Gruenther. L'ala destra, infine, è divisa tra due poli: Knowland o Nixon. Nixon ha l'appoggio della classe dirigente Nel frattempo i leaders democratici hanno adottato una linea di «Wait and see». Stevenson, con una discrezione che non è sfuggita, ha dichiarato che il suo partito non avrebbe tratto alcun vantaggio dalla malattia del Presidente. I leaders democratici, in realtà, sono convinti che non ne hanno bisogno. Senza Eisenhower, a loro giudizio, il partito repubblicano è un automobile senza ruote: non può andare lontano.

(continua in 4ª pag.)

IL RIARMO NEL MEDIO ORIENTE

Piano occidentale per frenare la situazione

L'Egitto sempre più deciso ad acquistare armi - Ripresa l'idea di un patto mediterraneo

Washington, 7.

Sui risultati della missione nel Medio Oriente dell'Assistente Segretario di Stato Allen, fonti diplomatiche riferiscono che quest'ultimo non è riuscito a convincere Nasser ad annullare il contratto di acquisto di armi con la Cecoslovacchia. Ma, al tempo stesso, le medesime fonti indicano che la pressione energica di Allen ha avuto l'effetto di frenare la situazione per quel che riguarda i progettati acquisti di armi russe da parte di altri Stati Arabi, e di mettere in guardia l'Egitto e il blocco arabo sulle conseguenze gravi che avrebbe, nei loro rapporti con Washington, lo sviluppo del «flirt» iniziato con l'Unione Sovietica.

I recenti colloqui Dulles-Mac Millan hanno segnato l'inizio del tentativo di coordinare una nuova politica anglo-americana verso il Medio Oriente per evitare appunto lo slittamento dei Paesi arabi verso il blocco comunista. Si aggiunge che tale politica dovrà venire sviluppata al più presto ed in ogni caso prima della metà del 1956, data critica in cui l'Egitto assumerà il controllo del «Canale».

Tre punti fermi sono stati a tale proposito stabiliti: intesa tra Washington, Londra e Parigi per il controllo coordinato delle vendite di armi ai Paesi Arabi e ad Israele in maniera da mantenere l'equilibrio delle forze; rinnovate «demarches» presso i russi alla conferenza di Ginevra per sostenere la contraddizione tra le vendite di armi nel Medio Oriente e lo spirito della distensione; pressioni su Paesi arabi per trattenerli da successivi acquisti di armi russe.

L'attuazine di un patto di sicurezza mediorientale, sul modello già studiato l'anno scorso, appare adesso difficile a realizzarsi e sono allo studio alternative di tipo diverso. Una di queste ancora in fase di studio è la ripresa dell'idea di un patto Mediterraneo che include Spagna, Italia, Grecia, Egitto, Siria e Libano.

Gli Stati Uniti fornirebbero aiuti militari a tali gruppi di potenze dietro impegno di uso esclusivamente difensivo.

Il pernio della situazione diplomatica appare naturalmente l'atteggiamento dell'Egitto che continua ad essere considerato ambiguo. Si ritiene a Washington che Nasser non voglia operare un totale allineamento col blocco sovietico ma piuttosto assumere una posizione di neutralismo che gli permetta di trarre vantaggi sia dall'Occidente, sia dall'URSS seguendo in ciò il modello jugoslavo. Ma al tempo stesso vi sono elementi nel riavvicinamento russo-egiziano che vengono notati con molta preoccupazione: una di queste è la offerta sovietica di aiutare lo Egitto a costruire un reattore atomico.

Dal Cairo si apprende intanto che l'Egitto ha avviato trattative con l'Unione Sovietica, per la fornitura da parte di quest'ultima di aerei a reazione tipo MIG.

Si apprende anche che una gara di sottoscrizioni è in corso tra gli operai impiegati e militari egiziani per un fondo destinato all'acquisto di altre armi nei Paesi dell'Europa Orientale.

Distensivi colloqui a Mosca tra Molotov e il Ministro degli Esteri canadese

Mosca, 7.

Negli ambienti diplomatici di Mosca, si sottolinea il tono conciliante dei colloqui che si svolgono tra il Ministro degli Esteri canadese Lester Pearson, e il collega sovietico Molotov. Tale atmosfera, si aggiunge, è conseguenza soprattutto del fatto che nei colloqui non si deve affrontare alcuna questione specifica, non si deve risolvere alcun problema: i canadesi non chiedono, a differenza di Adenauer, nè i prigionieri di guerra, nè la riunificazione della Germania. Tutto rimane sul piano della genericità, e questa è la premessa più adatta per mantenere lo spirito di Ginevra che fiorisce quando si fanno dichiarazioni generiche in favore della pace e si offusca solo quando si affrontano problemi concreti. Molotov desira che lo spirito di Ginevra seguiti a rasserenare l'orizzonte. Oggi, la nube più grave che lo minaccia è la tensione franco-sovietica determinatasi dopo il voto dell'ONU sull'Algeria e dopo il rinvio del viaggio di Faure a Mosca. Ma i russi fanno tutto il possibile per disperderla. Pearson ha definito spiacevole la situazione che si è determinata alle Nazioni Unite e Molotov si è dichiarato d'accordo con lui.

In serata all'ambasciata canadese si è svolto un ricevimento durante il quale si poteva osservare un interessante episodio. Quando si è brindato all'amicizia fra alcuni paesi, di cui erano presenti gli ambasciatori, e cioè: Inghilterra, India e qualche altro ancora oltre naturalmente l'URSS e Canadà, Kaganovic e Saburov vi sono guardati attorno ed hanno chiesto: «Dove è Joxe?». Joxe è l'ambasciatore francese; è curioso che si notasse solo la sua assenza fra tanti che mancavano perchè si trovavano in altre sale. In realtà Joxe era assente non solo dalla sala, ma addirittura da Mosca essenco da vari giorni rientrato a Parigi. Si è allora chiamato l'incaricato di affari Leroy e si è bevuto con lui: «Brindo alla amicizia franco-canadese» ha detto Leroy. «E perchè non piuttosto di tutti i nostri paesi insieme?» ha chiesto Molotov. L'incaricato di affari ha accettato. Ma, si osserva stamane nei circoli diplomatici, a nessuno sfuggiva chi fosse il corteggiatore e chi il corteggiato.

Il colloquio tra Pearson e Molotov ha toccato molte questioni generali: il disarmo, l'Indocina, il Medio Oriente, lo sviluppo dei commerci internazionali, le prospettive della conferenza di Ginevra. Il Canadà, data la sua posizione alle N. U. esercita una propria influenza su molte di tali questioni: e la personalità vivace e brillante di Pearson contribuisce ad aumentare il suo peso. Si aggiunga che il canadese e il primo Ministro degli Esteri occidentali che venga a Mosca dal 1947 in poi; le visite di Raab, di Adenauer e Von Brentano nei mesi scorsi appartenevano ad una categoria diversa. Pearson ha esposto, a quanto si apprende, le tesi fondamentali dell'occidente sulla questione tedesca, dicendo che un sistema di sicurezza europea non potrebbe essere efficace se la Germania restasse divisa. Egli ha anche sottolineato i pregi del progetto di Eisenhower circa il disarmo. Molotov ha replicato che il progetto russo gli sembra più comprensivo. Egli ha poi reso omaggio alla parte svolta dal Canadà nella commissione di armistizio per l'Indocina.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

DOMANI ALLE ORE 16 ALLO STADIO CONI

La Nazionale Somala contro Rappresentativa Provinciale Costa del Kenya

Ieri alle ore 13 affollamento di sportivi all'aeroporto, convenuti per ricevere la Rappresentativa Calcistica ospite.

Notiamo il dr. Olivieri, il dr. Gentilini, il Sig. Giama Ganni, il presidente degli arbitri Bianchi ed altri.

Il dr. Olivieri, il Console di S.M. Britannica, è tutti i convenuti danno il benvenuto agli ospiti sotto alla scaletta, mentre il popolare «Umberto» consegna, a nome degli sportivi della Somalia, alla Signorina della Comitiva ospite, un magnifico mazzo di fiori avvolti in un nastro tricolore.

Presentazioni, accordi circa l'arbitro, e le sostituzioni, e quindi di accompagnamento degli ospiti agli alloggi: Croce del Sud, Centro Sportivo e Villetta dello Stadio.

Rapida sistemazione quindi colazione seguita da breve riposo e partenza per lo Stadio con autopullman.

Nel presentare la partita svoltasi ieri, e per la quale in altra parte del giornale il collega Lusini dà ampio resoconto, dicevamo che la squadra ospite «applica il sistema in modo perfetto».

Tale affermazione ha trovato, appunto, nella partita di ieri piena conferma tanto da far scaturire, nei commenti dei tifosi, parole di elogio e di plauso verso i rappresentanti del vicino Territorio.

Quale potrà essere la risposta a tale «tattica» da parte dei rappresentanti il calcio somalo?

Dopo aver giostrato per tanti anni sul piccolo campo municipale con indirizzi tecnici di diversa natura e di diversa concezione, vuoi per mirare più alla vittoria che al gioco in se stesso, vuoi per la tristezza del campo che costringeva ad arruffamenti ed a assembramenti di ogni genere, i calciatori italiani e somali si sono trovati sul nuovo campo alquanto spaesati e non si poteva certo in un mese cambiare di punto in bianco ciò che era stato fatto, per le ragioni più sopra spiegate, per molti anni.

Si dice che per far una fattoria ci vogliono degli anni, quindi per formare ed impostare una nazionale di calcio, su nuovi canoni individuali e d'assieme ci vuol del tempo ed i risultati si potranno solo avere quando tutte le squadre adotteranno e si asueferanno al gioco moderno, che sarà certo reso obbligatorio, per tutte le compazini mogadisciane in quanto le doti dei somali, velocità, tiro potente, lo impongono.

La formazione ospite, scaturita da cinque formazioni della Costa del Kenya, vale a dire da cinque formazioni, si noti bene, che da anni giocano tutte il sistema integrale e su campi della misura di quello ora costruito a Mogadiscio, ha trovato, logicamente, presto una perfetta intesa.

E' naturale, quindi, che i risultati si siano fatti sentire anche perchè, e questo è cosa logica, l'avver giocato per tanti anni a piedi nudi comporta una certa maggior sicurezza nel controllo di palla, specialmente su campi soffici. E per far un paragone potremo dire che anche i nostri calciatori, durante gli allenamenti con le scarpette di gomma, controllano molto meglio la palla che non con le scarpe a bulloni. Ma questo è un discorso fuori dalla cerchia dei regolamenti internazionali che prescrivono le scarpe a «bulloni».

Come concezione di gioco sistemista la rappresentativa ospite è superiore ai rappresentanti del calcio somalo. Ma in una partita di calcio molti altri fattori possono decidere sul risultato, il primo dei quali è il cuore. Cuore, passione, volontà di vittoria possono mandare a carte quarantotto tutte le migliori tattiche strategiche e la storia calcistica ne è ricca di esempi.

La formazione somala darà tutto il cuore in questa prima prova internazionale sostenuta dai suoi ardenti tifosi e qualsiasi sia il risultato i giocatori potranno certo dire: «ho dato tutto me stesso».

Un risultato negativo, quando si è dato tutto per vincere non ha valore. L'interessante è di aver combattuto con lealtà e nel miglior dei modi per i propri colori.

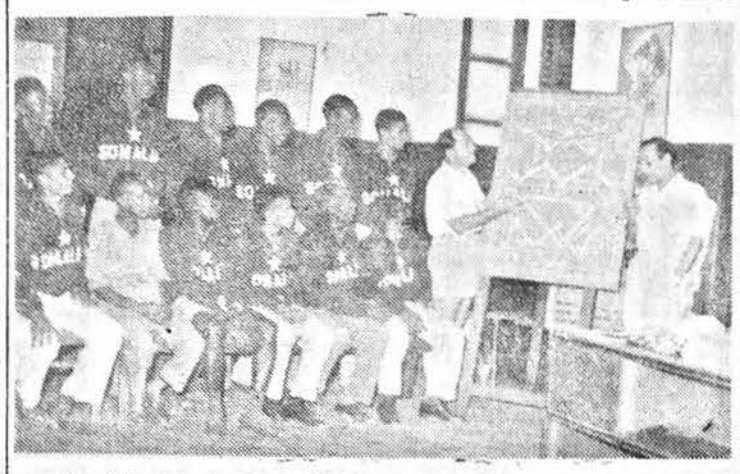
Bisogna guardare al domani, dopo una lunga e severa preparazione, dopo aver assimilato e messo in pratica gli insegnamenti vuoi teorici vuoi pratici.

Si potrà pagare anche lo scotto del noviziato. Non importa. E' l'avvenire che conta. Un avvenire calcistico che non potrà mancare anche per i calciatori somali. Non dar retta alle chiacchere. Lavorare sodo per l'avvenire calcistico somalo.

L'interessante è incominciare possibilmente con un successo. Ma se esso dovesse mancare non è il caso di fare delle tragedie. I primi passi son sempre difficili.

L'augurio a tutte due le formazioni è di prammatica; il «vinca il migliore» è pure frase consuetudinaria. Un augurio sincero però ai nostri raggazzi è fatto di cuore, unitamente agli sportivi della Somalia che non mancheranno di sostenere con il loro incitamento le maglie azzurre con stella bianca.

LUCIANO SAULI



La Nazionale Somala durante una lezione teorica.

PER ADERIRE ALLA RICHIESTA GENERALE

Prorogata al 12 ottobre la chiusura della III Fiera

Intenso programma per le ultime giornate — Continua il crescente afflusso di visitatori — Numerose manifestazioni al Teatro Duna

La notizia ha fatto il suo giro rapidissimo nel primo pomeriggio di ieri e sul tardi in Fiera se ne è avuta la conferma. Perchè in questa città esistono prodigiosi canali d'informazione con elementi attentissimi e pronti a captare la pur minima traccia od avvisaglia di notizia.

Talvolta accade si tratti di un falso allarme ma in questo caso la conferma più ufficiale è venuta a premiare la sagacia dei «serpeggiatori d'informazione».

Infatti, contrariamente a quanto stabilito dal programma ed a quanto indicato sul manifesto, la Fiera prorogherà la chiusura a mercoledì 12 ottobre, giornata particolarmente solenne per la Somalia.

Il crescente interesse dimostrato dalla massa dei visitatori per la terza edizione di questo imponente complesso fieristico, ha determinato la decisione di proroga da parte del Comitato Esecutivo.

In questi ultimi giorni numerose erano state le richieste sia da parte dei commercianti che da gruppi che intendevano spostarsi a Mogadiscio dai più lontani centri dell'interno.

Gli alunni di tutte le Scuole poi non avrebbero potuto terminare il programma di visita ed alcune classi sarebbero rimaste, per motivi di tempo, immeritatamente escluse dalla possibilità di visita.

A centinaia addirittura si sono registrate le richieste, gli inviti a venir meno all'impegno di chiusura ed accontentare così, con la proroga di qualche giorno, quei visitatori non ancora giunti a Mogadiscio e che comunque non avevano ancora varcato la soglia della Fiera.

Pertanto, per rendere sempre più popolare la manifestazione, la Presidenza della Fiera ha stabilito la riduzione a So. 0,50 del prezzo d'ingresso, a far data da lunedì 10 fino al giorno della chiusura.

Particolarmente intenso si presenta il programma di queste ultime giornate e tale comunque da far prevedere una affluenza per nulla stanca e del tutto straordinaria.

Alle ore 20,30 di oggi sabato al Campo Sportivo della Fiera avrà luogo l'attesa serata pugilistica con la partecipazione dei più noti «boxeurs» del Territorio.

Domani, domenica, le manifestazioni in programma avranno inizio alle 8 del mattino con i rombanti bolidi e gli impareggiabili «centauri», impegnati nel Gran Premio Motociclistico «Fiera della Somalia».

Il recinto fieristico anzi non aprirà i suoi battenti dato che il circuito che si sviluppa per le vie della città vedrà la folla ai suoi bordi fino alle ore 11 circa.

Nel tardo pomeriggio, dopo la manifestazione sportiva di carattere internazionale che avrà luogo al nuovo Stadio del CONI, la Fiera sarà pronta a ricevere i visitatori ed il numero di questi supererà certamente il record di alcune diecine di migliaia raggiunti domenica scorsa.

Al Teatro «Duna», dalle ore 20, di domani sera, la nota Compagnia «Stella Somala» replicherà la nuova rivista che già ha ottenuto pieno successo ed interminabili applausi alla «prima» di ieri sera.

Uno spettacolo straordinario con i migliori elementi del teatro somalo, giunto ormai ad un grado di maturità che consente riviste di grande chiamata e di impegno eccezionale.

Per lunedì sera, allo stesso Teatro, replica della rivista somala e quindi, martedì 11 ottobre, il palcoscenico della Fiera sarà la sede di una originale manifestazione artistico-radiofonica-teatrale.

Daremo lunedì i dettagli del programma ma possiamo assicurare fin da ora che allo spettacolo del Teatro «Duna» parteciperà gentilmente l'attore Enrico Luzi, circondato dai migliori elementi presenti a Mogadiscio.

Per il giorno della chiusura, 12 ottobre, il programma ricco di manifestazioni sta subendo mentre andiamo in macchina, gli ultimi indispensabili ritocchi, ma resta stabilito comunque uno spettacolo del tutto nuovo ed impegnativo, organizzato dalla Sezione in lingua somala di Radio Mogadiscio.

Nella tarda serata di mercoledì al Teatro «Duna» si svolgerà la cerimonia di chiusura con la premiazione degli atleti vincitori delle gare sportive, la consegna dei diplomi di benemerenza agli Espositori, la premiazione dei vincitori del Concorso fotografico.

g.

Concorso a dieci posti di Ufficiale Postale aggiunto

Si rende noto che i Signori:

Abdi Salah Aden, Abdulcadir Mahi Socorò, Abdulcadir Mohamed Ahmed, Abdullahi Auale Hailè, Abdullai Mohamud Hiret, Abdulle Afrah Aden, Abucar Ahmedei Barrò, Abucar Islao Omar Ali, Aden Farah Roble, Ahmed Abucar Mahò, Ali Ahmed Aden, Ali Hagi Hussen Hassan, Ali Said Mohamed, Aues Abucar Mahdi, Hussen Mohamed Said, Ibrahim Mohamed Abdi, Iusuf Ibrahim Ali, Maio Mohallim Abdulle, Mohamed Abdi Eden, Mohamed Abdullai Barre, Mohame Sadik Ahmed, Mohamed Said Abdalla, Moeddin Hassan Ieberò, Omar Mohamed Uehelie, Osman Farah Aden, Salah Gassim Hussen, Scek Mohamed Hussen Alassò, Scerif Hassan Abò Imanchio, Sciarif Mudhir Alaui, Tahir Abubana Tahir: hanno superato gli esami scritti del concorso a 10 posti di «Ufficiale postale aggiunto» indetto con Decreto n. 84 di rep. del 3 maggio 1955.

Il pomeriggio del 13 ottobre 1955, non più tardi delle ore 16,30 i predetti Signori dovranno trovarsi presso la Direzione del Personale ed AA. GG., muniti di un documento di riconoscimento, per sostenere le prove orali.

Tutti coloro che non avessero ricevuto ancora la lettera di invito potranno ritirarla presso la suddetta Direzione del Personale - stanza n. 11.

AVVISO

Il Distretto di Mogadiscio comunica che in ocasione della disputa della corsa motociclistica «Gran Premio III Fiera della Somalia», domenica 9 corrente, sarà chiuso al traffico di qualsiasi genere, dalle ore 9,30 alle ore 10,15, il circuito sottospecificato:

Viale XXIV Maggio - Salita Cimitero - IV chilometro - Aviazione Piazza Badoglio - Lungomare Duca degli Abruzzi - Poste - Corso Vittorio Emanuele - Viale XXIV Maggio.

Elenco degli iscritti

CATEGORIA CC. 500

10 - Tortora Salvatore, Compagnia Gruppo Carabinieri, «Guzzi»
11 - Ussen Gassim, Compagnia Gruppo Carabinieri, «Guzzi»
26 - Mao Asci, Comando Corpo di Sicurezza, «Guzzi»
50 - Galante Silvestro, Autoparco, «Guzzi»
51 - Versiglia Luigi, Autoparco, «Guzzi»
80 - Fabbellini Ugo, A.M.M.
46 - Osman Horre, Comando Corpo di Sicurezza

CATEGORIA CC. 350

44 - Lo Grasso Pietro, AMM, «Mathechell»
83 - Belmonte Domenico, AMM, «Mathechell»
22 - Mohamed Omar «Mathechell»
7 - Costa Natale, AMM, «Mathechell»
30 - Abdul Cadri, «Mathechell»
40 - Parodi Bruno, A.M.M., «Mathechell»
6 - Mohamed Ahmed, «Mathechell»
69 - Melfi Giuseppe, Comando Corpo di Sicurezza
24 - Muglia Mario, Comando Corpo di Sicurezza

CATEGORIA CC. 125

1 - Alessandrini Luigi, AMM «Parilla»
2 - Rossi Luciano, AMM, «Parilla»
49 - Pareto Renzo, AMM, «Parilla»
23 - Pillon Dino, «Parilla»
8 - Vici Angelo, AMM, «Benelli»
78 - Lo Sardo Giovanni AMM, «M.V.»
5 - Cimati, «M.V.»
25 - Bersana Paolo, «M.V.»
60 - Riccio Antonio, «Vespa».

ANNUNCI ECONOMICI

POLENTA e BACCALA' - con Piroscafo Algida arrivato oggi - Farina gialla da Polenta - Filetti di baccalà spinato in pacchetti - Prenotazioni soltanto vendita ingrosso - MARANO telef. 160.

RINGRAZIAMENTO

La piccola Franca e Gherardo Vezzalini si uniscono al loro babbo nell'espressione della più viva, sincera e profonda riconoscenza per il prof. dott. Giovanni Silvestri, chirurgo primario dell'Ospedale civile di Osimo (Ancona), al cui particolare valore e specifica perizia si deve il felice esito del complesso intervento chirurgico che ha liberato la loro mamma dal grave male di cui era affetta.

Nel doveroso e sentito omaggio essi si rendono altresì interpreti dei sentimenti di stima e devozione di tutti coloro che si avvantaggiarono dell'opera professionale del prof. Silvestri durante la sua permanenza in Somalia che, quantunque breve, fu sufficiente per radicare in essi giustificato rammarico per il suo rientro in Italia.

PALLACANESTRO

Torneo della Fiera per la Coppa S. Pellegrino

La «Mogadiscio» è caduta venerdì sera proprio sull'ultimo gradino del torneo, e quando ormai tutto lasciava prevedere il suo successo definitivo con il conseguente incameramento della Coppa. Si poteva pensare che la «Leonardo da Vinci» riuscisse a preparare ai giallorossi la trappola nella quale sono caduti? No, certissimamente. Gli azzurri, pur in possesso di un buon gioco e di un grande animo potevano far pensare ad una difesa onorevole, ed invece, altro che difesa!... I mogadisciani, sono stati battutti in piena regola dal gioco deciso degli avversari, i quali, fra l'altro, si sono accapparrati il terzo posto nella graduatoria, soppiattando e «Corpo Sicurezza» e «San Giorgio», quest'ultima battuta dal «Gruppo Carabinieri» appaiatosi così nel punteggio alla «Mogadiscio», e pertanto ancora in lizza per la conquista del trofeo.

Dopo la quinta giornata del Torneo, la classifica risulta la seguente:

Mogadiscio	4	3	0	1	97	85	6
Gruppo C. C.	4	3	0	1	87	72	6
Leonardo V.	4	2	0	2	56	67	4
San Giorgio	4	1	0	3	74	81	2
Cor. Sicurezza	4	1	0	3	75	85	2

Intanto la Sezione Pallacanestro ci comunica che:

«Vista la parità in classifica tra le squadre della MOGADISCIO e GRUPPO C.C. la finale per l'assegnazione della Coppa San Pellegrino sarà disputata nei giorni di Domenica 9 ottobre e martedì 11 ottobre (andata-ritorno come da regolamento del 2 settembre) sul campo della Fiera che ha prorogato la chiusura della Fiera stessa.

*

Domenica: ore 21,00 - MOGADISCIO-GRUPPO C.C.
Martedì: ore 21.00 - GRUPPO C.C.-MOGADISCIO

*

In caso di parità di vittorie (una per una) il sorteggio deciderà la vincitrice della Coppa.

Tiro a volo

Domenica 9 ottobre c.a. con inizio alle ore 15,30 si svolgerà allo Stend del Lido una gara di tiro alla Tortora.

Le modalità verranno stabilite dai tiratori stessi prima dell'inizio della gara.

La Ditta Lugli & Zini, oltre al servizio cartucce, metterà a disposizione dei Sigg. tiratori che ne fossero sprovvisti, degli ottimi fucili da tiro.

OGGI IN FIERA

Giornata dell'Italia

Apertura ore 16

Ore 20,30 al Campo Sportivo della Fiera serata pugilistica.

Dalle ore 19 al Teatro «Duna» proiezioni cinematografiche gratuite.

NOTIZIARIO FIERA

Concorso fotografico III Fiera della Somalia

Tutti gli iscritti al Concorso fotografico III Fiera della Somalia sono invitati a presentare in duplice copia e negativa le fotografie concorrenti ai premi posti in palio e cioe:

So. 250 - al 1° classificato
So. 150 - al 2° classificato
So. 100 - al 3° classificato

Il tempo utile per l'accettazione è fissato alle ore 12 di martedì 11 corr. alla Sede dell'Ente Fiera - Via Principe di Piemonte 22.

Le fotografie potranno essere spedite anche a mezzo lettera raccomandata postale, indirizzata: Ente Autonomo Fiera della Somalia - C.P. 27 - Mogadiscio e da pervenire nei termini stabiliti.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Notiziario vario
17.30 - Gabai
17.40 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Gabai
19.30 - Hello
19.40 - Gurou
19.50 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

*

Programma di domani domenica

Trasmissione in lingua somala

12.30 - Disco
12.35 - Giornale Radio
12.45 - Hello
12.55 - Gherar
13.00 - Fine della trasmissione

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - «Lugabahsi»
17.45 - Gherar
17.50 - Gib
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.42 - Canzone moderna somala
19.50 - Gherar
19.55 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione

*

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Canzoni e ritmi varii
20.00 - Musica varia
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Viva la Rivista».
CINEMA CENTRALE — «I falsari» Dalle ore 18,00.
CINEMA EL GAB — «Naujwan» - Nuovo film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «I Filibustieri delle Antille» - In Technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR — «La città che non dorme».
CINEMA MISSIONE — «Naujwan» nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — «Una di quelle» dalle ore 18,00.

e di domani

CINEMA BENADIR — «La pattuglia dei senza paura».
CINEMA CENTRALE — «Le compagne della notte» dalle ore 18.—
CINEMA EL GAB — «Naujwan» - film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Viva la rivista».
CINEMA TEATRO HAMAR — «L'Ultima freccia» in Technicolor.
CINEMA MISSIONE — «Naujwan» film indiano.
SUPERCINEMA — «Una di quelle» dalle ore 18,00.

alla Macelleria Centrale

Domani vendita VITELLINI e CAPRETTI da LATTE

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA
La 20th. CENURY-FOX presenta Tyrone POWER in

L'ultima freccia

— in Technicolor —

Una storia d'amore e d'avventura realizzata sullo sfondo di un paese selvaggio.
Con: Cameron MITCHELL - Thomas GOMEZ - Penny EDWARDS

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI MOGADISCIO

FOGLIO N. 5

UFFICIO ANAGRAFE

Per l'aggiornamento del Registro di Popolazione in vista delle prossime elezioni politiche, si invitano le sottoindicate persone a presentarsi al Municipio - Ufficio Anagrafe - per fornire dati e notizie riguardanti le singole posizioni anagrafiche:

NOME PROPRIO DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO	Cabila	Età anni	Luogo di nascita	Indirizzo
Hussen Ahmed Ali	—	94	—	Vill. Arabo 2/299
Hussen Ahmed Giumale	Abgal-Uaesle	26	—	Forte Cecchi 3/1
Hussen Ahmed Mohammed	—	42	—	El Gab 2/116
Hussen Ahmed Osman	Abgal-Eli Omar	—	—	Bondere 4/149
Hussen Ahmed Uadad	Murosada	25	—	Bulo Elai 3/70
Hussen Alaui Duale	Abgal-Uaesle	22	—	Uardiglei 327
Hussen Ali ?	—	26	—	Bulo Elai 77/2
Hussen Ali Abdulle	—	34	—	Bulo Oblico 26
Hussen Ali Addò	—	22	—	Uardiglei 2/36
Hussen Ali Ahmed	Bimal-Isnin	57	—	El Gab 3/265
Hussen Ali Ahmed	Abgal	37	—	Bulo Oblico 878
Hussen Ali Ahmed	Murosada-Septi	33	—	Bulo Elai 9/15
Hussen Ali Dohardò	Badiadde-Mamie	26	—	C. M. Hamar Geb Geb
Hussen Ali Giama	Merehan-Uagarda	23	—	Scuraran 13/84
Hussen Ali Mahmud	Abgal-Harti	49	—	Hamaruen s. t.
Hussen Ali Mohammed	Elai	30	—	Hamaruen s. t.
Hussen Ali Mohammed	—	22	—	Uardiglei 7/98
Hussen Ali Nur (Carceri)	—	21	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Ali Omar	Elai-Nasie	32	—	Bulo Elai 6/28
Hussen Ali Uardere	Murosada-Septi	21	—	Uardiglei 3/63
Hussen Arone Osman	Abgal-Matan	27	—	Vill. Arabo 170
Hussen Asciur Nur	Ogaden-Abdulle	29	—	Bulo Elai 1/2
Hussen Asir Abdulle	Murosada-Forulus	32	—	Bondere 6/133
Hussen Asir Arrale	Abgal-Harti	25	—	Hamaruen 37
Hussen Auale Mohammed	—	22	—	Scuraran 5/109
Hussen Barre ?	Barre	55	—	Bondere 6/44
Hussen Cahie Nur	—	22	—	El Gab 4/170
Hussen Culmie Afrah	Abgal-Uaesle	35	—	Via De Persis
Hussen Culmie Guled	Averghedir-Saad	32	—	Bondere 21/10
Hussen Dinle Asciarò	Giambalul-Mussa	42	Afgoi	El Gab 3/73
Hussen Farah Uarsama	Badian-Sugul	22	—	Recinto Doganale
Hussen Gabò Farah	Abgal-Matan	37	—	Uardiglei 1133
Hussen Gheddi Addò	Abgal-Daud	21	—	Uardiglei s. t.
Hussen Aden Mohammed	Omar Mah.-Igalle	34	—	El Gab 4A/23
Hersi Mohammed Ali	Osman Mah.-Bahdir	23	—	Forte Cecchi 5
Hussen Gheddi Ishac	—	32	—	El Gab 3/85
Hussen Gheddi Roble	Abgal-Eli Omar	22	—	Uardiglei s. t.
Hussen Gibril Hagi Gheddi	Uaruane-Ali	85	—	El Gab 7/118
Hussen Guisce Mohammed	Abgal-Matan	38	—	Vill. Arabo 257/2
Hussen Giumale Hassan	—	34	—	Scuraran 9/100
Hussen Hagi Mohammed Bohod	Somalo	22	—	Bondere ?
Hussen Hagi Ali Bol	Scidle-Sagale	52	—	Vill. Arabo 1/230
Hussen Hagi Ibrahim	Cavole-Hagi	36	—	Bulo Elai 5/1
Hussen Hagi Ahmed Mohammed	—	35	—	Bondere 8/56
Hussen Hagi Omar Obed	Beghedi	44	—	Vill. Arabo 1/114
Hussen Hagi Canfur Osman	Scidle-Barre	62	—	El Gab 9/261
Hussen Haile Turiare (Carceri)	--	39	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Hasci Giama	Merehan-Farah	22	—	Hamaruen 1
Hussen Hassan Abdi	Uadan-Obacar	72	—	El Gab 6/76
Hussen Hassan Gelle	Abgal-Uaesle	32	—	Uardiglei 224
Hussen Hassan Hagi Mussa	Eile-Ali Abdulle	78	—	Bulo Elai 45/73
Hussen Hassan Mohammed	Dafet	37	—	Hamaruen 27
Hussen Hersi Mohammed (Carceri)	Dir-Gadian	24	—	Vill. Arabo 3
Hussen Iahia Ali (Carceri)	—	24	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Iare Ali	Garmagale	52	—	Bulo Elai 1/28
Hussen Ibrahim Dannano	Bimal-Davammo	32	—	Bulo Elai 3/35
Hussen Ibrahim Idris Carceri)	—	37	—	Hamar Geb-Geb 2
Hussen Ibrahim Mudei (Carceri)	—	24	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Ibrahim Omar	Abgal-Iagub	24	—	Bulo Elai 4/98
Hussen Islam Mohammed	Murosada	32	—	Uardiglei 579
Hussen Iusuf Ali	—	86	—	Bondere ?
Hussen Iusuf Mohammed	—	26	—	El Gab 4/170
Hussen Maallim Mussa Said	Bimal-Ismin	62	—	Bulo Elai 3/66
Hussen Mahmud Abdurrahman (Carceri)	Dafet-Giambalul	35	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Mahmud Addan	Abgal-Eli Omar	62	—	Bondere 10/125
Hussen Mahmud Gaal	Abgal-Moh. Mussa	42	—	Bondere 3/104
Hussen Mahmud Hagi Issa	Ortable-Fachi Idris	62	—	Scuraran 10/83
Hussen Mahmud Hugiò	Abgal-Uaesle	42	—	El Gab 3/156
Hussen Mahmud Nur (Carceri)	—	30	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Mahmud Nur	Abgal-Matan	37	—	Bondere 3/109
Hussen Mahmud Roble	—	27	—	El Gab 1/83
Hussen Mahmud Uehlie	Abgal-Eli Omar	24	—	Bulo Oblico 15
Hussen Maiò Ichiò	Beghedi-Abgal	26	—	Bondere 10/61
Hussen Moghe Afrah	Abgal	—	—	Bondere 1/23
Hussen Mohammed ?	Gheledi-Gobro	—	—	Scuraran 1/165
Hussen Mohammed Abdi	Sciabele	32	—	Scuraran 1/172
Hussen Mohammed Abucar (Carceri)	—	42	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Mohammed Ali	Bimal-Ismin	32	—	Bondere 1/59
Hussen Mohammed Ali (Carceri)	—	38	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Mohammed Ali	Abgal-Matan	44	—	Bondere 1/101
Hussen Mohammed Ali (Carceri)	Dafet-Giambalul	38	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Mohammed Farah	—	52	—	Bondere 2/126
Hussen Mohammed Giumale	—	24	—	Scuraran 5/106
Hussen Mohammed Hilole	Leisan	32	—	Hamar Uen 25
Hussen Mohammed Hussen	Asceraf-Toluene	77	—	Bondere 7/87
Hussen Mohammed Hussen	—	26	—	Bondere 4/64
Hussen Mohammed Ibrahim (Carceri)	—	25	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Mohammed Mursal (Carceri)	Dafet-Giambalul	28	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Mohammed Nur	Hauadle Abdi Iusuf	64	—	Bulo Elai 165
Hussen Mohammed Omar	Uadan	24	—	Via Chiarini 28
Hussen Mohammed Omar	—	67	—	Vill. Arabo 2/240
Hussen Mudei Afrah	Abgal-Matan	58	—	Vill. Arabo 158
Hussen Nalei Egal	Averghidir-Aer	40	—	Bondere 2/133
Hussen Nur Abdi (Carceri)	—	28	—	Vill. Arabo 3
Hussen Nur Elmi	—	26	—	Hamar Uen 1
Hussen Nur Farah	Madon	32	—	El Gab 1/267
Hussen Nur Giama	—	32	—	Bulo Elai 7/49
Hussen Omar Mahmud	—	22	—	Vill. Arabo 3/198
Hussen Omar Osman	Murosada-Septi	28	—	Ospedale De Martino
Hussen Osman Abdurrahman	Gheledi	26	—	Ospedale De Martino
Hussen Osman Giumale	Abgal	34	—	Bulo Elai 149
Hussen Osman Samantar (Carceri)	—	22	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Osman Sciaher	Maitoi	62	—	Ospedale De Martino
Hussen Raghe Egal (Carceri)	—	23	—	Vill. Arabo 3
Hussen Raghe Uarsama	Abgal-Harti	62	—	Vill. Arabo 159
Hussen Roble Mohammed (Carceri)	—	27	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Safò Mahmud	—	37	—	El Gab 1/236
Hussen Scech Ahmed Giama	—	62	—	Scuraran 2/77
Hussen Scech Mahmud Hassan	Abgal-Uaesle	42	—	Uardiglei 261
Hussen Scech Mahmud Maallim (Carceri)	—	42	—	Hamar Geb Geb 2
Hussen Scech Mahmud	Abgal	32	—	Vill. Arabo 4/176
Hussen Scech Mohammed	Abgal-Eli Omar	—	—	Uardiglei 1083
Hussen Siad Haile	—	27	—	Bondere 1/105
Hussen Siad Osman	—	52	—	Uardiglei 1022
Hussen Suber Ali	Sedle-Ualamoi	25	—	El Gab 1/165
Hussen Uarsama Elmi	—	27	—	Scuraran 2/53
Hussen Uarsama Mahmud	Omar Mah.-Chalaf	42	—	Hamaruen 7
Hussen Uehlie Mohammed	Hauadle-Digle	52	—	El Gab 1/19
Iagub Hagi Mohammed Ali	Luai-Aro	27	—	Bulo Elai 2/42
Iagub Hassan Haile	Gabauen-Ueli	28	—	Bulo Elai 1/106
Iagub Hassan Olò	Gheledi	35	—	El Gab 4/206
Ialahò Ali Absughe	Murosada	44	—	Bulo Oblico 793
Iassin Scech Ahmed Scech Mohammed	Feghi	24	—	Hamaruen m56/3
Iassin Abdi Samantar	—	30	—	Ospedale De Martino
Iassin Ahmed Mohammed	—	38	—	El Gab 5/188
Iassin Elmi Giama	—	22	—	Bulo Elai 3/53
Iassin Farah Giama	Omar Mah.-Moham.	25	—	Campo Ahmara 1
Iassin Giama Guled	Merehan-Osman	30	—	Scuraran 95/6
Iassin Hagi Osman (Carceri)	Osman Mah.-Bahial	26	—	Hamar Geb Geb 2
Iassin Mohammed Abdalla	—	24	—	Scuraran 1/50
Iassin Mohammed Guh	—	23	—	Bondere ?
Iassin Mahammed Mursal	—	62	—	Bondere 8/119
Ibrahim Abdi Mohammed	Abgal-Daud	34	—	Bulo Oblico s. t.
Ibrahim Abdi Mohammed (Carceri)	Giambalul-Heblele	30	—	Vill. Arabo 3
Ibrahim Abdi Mussa	Dafet-Huber	27	—	Bulo Elai 11/40
Ibrahim Abdi Omar	—	32	—	Hamaruen 89
Ibrahim Abdi Naghei	Badiadde Afab	32	—	Ospedale De Martino
Ibrahim Abdi Serat	Dir-Mussa	25	—	Hamaruen 5
Ibrahim Abdiò Ibrahim	Elai	29	—	Bondere 19/123
Ibrahim Abdullahi Farah	Scecal	31	—	El Gab 2/266
Ibrahim Abdulle Farah	Moblen-Abidig	24	—	Bulo Elai 3/53
Ibrahim Abdulle Guled	Ali Iusuf-Matan	22	—	Ospedale De Martino
Ibrahim Abdulle Hussen	Galgel	30	—	Hamaruen 25
Ibrahim Abdurrahman Abdò	Harin	51	—	Bulo Elai 3/90
Ibrahim Abucar Ghelle	Moblen-Magale	21	—	Bulo Elai 7/51
Ibrahim Addan Aliò (Carceri)	Elai-Hilibi	30	—	Vill. Arabo 3
Ibrahim Addan Ali	Scidle-Issa	27	—	Bondere 272
Ibrahim Addan Ibrahim	Harin-Uarasile	48	—	Bondere 18/126
Ibrahim Addan Osman	Merehan-Hassan	56	—	El Gab 16/118
Ibrahim Aden Hassan	Iantar	92	—	Bulo Elai 78/2
Ibrahim Aden Mohammed (Carceri)	—	34	—	Hamar Geb Geb 2
Ibrahim Aden Sabrie	Agiuran-Sciavell	26	—	El Gab 3/5
Ibrahim Ahmed Aden Hilole	Abgal-Uaesle	28	—	Scuraran 4/161
Ibrahim Ali ?	—	32	—	Bulo Elai 2/67
Ibrahim Ali Abdi	Averghedir-Air	27	—	Uardiglei 3/52
Ibrahim Ali Aden	—	35	—	Bondere 6/123
Ibrahim Ali Dere	Dabaruen-Aues	34	—	Scuraran 2/169
Ibrahim Ali Hagi Iusuf	Galauer	27	—	Vill. Arabo 1/228
Ibrahim Ali Hassan	—	32	—	El Gab 1/268
Ibrahim Ali Ishac	Uangel-Kiasgele	—	—	El Gab 1/251
Ibrahim Aliò Maallim Abucar	Hilibi-Iabedale	42	—	Bulo Elai 3/41
Ibrahim Ali Mahadalle	—	22	—	Uardiglei 1/8A
Ibrahim Ali Mahmud	Elai-Nasie	32	—	Bulo Elai 2/50
Ibrahim Ali Mamò	—	49	—	Ospedale De Martino
Ibrahim Ali Nur	Ogaden-Abdulle	47	—	Uardiglei 1/B 63
Ibrahim Amin Ali (Carceri)	Rahauen-Harab	52	—	Vill. Arabo 3
Ibrahim Astur	—	28	—	Vill. Arabo 4/96
Ibrahim Chamis Bolei	Haule-Ghedò Osm.	32	—	Hamar Uen 10
Ibrahim Chaire Haiò (Carceri)	—	42	—	Vill. Arabo 3
Ibrahim Degole Addò (Carceri)	—	29	—	Hamar Geb Geb 2
Ibrahim Dini Ahmed	Cavole	62	—	El Gab 92/22
Ibrahim Dinle Iusuf	Scecal-Loboghe	29	—	Hamar Uen M. 119
Ibrahim Dinle Osman (Carceri)	Elai-Nasie	34	—	Hamar Geb Geb 2
Ibrahim Dirir Iusuf (Carceri)	—	22	—	Hamar Geb Geb 2
Ibrahim Elmi Ali (Carceri)	Geridle-Obloro	52	—	Hamar Geb Geb 2
Ibrahim Farah Ali	—	26	—	El Gab 1/259
Ibrahim Gabò Ali (Carceri)	—	34	—	Hamar Geb Geb 2
Ibrahim Gassem Ahmed	—	32	—	El Gab 10/78
Ibrahim Giumale Ali	—	30	—	Uardiglei 769
Ibarhim Hagi Mussa Ibrahim (Carceri)	Elai-Nasie	26	—	Hamar Geb-Geb 2
Ibrahim Hagi Nur Iusuf	Scidle	31	—	El Gab 1/58
Ibrahim Hagi Osman	Osman Mah.-Iusuf	39	—	Polizia Somala
Ibrahim Haiadar Osman	Elai-Ghedefade	32	—	Bulo Elai 5/44
Ibrahim Hasci Hussen (Carceri)	—	28	—	Hamar Geb Geb 2
Ibrahim Hassan Abdi	—	42	—	Campo Ahmara 5/13
Ibrahim Hassan Abdulle (Carceri)	—	22	—	Hamar Geb Geb 2
Ibrahim Hassan Addan	Gheledi	37	—	Scuraran 9/128
Ibrahim Hassan Addò (Carceri)	—	33	—	Hamar Geb Geb 2
Ibrahim Hassan Ahmed	Elai-Nasie	72	—	El Gab 8/6
Ibrahim Hassan Haiò	—	60	—	Uardiglei 491
Ibrahim Hassan Hussen	Galgel	29	—	El Gab 6/116
Ibrahim Hassan Hussen	Gottu-Galla	23	—	Bondere 2/28
Ibrahim Hassan Mahad	—	62	—	Uardiglei 1
Ibrahim Hassan Mahad	—	40	—	El Gab 1/134
Ibrahim Hussen Ahmed	—	39	—	El Gab 3/163
Ibrahim Hussen Ali	—	21	—	Bulo Elai 2/52
Ibrahim Hussen Gheimi	—	32	—	El Gab 2/69
Ibrahim Ierò Ali	—	33	—	El Gab 4/278
Ibrahim Ishac Chalaf	Gilible	36	—	Forte Cecchi 3/1
Ibrahim Ishac Suleiman	Gilible	24	—	El Gab 2/223
Ibrahim Ishac Hassan	Gegele-Dubdie	39	—	Forte Cecchi 3/1
Ibrahim Maallim Addan	Elai	32	—	El Gab 1/226
Ibrahim Maallim Aden	Elai-Ghedefade	—	—	El Gab 2/218
Ibrahim Mahad Dubò	Abgal-Matan	62	—	Vill. Arabo 68
Ibrahim Mahmud	—	—	—	Bulo Elai 1/101
Ibrahim Mahmud Afrah	Abgal-Uaesle	62	—	Bulo Oblico 761
Ibrahim Mahmud Maallim	—	39	—	Vil. Arabo 7/302
Ibrahim Mohammed Abdi	Asciaraf-Sarman	26	—	Bulo Elai 2/93
Ibrahim Mohammed Abdi (Carceri)	Hauadle-Abdalle	22	—	Hamar Geb Beb 2
Ibrahim Mohammed Aden	—	29	—	Scuraran 4/65
Ibrahim Mohammed Afrah	Murosada	74	—	Uardiglei 570
Ibrahim Mohammed Gaal	—	27	—	El Gab 2/193
Ibrahim Mohammed Gabò (Carceri)	—	21	—	Hamar Geb Geb 2
Ibrahim Mohammed Galeb	—	22	—	Uardiglei 676
Ibrahim Mohammed Hasci	Udegen-Duduble	22	—	Bulo Elai 3/22
Ibrahim Mohammed Irei	—	22	—	Scuraran 1/44
Ibrahim Mohammed Hussen	Elai	32	—	Hamaruen 172/11
Ibrahim Mohammed Ishac (Carceri)	Gilible	23	—	Hamar Geb Geb 2
Ibrahim Mohammed Mussa	Ogaden-Moh. Suber	32	—	Scuraran 1/147
Ibrahim Mohammed Scerif Maallim	Asciaraf-Mugbil	37	—	Bulo Elai 2/62
Ibrahim Mugne Mohammed	Bravano-Hatimi	26	—	El Gab 293/4
Ibrahim Mussa Sclongole	Gorgati	30	—	Bondere 9/123
Ibrahim Omar Barre (Carceri)	Galgel-Abdisamad	32	—	Vill. Arabo 3
Ibrahim Omar Harun	Gauauen	31	—	El Gab 2/266
Ibrahim Osman Mohammed	—	44	—	Hamaruen 27
Ibrahim Scech Omar Mohammed (C.)	—	57	—	Hamar Geb Geb 2
Ibrahim Surò	Abgal-Matan	24	—	Bondere 2/71
Ibrahim Toufic Mohammed	—	27	—	Campo Ahmara 3/28
Ibrahim Turiare Adaue	Abgal-Uaesle	32	—	Uardiglei 224
Icar Aues Mursal	Bandabò ?	67	—	Scuraran 2/217
Idgale Mahmud Omar	—	33	—	Vill.Arabo 3/81
Idle Mumin Fidò	Hauadle-Ieber	35	—	Bondere 6/12
Ido' Giumale Scego'	—	25	—	Scuraran 108/4
Ido' Hassan Aibacar	Abgal	60	—	Uardiglei 441
Ido' Uarsama Toufic	Abgal	38	—	Forte Cecchi 5
Ieberò Diblaue Haile	Abgal	72	—	Uardiglei 117
Ieberò Maalllm	Abgal-Abdulle Gal.	62	—	Vill. Arabo 573
Ieberò Osman Gilaò	Murosada	40	—	Bulo Obilco 36
Ierò Bana Abdi	—	32	—	Ospedale De Martino
Ierò Barre Giama	—	53	—	Scuraran 3/218
Ierò Hassan Giumale	Asceraf Mahad Ali	62	—	Bulo Elai 4/15
Ierò Ibrahim Ierò	—	26	—	Bulo Elai 2/62
Ierò Maallim Aden	Elai	32	—	Scuraran 2/212
Ierò Mussa Mudei	Cabole Toluen	24	—	El Gab 7/123
Ierò Osman Addò	Bimal	27	—	El Gab 92/13
Ilias Scerif Abdalle	Sciamò-Amis	30	—	El Gab 4/123
Iman Abscir Idris	—	31	—	Bulo Elai 179
Iman Mohammed Ahmed Mahmud	Abgal-Iagub	32	—	Scingani M31/1
Iman Osman Ali	Elai-Bohorat	42	—	Bondere 3/68
Iman Taher Abaadde	Sciansele	46	—	Hamaruen 47/30
Imanchei Abdi Nur	—	34	—	Scuraran 2/218
Irad Samantar Raghe	Hauadle	25	—	Ospedale De Martino

NOME PROPRIO, DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO	Cabila	Età anni	Luogo di nascita	Indirizzo
Ishac Abdiò Ali (Carceri)	Elai-Bohorad	32	—	Hamar Geb Geb 2
Ishac Abdò Olò	Macane-Osman Ad.	27	—	Bondere 7/117
Ishac Abdulle Culmie	Dafet	42	—	El Gab 3/103
Ishac Addò Ahmed	Bimal	52	—	El Gab 92/20
Ishac Agante Omar	—	30	—	Via Cardinal Massaia 61
Ishac Ali Ishac	Elai-Nasie	42	—	El Gab 2/241
Ishac Ali Ishac	Harabe-Arfole	42		Hamar Geb Geb 2
Ishac Bascir Enò	Elai-Nasie	33	—	Bulo Elai 5/22
Ishac Cabih Suleiman	Tunni	32	—	Campo Ahmara 33
Ishac Edan Maallim	Games-Orsi	26	—	Hamar Geb Geb 2
Ishac Gassem Addan	Harin	—	—	Bulo Elai 80/1
Ishac Giumale Aden (Carceri)	Maallim Uen-Hag.	23	—	Hamar Geb Geb 2
Ishac Hassan Ali	Hintire-Hagi	—	—	El Gab 1/218
Ishac Ibrahim Ali	Elai-Nasie	21	—	Ospedale De Martino
Ishac Liban Abdi	Sciavelle	21	—	Uardiglei s. t.
Ishac Maallim Aden Ali	Gauale	47	—	El Gab (Bur Carole) 64
Ishac Madò Ibrahim (Carceri)	Elai-Nasie	54	—	Vill. Arabo 3
Ishac Mohammed	Elai	42	—	Bulo Elai 9/46
Ishac Omar Uarsama	—	25		Bulo Elai 183
Islau Maò Islau Mohammed	Abgal-Iagub	25	—	Bondere 1/131
Islau Mohammed Mahmud	Bimal-Daud	40	—	El Gab 2/89
Islau Omar Ali	Abgal-Iagub	—	—	Bondere 2/23
Islau Omar Ali	Abgal-Harti	62	—	Vill. Arabo 197/1
Islau Omar Ali	Iagub-Ali	59	—	Scingani M36/1
Islau Omar Culmie Hassan	Averghedir-Sul.	57	—	Uardiglei 4/66
Islau Salem Omar	Bin Omar	32	—	Vill. Arabo 3/88
Ismail Aden Abdi	—	22	—	Vill. Arabo 3/198
Ismail Aden Mumin	—	32	—	Burcarole 28
Ismail Ali Abdi	—	—	—	El Gab 3/191
Ismail Ali Addan	Elai-Nasie	27	—	Ospedale De Martino
Ismail Ali Hassan	—	70	—	Scuraran 3/4
Ismail Ali Mohammed (Carceri)	—	24	—	Hamar Geb Geb
Ismail Bille Gure	—	28	—	Scuraran 1/83
Ismail Farah Guled	—	32	—	Scuraran 3/66
Ismail Gaied Mohammed	—	62	—	Vill. Arabo 3/117
Ismail Giama Samantar	—	62	—	Hamaruen 41
Ismail Giumale Ahmed	—	24	—	Hamaruen 4A
Ismail Hagi Iassin Iusuf	—	24	—	Hamar Uen 2/280
Ismail Hassan Maiò	Elai Heledi	52	—	Bulo Elai 13/40
Ismail Hassan Osman (Carceri)	Giambalul Abgal	42	—	Hamar Geb Geb 2
Ismail Issa Roble	—	21	—	Bondere 9/6
Ismail Iusuf Guled	—	32	—	El Gab 292/2
Ismail Maallim Ahmed Mohammed	Gorgati	55	—	Bondere 76/75
Ismail Mohammed Iusuf	—	28	—	Scuraran 3/2
Ismail Omar Auad (Carceri)	—	25	—	Hamar Uen 78/60
Ismail Mussa Barre	—	27	—	Hamar Geb Geb 2
Ismail Omar Sueelman	—	27	—	El Gab 287/1
Ismail Ossoble Barre	Abgal-Matan	29	—	Scuraran 3/211
Ismail Scech Osman	Agiuran Uacle	22	—	Scuraran 6/77
Issa Abdi	Averghidir Air	—	—	Uardiglei 731
Issa Abdi Mohammed	—	21	—	Hamar Uen s. t.
Issa Abdullahi Giumale	Averghedir-Sul.	58	—	Via Cardinal Massaia 41
Issa Abdulle Salad	—	—	—	Orfanotrofio Somalo
Issa Abdurrahman Iusuf	—	27	—	Bulo Oblico 26
Issa Ali Mohammed	—	47	—	Bulo Elai 17/15
Issa Arrale	Abgal	82	—	Uardiglei 351
Issa Ascir Guled	—	23	—	Scuraran 1/9
Issa Barre Ali	Abgal-Agoniar	22	—	Burcarole s. t.
Issa Barre Diblaue	Abgal	—	—	Bulo Oblico 549
Issa Egal Farah	Madiban-Horocle	24	—	Bulo Elai 4/30
Issa Elmi Egal	Averghedir-Air	22	—	Bondere 2/133
Issa Elmi Giama	—	28	—	Campo Ahmara 5/46
Issa Giama Guled	Averghedir	24	—	Bulo Oblico 26
Issa Hassan Mohammed	—	28	—	Hamaruen s. t.
Issa Hirabe Ugas	Murosada	21	—	Bulo Oblico 7
Issa Mahmud Gheddi	—	62	—	Bulo Elai 3/2
Issa Mahmud Halle	—	—	—	Bulo Oblico 571
Issa Mohammed Ali	Abgal	30	—	Uardiglei 416
Issa Mohammed Ali (Carceri)	—	32	—	Hamar Geb Geb 2
Issa Mohammed Ali	Dafet-Herdo	42	—	Hamaruen 27
Issa Mohammed Ismail	—	48	—	Hamaruen 4
Issa Osman Sugò	Giambalul-El Gab	32	—	El Gab 2/272
Iusuf Abcò Ali	Beghedi	—	—	El Gab 2/243
Iusuf Abdi Farah (Carceri)	—	23	—	Hamar Geb Geb 2
Iusuf Abdi Maallim	Murosada	52	—	Bulo Oblico 584
Iusuf Abdi Mahmud (Carceri)	Ogaden	28	—	Hamar Geb Geb 2
Iusuf Abdi Mohammed	Abgal	29	—	El Gab 4/264
Iusuf Abdi Mohammed (Carceri)	—	22	—	Hamar Geb Geb 2
Iusuf Abdullahi Abucar	—	22	—	Ospedale De Martino
Iusuf Abdullahi Omar	—	26	—	Scuraran 2/8
Iusuf Ahmed Alem	Murosada	30	—	Bondere 6/139
Iusuf Ahmed Hasci	—	67	—	Scuraran 2/101
Iusuf Hamed Hassan	Abgal-Abdul. Gal.	—	—	Bondere ?
Iusuf Ahmed Hassan	Abgal	27	—	Uardiglei 73
Iusuf Ahmed Hirabe	Hilibi	25	—	El Gab 1/191
Iusuf Ahmed Hussen	—	24	—	Bulo Elai 3/31
Iusuf Hamed Maallim	Scecal-Gesira	42	—	Bondere 12/59
Iusuf Ahmed Mahmud Mohammed	Abgal-Uaesle	24	—	Bulo Oblico 329
Iusuf Ahmedei Mamò	Dafet-Huber	42	—	Bulo Elai 7/33
Iusuf Alassò Hassan	—	27	—	Bulo Elai 1/17
Iusuf Ali Abdi	—	32	—	Scuraran 2/114
Iusuf Ali Abtidon	Abgal-Uaesle	37	—	Bulo Elai 1/409
Iusuf Ali Abucar	Abgal	22	—	Bulo Oblico 766
Iusuf Ali Haidar (Carceri)	Gheledi-Daubed	35	—	Hamar Geb Geb 2
Iusuf Ali Mohammed	—	22	—	Campo Ahmara 7/52
Iusuf Aues Abucar	Bandabò-Amin Cha.	68	—	Hamaruen 2/170
Iusuf Biami Uehlie	Barre-Gorgati	33	—	Bulo Elai 4/30
Iusuf Buduh Mohammed	Uabanei-Ali	32	—	Ospedale De Martino
Iusuf Cahie Ali	Averghedir-Saad	28	—	Ospedale De Martino
Iusuf Dirir Mohammed	Migiurtino-Bedian	31	—	El Gab 3/54
Iusuf Elmi Hassan	—	24	—	Scuraran 5/110
Iusuf Farah Dalal	Garre	52	—	Scuraran 10
Iusuf Gasar Sabrie	—	22	—	Scuraran 1/215
Iusuf Giama Afrah	—	27	—	Uardiglei 2/90
Iusuf Hagi Nur	Amudi-Amado	60	—	Bondere 19/54
Iusuf Hagi Roble	Cavole-Macane	25	—	El Gab 9/267
Iusuf Hassan Gissò	—	91	—	Bulo Oblico 141
Iusuf Hassan Mohammed	—	28	—	Bondere 4/50
Iusuf Hassan Mohammed	—	—	—	El Gab 9/261
Iusuf Hilole Gahle	Abgal-Uaesle	—	—	Vill. Arabo 4/170
Iusuf Hilole Siad	—	50	—	Bulo Elai 158
Iusuf Hussen Ali	—	27	—	Scuraran 1/12
Iusuf Hussen Hagi (Carceri)	Scidle-Bore	30	—	Hamar Geb Geb 2
Iusuf Iagub Ibrahim	—	35	—	Hamar Geb Geb 2
Iusuf Ibrahim Abdi	—	24	—	Scuraran 1/99
Iusuf Ibrahim Ali	—	22	—	Uardiglei 710
Iusu Ibrahim Hassan	Abgal-Eli Omar	39	—	Bulo Elai 9/8
Iusuf Ishac Farah	Omar Mah.-Ah. H.	57	—	Bondere 3/30
Iusuf Ishac Ierò	Leisan-Horsi	23	—	Bulo Elai 1/21
Iusuf Ismail Ahmed	Ali Suleiman-Daud	71	—	Ospedale De Martino
Iusuf Ismail Uarsama	Ishac	30	—	Stazione Polizia Centrale
Iusuf Issa Taher	—	52	—	Campo Ahmara 10A/33
Iusuf Maallim Gheddi	Murosada	22	—	Campo Bottego
Iusuf Mahmud Alassò	Murosada-Septi	24	—	El Gab 4/171
Iusuf Mahmud Chaire	—	37	—	Scuraran 2/105
Iusuf Mahmud Hassan	Abgal-Abdul. Gal.	22	—	Vill. Arabo 317/1
Iusuf Mahmud Iusuf	Osman Mahmud	39	—	El Gab 2/219
Iusuf Mahmud Mussa	—	28	—	El Gab 2/113
Iusuf Mamò Mohammed	Dafet Herdo	37	—	Bondere 10/117
Iusuf Mire Mahmud	—	27	—	Bulo Elai 2/4
Iusuf Mohammed Abdi	Osman Mah.-Mah.	41	—	Hamar Uen 3/54
Iusuf Mohammed Afrah	Averghidir Saleim.	32	—	Bulo Elai 4/20
Iusuf Mohammed Ahmed	—	22	—	Bulo Elai 145
Iusuf Mohammed Ahmed	—	42	—	El Gab 42/20
Iusuf Mohammed Elmi (Carceri)	—	32	—	Hamar Geb Geb 2
Iusuf Mohammed Farah (Carceri)	—	22	—	Hamar Geb Geb 2
Iusuf Mohammed Gilaò	—	31	—	Bulo Elai 2/90
Iusuf Mohammed Hagi Dorre	—	32	—	El Gab 2/269
Iusuf Mohammed Iusuf	—	24	—	Bulo Elai 3/8
Iusuf Mohammed Maallim	—	22	—	Vill. Arabo 45
Iusuf Mohammed Mahmud	—	27	—	Hamar Uen 75
Iusuf Mohammed Mehdi	Abgal	30	—	Ospedale De Martino
Iusuf Mohammed Mursal	Dafet	42	—	Hamar Uen 27

NOME PROPRIO, DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO	Cabila	Età anni	Luogo di nascita	Indirizzo
Iusuf Mohammed Mussa	Scidle Samagale	27	—	El Gab 9/78
Iusuf Nur Ahmed (Carceri)	—	22	—	Hamar Geb Geb 2
Iusuf Nur Ali	Murosada-Septi	24	—	Uardiglei 4/64
Iusuf Nur Hussen	Hauadle	24	—	Hamar Uen 25
Iusuf Nur Roble	Abgal-Uaesle	65	—	Bulo Oblico 52
Iusuf Odauai Carsce	Hauadle Issadi	39	—	Ospedale De Martino
Iusuf Osman Hagi	—	32	—	Campo Ahmara 2/56
Iusuf Raghe Baracò	Hauadle Abdalle	41	—	El Gab 1/78
Iusuf Said Iusuf	—	24	—	? 5/28
Iusuf Uarsama Giama	Merehan Uacardo	35	—	Bondere 4/7
Iusuf Uarsam aGiama	—	21	—	Bondere 1/51
Liban Abdalle Ogle	Caranle	52	—	El Gab 1/105
Maalò Obed Hagi Maalò	Calmasciube	32	—	Hamaruen 78/20
Maani Osman Ali	Scianscie-Hamar	22	—	Hamaruen M54/9
Mabruc Iabarò Afei	Abgal-Eli Omar	64	—	Uardiglei 218
Mabruc Said Salah	Nahdi-Bin Hamud	32	—	Bondere 6/109
Macaran Ilighei Omar	Garmagale-Dagole	47	—	El Gab 2/279
Macaran Mahad	Abgal-Matan	—	—	Vill. Arabo 284
Macchi Ahmed Iahia	Bandabò	62	—	Bulo Elai 3/1
Macchi Hudò Madoue (Carceri)	Bandabò-Bahar Sufi	27	—	Hamar Geb Geb 2
Madiarò Aliò Amin	Ientar-Benod	42	—	Hamaruen 10
Madoue Iusuf Ali (Carceri)	Averghedir-Saad	22	—	Vill. Arabo 3
Mahad Ahmed Culmie	Murosada	35	—	Bulo Elai 199
Mahad Ali Omar	Abgal-Matan	42	—	Vill. Arabo 279
Mahad Aliò Elmi	Bravano-Dafarad	90	—	Bulo Elai 3/33
Mahad Amin Bercan	Cavole-Suldan	53	—	Bondere 8/82
Mahad Bolai Faldi	Scidle-Barre	56	—	Campo Ahmara 5/25
Mahad Gaal Ducò	—	—	—	Bulo Oblico 282
Mahad Hassan Ali	Abgal-Matan	56	—	Bulo Oblico 44
Mahad Mahmud Giumale	Abgal-Harti	—	—	Bulo Oblico 382
Mahad Mahmud Hilole	Moblen-Magale	32	—	Bulo Elai 2/53
Mahad Mahmud Ossoble (Carceri)	Abgal-Harti	38	—	Vill. Arabo 5
Mahad Olò Siad	Abgal-Uaesle	72	—	Vill. Arabo 119
Mahad Uarfai Culmie (Carceri)	Scidle-Barre	40	—	Vill. Arabo 3
Mahadei Abdulle	Bimal	—	—	Bondere 10/12
Mahadei Ali Mahad	Uacbio	42	—	Scuraran 7/158
Mahadei Mursal Daar	Scidle-Cavole	30	—	Scuraran 2/190
Mahadei Nur Adaue	Abgal-Matan	—	—	Vill. Arabo 195/3
Mahani Scech Mumin Hagi Aues	Scasciati-Scech	36	—	Hamaruen 1/10
Mahi Suleiman Bercan	—	30	—	Scuraran 4/212
Maalim Abucar Amin	Bandabò-Behar	72	—	Hamaruen 6/M14
Maallim Hussen Aden Hagi Omar	—	42	—	El Gab 4/205
Maallim Ahmed Scech Maiò	Scecal-Gesira	52	—	El Gab 1/280
Maallim Ali Omar	Abgal-Abdule G.	42	—	Uardiglei 400
Maallim Hussen Farah Ahmed	Averghedir-Air	52	—	Uardiglei 5/67
Maallim Ali Gheddi Dinle	Abgal-Daud	51	—	Bulo Elai 216
Maallim Ghedò Ali Ghedò (Carceri)	—	30	—	Hamar Geb Geb 2
Maallim Hammud Gaal Iusuf	Abgal	36	—	Bulo Oblico 459
Maallim Mohammed Hassan Ahmed	Leisan-Bari	42	—	Bondere 8/112
Maallim Hassan Ahmud	Abgal-Daud	72	—	Vill. Arabo 1/173
Maallim Hussen Hassan Mohammed	Abgal-Eli Omar	32	—	Bondere 5/115
Maallim Mudei Hilole Gelle	Hintire-Bolade	67	—	El Gab 92/8
Maallim Ibrahim Abdò	Scecal	56	—	El Gab 6/121
Maallim Issa Ali	Abgal-Uaesle	50	Mogadiscio	Bulo Elai 213
Maallim Issa Mohammed	Peghi-Maiabate	25	—	El Gab 1/193
Maallim Iusuf Mahmud	Abgal-Eli Omar	72	—	Uardiglei 845
Maallim Hassan Maallim Aden	Elai-Hacaba	62	—	Bulo Elai 16/15
Maallim Ismail Maallim Ali Mohammed	Gargiante-Uaes	53	—	Bondere 10/109
Maallim Mussa Maallim Omar Mahmud	Abgal-Daud	52	—	Bondere 7/10
Maalli mCacaran Mahmud	Abgal-Eli Omar	23	—	Vill. Arabo 588
Maallim Mahi Safarò	Bimal-Ismin	102	—	El Gab 2/74
Maallim Mussa Mahmud Ali	Abgal	42	—	Vill. Arabo 4/322
Maalli mMahmud Maallim Ali	Gargiante-Gardere	89	—	Bondere 2/11
Maallim Mahmud Mohammed	Abgal-Harti	62	—	Vill. Arabo 148
Maallim Mahmud Olad	Abgal	62	—	Bulo Obligo 297
Maallim Mehdi Amin	—	30	—	Hamaruen 91
Maallim Mohammed	Bimal	—	—	Bulo Obligo 123
Maallim Mohammed Abanur	Bandabò-Bahar Sufi	42	—	Scuraran 2/205
Maallim Mohammed Ahmed	—	62	—	El Gab 2/69
Maallim Mohammed Ali	—	32	—	Uardiglei 814
Maalli mMohammed Madaue Ali	Somalo	39	—	Bondere 2A/144
Maallim Mohammed Hassan	Elai-Siad	46	—	Bondere 7/88
Maallim Mohammed Ismail	—	29	—	Scuraran 1/103
Maallim Mohammed Mahmud	Abgal-Harti	69	—	Vill. Arabo 147
Maallim Mohammed Nur	Eile-Ali	72	—	Bulo Elai 5/73
Maallim Mohammed Ossoble	—	92	—	Bondere 6/23
Maallim Hassan Mudei Mohammed	Abgal-Eli Omar	56	—	Uardiglei 413
Maallim Nur Ahmed	Garre-Tuf	38	—	Bulo Elai 3/409
Maallim Omar Giama	—	41	—	Hamaruen 25/26
Maallim Mohammed Giumale	Abgal-Uaesle	52	—	Uardiglei 223
Maallim Mohammed Giumale	Abgal-Uaesle	54	—	Bulo Elai 170
Maallim Maò Omar Hassan	Dabaruen-Uabas	66	—	Hamaruen M 53/26
Maallim Ali Sech Taher Osman	—	09	—	El Gab 1/192
Maallim Abucar Scech Hassan Uasughe	—	31	—	Campo Ahmara 1/44
Mahmud	Abgal-Uaesle	52	—	Vill. Arabo 2/76
Mahmud Abdi Adaue	Somalo	21	—	Bondere 212
Mahmud Abdi Alassò	—	29	—	El Gab 4/78
Mahmud Abdi Ali	Gheledi Septi	22	—	Bulo Elai 74/4
Mahmud Abdi Osman	—	38	—	El Gab (Burcarole) 37
Mahmud Abdi Zet	Osman M.-Moh. S.	23	—	Bulo Elai 10/23
Mahmud Abdullahi Osman	Ogaden	29	—	El Gab 7/116
Mahmud Abdulle Addò	Murosada-Forul.	42	—	Uardiglei ?
Mahmud Abdulle Giumale	—	32	—	Uardiglei 4/4
Mahmud Abdulle Giumale	Abgal-Herti	24	—	(Carceri)
Mahmud Abdulle Halane	Abgal-Uaesle	38	—	Uardiglei 2/74
Mahmud Abdulle Raghe	Abgal-Uaesle	24	—	Uardiglei s. t.
Mahmud Abdurrahman Ali	Asceraf	27	—	Bondere 2/43
Mahmud Adaue Gheddi	Murosada Forul.	38	—	Uardiglei 918
Mahmud Addan Mohammed	Abgal-Eli Omar	27	—	Campo Ahmara 121
Mahmud Addò Haiò	Abgal-Daud	52	—	Vill. Arabo 196
Mahmud Addò Haiò	—	52	—	Vill. Arabo 4/312
Mahmud Addò Mohammed	Abgal-Harti	22	—	Ospedale De Martino
Mahmud Aden	—	—	—	Scuraran 5/1
Mahmud Afra Gheddi	—	32	—	Bulo Oblico 835
Mahmud Afrah Mahmud	—	40	—	Vill. Arabo 1/320
Mahmud Agane Omar	—	32	—	Via Cardinal Massaia 41
Mahmud Ahmed Alassò (Carceri)	—	30	—	Hamar Geb Geb 2
Mahmud Ahmed Ali	Osman Mah.-Nur	23	—	Bulo Elai 8/28
Mahmud Ahmed Farah (Carceri)	—	22	—	Hamar Geb Geb 2
Mahmud Ahmed Hassan	Abgal-Daud	69	—	Bulo Elai 12/101
Mahmud Ahmed Mahmud	Abgal-Harti	—	—	Bondere 1/29
Mahmud Ahmed Mahmud	—	35	—	Bondere 3/77
Mahmud Ahmed Mohammed	—	39	—	Bondere 2/86
Mahmud Ahmed Mohammed	—	56	—	Campo Ahmara 2/36
Mahmud Ahmed Mohammed	Merehan	44	—	El Gab 4/104
Mahmud Ahmed Mohammed	—	27	—	Scuraran 4/82
Mahmud Ahmed Mohammed	—	34	—	Bulo Elai 3/37
Mahmud Ahmed Omar	Murosada-Abacar	35	—	Hamar Uen 23
Mahmud Ahmed Osman	Abgal-Harti	82	CARCERI	Vill. Arabo 346
Mahmud Ahmed Said	Scecal-Loboghe	32	—	Hamar Uen s. t.
Mahmud Alassò Mohammed	Abgal-Daud	24	—	Hamar Geb Geb 2
Mahmud Alassò Mohammed	Abgal-Eli Omar	32	—	Bondere 183
Mahmud Alassò Ossoble	—	62	—	Uardiglei 700
Mahmud Ali	Abgal-Daud	23	—	Vill. Arabo 2/289
Mahmud Ali	—	62	—	El Gab 2/249
Mahmud Ali Abdò	Abgal-Matan	42	—	Uardiglei 1085
Mahmud Ali Aden	Abgal	62	—	Hamar Uen 8
Mahmud Ali Ahmed	Abgal-Eli Omar	30	—	Scuraran 2/128
Mahmud Ali Asir	Murosada-Forulus	82	—	Bulo Oblico 791
Mahmud Ali Farah	—	27	—	Hamar Uen M113/3
Mahmud Ali Gheddi	—	22	—	Uardiglei 170
Mahmud Ali Giumale	Murosada	26	—	Bulo Oblico 407
Mhamud Ali Halane (Carceri)	—	24	—	Hamar Geb Geb 2
Mahmud Ali Ibrahim	—	26	—	Scuraran 1/101
Mahmud Ali Iusuf	Scecal	27	—	Bondere 7/195
Mahmud Ali Mahmud (Scioblou)	Abgal Abdulle	54	—	Bondere 293
Mhamud Ali Maò (Carceri)	Abgal-Matan	49	—	Hamar Geb Geb 2
Mahmud Ali Mohammed	Migiurtino Ali Sul.	21	—	Bondere ?
Mahmud Ali Mohammed	—	37	—	Bulo Oblico 730
Mahmud Ali Mohammed	Scecal	25	—	Uardiglei 284
Mahmud Ali Mussa	—	26	—	Scuraran 2/15
Mahmud Ali Olò	Madiban	33	—	Bulo Elai 2/30
Mahmud Ali Omar	Abgal-Matan	24	—	Bulo Elai 4/52

QUADRUPEDI UCCELLI E RETTILI PRESAGHI DI IMMINENTI FENOMENI

La visione di eventi futuri nel mondo degli animali

Nella ancora recente eclissi di sole che ha interessato particolarmente l'India, è stato notato, sia dagli studiosi recatisi sul posto, sia dalle popolazioni locali, un fenomeno, non certo nuovo, ma comunque assai interessante e misterioso, vale a dire l'agitazione e — diremmo meglio — il panico del mondo animale, un'agitazione e un panico che si diffondevano dai quadrupedi agli uccelli e ai rettili, i quali tutti apparivano come «presaghi» di un evento prossimo, affatto fuori del comune e dagli aspetti paurosi.

Un fenomeno consimile è stato notato quasi regolarmente, diversi minuti prima e, in taluni casi, anche un'ora prima dell'inizio dei terremoti. Lo insolito cantare dei galli, i lamentosi guaiti de cani, l'agitazione dei cavalli, asini, muli, l'inquieto muggire delle mucche nelle stalle, lo svolazzare incerto degli uccelli, hanno messo tante volte in allarme gli abitanti dei paesi situati in zone sismiche, soggette a gravi terremoti, permettendo ad essi, in molti casi, di ricorrere a misure di salvezza.

La spiegazione corrente di tale fenomeno è stata, fino a ieri, quanto mai semplicistica e in attinenza a quel materialismo su cui si basava la scienza del secolo scorso: materialismo che, normalmente, respingeva qualsiasi spiegazione che non rientrasse in quelle acquisizioni, in verità assai scarse, possedute allora. In altri termini, si riteneva, e si è ritenuto fino a ieri, che i sensi degli animali e soprattutto l'udito (assai più sensibile che non nella specie umana, e ciò per ragioni di difesa), percepissero delle iniziali, debolissime vibrazioni della crosta terrestre, prologo alle scosse vere e proprie, e che i sensi degli uomini non erano ancora in grado di avvertire.

E la prova che non si trattava, nei due casi in esame, di un'acutissima sì, ma normale percezione sensoria, la si è avuta circa dieci anni orsono, in occasione della più orrenda, della più atroce catastrofe subìta dall'umanità, lo scoppio della prima bomba atomica su Hiroshima negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale.

Agitazione inconsueta

A detta di testimoni superstiti, degni della miglior fede, tra i quali alcuni medici, sembra che in quella tragica mattina, mezz'ora prima che brillasse per un attimo il sinistro, gigantesco e abbagliante «sole artificiale», che in pochi attimi doveva bruciare, oppure ustionare, o radioattivare centinaia di migliaia di esseri umani, negli animali si determinò, ad Hiroshima, un'agitazione inconsueta che fece pensare, a molti giapponesi, all'imminente inizio di un Jishin (pronunciare «gi-scin»), ovverosia di un terremoto.

E molti abitanti uscirono allo aperto!

Come si vede dunque, gli animali non avvertono sensoriamente, cioè mediante l'uso dei sensi normali, l'approssimarsi di un terremoto, di un grande uragano, di un'eclissi o di una catastrofe, o di un cataclisma, bensì essi ne hanno «la pre-percezione», quasi siano dotati di una «seconda vista»; quella del futuro.

Una signora romana aveva (ed ha tuttora, probabilmente) una gattina alla quale era affezionatissima. Il grazioso animale ricambiava tale affezione in modo naturalmente meno espansivo dei cani, ma sempre ben palese, sia attraverso il solito «ron ron», sia con lo strofinarsi sui suoi piedi, a coda alzata, non appena la scorgeva.

Durante l'estate scorsa, la signora villeggiava nei pressi di Frascati, ma spesso, trovandosi in commercio, era costretta dagli affari a pernottare a Roma nella sua residenza abituale.

Orbene, tutte le sere, in cui la signora rientrava nella sua villa, la gattina scendeva le scale per aspettarla dietro la porta di casa con un anticipo di circa mezz'ora. Allorquando, invece, la signora pernottava a Roma, la gattina non scendeva le scale e rimaneva a sonnecchiare, indifferente, nella sala da pranzo.

Orbene: questa «visione» dello immediato futuro, questa «veggenza», esiste anche nella specie umana, pur rivelandosi come una facoltà sopita, e in molti quasi scomparsa, ma che si ridesta, tuttavia, in condizioni di particolare tensione nervosa o di particolari stati d'animo. Essa Sembra, poi, più comune nelle donne che non negli uomini.

Gli americani hanno studiato accuratamente e nel modo più razionale e scientifico tale facoltà umana para-normale, che sembra in parte obliterata. Sono noti, infatti, gli esperimenti da essi compiuti in merito, con le carte e con dadi, esperimenti ampliamente descritti nelle nostre riviste e nei nostri giornali e che, di conseguenza, noi non ripeteremo qui. Comunque, tale facoltà esiste e molti giocatori la conoscono.

Tensione nervosa

Mi diceva in proposito, un vecchio barone siciliano, un habitué dei «casinò», il quale una sera aveva vinto oltre un milione, che egli era fortunato solo in quei giorni in cui «sentiva» i numeri. E mi ripeteva: «Vi sono giornate nelle quali, al momento in cui la pallina viene lanciata dal «croupier», io ho la sensazione esatta, precisa, del numero che sta per uscire». E quanti giocatori, soprattutto allorchè delle puntate eccezionalmente arrischiate determinano in essi una repentina tensione nervosa e una anormale ansietà, pochi istanti prima che la pallina lanciata dal «croupier» si fermi, hanno la sensazione precisa di aver vinto o di aver perduto, una sensazione che ha quasi il valore di una inappellabile sentenza vera e propria.

Fa essa parte dell'istinto di difesa o di conservazione?

Sempre in materia di gioco, ricorderò qui le impressionanti confidenze fattemi da un mio amico ragioniere, nei riguardi della pre-percezione. Costui è un appassionato del lotto. E a questo gioco applica regolarmente i suoi calcoli. Tenendo sempre ag giornata una tabella dei numeri sortiti su una sola ruota, egli ne sceglie quelli in fase di frequenza, giocandoli, in ambata, in ambo, o in «lunghe» di dieci o 15 numeri. In tal modo questo mio amico realizza spesso modestissime vincite «calcolate». Tuttavia, non essendo aiutato dal misterioso fattore «fortuna», fattore questo innegabile, le sue vincite sono quasi sempre irrisorie. Comunque, ciò non ha importanza ai fini di quanto esponiamo.

L'hanno, invece, delle osservazioni da lui fattemi.

«Vinco spesso — mi diceva — e ciò che più mi impressiona è che al sabato, all'istante preciso in cui compero il giornale, io ho l'esatta percezione di avere vinto, oppure perduto. Ed è come una voce misteriosa che mi avverte dal subcoscente. E questa voce non falla mai.

«Ho cercato, naturalmente, di analizzare tale occulta sensazione ammonitrice ed ho scoperto che essa appare duplice nonchè scindibile. In altri termini, vi è anzitutto in me una sensazione «soggettiva», frutto della accurattezza con cui ho proceduto alla scelta dei numeri da giocare. Ora tale sensazione soggettiva è assai spesso fallace. Ma ad essa, proprio al momento in cui apro il gionale, se ne sovrappone un'altra, una sensazione che definirei «opaca» e al lo stesso tempo «profonda», o meglio «assai interiore», che mi avverte con precisione quasi infallibile: «Hai vinto, hai perduto il tuo danaro». Ripeto, è una sensazione dell'ultimo momento.

Cosa concludere da tali osservazioni e soprattutto da quelle rilevate in tanta copia nel mondo animale?

Anzitutto, che la nostra ignoranza di tanti fenomeni che si svolgono intorno a noi è tuttora grande.

Non ci ha, per esempio, dimostrato il grande Einstein che «il tempo è la quarta dimensione dello spazio», aggiungendosi a quelle tre note della geometria euclidea, vale a dire la lunghezza, la larghezza e l'altezza?

Noi ovviamente non riusciamo a concepire questa quarta dimensione, proprio come un impossibile e immaginario essere, fornito di due sole dimensioni, la lunghezza e la larghezza, non ruscirebbe mai a immaginarne la terza: l'altezza.

Dipende da questo la pre-percezione?

Probabilmente sì. Comunque, il mondo animale soprattutto, si avvale spesso di questa innegabile, quanto misteriosa facoltà, per la propria difesa, ovverossia ai fini della conservazione della specie.

P. G. JANSEN

SPEDIZIONI DA DIVERSI PAESI AL POLO SUD NEL 1957

L'Antardite non sarà più un mistero

Un immenso continente ricco di preziosi minerali - Da dove partiranno gli esploratori

Nel 1914 una nave lasciò l'Inghilterra: aveva un nome orgoglioso pitturato di qua e di là del gavone di prua: «Endurance», perseveranza. E la sua rotta era più orgogliosa ancora: la traversata dell'Antartico dal Mar di Weddel allo stretto di Mc Murdo, un'impresa mai tentata fino allora. Ma l'«Endurance» non compì mai quel viaggio audace; prima ancora di raggiungere la base per il grande salto attraverso i ghiacci del Polo Sud fu stretta in un banco di ghiaccio senza fine e lentamente stritolata: quando la pressione si fu fatta insostenibile, le costole dell'«Endurance» saltarono come fuscelli di paglia. E il sogno audace di Shackleton, l'uomo che aveva allestito la spedizione, restò un sogno per lunghi anni.

Ora però sembra venuto il momento buono perchè il progetto diventi realtà: nel 1957, se ancora una volta la fatalità non ci metterà la coda, gli uomini traverseranno l'Antartico da una sponda all'altra, e se l'impresa riuscirà porterà forse il nome di sir Edmund Hillary, lo scalatore dell'Everest. La data dell'attacco al Polo Sud è già fissata: sarà il 1957 «l'anno geofisico», un anno molto importante che vedrà finalmente l'esplorazione, condotta con il più grande impiego di mezzi mai verificatosi, dell'ultima zona completamente ignota all'uomo.

Finora le carte geografiche portano la semplice riproduzione della forma generale della sua costa: in realtà pochi palmi di questa immensa terra sono stati esplorati o visti dall'alto. E sulle dita di una mano si possono contare gli uomini che al Polo Sud hanno messo piede: Amundsen, Robert Scott, morto nel 1912 sulla via del ritorno, dopo avere raggiunto a forza di volontà il Polo Antartico il 18 gennaio 1912 solo per vedere che Amundsen c'era già arrivato; Byrd, che vi è stato quattro volte, nel 1928, nel '34, nel '39 e nel '47; pochi altri.

L'Antartide è un enorme continente: 8 milioni di chilometri quadrati di superficie, quanto l'Europa e gli Stati Uniti messi insieme; e il suo interno è protetto dai mari tempestosi che la circondano e dalle barriere di ghiaccio che raggiungono spessori, a volte di 2000 metri. Nessuno è mai riuscito ad abitarvi per più di un anno; e basta questo dato di fatto per far comprendere quanto siano audaci gli uomini delle tre spedizioni che si propongono di restarvi per due anni e più.

Ma le più importanti ricchezze il Polo Sud le nasconde sotto l'immensa coltre gelata: carbone, petrolio e oro, forse uranio; sono state infatti scoperte formazioni geologiche in tutto simili a quelle australiane contenenti uranio. Ma soprattutto è il carbone che abbonda, a testimoniare che millenni addietro al Polo Sud la vita era intensa come altrove; molte sono le vallate dell'Antartide dal caratteristico color nero dei giacimenti carboniferi.

Ora dopo le decisioni del Congresso mondiale di geofisica tenutosi a Roma un anno fa, migliaia di uomini assalteranno il Polo Sud per carpirgli tutti i segreti gelosamente custoditi. Gli americani di Byrd sono equipaggiati con sei navi, 14 aerei, mezzi anfibi, due rompighiaccio, una petroliera, mezzi cingolati. I sovietici raggiungeranno le loro basi (saranno tre, una vicino alla Terra di Knox, l'altra al polo magnetico e la terza nella regione centrale) con un transatlantico, una nave ausiliaria, aerei, elicotteri e «cinzolette». Gli inglesi di Fuchs e di Hillary muoveranno invece dalle loro basi, per la traversata del Polo Sud, con slitte trainate da cavalli.

Quando, nel 1947, Byrd sbarcò per la quarta volta nell'Antartide, accanto ad una capanna eretta da una precedente esplorazione, trovò un cane ritto nel ghiaccio. Se non fosse stato per il trasparente involucro che lo racchiudeva, si sarebbe detto ancora vivo: era morto da trentacinque anni. Più avanti Byrd rinvenne, in una capanna, del pane e della carne: lui e i suoi uomini se ne cibarono.

Di una cosa, dunque, sono fin d'ora certi gli scienziati, che in ottobre dagli Stati Uniti, in novembre dall'URSS (e la spedizione ha dichiarato che collaborerà con tutti gli altri gruppi), alla fine dell'anno e al principio del 1958 gli inglesi, andranno verso la grande avventura; di una cosa, dicevo, questi scienziati sono certi: che non dovranno preoccuparsi per la conservazione dei cibi.

RENATO BIONDI

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI dalle ore 18,00
Il trionomio perfetto dell'allegria e della comicità
Aldo FABRIZI - TOTO' - Peppino DE FILIPPO con
Lea PADOVANI in

UNA DI QUELLE

Per la prima ed unica volta insieme nella più strana, spassosa, divertentissima, emozionante ed incredibile storia d'amore!

Il mistero dell'Atlantide sarà svelato da Picard?

Una notizia giunta dalla Svizzera informa che il Prof Picard avrebbe intenzione di calarsi prossimamente con la sua batisfera in Atlantico per ricercare i resti del famoso Continente scomparso diversi secoli prima dell'Era volgare e di cui spesso si parla e si favoreggia.

Lo scienziato svizzero sarebbe indotto alla spedizione subacquea dalle recenti scoperte del professore egiziano Mohamed Joussuf, il quale avrebbe rintracciato alcune tavolette in caratteri cuneiformi che proverebbero, in modo inequivocabile, la esistenza del favoloso continente scomparso.

La scoperta dello scienziato egiziano ha messo in subbuglio geografi, geologi, storici e studiosi, riportando d'attualità il leggendario avvenimento accaduto circa undicimila anni fa, e sul quale sono state fatte le più straordinarie narrazioni e sono state avanzate le più ardite ipotesi.

La decifrazione delle tavolette trovate è stata assai laboriosa.

Esse risalgono a circa seimila anni avanti Cristo, e sarebbero state incise da un sacerdote del dio Râ, di ritorno da un lungo viaggio in quello che oggi è il Marocco occidentale.

Il sacerdote ammette di aver ricopiato le sue affermazioni sull'esistenza dell'Atlantide da scritti in possesso di quegli abitanti e di aver visto, nel tempio di Hâ-her, un plastico raffigurante il continente scomparso e di aver ammirato degli oggetti già posseduti dai suoi abitanti. Fra questi oggetti dice di aver notato statue di metallo prezioso raffigurante guerrieri, fanciulle, ecc.; modelli di navi a vela, bracciali tempestati di pietre preziose e libri fatti di sostanze speciali a dai quali ci si può render conto dell'alto grado di civiltà raggiunto dagli Atlantidi.

Il sacerdote, continuando il suo racconto, parla diffusamente degli usi degli abitanti. Le tombe — egli dice — erano a forma di piramide, ed i defunti venivano mummificati e messi entro «scatole trasparenti» (molto probabilmente: di vetro), le loro città erano magnifiche, circondate da boschi e laghi, e, in special modo la città di Thòr formata da magnifiche costruzioni «sovrapposte le une sulle altre» (evidentemente si trattava di case a più piani) e di un meraviglioso palazzo costruito con marmi rarissimi e dal tetto d'oro, e nel quale abitava il re «circondato da migliaia di cortigiani».

Secondo il sacerdote, gli Atlantidi (dalle origini divine, poichè la mitologia vuole Atlante, figlio di Nettuno, primo re del Continente) si erano spinti lontano con le loro navi, insequando le loro virtù agli altri popoli

Nell'Atlantide era «proibita» l'infelicità. E, per questo, a ciascun cittadino erano assicurati la casa, la terra da coltivare, animali, donne, preziosi, e... «la visione del Re almeno una volta», nonchè la tomba, e la mummificazione. Chi non era felice era considerato colpevole e veniva scacciato dal Continente e portato oltre il mare, verso nord.

Ciò verrebbe a confermare la origine atlantide dei baschi.

Dai dati raccolti dal professore egiziano si è potuto stabilire anche l'esatta posizione del Continente scomparso.

Esso andava dalle Isole di Capo verde alle Isole Azzorre, dal Marocco alle Isole Canarie. Presumibilmente, ad oriente era separato dall'Egitto dal mare, che allora occupava parte del Sahara e della Libia.

Quello che ancora resta insoluto è il mistero di come in sole ventiquattro ore un così grande Continente abbia potuto inabissarsi. Le Isole Azzorre, Canarie e Capo Verde sono i «residui» dell'Atlantide.

Riusciranno le immersioni del la batisfera del professor Picard — che, a quanto pare, sarà coadiuvato da altri scienziati — a svelare definitivamente il mistero della scomparsa di un popolo di così alta civiltà?

E' da augurarselo, non soltanto per soddisfare la nostra curiosità, ma per avere una più ampia conoscenza del nostro mondo.

IERI, ALLO STADIO CONI

Rappresentativa Provinciale Costa del Kenya: 3
Rappresentativa italiana della Somalia: 0

(G. L.) - Ha vinto la squadra migliore, la più organica, la più tattica, e — mettiamolo pure — la più intelligente.

In onor della franchezza dobbiamo dire che, personalmente, eravamo scesi allo Stadio con molti dubbi addosso per quella che avrebbe potuto essere la prestazione della Rappresentativa Italiana della Somalia nel confronto con gli ospiti, sia perchè eravamo ancora un tantino amareggiati per il risultato conseguito dalla formazione bianca domenica scorsa nella partita con la Nazionale Somala, sia perchè sapevamo che la squadra venuta dal vicino Kenya a rendere più solenne il ciclo delle manifestazioni sportive connesse alla inaugurazione dello Stadio CONI, era stata curata e vagliata con quella prudenza e con quel buon senso che caratterizza spesso il modo di agire inglese.

La delusione amara che s'è impadronita degli spettatori — specie di quelli che gremivano la tribuna centrale — davanti allo scoccare del secco 3 a 0 finale a tutto vantaggio degli ospiti, ha finito per impregnarsi di rimbrotti, di recriminazioni, di ma e di se, che da parte nostra non commenteremo se non con una frase sola e breve: la botte da il vino che ha.

Non sarà stata irresistibile la Rappresentativa Provinciale del la costa del Kenya; ma certo ha gettato sul proprio piatto della bilancia una quadratura di reparti e di idee, una condizione collettiva, una freschezza tattica, una continuità di ritmo che per lo meno in due terzi della durata della partita hanno resi nulli i tentativi della squadra italiana e l'hanno fatta girare a vuoto fra un susseguirsi di scatti e di finte più astute che classiche; ma comunque indice di una preparazione ed un giudizioso concetto di quello che deve essere il gioco del calcio. Non abbiamo mai veduto durante la disputa che un giocatore ospite abbia calciato il pallone nel senso usato dalla squadra italiana, no: ogni pallone, quando partiva dal piede di un giocatore, sapeva dove doveva andare a finire, e chi lo riceveva sapeva da quale altra parte doveva mandarlo; e mediante questa serie di tessiture sono venute le tre reti dei rossi, segnate rispettivamente al 4' ed al 6' del primo tempo da Chuba e da Rizik, e nel secondo tempo al 21' da Badi Siid.

La squadra italiana, che è stata formata da giocatori indubbiamente ricchi di gambe e di fiato e di spunti personali buoni, ha, nel suo assieme, dimostrato di essere una compagine senza coesione, senza intuizione, senza idee chiare; una di quelle squadre, in definitiva, senza personalità. Le offensive più — se così si può dire — pungenti dei bianchi, sono state legate, come al solito, al piede ed alla volitività di Terzaghi; ma il loro valore è apparso sempre più estetico che agonistico: nè d'altra parte la difesa rossa, che ha avuto in Lali ed in Henry due autentici mastini che hanno tenuto a bada e Gatti, e Catapane, e Teodori e Patrone, non si è mai lasciata prendere sul tempo, così come la mediana diretta da Nassor Duoran ha fatto colonna alla linea d'attacco quanto mai incisiva con i suoi Rizik, Mc. Ledd, Chuba, Badi Siid e Mouritzen, che nella massima quantità dei casi ha messo nel sacco e D'Ambrosio, e Vessio, e Catapane, e Dinelli, non senza cotringere Grassi e Labrocca a furiosi ripiegamenti per salvare Foggetta da molte difficoltose situazioni. Eppure alla squadra italiana non sono mancate le occasioni per accorciare le distanze; ma quando manca l'intesa, quando comincia ad affiorare il desiderio di strafare di questo o di quello, cosa può essere ottenuto? Ed il difetto massimo, il difetto principe dei giocatori italiani è stato appunto questo.

Una grande folla, pari a quella che si ebbe a registrare nella giornata inaugurale dello Stadio, si è data convegno intorno al nuovo campo di gioco. Gremita per intero la grande tribuna centrale in ogni settore, molte le autorità presenti tanto civili che militari, completamente occupati ogni parte dei popolari. Su due pennoni eretti all'ingresso dello Stadio, la bandiera britannica e quella italiana; mentre su due altri, quella cittadina e quella Somala.

Le due squadre sono entrate in campo andandosi ad allineare al centro per il rituale saluto, accolte dall'applauso caloroso della folla. La musica del Corpo di Sicurezza ha suonato l'inno britannico, subito seguito da quello italiano, entrambi ascoltati in piedi da tutti gli spettatori. Nessun calcolo d'assaggio da parte delle due formazioni che agli ordini dell'arbitro somalo Sig. Hussein Mahallin — mostratosi direttore attento ed imparziale — hanno assunto il seguente schieramento:

RAPPRSENTATIVA PROVINCIALE DELLA COSTA DEL KENYA - Rigby (Mombasa Sport Club); Lali (Alazhar); Henry (Feizal); Habit (Alazhar); Nassor Duoran (Liverpool); Antao (Goans); Mc. Ledd (M.S.C.), Rizik (Liverpool), Badi Siid (Champion), Chuba (Liverpool), Mouritzen (Mombasa Sport Club).

RAPPRESENTATIVA ITALIANA DELLA SOMALIA - Foggetta (Mogadiscio); Grassi (Mogadiscio), Labrocca (Mogadiscio); Vessio (Corpo di Sicurezza), D'Ambrosio (Corpo di Sicurezza), Catapane (Corpo di Sicurezza), Teodori (Mogadiscio), Gatti (Mogadiscio), Terzaghi II (Mogadiscio), Patrone (Mogadiscio), Dinelli (Mogadiscio).

In breve dal mondo

SAN REMO. — *Proveniente dalla Costa Azzurra, dove attualmente sta soggiornando, è giunto a San Remo, Sir Winston Churchill, accompagnato dalla moglie e dal Segretario. Churchill è giunto a bordo del Yacht « Aronia » ed è ripartito in serata per la Costa Azzurra.*

***

ROMA. — La giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera dei Deputati ha concesso oggi l'autorizzazione nei confronti degli onorevoli Moranino, Ortona e Scarpa, tutti e tre comunisti, imputati i primi due di omicidio aggravato continuato, il terzo di istigazione a delinquere e minaccia grave. Moranino e Ortona sono accusati di aver ucciso nel maggio del 1945 non meno di 51 militi fascisti arresi alle forze della Resistenza nel novarese.

Le autorizzazioni saranno sottoposte all'esame ed al voto dell'Assemblea.

***

BRINDISI. — *E' giunta a Brindisi la portaerei Corregidor, della Marina Americana, con a bordo alcuni apparecchi destinati alle forze aeree NATO. Lo scarico è stato subito iniziato.*

***

ASUNCION. — In merito alla dichiarazione fatta da Peron di non volersi occupare di affari politici fino al momento del suo ritorno in Argentina, si fa osservare questa sera nei circoli della capitale che le autorità paraguayane dovranno avere cura che l'ex dittatore non infranga tale condizione, poichè, in caso contrario il governo argentino potrebbe esigere energiche misure restrittive della libertà dell'ex presidente. Dopo che è stata consegnata ai giornalisti la dichiarazione scritta di Peron il discreto spiegamento di forze in Calle Padre Cardozo, dove alloggia l'ospite argentino, è stato sensibilmente ridotto. Ora un solo picchetto di soldati pattuglia la strada.

***

WASHINGTON. — *Fonti del Pentagono indicavano oggi la possibilità che il Ministro della Difesa Charles Wilson e il Capo di Stato Maggiore, Ammiraglio Radford, intraprendano in ottobre una visita nel Medio Oriente, fermandosi sia in Egitto sia in Israele per studiare un compromesso sulla questione Wilson si recherebbe inoltre con Dulles a Ginevra alla conferenza dei "big four".*

***

MILANO. — L'Edison ha in programma la costruzione, nelle vicinanze di Milano, di una centrale elettrica. Dalla direzione della società comunque è stato detto che « di definitivo per il momento non c'è nulla e che si spera di poter presto fornire notizie precise ».

La centrale avrà probabilmente una potenza di un centinaio di migliaia di kilowatt.

***

BONN. — *Il comandante delle forze atlantiche in Europa Gen. Gruenther ha dichiarato che le forze armate della NATO sono oggi quasi cinque volte più potenti di quattro anni or sono.*

***

BONN. — Con l'impiego di tutte le armi nucleari di cui dispongono le truppe di terra della NATO avrà luogo nella Germania meridionale, fra il 13 ed il 17 ottobre, la manovra atomica autunnale, che avrà per motto « Cordone bleu ». Alla manovra prenderanno parte unità americane, britanniche e francesi .Le esplosioni « atomiche » verranno segnalate con fumate a forma di fungo. Un portavoce del ministero della difesa federale ha intanto dichiarato che spera che il primo soldato tedesco potrà entrare in servizio entro il mese corrente.

Il dibattito all'Assemblea Nazionale francese

Continuazione 1ª pag.

chine, sequestrate all'atto della deposizione, che ammontano a cinque milioni di franchi al mese.

Il deputato Aumeran, repubblicano indipendente, ha svolto un'ampia critica all'azione del Governo nel Nord Africa, azione che ha privato la Francia di Ben Arafa «un vecchio amico» ed ha messo il paese sotto accusa all'ONU. Egli ha chiesto che venga decretato lo stato di assedio in tutta l'Africa del Nord.

Per il socialista Gozard, il Governo è invece colpevole di non aver tenuto fede alle promesse di riforme fatte al Marocco. Quanto al repubblicano indipendente Pierre André, egli ha detto: « noi finiremo per perdere non solo l'Africa del nord ma tutta l'Africa ». L'indipendente Pierre Montel, ha detto che l'eventuale ritorno a Rabat di Ben Youssef non potrà non essere fonte di gravi conseguenze.

Negli ambienti competenti parigini ci si astiene dal fare pronostici circa l'esito della battaglia parlamentare.

Essendo ormai scontato che la grande maggioranza dei gollisti e buona parte dei moderati voteranno contro il Governo, tutto dipenderà dall'atteggiamento dei socialisti. Quest'ultimo resta poi condizionato all'immediata costituzione del « Consiglio del Trono », secondo punto del piano di Aix les Bains.

Le difficoltà che esistevano su questo argomento sembrano diminuite, dopo che Ben Arafa ha dichiarato che la delega conferita al cugino non impedisce la costituzione di tale Consiglio. D'altra parte le dimissioni dei gollisti, e la nomina al Ministero della Difesa di Billotte, favorevole al piano di Aix les Bains, potrà attenuare la resistenza degli elementi tradizionalisti francesi del Marocco. Ciononostante, sembra ormai certo che il Governo Faure ha i giorni contati. Ammesso che possa uscire vittorioso dal dibattito sul Marocco, Faure cadrà quasi certamente — secondo notevoli previsioni — nel dibattito sull'Algeria, previsto per mercoledì prossimo, avendo contro non solo buona parte delle destre ma anche i socialisti. Già si precisano i nomi dei probabili successori: Pinay, Pflimlin, o di nuovo Mendès-France.

Circa la situazione nel Marocco, si sa, secondo notizie odierne, che la situazione militare nella regione del Riff, non sembra sia stata pienamente risolta dai francesi con l'operazione di collegamento compiuta ieri dalle colonne partite dai due maggiori capisaldi della zona, Aknoul e Boured. Guarnigioni francesi sono ancora bloccate, e la stessa formazione mobile che ha effettuato il collegamento nella zona intermedia di Nador incontra tuttora resistenza.

Mentre le operazioni continuano il generale Billotte è atteso in Marocco per un'ispezione straordinaria.

Lotta per la successione alla presidenza degli USA

(Continuaz. della 1ª pag.)

Eisenhower è entrato da quarantotto ore nel periodo cruciale della sua malattia, che è previsto per due settimane dando segni di rapido miglioramento. La sequenza dei bollettini medici che registravano questo miglioramento ha creato una atmosfera di sollievo tanto a Denver quanto a Washington, e la opinione privata dei medici incaricati di seguire il decorso della trombosi coronaria di Eisenhower è che il Presidente può ormai essere considerato fuori pericolo. Sebbene nessuno di essi ha voluto confermare questo giudizio i medici curanti ritengono che la crisi è passata e che Eisenhower sarà presto in grado di concentrarsi sugli affari di stato più urgenti. Una decisione circa il ritorno di Eisenhower ad una maggiore attività politica verrà probabilmente raggiunta durante il week-end, quando il celebre cardiologo Paul Dudley White effettuerà un esame completo del paziente per stabilire il procedimento. White si recherà domani a Denver con l'assistente presidenziale Sherman Adams e il vice presidente Richard Nixon.

Lunedì sera partirà da Miami per Denver Dulles per visitare il Presidente Eisenhower e metterlo al corrente delle questioni in corso. Il Presidente e Dulles si incontreranno martedì e passeranno in esame i principali problemi di politica estera, a quanto annuncia questo pomeriggio un comunicato diramato a Denver. Lo stesso comunicato rileva come il felice decorso della convalescenza consenta per la prima volta al Presidente di occuparsi di problemi politici.

RADIO MOGADISCIO

e alle ore 17.

"LUGABAHSI"

a cura di Ahmed Allora

In vendita presso tutti i tabaccai

SIGARETTE

Pall Mall

tabacco "Virginia"

LE MIGLIORI!

STADIO C.O.N.I.

DOMANI ORE 16,15

Rappresentativa provinciale Costa del Kenya contro Nazionale Somala

Prezzi:	*Gradinata coperta*	*So. 5*
	„ scoperta	*„ 3*
	Prato "A"	*„ 2*
	„ "B"	*„ 1*

I biglietti sono in vendita da oggi presso i Bar Nazionale, Fiat, Stella, Vittoria Peppone, Savoia

Le biglietterie dello Stadio saranno aperte alle ore 14

ادارة بلدية مقدشوه

الامانة

اعلان

مسابقة لمنصبين لمعاونى البلدية لجمع الضرائب وحقوق الرسومات المحلية

ان مسابقة لمنصبين لمعاونى البلدية لجمع الضرائب وحقوق الرسومات المحلية ، مفتوحة ابتداء من اليوم الى يوم ٣١ اكتوبر ١٩٥٥

يجب على الراغبين فى الاشتراك فى المسابقة أن يقدموا طلباتهم الى أمانة البلدية فى مدة غايته الساعة ١٣ من يوم ٣١ اكتوبر ١٩٥٥ ، وأن تكون الطلبات محررة على ورقة دمغة، ومصحوبة بالسندات التالية : ـ

١) تصريح رئيس الناحية الدال على حسن سلوك المتسابق أدبيا ومدنيا ، وعلى أنه لم يدن عليه من قبل بأية ادانة جنائية .

٢) تحقيق الامضاء والصورة الممنوحة من طرف مكتب تعداد النفوس التابع للبلدية ، مع اشارة عمر المتسابق ، الذى يجب أن لا يقل عن ٢١ عاما ولا يزيد على ٣١ عاما .

٣) شهادة ممنوحة من الضابط الطبى التى تدل على صحة المتسابق وسلامة جسمه وبرائته من العلل البدنية التى تمنعه أو تحدده من القيام بواجباته .

٤) الشهادة الدراسية .

٥) السندات التى يملكها المتسابق الدالة على قيامه ببعض الاعمال .

وسيؤدى المتسابقون الامتحانات التالية : ـ

امتحان تحريرى

- باللغة الايطالية .
- باللغة العربية
- فى الحساب .

امتحان شفوى

- باللغة الايطالية .
- باللغة العربية
- فى الثقافة العامة .
- فى معرفة وصف الاماكن والبلدان الوطنية .

امتحان عملى

- فى الكتابة على الآلة الكاتبة .

وسيمتحن الاوائل فى هذه المسابقة ، بعد أن قضى المدة التجريبية المقدرة بـ ٦ أشهر ، واذا ظهر عند انقضاء تلك المدة بعدم مقدرة المتسابق للقيام بالاعمال، سيكون فى وسع الادارة أن تقيله من ذلك المنصب بدون حق المرافعة .

وفى وسع المعينين أن يقوموا بالخدمات فى مدة لا تتجاوز ١٠ أيام، من يوم اشتراكهم فى التعيين، وسيكون المعينين خاضعين للطرد عن العمل ، اذا ظهر عدم مقدرتهم للقيام بالخدمات عند انقضاء مدة التجربة ، ويجب عليهم أن يقدموا الى صندوق أمانة البلدية مبلغ ٥٠٠ صومالى ،

أو عريضة من جهة أشخاص معروفين من جهة الادارة ، وذلك بعنوان الضمانة .

وفى حالة طلب الاستقالة أو ترك الخدمة ، تتعهد الادارة بأن ترجع المبلغ المقدم بعنوان الضمانة أو العريضة المقدمة .

وسينال المعينين أثناء مدة التجربة مرتبة قدرها صومالى ٢٥٠ وعند انقضاء مدة التجربة ، اذا ظهر المعينين كونهم قادرين ، سيصادق التحاقهم بالخدمة ، وسيلتحقون فى بداية الدرجة الرابعة بمرتب قدره صومالى ٢٩٥ وستدوم التعيينات لمدة سنة واحدة ، وذلك لارضاء المتسابقين الذين يتقدمون ، وكذلك لتغطية المناصب الفارغة ، فى حالة طلب الاستقالة أو ترك الخدمة بأى سبب من الاسباب .

رئيس البلدية
كارلو فيكو

المعونة الدولية لمكافحة الملاريا

فى الصومال

فرغ الدكتور جورج جيجليولى خبير الهيئة الصحية العالمية من وضع مشروع سيؤدى ـ آخر الامر ـ الى وقاية ١٢٥٫٠٠٠ نسمة من الملاريا فى الجهات التى تشتد فيها وطأة هذا المرض بالصومال . وسيبدأ هذا المشروع فى يناير ١٩٥٦ ـ

وستتحمل نفقات هذا المشروع ادارة الوصاية الايطالية على الصومال والصندوق الدولى للطفولة ، الذى سيزود هذه الحملة بالمهمات والمعدات وبكمية من الـ ٥٠٠ ط. قيمتها جميعا نحو ٨٩٫٠٠٠ دولار .

وسينفذ المشروع على مرحلتين يبدأ بوصفه مشروعا نموذجيا ثم يتسع رويدا رويدا حتى يصير حملة جماعية . وسيتولى ادارة المشروع النموذجى ويدير الحملة الجماعية الكابتن ك. كوتوزو مدير مركز الابحاث التابع للقوات البحرية فى مقدشوه ، الذى أعد منهجا دراسيا فى الملاريا نظم تحت رعاية الهيئة الصحية العالمية فى ياووندى بالكمرون الفرنسية .

ويقول الدكتور جيجليونى الذى درس الحالة فى الصومال طيلة الشهرين الماضيين : أن الملاريا متغلغلة وخاصة فى شفاف النهرين الرئيسيين الوبى شبيلى وجوبا ، وهما عماد البلاد الاقتصادى ، وتقطن الكثرة الغالبة من السكان الذين آثروا الاستقرار والاشتغال بالزراعة فى حوضيهما

وفى هذه المنطقة تبلغ نسبة المصابين من الاطفال بالملاريا ٦٠ فى المائة ، وترتفع هذه النسبة فى بعض الاماكن الى ١٠٠ فى المائة.

وقد أوصى بتنفيذ المشروع النموذجى فى منطقة مثالية مركزها فى أفقوى ، حيث يكابد من ٢٥ ألفا الى ٣٠ ألفا من السكان وطأة الملاريا المتوطنة . وسيؤدى هذا الى حماية مقدشوه وبعض المستعمرات الساحلية بطريقة غير مباشرة اذ المظنون أن البعوض الموبوء يذهب الى هناك مع مقادير الموز الذى هو المحصول الرئيسى الذى يصدر الى الخارج .

وعلى أساس الدراسات التى تتم خلال تنفيذ المشروع النموذجى عن البعوض الناقل للملاريا ، وعلى التجارب التى تجرى للاهتداء الى أفضل الطرق الفنية لكفاح هذا الداء ، ستبدأ الحملة الجماعية من أفقوى ثم يسع نطاقها بعد ذلك ، ويستخدم فى القيام بها الموظفون الفنيون الذين تدربوا فى المشروع النموذجى .

وبعد أن أنجز الدكتور جيجليونى المهمة التى ندبته لها الهيئة الصحية العالمية ، عاد الى وظيفته فى كينيا البريطانية ، حيث شغل منصب المستشار الطبى لصناعة السكر طوال الثلاث والثلاثين سنة الماضية فى بلاد انصرفت الهمة فيها الى زراعة قصب السكر والارز ، وكانت الملاريا هى المشكلة الرئيسية ، الا أنها قد انخفضت اليوم الى درجة عظيمة حتى لقد بلغ عدد الاصابات الاكيدة بها فى العام الماضى ٢٢ حالة فقط ، بينما كان عدد المصابين الذين يعالجون ـ فيما مضى ـ بالمستشفيات ١٤٫٠٠٠ فى السنة، أما عدد من لا يعالجون بالمستشفيات فيربو كثيرا على هذا العدد .

سعر الذرة

لموسم «قو» ١٩٥٥

قرر الامين العام بمرسوم الموجود تحت التسجيل ، السعر الجديد للذرة لموسم قو ١٩٥٥ ، حيث حدده كما يلى :

الذرة البيضاء صومالى ٤٠ ،
ذرة أبور أس صومالى ٣٧ ،
الذرة الحمراء صومالى ٣٣

وللكيس الذى يحتوى على ٦ أتناك (حوالى ٩٦ كيلو غرام) يرسل الى مخزن التسليف الصومالى فى بيدوا .

وبنفس التقرير، كانت قررت للذرة الصفراء السعر الذى يعادل صومالى ٣٤ للكيس الذى يحتوى على ٩٦ كيلو غرام صافى ، بشرط أن ترسل الحبوب الى مركز الحصاد للتسليف الصومالى .

•Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia